IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 129 - NUMERO 110
MARTEDÌ 11 MAGGIO 2010
OMAGGIO

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

PALAZZO CHIGI: BERLUSCONI HA SBLOCCATO I NEGOZIATI. NAPOLITANO: L'ITALIA HA FATTO LA SUA PARTE

Il Piano Ue argina il crollo, boom in Borsa

Il pacchetto da 750 miliardi varato dall'Ecofin fa volare i mercati. Milano chiude a +11,28%

SCENARI DELLA CRISI

LA MINACCIA DELL'EUROPLUS

di LUCIO CARACCIOLO

I 750 miliardi messi sul tavolo dall'Unione Europea e dal Fmi per convincere i mercati finanziari a cambiare rotta stanno funzionando. La festosa risposta delle Borse, almeno nelle prime ore successive al Consiglio europeo di emergenza che ha varato il pacchetto di misure salva-euro, indicano che l'emergenza può essere superata. Al di là del brevissimo periodo, però, tutto resta impregiudicato. I deficit strutturali della nostra moneta sono quelli di prima. E il risultato delle elezioni regionali in Nord Reno-Westfalia, dove la signora Merkel ha subito una disfatta, ci illumina sugli umori dell'opinione pubblica tedesca, chiamata oggi a sopportare il peso maggiore delle misure salva-Grecia e salva-euro.

Il punto che toccherà prima o poi affrontare riguarda il rapporto tra euro e Unione Europea. O più precisamente fra i 16 Paesi dell'Eurozona e la loro moneta. Il gradino che separa la divisa dalle istituzioni è un fattore di perenne instabilità. Siccome è impensabile che i 16 Paesi che battono l'euro vogliano fondersi in un unico Stato garante in ultima istanza della nostra moneta, i casi sono due: o lasciamo l'euro al livello dell'Eurozona - e quindi lo affossiamo - o portiamo alcuni Paesi dell'Eurozona a livello dell'euro. Nel primo caso la Germania cercherebbe di fare una sorta di europlus ossia, quello che Kohl aveva immaginato nei primi anni'90. Un marco europeo, di fatto allargato ai Paesi afferenti all'area economica tedesca.

Questa moneta costruita intorno alla Germania spetterebbe anche a Francia, Benelux, Austria e forse a un paio di Paesi dell'Europa centrale.

Fra gli altri problemi, l'europlus finirebbe per mettere in discussione la nostra unità nazionale. Infatti il Nord Italia pertiene all'area economica centrata sulla Germania, mentre il Centro-Sud ne è piuttosto lontano. E per questo che quando si varò l'euro Bossi sperava di poterne fare un vettore di separazione della sua Padania. Secondo questa visione, i padani appartengono per nascita e vocazione all'Europa neo-carolingia guidata dalla Germania, con il resto del Paese a veleggiare nel Mediterraneo.

Segue a pagina 2

LA SEPARAZIONE

Accordo raggiunto tra Berlusconi e Lario

All'ex moglie del premier 300mila euro al mese

A PAGINA 5

PROTEZIONE CIVILE

Bertolaso, addio vicino «Ma non è una fuga»

Lo sostituirà il suo vice il prefetto Gabrielli

A PAGINA 5

SPORT

Juve: scudetto 2006 all'Inter da revocare

Dopo Calciopoli, partito l'esposto alla procura Figc

A PAGINA 30

DOPO IL VOTO IN GRAN BRETAGNA

QUANDO LIB-DEM E CONSERVATORI ERANO VICINI ALL'ACCORDO

Brown lascia per negoziare con Clegg

LONDRA Colpo di scena nelle trattative per il nuovo governo britannico: proprio quando sembrava fatto un accordo tra liberali e conservatori, il premier Brown annuncia che il liberale Clegg ha intenzione di «aprire formali negoziati con i laburisti mentre sono ancora in corso le trattative con i conservatori». Brown annuncia anche una mossa forse decisiva nelle consultazioni: la sua intenzione di dimettersi in caso di accordo tra laburisti e liberal-democratici.

A pagina 6

MILANO Il maxi pacchetto di emergenza da 750 miliardi varato dall'Ecofin per sostenere i Paesi della zona euro ha messo le ali alle Piazze di tutta Europa, che hanno chiuso con rialzi tra il 5 e il 14%. Da Palazzo Chigi non hanno dubbi l'accordo è frutto di «un impulso fondamentale» dato «dal presidente Berlusconi». Il Presidente Napolitano: «L'Italia ha fatto la sua parte». Mentre di Pietro attacca: «Il solito delirio di onnipotenza».

Cecioni e Di Stefano alle pagine 2 e 3

L'INTERVISTA

Il manager Croff «La moneta unica non corre più rischi»

TRIESTE Presidente della società di costruzioni Parmasteelisa, senior advisor del fondo americano Texas Pacific Group, Davide Croff, ha seguito da vicino l'evoluzione dei mercati finanziari nelle ultime ore: «L'euro - dice - non rischia».

Fiumanò a pagina 2

LA POLITICA

Il no di Bersani alla grande alleanza proposta da Casini

«Non serve un governo di salute pubblica noi stiamo lavorando per l'alternativa»

ROMA «Visti i problemi del Paese preferisco lavorare per una seria alternativa. È questa la strada per rispondere all'emergenza». Pier Luigi Bersani chiude all'ipotesi di un governo tecnico per fare le riforme e a Pier Ferdinando Casini, che invoca un esecutivo "di salute pubblica" che vada da Montezemolo a Fini, rispondendo che costruire l'alternativa al Cavaliere «è il modo più sensato e solido per rispondere a questa fase difficile per il Paese». Un secco no alla proposta messa in campo dai centristi, che piace a Francesco Rutelli («Il governo tecnico l'ho chiesto un anno fa»), viene bocciata anche dall'Italia dei Valori.

Rizzardi a pagina 4

CHIESA E RIFORME

Ai vescovi non piace il federalismo fiscale

ROMA I vescovi italiani lanciano l'allarme-federalismo ed il rischio di una riforma «spendibile sul piano del consenso» ma «fragile sul piano dell'architettura istituzionale e del tasso di reale innovazione». Di un processo cioè - mette nero su bianco la Cei in un documento - dettato da «decisioni-manifesto» con «molti elementi di incertezza» che non solo rischiano di rimettere in «moto un meccanismo centralistico» ma che rendono anche «incerto il principio di solidarietà».

A pagina 4

Spettacoli
Oggi il concerto al Rossetti

Il segreto di Mario Biondi: il mio jazz ha conquistato anche le casalinghe

di SERGIO BUONADONNA

Racconta Mario Biondi: «Quando negli anni Novanta portavo i miei provini in Sony e in altre case discografiche, mi rispondevano sempre: "questa roba in Italia non potrà andare, perché la casalinga che stira non sentirà mai le cose jazzate e soul". E io cercavo di immaginarmi che genere di essere umano fosse questa casalinga. Poi comunque, siccome ho fatto vent'anni di live in giro, mi son detto: o 'sta casalinga non esiste più o si è evoluta perché la musica non ha confini di stili e generi». E ha avuto ragione lui, il crooner covato sotto le pendici dell'Etna, la voce black calda e profonda della musica italiana, che stasera si esibirà al Rossetti.

A pagina 27

MISSIONE NEI BALCANI

Fini accelera sulla Serbia nell'Unione europea

Visita a Belgrado: Italia primo sponsor. Ma chiede collaborazione nella lotta al crimine

AMMESSA INSIEME A ISRAELE ED ESTONIA

L'Ocse apre le porte alla Slovenia

TRIESTE La Slovenia entra nell'Ocse, l'organismo con sede a Parigi dei Paesi più industrializzati (Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico), assieme a Israele ed Estonia. Ieri la conferma da fonti dell'Ocse che hanno spiegato che i fondamentali economici dei Paesi che hanno presentato domanda di adesione sono risultati buoni e dunque gli uffici di Parigi hanno formalmente convalidato ieri mattina l'ingresso di questi tre Stati nel consesso dei «Paesi più ricchi». L'adesione inoltre, dicono le stesse fonti Ocse, apre la strada all'ampliamento dell'organizzazione a 34 Paesi membri.

Garau a pagina 6

Gianfranco Fini

TRIESTE Il presidente della Camera Gianfranco Fini vola a Belgrado per ribadire il ruolo di forte impegno esercitato dall'Italia per consentire l'ingresso della Serbia nell'Unione europea, ma dagli incontri con i vertici serbi emerge altresì il ruolo centrale nella lotta anti-crimine che proprio Belgrado può esercitare soprattutto per la sua collocazione geopolitica.

Manzin a pagina 6

Effetto riforma: 71 cattedre in meno

Sono di troppo 30 docenti alle superiori, 13 alle medie, 27 alle elementari e uno negli asili

Alunni delle elementari

TRIESTE L'esercito dei precari della scuola si rassegni: a Trieste, dal prossimo settembre, verranno eliminate ben 71 cattedre tra materne, elementari, medie e superiori. Un ridimensionamento che di fatto riduce le speranze degli insegnanti non di ruolo di ottenere incarichi, e che discende direttamente dai tagli annunciati dal ministero retto da Maria Stella Gelmini. Tagli che ora l'Ufficio scolastico regionale ha soppesato, quantificato e ripartito provincia per provincia. La riduzione di organico più consistente interesserà le scuole udinesi. A piazzarsi seconda nella poco lusinghiera classifica delle realtà regionali più penalizzate è la provincia di Pordenone con 105 cattedre in meno. Poi Trieste e Gorizia.

Rebecca a pagina 16

Il caso
Botta-risposta con il sindacato

«Controlli sui tatuati magri» Contestato l'ordine del questore

di CORRADO BARBACINI

TRIESTE «Verificate le persone magre e con tatuaggi, anche senza o con pochi denti e con scarsa igiene orale per vedere se hanno precedenti penali». La frase è scritta nel vademecum consegnato ai poliziotti che venerdì notte hanno effettuato i controlli in sette bar di Trieste.

Il vademecum è allegato all'ordinanza del questore Francesco Zonno. Quella frase e l'ordinanza sono finite nel mirino del sindacato Sp, il più rappresentativo dei poliziotti di Trieste, che conta 250 iscritti.

A pagina 15

LA SVOLTA DI EUROLANDIA

A inizio estate Tremonti potrebbe anticipare la manovra: tagli alla spesa pubblica e risparmi sui costi dei ministeri

Napolitano: «L'Italia ha fatto la sua parte»

Palazzo Chigi precisa: merito di Berlusconi lo sblocco dei negoziati a Bruxelles

di ALESSANDRO CECIONI

ROMA Tagli alla spesa pubblica e risparmi sui costi dei ministeri partendo dal patrimonio immobiliare. A luglio, forse a giugno, Giulio Tremonti potrebbe anticipare per decreto la manovra 2011.

Sono gli effetti italiani del nuovo corso europeo che impone rigida osservanza delle regole di bilancio e anticipo delle manovre correttive.

E ora c'è chi dice che il federalismo fiscale, quello che la Lega vuole varato entro la fine dell'anno, in questo contesto potrebbe essere un rischio, soprattutto se, come si teme, nella fase iniziale avesse dei costi più che dei benefici.

«L'importante è che l'Italia faccia una politica di rigore», chiede Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria. «Liberare risorse per i comuni allargando il patto di stabilità, solo così la manovra annunciata da Tremonti non sarà lacrime e sangue», dice Francesco Boccia, Pd.

Il ministro Tremonti, per ora, glissa. Preferisce parlare del ruolo italiano nella lunga notte di Bruxelles. Quello che elogia anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: «Nel momento culminante della crisi solo ora arginata l'Italia ha fatto la sua parte e l'ha fatta nel senso giusto, secondo il ruolo che l'ha sempre caratterizzata: proporre e sollecitare più Europa, più unità, più integrazione, contro ogni ripiegamento su meschini, indifendibili egoismi nazionali».

Da Palazzo Chigi non hanno dubbi l'accordo è frutto di «un impulso fondamentale» dato «dal presidente Berlusconi». La ricostruzione degli eventi è questa: «Poco prima dell'una di notte il presidente Berlusconi ha chiamato al telefono il cancelliere Angela Merkel e successivamente si è materializzata sul tavolo del negoziato una nuova bozza di compromesso, poi tradotta nell'accordo finale. Bozza che ricalcava i concetti e le linee proposti dall'Italia prima del vertice di venerdì scorso».

«Berlusconi oggi, nell'ennesimo delirio di onnipotenza, si è attribuito il merito dell'accordo salva-euro», commenta secco Antonio Di Pietro, Italia dei valori, e aggiunge: «In realtà l'Italia è la prima mela marcia e nei primi mesi del 2010 ha bruciato 26 miliardi di debito pubblico».

Per Pier Luigi Bersani, segretario Pd, «l'Europa è stata troppo avara sulle prospettive e sui compiti e questo ci ha messo nei guai» anche per colpa dei governi di «centrodestra». Quanto al decreto sul prestito il Pd deciderà se votarlo solo «dopo aver letto le carte».

A siglare materialmente l'accordo sono stati i ministri dell'Economia e delle finanze dell'Ecofin. «Il ruolo dell'Italia - dice il ministro Giulio Tremonti – è stato importante tanto sul piano tecnico, cioè nella stesura delle carte e nella ricerca delle soluzioni, quanto politico. La partita che abbiamo giocato era quasi per la vita o per la morte. Se fosse fallita avremmo avuto la caduta dell'euro e quindi del dollaro e delle altre monete. Sarebbe stata una catastrofe globale». E ancora: «Ora l'Europa è molto più forte».

Il maxi-piano

Fondi disponibili per blindare la zona euro dagli attacchi della speculazione ed evitare il rischio default di altri Paesi

750 miliardi di euro

60 miliardi da Commissione Ue (potrà emettere bond dando in garanzia fondi comunitari)

440 miliardi dai Paesi di Eurolandia (prestiti concessi in base ad accordi bilaterali)

250 miliardi dal Fondo Monetario Internazionale

ANSA-CENTIMETRI

Berlusconi, la Merkel e Sarkozy in una foto d'archivio

Esposto-denuncia dei consumatori: «Mercato manipolato, profitti illeciti»

ROMA Con un esposto denuncia, inviato ieri a varie Procure, in particolare Milano e Roma, Adusbef e Federconsumatori hanno chiesto «di aprire una indagine per verificare se il gravissimo comportamento delle Agenzie di rating (come Moody's, Standard & Poor's,Fitch), non abbia configurato manipolazioni di borsa e quotazioni fraudolente sui mercati per conseguire profitti illeciti». Adusbef e Federconsumatori hanno chiesto di verificare anche il comportamento «distratto» delle Autorità vigilanti e di borsa, come la Consob, pronta a sanzionare associazioni scomode che denunciano i derivati, ma che «non ha mosso un dito» per sanzionare le vere turbative sui mercati delle Agenzie di rating che oltre ad aver generato crisi sistemiche,si continuano ad arricchire grazie ai rialzi immotivati e dai ribassi di borsa».

L'INTERVISTA

«Un segnale fortissimo, bloccata la speculazione»

Davide Croff: «Euro al sicuro ma va ripensato il ruolo delle agenzie di rating»

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE Presidente della società di costruzioni Parmasteelisa, senior advisor del fondo americano Texas Pacific Group, Davide Croff, già amministratore delegato della Bnl, ha seguito da vicino l'evoluzione dei mercati finanziari nelle ultime ore sotto la pressione della crisi di Eurolandia.

Davide Croff, il maxi fondo da 750 miliardi per sostenere l'euro concertato da governi europei e Fondo Monetario ha reso euforiche le Borse. È un'euforia giustificata?

È un'euforia giustificata anche se non tutti i problemi sono stati risolti. La trovata coesione fra le autorità monetarie e i governi europei è stato un segnale fortissimo, considerata anche la rilevanza dell'intervento concertato, che non è stato solo simbolico.

Si è atteso troppo prima di intervenire per allestire questa rete di sicurezza?

Certamente una delle cause del collasso dei mercati e del reddito fisso è stata in parte dovuta alle incertezze fra le autorità politiche e finanziarie europee nel valutare la portata di questa crisi. L'enorme sforzo compiuto dai governi europei per salvare e mantenere funzionante il sistema finanziario mondiale ha comportato un appesantimento significativo dei bilanci degli stati sovrani. L'aggravarsi della crisi è stato un segnale che ha costretto tutti a fare i conti con la realtà. Un intervento così massiccio un mese fa sarebbe stato impensabile.

Pensa che la decisione di consentire alla Bce di acquistare i titoli dei paesi a rischio sia un primo passo per rafforzare lo status della banca centrale europea, prima esclusivamente concentrato sulla stabilità monetaria?

Interpreto questo intervento concertato anche come un segnale in direzione della costruzione di un'Europa politica. Ma non possiamo pensare che questa si realizzi in una notte pur sofferta di intenso lavoro fra i ministri del Tesoro di Eurolandia.

Davide Croff

> «Questo risultato fa bene anche alla costruzione dell'Europa politica»

Considerata l'intensità della risposta europea alla crisi greca ritiene che ci sia stato il reale timore di un possibile attacco speculativo all'euro?

Quando si parla di speculazione bisogna intendersi. Una certa speculazione è un elemento connaturato alla libertà dei mercati. Non possiamo scandalizzarci né rimanere sorpresi dal fatto che esista. Ma dobbiamo attrezzarci per combatterla e vincerla così come è accaduto all'Europa in questi ultimi due giorni. Nel passato la speculazione aveva strumenti relativamente modesti. Oggi invece, con questa enorme liquidità sui mercati, ha dimensioni così rilevanti da poter mettere sotto scacco uno Stato sovrano.

Ritiene che sia stata a rischio la stessa sopravvivenza della moneta unica europea?

Ormai questo pericolo non esiste più. Il segnale arrivato dall'Europa è forte e inequivocabile.

Cosa pensa dell'emergenza conti pubblici in Eurolandia? Portogallo e Spagna rischiano di uscire dall'euro?

I governi europei devono rimediare alla necessità di contenere il debito pubblico entro i livelli pre-crisi. Questo vale per Grecia, Portogallo, Spagna ma anche per gli Stati Uniti. Chi si trovava in una posizione di debolezza, come la Grecia, ha sofferto oltremisura. Il contenimento del debito pubblico è un sentiero stretto: da una parte nei principali Paesi industriali il sistema non regge indefinitivamente in presenza di un debito oltre i livelli di guardia; dall'altra c'è la necessità di non spegnere sul nascere una ripresa ancora debole. Le finanze pubbliche europee hanno pagato il conto della crisi e bisognava intervenire.

C'è chi ha accusato le agenzie di rating di essere intervenute tardivamente e con giudizi sommari che hanno accentuato le criticità della crisi.

Il ruolo delle agenzie di rating va ripensato. Negli ultimi 24 mesi hanno compiuto errori manifesti salvo poi correggersi il giorno dopo. È necessario salvaguardare l'indipendenza delle agenzie di rating fissando nuove regole. In questo senso è un mercato da riformare.

STRATEGIA

Il nuovo corso dell'Eurotower

L'AMMONIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA BCE

Trichet: ora rigore dei governi sui conti

«Massima indipendenza». Scatta l'acquisto diretto anche sui Btp

Jean Claude Trichet

BASILEA Parte subito la rete di sicurezza lanciata sui titoli di Stato dei Paesi europei sotto attacco della speculazione. La Bce fa scattare l'acquisto diretto sul mercato delle obbligazioni pubbliche e private, quella che è stata definita «l'opzione nucleare» e che coinvolge anche i nostri Btp, sebbene l'Italia non sia fra i paesi a rischio. Il presidente Jean Claude Trichet a Basilea per la riunione della Bri difende «fieramente» l'indipendenza e l'autonomia dell'istituto di Francoforte nell'aver preso la decisione dopo le ritrosie iniziali. In cambio però, ammonisce, di «precisi impegni» da parte dei governi a rispettare il patto di stabilità e, per quei paesi più a rischio come Spagna, Portogallo Grecia e Irlanda, a varare misure aggiuntive di rigore.

Il meccanismo deciso nella tarda notte di domenica dai governi riuniti a Bruxelles nell'ambito del maxi piano da 750 miliardi di euro e su cui l'istituto centrale aveva manifestato in passato delle riserve ha inizio appena poche ore dopo il via libera e coinvolge anche, secondo gli operatori di mercato, i nostri Btp. Già nella mattinata la Banca d'Italia, presente a Basilea con il governatore Mario Draghi il direttore generale Fabrizio Saccomanni e il vice Ignazio Visco inizia a comprare di concerto con altri istituti centrali europei titoli di stato dell'eurozona sul mercato secondario, senza specificare i dettagli. Gli effetti sono immediati e raffreddano il differenziale fra i titoli dei paesi «periferici» e il bund di riferimento tedesco che nelle terribili giornate di giovedì e venerdì si era allargato a livelli record con effetti a catena sui mercati protagonisti oggi di un eccezionale rimbalzo. Lo spread fra Btp e Bund torna così sui 100 punti dopo il massimo di 164 dei giorni scorsi.

Dopo una notte in bianco a Basilea in attesa delle decisioni dei governi e una mattinata di riunioni con i componenti del global economy meeting nella sede della Bri, Trichet si presenta alla stampa per enfatizzare i punti salienti del nuovo corso dell'Eurotower. La decisione, ripete più volta, «è stata presa in assoluta autonomia e indipendenza senza subire le pressioni di nessuno» così come già verificatosi altre volte nel recente passato ad esempio nella crisi dell'agosto 2007 ed è dovuta alle circostanze eccezionali che hanno messo in crisi il sistema di trasmissione della politica monetaria. Da più settori si era infatti sollevato il dubbio che la Bce, nel suo nuovo e inconsueto ruolo, potesse diventare uno strumento dei governi cedendo alle pressioni della politica.

Un dubbio che Trichet dissipa con forza. Il presidente riconosce che la decisione è arrivata non all'unanimità ma con uno «schiacciante consenso» ma che è stata presa solo dopo l'impegno preciso dei governi a mantenere la linea del rigore.

Qui Trichet cita le parole del comunicato dei paesi europei. Un modo per sottolineare quanto l'Europa si sia spinta in là e debba ritornare presto sul sentiero di un bilancio sostenibile.

La ripresa accelera, spiega, ma «bisogna tenere alta la guardia».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 19.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 maggio 2010 è stata di 37.400 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

La minaccia dell'europlus

Non sappiamo quanto realistico sia il progetto dell'europlus e dell'Euronucleo geopolitico che lo sosterrebbe. Ma non si tratta certo di un'idea nuova, visto che fu anche pubblicamente caldeggiata da una parte importante dell'opinione pubblica tedesca subito dopo Maastricht. Il caso Grecia l'ha riportata d'attualità. Se non riuscissimo a fermare il contagio che da Atene minaccia di colpire altre capitali, possiamo star certi che da qualche parte, nel nord d'Europa, si comincerà a lavorare all'europlus.

Lucio Caracciolo

LE CONSEGUENZE

Spagna e Portogallo si preparano a un giro di vite che avrà costi sociali

LISBONA «Un dia de locos», titola El Mundo, «una giornata da pazzi». Dopo la settimana nera dei crolli in borsa, dell'impennata del costo del debito, della apparente spirale inarrestabile della speculazione, Madrid e Lisbona, le due capitali indicate dagli analisti come vittime designate del contagio greco, da questa mattina sorridono e sperano nella fine dell'incubo. Sulla scia dell'accordo Ecofin di Bruxelles e dell'annuncio Bce sull'acquisizione del debito sovrano la Borsa spagnola e quella portoghese sono subito schizzate verso l'alto in mattinata e hanno chiuso con rialzi "storici": +14,4% Madrid, +10,73% Lisbona. In drastico calo anche il costo del debito dei due Paesi, con il differenziale fra il Bund tedesco a 10 anni e quello spagnolo giù dai 170 punti di venerdì a 102.

Ma dietro i fiori, i sorrisi della borsa, il sollievo, per ora, che il debito torni sotto controllo, per spagnoli e portoghesi si nascondono le spine: Madrid e Lisbona si sono impegnate a Bruxelles a un ulteriore giro di vite - che avrà senz'altro costi sociali - per ridurre più in fretta i loro deficit pubblici nel 2010 e nel 2011.

LA SVOLTA DI EUROLANDIA

Il pacchetto di emergenza varato da Bruxelles ha messo le ali a tutta Europa
In risalita l'euro e il petrolio tornato sopra i 76 dollari dopo un calo del 12,3%

Piano Ue, volano le Borse: Milano oltre l'11%

I bancari che avevano sofferto di più guadagnano il 13%. Recuperati 40 miliardi su 180

di ANDREA DI STEFANO

MILANO Un balzo euforico che non si vedeva da tempo. E che ha rafforzato la convinzione di molti osservatori che i mercati siano effettivamente nelle mani della speculazione più violenta.

Il maxi pacchetto di emergenza da 750 miliardi varato dall'Ecofin per sostenere i paesi della zona euro ha messo le ali alle piazze di tutta Europa, che hanno chiuso con rialzi tra il 5 e il 14%, e spinto al rialzo anche Wall Street che a metà seduta registrava un +3,4%. I titoli bancari, che la settimana scorsa avevano sofferto più di tutti per le ondate ribassiste, in Europa hanno guadagnato oltre il 13%. Da record il rialzo di Piazza Affari dove l'Ftse Mib ha messo a segno un +11,28% e l'All Share un +10,50%: si tratta del secondo miglior risultato nella storia della Borsa italiana dal 1997. In termini di capitalizzazione ieri sono stati recuperati circa 40 degli oltre 180 miliardi andati in fumo la scorsa settimana. Balzo anche dell'euro che ha rivisto quota 1,3 per chiudere poi a 1,28 sul dollaro.

In quattro sedute, ovvero dalla chiusura del 4 maggio a quella di venerdì scorso, Madrid aveva perso il 13,2%, Milano il 12,8%, Parigi l'11,4%, Francoforte il 7,3% e Londra il 5,3%. Il super pacchetto di aiuti approvato dall'Ecofin hanno innescato l'euforia sui mercati, con la Spagna a guidare gli acquisti con un +14,43%, seguita da Parigi (+9,66%), Francoforte (+5,30%) e Londra (+5,16%). In forte recupero l'euro e il petrolio, tornato sopra 76 dollari dopo aver perso il 12,3% nelle ultime quattro sedute. Inoltre, la Bce, come promesso, da ieri mattina ha iniziato ad acquistare titoli di Stato della zona euro (anche italiani) per contribuire a sostenere i mercati, come ha confermato il presidente della Bce Jean Claude Trichet sottolineando che la ripresa non solo è confermata, ma che ci sono elementi di accelerazione a livello globale e soprattutto nelle economie emergenti. Trichet ha tenuto a sottolineare che l'Istituto è indipendente e agisce e agirà in piena autonomia e nel corso dei prossimi giorni verranno forniti dettagli sugli interventi attuati sul mercato dei bond pubblici.

A livello di settori hanno tenuto banco i finanziari, fortemente penalizzati la scorsa settimana, con il comparto bancario in rialzo del 14,44% e quello assicurativo del 10,93%. A Milano Unicredit è salita del 20,93%, rimanendo però sotto la soglia dei 2 euro dopo aver perso il 18,5% in quattro sedute: dalla chiusura del 3 maggio a oggi la perdita è dell'1,5%. Bene anche Intesa Sanpaolo (+19,68%) e Mediobanca (+16,57%). Anche Fiat ed Exor hanno beneficiato del balzo del listino segnando rispettivamente +10,56% e +10,89% dopo aver perso in quattro sedute il 15,8% e il 17%.

Ieri l'ad del Lingotto, Sergio Marchionne, durante la conference call di presentazione dei risultati di Chrysler ha definito «incredibilmente buono il primo trimestre» sottolineando: «Se continuiamo così potremo rivedere le previsioni 2010 per Chrysler. Per ora restiamo cauti».
Il rialzo del petrolio è un altro segnale interpretato positivamente: il segretario generale dell'Opec, Abdullah al-Badri, ha detto di aspettarsi che i prezzi del greggio tornino sopra gli 80 dollari al barile sulla scia del pacchetto di aiuti della zona euro. A conferma dei sospetti legati alle manovre speculative sono arrivati i dati che evidenziano che a Piazza Affari i contratti degli Etf ribassisti, fondi che guadagnano quando le Borse scendono, la scorsa settimana - quando l'indice Ftse Mib ha perso il 12,8% - hanno registrato a Milano un balzo dei volumi del 161%.

Le chiusure delle Borse

Borsa	%
Dow Jones New York	+3,90
Nasdaq New York	+4,81
Parigi	+9,66
Londra	+5,16
Milano	+10,50
Amsterdam	+7,33
Zurigo	+4,45
Francoforte	+5,30
Tokyo	+1,60
Hong Kong	+2,54

ANSA-CENTIMETRI

Agenti di borsa in fibrillazione dopo i rialzi dei listini

Così funziona il «salva Stati»

Maxi-fondo da 750 miliardi e una rete di sicurezza per 3 anni

BRUXELLES Nessuno ha ancora chiesto di ricorrervi, nemmeno Spagna e Portogallo, i Paesi considerati più a rischio. Ma il maxi-piano fino da 750 miliardi per la stabilizzazione dell' euro varato a notte fonda dall'Ecofin per assicurare un 'pronto intervento a sostegno dei Paesi dell'euro sotto attacco sui mercati sarà operativo in pochi giorni. Il tempo di costituire il Fondo salva-Stati gestito dai governi e di coordinare tutte le varie istituzioni coinvolte in un'operazione senza precedenti: dalla Commissione Ue, all'Fmi, alla Bce.

Il complesso meccanismo deciso dai 27 è di natura temporanea, legato alle circostanze eccezionali che sta attraversando l'Eurozona. Non di un piano permanente, dunque, si tratta, ma di una rete di sicurezza prevista per ora solo per tre anni. Nella speranza che l'attuale offensiva degli speculatori venga al più presto arrestata. Il piano messo a punto copre non solo i Paesi dell'euro, ma potenzialmente tutti e 27 i Paesi della Ue. E tutti sono chiamati a partecipare al Fondo salva-Stati, senza però nessun obbligo.

Il ricorso alla Commissione Ue è il primo passo che uno Stato in difficoltà dovrà compiere. L'esecutivo europeo, con un margine operativo massimo di 60 miliardi, interviene sulla falsa riga di un meccanismo già esistente: quello che permette di sostenere i Paesi Ue fuori della zona euro con problemi di bilancia dei pagamenti (finora ne hanno usufruito Ungheria, Lettonia e Romania). Questo meccanismo, finora vietato per i Paesi della zona euro (per la cosiddetta clausola del «no bail out»), viene adesso esteso all'Eurozona sulla base dell'articolo 122 del trattato Ue, che prevede interventi di solidarietà nel caso di circostanze eccezionali e di eventi che vanno al di là della possibilità degli Stati.

È il secondo «step» del piano di salvataggio. Vi si ricorre se non c'è più la possibilità di operare all'interno del meccanismo di «primo soccorso». Interverrà allora lo Special Vehicle Portfolio (Svp), un Fondo intergovernativo di cui gli Stati sono proprietari-azionisti. I 440 miliardi (tutti gli Stati Ue potranno contribuire) sono a garanzia delle emissioni (una sorta di eurobond) attraverso cui il fondo raccoglierà denaro sui mercati. Denaro da prestare ai Paesi in difficoltà anche acquistando i loro titoli pubblici. Questi ultimi potranno anche essere acquistati o rifinanziati dalla Bce.

Il Fondo monetario interverrà sia nel primo passaggio che nel secondo, contribuendo fino alla metà di ogni intervento. Dunque, fino a 30 miliardi nel caso intervenga la Commissione Ue, fino a 220 miliardi nel caso intervenga il Fonto intergovernativo. Si arriva così alla cifra complessiva di 750 miliardi che però - spiegano gli esperti - rappresenta lo «scenario estremo».

> Copre non solo l'area euro, ma potenzialmente tutti e 27 gli Stati della Ue

L'attivazione del meccanismo salva-Stati sarà strettamente condizionato al rispetto da parte dei Paesi beneficiari di rigorosi programmi di risanamento dell'economia e delle finanze pubbliche, messi a punto con Commissione Ue, Bce ed Fmi. Programmi che dovranno essere in grado di permettere ai Paesi beneficiari di tornare il più presto possibile ad autofinanziarsi sui mercati. Solo se l'Ecofin approverà tali piani saranno sbloccati gli aiuti.

È questo un importantissimo pilastro che va a rafforzare enormemente la rete di sicurezza messa a punto. La Bce, vera e propria volta, ha infatti deciso di intervenire sul mercato secondario acquistando bond governativi dei Paesi in difficoltà, tenendo conto degli impegni presi dai governi sul fronte del risanamento dei conti.

Sulla scia della decisione della Bce, alcune banche centrali europee (vedi Bundesbank e Bankitalia) hanno avviato l'acquisto di titoli pubblici.

LA SFIDA DELL'OPPOSIZIONE

Continuano i malumori della minoranza interna che chiede al segretario un «cambio di passo». Di Pietro: meglio andare al voto

Bersani stoppa l'Udc: «Lavoriamo per l'alternativa»

Pd freddo sulla proposta di Casini che chiedeva un governo di «salute pubblica»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA «Visti i problemi del paese preferisco lavorare per una seria alternativa. È questa la strada per rispondere all'emergenza».

Pier Luigi Bersani chiude all'ipotesi di un governo tecnico per fare le riforme e a Pier Ferdinando Casini, che invoca un esecutivo "di salute pubblica" che vada da Montezemolo a Fini, risponde che costruire l'alternativa al Cavaliere «è il modo più sensato e solido per rispondere a questa fase difficile per il paese».

Un secco no alla proposta messa in campo dai centristi, che piace al segretario del Psi, Riccardo Nencini, e a Francesco Rutelli («Il governo tecnico l'ho chiesto un anno fa»), viene bocciata anche dall'Italia dei Valori. «E' un trucchetto da prima Repubblica. Prima si va al voto e meglio è», taglia corto Di Pietro.

Ma anche nella maggioranza la proposta non trova seguito.

Le reazioni vanno dall'ironia graffiante di Rotondi («Credo che Casini sia interessato alla salute sua...») alla battuta legata al clima poco primaverile di Roberto Maroni: «Un po' di salute ci vuole perché con questo tempo rischiamo di beccarci qualche accidente...».

L'idea di un governo di responsabilità nazionale, insomma, non fa breccia nella maggioranza che sostiene il governo e nemmeno nella minoranza del Pd. Walter Veltroni boccia l'ipotesi di una alleanza puramente anti-berlusconiana e sottolinea la necessità di cambiamenti "profondi". «Invece di sbigottirsi con me – affonda l'ex segretario del Pd – Casini dica di essere disponibile a una grande alleanza riformista. Ma capisco che dal suo punto di vista ha in testa un'altra cosa, la politica dei due forni».

Davanti alla bocciatura che arriva da destra e da sinistra, Casini reagisce dicendo di essere stato capito male, poi "azzera" l'esecutivo nazionale dell'Udc e lancia il «Partito della nazione». «Io ho parlato di un governo di responsabilità nazionale, di armistizio.

«Un'altra cosa rispetto al governo tecnico, che è una invenzione dei giornali. Il fatto che non ci sia accordo non mi meraviglia. Non è una novità per me essere in minoranza» dice il leader centrista per il quale il "partito della nazione" si farà «con chi vorrà starci».

Ma ieri a dominare la scena politica non è stata solo la proposta centrista. Dopo l'offensiva portata avanti al seminario di Cortona dalla minoranza di Area democratica, Bersani si trova a fare i conti con Veltroni, Franceschini e tutta l'area ex Ppi (Fioroni in testa) che gli chiede un cambio di passo.

Il rafforzamento del Pd per tornare alla guida del paese è l'obiettivo sul quale Bersani vuole concentrare tutte le forze. E a Franceschini che gli chiede di voltare pagina, Bersani risponde che le discussioni vanno benissimo ma il problema è non dare segnali che possano "confondere". «Il nostro cambio di passo, da fare tutti insieme, si chiama Progetto per l'Italia» dice il segretario del Pd, che richiama all'unità il partito e pensa al dopo Berlusconi.

Il leader del Pd Pierluigi Bersani

Il segretario dell'Udc Pier Ferdinando Casini

LA PROPOSTA-PROVOCAZIONE DI UN DEPUTATO PDL

«Va aumentato lo stipendio ai parlamentari che lavorano»

ROMA Lo stipendio dei parlamentari deve essere aumentato. Non è una boutade, ma la proposta avanzata dal deputato del Pdl Giorgio Stracquadanio, falco del centrodestra, anti-finiano militante, editorialista di «Libero» e del «Tempo», fondatore del quotidiano on line «Il Predellino» e consigliere politico del ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini. Il deputato del Pdl dà voce ai sentimenti repressi del parlamentare medio, che ritiene di meritarsi i soldi dell'indennità dal primo all'ultimo centesimo. «Credo che se lavorano e se si impegnano – dice nell'intervista alla trasmissione Klauscondicio – i parlamentari debbano essere pagati di più». «È giusto punire i pochi fannulloni, ma quelli che si impegnano devono poter essere premiati secondo i principi meritocratici».

Secondo i dati ufficiali, un deputato senza incarichi riceve un' indennità netta mensile di 5486 euro, alla quale si aggiunge una diaria di 4000 euro per le spese di residenza a Roma e altri 4mila euro come rimborso delle proprie attività di collegio.

L'INTERVISTA

Buttiglione: non importa prima o poi si convincerà

E intanto nasce il Partito della Nazione: sarà un punto di riferimento per i centristi

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Il "no grazie" di Bersani non cambia nulla. L'alternativa a un periodo di governo di salute pubblica è il declino». Rocco Buttiglione emerge da una direzione in cui l'Udc decide l'azzeramento e si lancia verso il Partito della Nazione. Un'operazione che guarda anche alla proposta domenicale di Pier Ferdinando Casini: un esecutivo di responsabilità nazionale. «C'è bisogno di una forte coesione nel Paese», sottolinea Buttiglione. Convinto che «questa nuova forza di centro basata sull'idea di difesa dell'identità e della riconciliazione possa fare del bene a un'Italia in cui il clima resta da guerra civile».

Rocco Buttiglione (Udc)

Onorevole Buttiglione, il Partito della Nazione al posto dell'Udc che novità è?

Non rinneghiamo storia e identità. Lanciamo però un'iniziativa che vuole essere il punto di sostegno di un appello agli italiani a ritrovare i valori che danno forza e consistenza alla nostra nazione.

Quali sono i tempi dell'operazione?

Partiremo con una campagna di adesioni fino a ottobre e poi apriremo la fase congressuale. Da concretizzare entro fine anno o l'inizio del 2011.

Intanto il Pd ha respinto la vostra proposta di governo di salute pubblica.

Difficile pensare che Bersani, attaccato da Franceschini e Veltroni che lo accusano di essere andato troppo oltre nel dialogo con noi, potesse dire qualcosa di diverso.

Per debolezza?

Sì, per debolezza. Il suo primo compito ora è ricucire un partito spaccato e solo dopo verrà il momento di costruire un linea politica. Vedremo se convergerà con la nostra.

La proposta, dunque, rimane sul tappeto?

Certamente sì. Perché è fondata sulla natura delle cose e ha due punti di forza. Il primo è che ci troviamo in una crisi drammatica, la cui portata è clamorosamente sottovaluta dal nostro governo. L'Italia corre rischi seri e ha bisogno di una rivoluzione culturale che sostituisca a raccomandazioni, favoritismi e privilegi l'etica del lavoro, della competitività e dell'efficienza. Nessuna forza politica da sola può farcela, serve il consenso di tutte le persone responsabili. L'alternativa è il declino.

Il secondo punto di forza?

Un Paese che aspira a riforme istituzionali necessita di un periodo di governo in cui siano legittimati tutti gli schieramenti.

Di Pietro parla della vostra proposta come di "cose da prima Repubblica".

Quando si finisce in un vicolo cieco per andare avanti devi prima fare marcia indietro, fino ad arrivare al punto in cui si riprende la strada giusta. Di Pietro è il vicolo cieco della politica italiana.

E le ironie della Lega Nord?

Alla Lega la situazione attuale va benissimo. Per chi mira a sfasciare l'Italia è anzi una grande opportunità.

Un'Italia corrotta. Che ne pensa?

Abbiamo costruito un sistema bipolare per assicurare prontezza d'intervento e per battere la corruzione. Non centriamo nessuno dei due obiettivi. E il sistema sbagliato.

ZAIA REPLICA: «UNA RIFORMA INDISPENSABILE ANCHE PER IL SUD»

Riforme, i vescovi aprono al federalismo ma bocciano quello fiscale: «Fallirà»

ROMA I vescovi italiani lanciano l'allarme-federalismo ed il rischio di una riforma «spendibile sul piano del consenso» ma «fragile sul piano dell'architettura istituzionale e del tasso di reale innovazione». Di un processo cioè - mette nero su bianco la Cei nel suo documento preparatorio alla 46.a Settimana sociale dei cattolici italiani - dettato da «decisioni-manifesto» con «molti elementi di incertezza» che non solo rischiano di rimettere in «moto un meccanismo centralistico» ma che rendono anche «incerto il principio di solidarietà» dimenticando «i pregi sistemici del principio di sussidiarietà».

I vescovi, rappresentati dal cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, che si dicono pronti ad accompagnare il paese nel necessario processo di riforme, comprese quelle istituzionali, non chiudono la porta al federalismo fiscale ma sottolineano come, allo stato attuale, «una risposta esauriente non sembra possibile». E spiegano che «l'architrave di questo processo» è il sistema fiscale che deve essere «lontano dalle opposte ideologie della chiusura egoistica e identitaria di tipo e della centralizzazione burocratica dello stato nazione». Mentre nell'attuale dibattito - sottolineano - «si prevedono dosi massicce di uniformità, anche per i territori fiscalmente autosufficienti, rimettendo in moto un meccanismo centralistico che non fa crescere poteri e responsabilità». Una presa di posizione quella della Conferenza episcopale italiana che ha aperto il dibattito politico. A cominciare dal governatore del Veneto, Luca Zaia, che avverte come «mai come in questo momento attuare il federalismo è indispensabile» mentre i veneti, ha aggiunto, «non pagheranno i falsi invalidi, la malasanità, i disavanzi dei bilanci dei territori del Sud. Piuttosto, si appellano al Sud virtuoso, che esiste, perché dia una spallata a quanto accaduto fino ad ora e imponga un modello corretto di sviluppo». A condividere le preoccupazoni della Cei è invece il parlamentare Pdl di area finiana, Silvano Moffa. «Un federalismo fiscale che non sia accompagnato da un tasso di solidarietà e da una costruzione che miri a superare le disuguaglianze e a far sì che ci sia davvero coesione sociale - ha osservato - può effettivamente creare dei rischi di ulteriori divaricazioni e separazioni in un sistema paese che di tutto ha bisogno tranne che di dividersi». Nel mirino dei vescovi c'è il divario Nord-Sud ma anche gli «squilibri nelle aree del centro del Paese» come ha sottolineato mons. Arrigo Miglio, responsabile Cei per i problemi sociali e il lavoro e presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali che quest'anno, significativamente, si terranno a Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre. Così, spiegano ancora i vescovi nel documento-agenda, «è opportuno» meditare sui «dualismi e sulle differenze territoriali del Paese, ampliando la riflessione al federalismo inteso come decentramento funzionale e non solo territoriale» soprattutto per evitare «gli effetti perversi» come il «federalismo per abbandono». Tra i punti nell'agenda fissata dai vescovi per una Italia che «torni a crescere», spazio anche al tema della cittadinanza ai figli degli immigrati nati in Italia e alla riforma fiscale nel senso di uno spostamento della pressione dal lavoro e dagli investimenti alle rendite, e di una valorizzazione del quoziente familiare.

Il presidente della Cei Angelo Bagnasco

Il governatore del Veneto Luca Zaia

IL CASO

Polemiche per la frase del sindaco di Milano

La Moratti: i clandestini senza lavoro delinquono

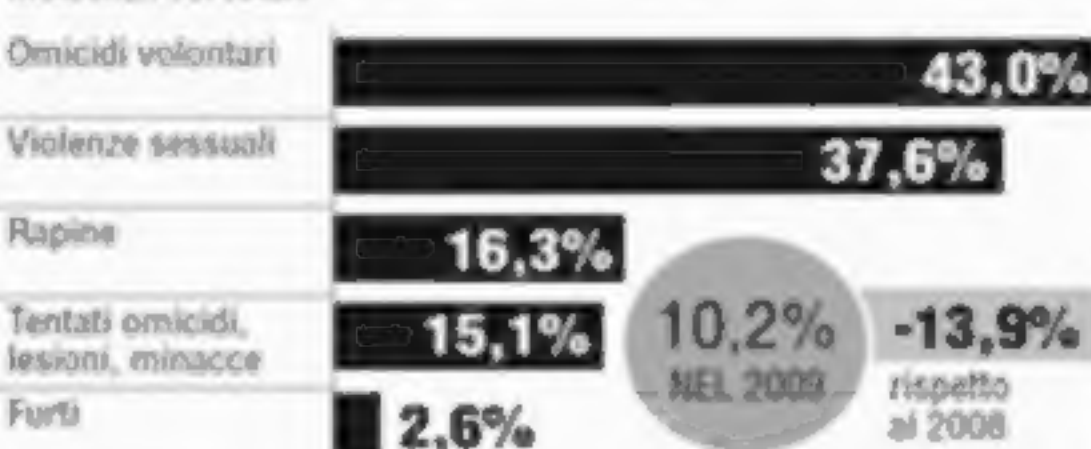
Allarme del ministro Maroni: «In Italia rischiamo rivolte simili alle banlieue»

I numeri

I PRINCIPALI REATI COMMESSI DA STRANIERI

Incidenza sul totale

Reato	Incidenza
Omicidi volontari	43,0%
Violenze sessuali	37,6%
Rapine	16,3%
Tentati omicidi, lesioni, minacce	15,1%
Furti	2,6%

10,2% NEL 2009 — -13,9% rispetto al 2008

IN CARCERE: DETENUTI IMMIGRATI 36,9% (sul totale al 3/5/2010)

IL TASSO DI CRIMINALITÀ: Immigrati regolari 1,2-1,4% — Italiani 0,75%

Fonti: Viminale, Dap, Caritas-Migrantes — ANSA-CENTIMETRI

MILANO La collaborazione tra governo, ministero dell'Interno e Comuni attraverso l'Anci può essere l'antidoto alla possibilità che anche nelle città italiane possano verificarsi rivolte come nelle banlieue parigine. Ne è convinto il ministro dell'interno Roberto Maroni secondo il quale è necessario, per evitare «l'alto potenziale di rischio» segnalato da uno studio dell'Università Cattolica di Milano, potenziare il binomio sicurezza-integrazione, sull'esempio di Verona.

Se lo studio della Cattolica parla solo di «alto potenziale di rischio» e se il ministro ha indicato la sinergia tra istituzioni per assicurare sicurezza e integrazione, dal sindaco di Milano Letizia Moratti è arrivata al ministro una richiesta pressante per evitare appunto le rivolte tipo banlieue come accaduto in via Padova nel febbraio scorso. Il sindaco ha chiesto la modifica del reato di clandestinità per rendere possibili espulsioni rapide nel caso lo straniero irregolare sia in attesa di un processo per altri reati, perché, è la sua convinzione: «I clandestini che non hanno un lavoro regolare, normalmente delinquono». Una frase cha ha suscitato brusio nell'aula magna dell'università ma che ha sollevato molto più clamore nell'opposizione. Anche l'arcivescovo Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, ricordando proprio i fatti di via Padova, ha affermato: «Questa e altre vicende, accadute in Italia negli ultimi mesi, pongono grandi interrogativi sulla gestione dell'immigrazione in zone periferiche già a rischio».

Per il ministro dell'Interno quello tra sicurezza e integrazione è un binomio inscindibile che spetta anche alla responsabilità dei sindaci e ha insistito sull'esempio di Verona: «Lì il rigore contro l'immigrazione clandestina è massimo. Rispetto delle regole e rigore significa anche possibilità di integrarsi meglio». Maroni proprio per sottolineare la necessità di garantire il binomio sicurezza-integrazione ha annunciato un nuovo obiettivo che il suo ministero si è dato: «Quando sono arrivato io - ha spiegato - il tempo medio per avere il permesso di soggiorno era di 18 mesi. Adesso siamo arrivati a 45 giorni ed entro giugno vogliamo arrivare in tutte le Questure ad un tempo massimo di 30 giorni».

La politica per l'integrazione non fa venire meno comunque gli impegni del governo nella lotta all'immigrazione clandestina bloccando gli ingressi via mare. «L'uscita di Malta dal Frontex - ha spiegato Maroni - può avere conseguenze negative perché rompe un fronte che finora è stato unito nel controllo del Mediterraneo». Il vertice bilaterale di giovedì prossimo con Malta sarà l'occasione, ha spiegato il ministro, per «convincere i colleghi maltesi a riprendere con noi le azioni di pattugliamento del Mediterraneo».

Roberto Maroni

Letizia Moratti

CONDIZIONAVA I MERCATI DEL CENTRO-SUD: 68 ARRESTI

Ortofrutta, sgominato il cartello mafia-camorra

NAPOLI Sessantotto ordinanze di custodia cautelare, sequestri di beni per 90 milioni di euro, tra aziende, appartamenti, terreni, conti bancari e una flotta di automezzi commerciali. Provvedimenti eseguiti tra la Campania, il Lazio e la Sicilia. È il bilancio di una operazione della Dia e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli che ha fatto luce sul controllo del trasporto e la gestione del mercato ortofrutticolo attuato da un cartello di clan della camorra, della mafia e della 'ndrangheta. Le indagini, condotte dai pm della Dda Cesare Sirignano, Francesco Curcio e Ivana Fulco, si sono avvalse anche della collaborazione di due collaboratori di giustizia: Felice Graziano, capo dell'omoniMo clan di Quindici (Avellino) e di Carmine Barbieri, già «uomo d'onore» della famiglia Madonia di Gela e definito dagli investigatori di «elevatissimo spessore».

Nel mirino degli investigatori i clan camorristici dei Casalesi e Mallardo alleati con le famiglie mafiose dei Santapaola-Ercolano. Tra gli arrestati anche Paolo Schiavone, 27 anni, cugino del boss casalese Francesco Schiavone, soprannominato Sandokan. Gli uomini della Dia lo hanno catturato nel porto di Napoli di ritorno dalla luna di miele trascorsa su una nave da crociera. Gli inquirenti hanno accertato che l'organizzazione imponeva il monopolio ai commercianti ed agli autotrasportatori di prodotti ortofrutticoli in tutto il centro-sud Italia, con la conseguente lievitazione dei prezzi della frutta. I capi delle organizzazioni camorristiche e mafiose si riunivano nella sede di un'azienda di trasporti del Casertano per decidere le strategie e le alleanze. La Dia ha inoltre sequestrato nel corso di perquisizioni un gran numero di armi provenienti dalla Bosnia.

La Coldiretti stima che anche per effetto della malavita organizzata i prezzi di frutta e verdura dal campo alla tavola triplicano con rincari anche del 200 per cento. E il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso per spiegare il sistema di alleanze tra cosche per il business derivante dal settore ortofrutticolo ha parlato di «federalismo mafioso». Grazie agli accordi tra clan della Campania, della Calabria e della Sicilia, i Casalesi hanno ottenuto il monopolio del trasporto dei prodotti ortofrutticoli in gran parte d'Italia. Ne conseguono quelle che Grasso ha definito «cose impensabili». Ad esempio, per essere impacchettate, le fragole vengono inviate da Vittoria, in Sicilia, a Fondi nel basso Lazio; da lì vengono poi distribuite in tutto il Sud Italia e a Milano, con conseguenze sui prezzi enormi.

FALLITO IL PROGETTO DELLA CUPOLA

Marea nera: la Bp cerca aiuto sul web «Dateci un'idea»

WASHINGTON Bp alza bandiera bianca. Dopo due settimane di tentativi di fermare la marea nera nel Golfo del Messico, tutti miseramente falliti, la compagnia petrolifera responsabile del disastro ammette che praticamente non sa che pesci pigliare. E rassegnata a una sostanziale impotenza, si è rivolta al pubblico, via web, per avere qualche buona idea, pur di fermare il flusso di petrolio in mare dalla piattaforma affondata. Intanto i vertici dell'azienda fanno sapere che l'esplosione della base le ha causato un danno economico di 270 milioni di euro. Ma è una cifra irrisoria rispetto al danno gravissimo che questa massa enorme di petrolio sta provocando alle coste meridionali degli Stati Uniti e alle tasche dei suoi abitanti. In questa sorta di appello disperato, la Bp ha messo a disposizione il proprio sito web dove è pronta a ricevere ogni tipo di suggerimento. Poi sarà cura della compagnia far esaminare ogni ipotesi ai propri ingegneri e tecnici. Saranno loro a stabilire la fattibilità dei singoli progetti. Intanto le autorità federali americane hanno autorizzato la Bp a spruzzare grandi quantità di solvente nelle profondità marine del Golfo del Messico per cercare di frenare l'afflusso del petrolio in superficie. Questo tipo di procedura, ha aggiunto un portavoce della compagnia petrolifera, non era mai stata seguita per incidenti di questo tipo. Sinora l'Epa, l'agenzia governativa Usa che si occupa di difesa dell'ambiente, non aveva dato il suo via libera, preoccupata che la cura fosse peggiore del male e che aggiungere altre sostanze chimiche potesse danneggiare ulteriormente l'ecosistema, già messo a dura prova. Ma dopo il fallimento della cupola, si tenta di tutto. Nel frattempo si sta pensando di calare in fondo al mare una calotta, molto più piccola della cupola dei giorni scorsi, in cui iniettare dall'alto tonnellate di detriti in modo da fermare il flusso di petrolio che continua a fuoriuscire dal pozzo, al ritmo di 750mila litri al giorno. Un'operazione che comunque non è mai stata sperimentata negli abissi così profondi.

La piattaforma in fiamme

C'è l'accordo Berlusconi-Lario: a Veronica 300mila euro al mese

Alla moglie del premier usufrutto a vita di Villa Macherio

di MONICA VIVIANI

ROMA Trecento mila euro al mese e l'usufrutto a vita della villa di Macherio, al posto dei 43 milioni annui chiesti inizialmente da Veronica Lario. Sarebbe questo l'"accordo di massima" raggiunto sabato scorso davanti al Tribunale di Milano tra Silvio Berlusconi e la moglie.

A due giorni dall'udienza, ieri il premier ha avuto il tradizionale pranzo del lunedì ad Arcore in compagnia dei figli avuti da Veronica ed è plausibile che al centro della conversazione ci siano stati i nodi della separazione ancora da sciogliere, soprattutto quello che riguarda proprio Barbara, Eleonora e Luigi. Non accontentandosi del 7,5% delle azioni Fininvest cedute a ciascuno di loro in passato, per i suoi figli la signora Veronica vuole che sia assicurato un futuro uguale a quello di Marina e Piersilvio, nati dal primo matrimonio del Cavaliere, all'interno delle aziende di famiglia.

Il premier si sarebbe fatto garante per future divisioni tra fratelli e intanto Eleonora ha cominciato uno stage in Fininvest, Luigi è nel consiglio di amministrazione di Mediolanum e sembra che Barbara voglia puntare su Mondadori.

L'accordo è quindi a un passo. Il premier e Veronica Lario non dovrebbero a questo punto più presentarsi in Tribunale dal giudice Gloria Servetti, il presidente della nona sezione civile che si sta occupando della loro causa. Da quanto si è saputo, saranno i loro legali che, con una procura speciale, firmeranno la separazione consensuale.

L'intesa dovrà essere perfezionata in alcuni particolari, come una quota da determinare delle spese a carico del capo del governo per la villa Belvedere. A quel punto, dopo la stesura definitiva dell'accordo da parte degli avvocati, si arriverà così alla sottoscrizione davanti ai rispettivi notai dei due, ormai quasi "ex", coniugi.

Dovrebbe calare così, con un assegno record, il sipario su 30 anni di convivenza, 19 di matrimonio e 3 figli. La decisione di chiudere era stata presa da Veronica Lario ai primi di maggio dell'anno scorso, pochi giorni dopo l'invio di una lettera dove aveva definito "ciarpame senza pudore" l'uso delle donne che il Pdl stava facendo alle elezioni europee e soprattutto si era lamentata per la presenza del marito alla festa dei 18 anni di Noemi Letizia.

Veronica Lario e Silvio Berlusconi in una foto d'archivio

A novembre, dopo i primi tentativi di arrivare a un accordo evitando polemiche, la signora aveva depositato un ricorso di separazione con "addebito", ovvero per colpa del consorte, con una richiesta esorbitante di 3 milioni e mezzo al mese per l'assegno di mantenimento. Ricorso che ora dovrebbe essere cancellato con la soddisfazione di tutti.

Soddisfazione che sembra non riuscire però a celare l'amarezza di entrambi. «Sono esperto in molti settori, urbanistica, editoria, televisione, sport, amministrazione pubblica - aveva detto il premier il 26 aprile al termine dell'incontro con Putin a villa Gernetto riferendosi tanto all'unione con Veronica quanto a quella politica con Fini - ma non ho felici risultati per quanto riguarda i matrimoni e mi astengo dal dare suggerimenti».

All'indomani dell'udienza, Berlusconi avrebbe poi riferito di sentirsi «addolorato». E qualcuno ha raccontato che domenica Veronica è apparsa malinconica.

Elisa Claps è morta dissanguata

NAPOLI Soltanto tra un paio di giorni si potranno conoscere maggiori dettagli sugli esiti dell'esame autoptico eseguito più di un mese fa sui resti di Elisa Claps. Ieri mattina i legali della famiglia della studentessa 16enne di Potenza scomparsa il 12 settembre 1993 e i cui resti sono stati trovati il 17 marzo scorso nel sottotetto della chiesa della Santissima Trinità del capoluogo lucano hanno depositato istanza presso l'ufficio gip del tribunale di Salerno per ottenere una copia della perizia effettuata dal medico legale Francesco Introna.

Nei giorni scorsi, però, Introna avrebbe incontrato i periti nominati dai Claps, i medici legali Luigi Mastrangelo e Marco Gallo. Un confronto informale sugli esami compiuti nelle scorse settimane sui resti della ragazza che avrebbe dato ai periti una conferma su tesi sostenute da tempo: Elisa fu uccisa con un'arma da punta e da taglio, non un coltello, ma più verosimilmente un paio di forbici di grosse dimensioni. Analogia inquietante con il delitto di Heather Burnett, la donna inglese trovata cadavere nella sua abitazione il 12 novembre 2002, vicina di casa di Restivo, coinvolto in quel delitto, ma che sarebbe stato anche l'ultima persona a incontrare Elisa Claps. Dal confronto tra Introna e i periti di parte sarebbe emerso che la ragazza è morta per dissanguamento, con lesioni profonde ricevute alla coscia, al bacino, al torace e alla spalla.

Bertolaso: «Nessuna fuga anticipata»

Cambio in vista alla Protezione civile. Lui: «Le inchieste non c'entrano»

Guido Bertolaso in una foto d'archivio con la sua immancabile maglietta della Protezione civile

ROMA «Io non fuggo e non mi dimetto». Guido Bertolaso stoppa le voci di un suo addio alla Protezione Civile, ribadendo che una sua uscita dal Dipartimento, «condivisa con il presidente del Consiglio», non sarà certo legata all'inchiesta sugli appalti in cui è coinvolto ma, semmai, ad un percorso «già designato da tempo» e che prevede l'arrivo in via Ulpiano del prefetto Franco Gabrielli. Dopo la conferenza stampa di venerdì, in molti hanno letto nella presa di posizione del ministro degli Esteri Franco Frattini il "benservito" del governo all'uomo delle emergenze che da quasi nove anni guida il Dipartimento. Ed invece, secondo quanto si apprende, a palazzo Chigi non si sarebbe andati oltre l'imbarazzo per le sue ultime uscite: dunque nessuna volontà di imprimere una decisione già presa e cioè l'addio di Bertolaso entro fine anno. Anche perché lo stesso premier Berlusconi, nell'ultima uscita pubblica con accanto il capo della Protezione Civile (la presentazione del rapporto dell'Ocse), gli ha rinnovato i ringraziamenti per il lavoro fatto - «la protezione civile è un esempio a livello internazionale» - e ha sottolineato come le critiche sui soccorsi ad Haiti, che scatenarono polemiche con il segretario di Stato Usa Hillary Clinton, furono «assolutamente fondate».

Così ieri Bertolaso, a Montaguto per verificare come procedono i lavori per rimuovere la frana che divide Campania e Puglia, ha ripetuto che sarà lui a decidere come e quando lasciare il Dipartimento. Non ci sarà dunque «nessuna fuga anzi tempo, nessun abbandono improvviso, né dimissioni anticipate». Il percorso individuato con Berlusconi prevede l'insediamento come vice capo del prefetto Gabrielli (il 15 maggio), un periodo di affiancamento e probabilmente dopo l'estate il passaggio di consegne definitivo. «Quando sarà portata a termine l'assunzione dei giovani precari - spiega Bertolaso - sarà fatta la nomina dei dirigenti e sarà definita la road map per la missione di una realtà ammirata e rispettata a livello internazionale, allora finalmente potrò togliere il disturbo». Non per le inchieste, ma solo per «il desiderio di far crescere sempre più i nostri giovani e la voglia di mettersi in discussione su altri terreni, forse ancora più problematici di quelli coltivati fino ad oggi».

Il "terreno" di cui parla Bertolaso è il volontariato: in questi mesi ha più volte confidato di voler tornare a fare il medico in Africa, con l'associazione Cuamm. Prima l'emergenza rifiuti e poi il terremoto dell'Aquila, a suo dire, hanno però frenato il progetto. «È dalla fine del 2008 che ho chiesto di affidare ad altri il privilegio di servire il paese come capo della Protezione civile - dice - E c'ero quasi riuscito nei primi mesi del 2009 quando, risolta l'emergenza rifiuti in Campania, intendevo avvalermi della norma che prevede la pensione anticipata per chi abbia lavorato per oltre 35 anni ed intende dedicarsi alle attività di volontariato».

» IN BREVE

TORINO

Lei non lo ama e lui le dà fuoco: arrestato per tentato omicidio

TORINO «Se non sarai mia non sarai di nessuno». Urlando queste parole mentre faceva irruzione nella casa della ex fidanzata, le ha gettato addosso una tanichetta di benzina e ha tentato di dare fuoco alla giovane e all'amica che era con lei. Le due hanno riportato ustioni di primo e secondo grado. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri del comando provinciale di Torino per tentato omicidio. Dopo aver gettato la benzina addosso alle vittime e sul pavimento della cucina, l'uomo ha appiccato in fuoco con un accendino. Le ragazze hanno tentato di scappare, ma lui le ha scaraventate più volte a terra. Entrambe sono poi però riuscite a liberarsi, a spegnere le fiamme e a dare l'allarme.

NESSUN SEGNO DI VIOLENZA

Muore per rigurgito a 14 mesi disposta l'autopsia a Taranto

TARANTO Sarà l'autopsia, disposta dal pm tarantino Ida Perrone, a stabilire le cause della morte di un bimbo di 14 mesi avvenuta nel sonno, hanno riferito i genitori, probabilmente per un soffocamento causato da un rigurgito di latte. Il decesso è avvenuto domenica in un appartamento di Carosino ma la notizia si è appresa solo ieri sera dopo la denuncia ai carabinieri. È stata la sorellina di due anni a richiamare l'attenzione dei genitori i quali hanno chiesto l'intervento del 118; i sanitari hanno constatato la morte del piccolo. L'esame cadaverico non avrebbe riscontrato segni di violenza.

BALCANI VERSO L'EUROPA

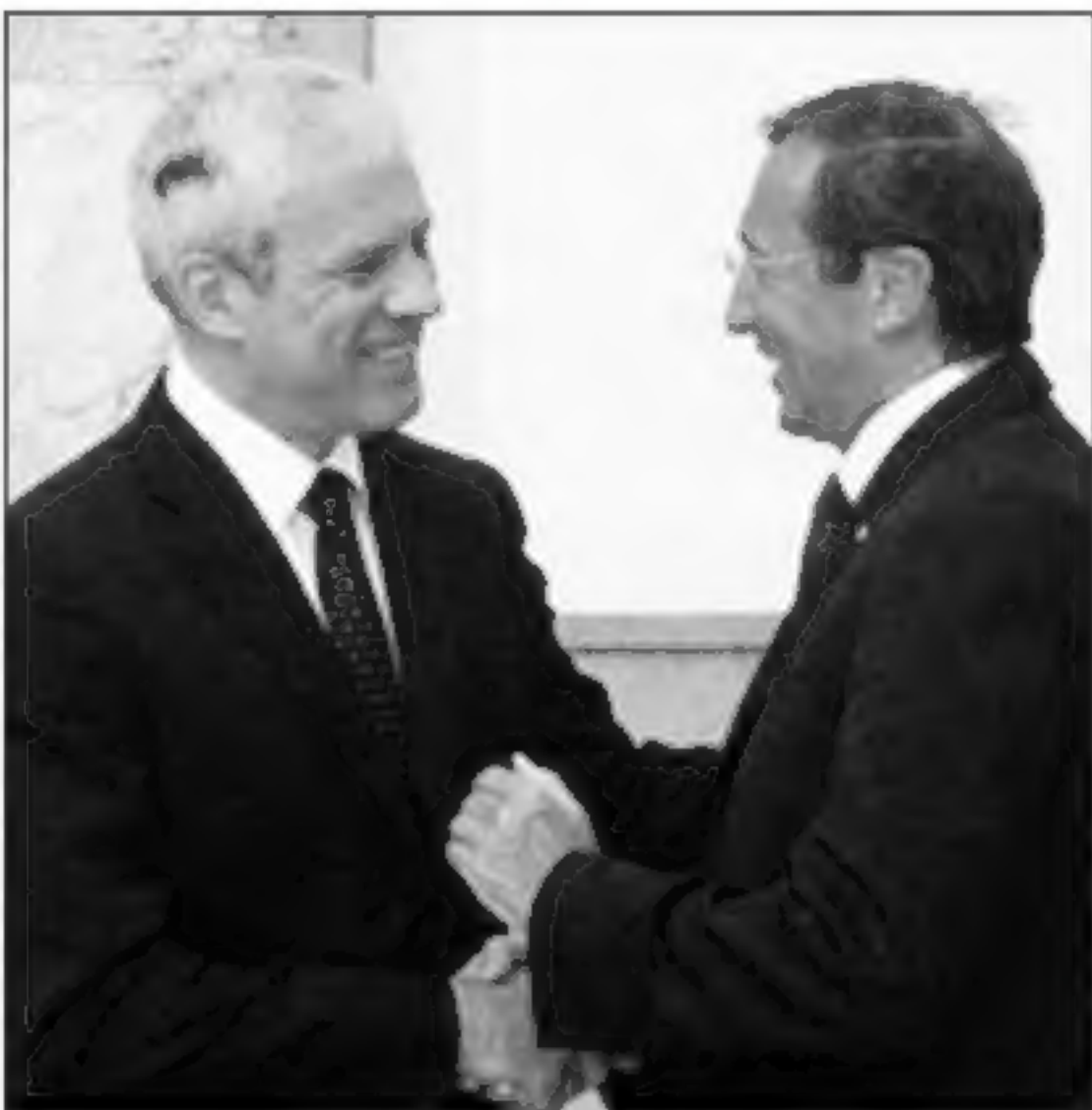
La presidente del Parlamento serbo Djukic-Dejanovic: «Ulteriori incentivi per intensificare i nostri rapporti»

Fini: Italia primo sponsor della Serbia nell'Ue

Il presidente della Camera a Belgrado chiede collaborazione nella lotta alla criminalità

di MAURO MANZIN

TRIESTE Il presidente della Camera Gianfranco Fini vola a Belgrado per ribadire il ruolo di forte impegno esercitato dall'Italia per consentire l'ingresso della Serbia nell'Unione europea, ma dagli incontri con i vertici serbi emerge altresì il ruolo centrale nella lotta anti-crimine che proprio Belgrado può esercitare soprattutto per la sua collocazione geopolitica. Dal punto di vista bilaterale non sono esclusi ulteriori condivisioni in progetti regionali nei campi delle infrastrutture, dei trasporti e dell'energia.

SERBIA E UE L'Italia, dunque, conferma il pieno appoggio alla Serbia per le procedure di ingresso di Belgrado in Europa. Lo ha detto chiaramente il presidente della Camera, Gianfranco Fini, nella sua visita ufficiale in Serbia. Fini, che ha incontrato in mattinata la presidente del Parlamento serbo, Slavica Djukic-Dejanovic, ha sottolineato che «l'Italia è convinta non da oggi delle buone ragioni dell'ingresso di Belgrado in Europa e della necessità di non applicare due pesi e due misure quando si tratta di paesi che chiedono di entrare nell'Unione europea». Fini ha aggiunto che la Serbia «è culturalmente prima ancora che geograficamente in Europa» e ha auspicato che la stessa Europa possa completare «con l'ingresso dei paesi balcanici la sua mappa politica». Secondo Fini, Belgrado sta «onorando i suoi impegni nei confronti della comunità internazionale per una sollecita procedura di adesione alla Ue» e ha spiegato che «quando la Serbia sarà nell'Unione la possibilità di crescita dei nostri rapporti bilaterali renderanno i legami culturali, economici e politici tra i più stretti d'Europa».

LOTTA AL CRIMINE Il presidente di Montecitorio ha aggiunto che «la Camera si candida ad essere il primo Parlamento in Europa a ratificare l'accordo di associazione e di stabilizzazione della Serbia che è il passo propedeutico per la procedura di ingresso nella Ue». Fini ha anche ringraziato la presidente del Parlamento serbo «per la piena collaborazione che le autorità di Belgrado stanno fornendo per la lotta alla criminalità transnazionale che ha consentito di sradicare attività criminose di forte impatto». Una collaborazione che da pochi giorni ha un'arma in più. Si tratta dell'organismo, per ora bilaterale, creato da Serbia e Croazia proprio per la lotta al crimine organizzato e che prevede un fitto scambio di dati e di informazioni a cui sono stati invitati a partecipare anche gli altri Paesi dei Balcani occidentali.

POLITICA E INTEGRAZIONE Il Presidente serbo, Boris Tadic, da parte sua, ha espresso al presidente della Camera Gianfranco Fini il ringraziamento della Serbia per il «chiaro appoggio» dell'Italia all'integrazione europea della Serbia. Tadic e Fini - ha riferito un comunicato della presidenza serba al termine del colloquio di ieri a Belgrado - hanno definito i rapporti bilaterali tra Italia e Serbia a un «alto livello». Anche il premier serbo, Mirko Cvetkovic, in un incontro con Fini, ha avuto parole di ringraziamento per il sostegno del nostro Paese agli sforzi di integrazione europea della Serbia. «L'integrazione europea e il mantenimento della sovranità e dell'integrità territoriale del Paese sono le priorità principali della politica estera della Serbia», ha sottolineato Cvetkovic, come ha reso noto un comunicato diffuso dal governo al termine del colloquio con Fini. Nell'incontro, ha aggiunto il comunicato, è stato constatato l'«alto livello di collaborazione economica» fra Italia e Serbia.

RELAZIONI STORICHE «Ho espresso al presidente Fini il ringraziamento della Serbia per il sostegno che l'Italia ci dà nel nostro cammino verso l'Unione europea», ha detto la signora Djukic-Dejanovic al termine del colloquio con Fini. Il presidente del Parlamento serbo ha ricordato come quest'anno ricorre il 131° anniversario dello stabilimento dei rapporti diplomatici tra Italia e Serbia e ciò, ha sottolineato «è un incentivo per intensificare ulteriormente i nostri rapporti».

Nel colloquio con Fini, ha aggiunto la signora Djukic-Dejanovic si è parlato anche delle possibili ripercussioni negative della crisi greca su Serbia e Italia. «Il nostro compito - ha sottolineato il presidente del Parlamento di Belgrado - è fare in modo di migliorare il livello di vita dei nostri cittadini».

L'incontro ieri a Belgrado tra il presidente serbo Tadic e Fini

MINISTERO DEGLI ESTERI

Fari puntati sulla Conferenza di Sarajevo

Dopo la riforma interna l'area ex jugoslava resta fra le priorità della Farnesina

di PIER PAOLO GAROFALO

TRIESTE La Farnesina cambia "volto" ma non la sua attenzione verso i Balcani Occidentali e segnatamente verso la Slovenia e la Croazia, con le comunità della minoranza italiana all'estero. All'indomani dell'annunciata riforma del Ministero degli Esteri, necessaria in un mondo sempre più globalizzato e che vedrà la "macchina" diplomatica italiana lavorare non più ripartita nelle classiche aree geografiche ma per macrosettori (sicurezza, integrazione europea e promozione del sistema-Paese i tre "pilastri"), giungono rassicurazioni.

«Questa area geopolitica - spiegano al Servizio stampa - da oltre un anno vede un grande rilancio dell'iniziativa italiana. Culminerà con la Conferenza Ue-Balcani a Sarajevo del 2 giugno, evento pensato e programmato dall'Italia anche se sotto la presidenza spagnola».

Il ministero retto da Franco Frattini crede fortemente nell'importanza della stabilizzazione e democratizzazione della regione, elemento cruciale per la sicurezza e il benessere degli Stati della casa comune europea ma anche anelli di una catena che guarda oltre, all'integrazione nell'Ue di Paesi ancora più a Est. E a chi avanza considerazioni euroscettiche si risponde: «È un processo naturale: vogliamo che serbi, croati, albanesi, montenegrini e altri si sentano compiutamente "cittadini europei", "cittadini Ue", agendo come tali. E che anche le dinamiche politiche e parlamentari dei loro Stati siano improntate agli stessi valori e allo stesso senso di appartenenza». Molta parte di tali convinzioni e tale attitudine è frutto di un'influenza personale del titolare degli Esteri e della sua strategia per i Balcani e l'Est Europa in genere.

Il ministro degli Esteri Franco Frattini

«L'azione del ministro Frattini - sottolineano alla Farnesina - combina l'intimo convincimento che i Balcani siano un'area strategica per l'Italia e la sua particolare sensibilità anche verso quelle popolazioni. E ancora di più ovviamente per i nostri connazionali lì residenti. Da qui il suo impegno continuo, riconosciutogli in ogni capitale della regione. D'altronde se gli Stati raggiungono gli standard previsti non è pensabile che l'Unione europea non li accetti». Un impegno "ubiquo", che a volte rischia di essere interpretato come un "cerchiobottismo" i cui benefici non sempre risultano evidenti, almeno nel breve periodo, o peggio appare non risolutorio. Schierarsi al contempo con entrambi i contendenti può aprire falle pericolose. Un caso è il Kosovo: Roma è stata tra le prime capitali europee a riconoscere l'indipendenza dell'ex provincia di Belgrado e culla dell'identità nazional-religiosa serba. Ne supporta ogni aspetto dello sganciamento dall'ex "occupante", che anche in base a una risoluzione Onu oppone resistenza. E appoggia la "pigra" Missione Eulex, subentrata in gran parte a quella Onu, l'Unmik sbilanciata da sempre verso Pristina. D'altra parte il governo italiano si adopera per favorire l'ingresso della Serbia nell'Ue. Propositi lodevoli, certo, ma sul terreno la situazione è diversa. Pochi giorni fa i kosovari albanesi per piegare la minoranza serba arroccata ormai nella sola parte Nord di Mitrovica avevano oscurato le linee di telefonia mobile serba. Dopo inutili proteste di rito della comunità e delle missioni internazionali, qualcuno aveva distrutto col tritolo tralicci della telefonia albanese. Il giorno dopo i serbi potevano tornare a parlare ai cellulari, coincidenza troppo sospetta per non avvalorare la tesi di una dirigenza kosovara ancora "sensibile" a pressioni più "materiali" che ideali. E l'imprenditore friulano Fantinel dopo avere messo a vigna metà dei 1200 ettari acquistati con una società mista vicino a Suva Reka, nel Centrosud, è potuto entrare nella sua azienda solo con la scorta dei carabinieri del locale contingente Msu per "diverbi" con il malfamato socio locale.

La Farnesina comunque guarda avanti e con una visione più generale: «Qualche incidente di percorso è normale; resta la nostra attenzione speciale per i Balcani e le minoranze italiane».

BROWN PRONTO A DIMETTERSI DA LEADER DEI LABURISTI

Londra, Cameron e Clegg più vicini

«Offerta finale» dei conservatori ai lib-dem sul voto alternativo

LONDRA Accordo, arriva l'accordo; niente, non c'è accordo, se ne riparla oggi. Poi il colpo di scena. Ad arrivare sono le dimissioni - al ralenti - del primo ministro Gordon Brown. Che davanti all'uscio del numero 10 di Downing Street ha annunciato alla nazione di aver, da un lato, ricevuto dal leader dei Liberaldemocratici la richiesta ufficiale di aprire trattative con il partito laburista, e dall'altro di voler lasciare la carica di leader del New Labour il prossimo settembre, in tempo per l'annuale congresso del partito. Sotto a chi tocca, insomma. La mossa sembra fatta apposta per facilitare un patto di governo fra laburisti e Lib-Dem e i conservatori in serata hanno annunciato di essere disponibili a un referendum sulla riforma elettorale. Brown, comunque vadano i negoziati, non farà quindi parte della contesa prossima ventura. Ma potrebbe restare come premier 'ad interim' per guidare il Paese verso la transizione. «Dovesse emergere - ha detto Brown - una coalizione tra Labour e Liberal-Democratici, credo sia nell'interesse della nazione dar vita a un governo che, dal mio punto di vista, può ottenere un voto di fiducia in Parlamento». Parlando del suo futuro, il premier ha poi dichiarato di non avere «nessuna intenzione di restare più a lungo di quanto necessario per assicurare l'inizio di quel percorso di crescita economica e di riforma della politica che avremo stabilito».

Gordon Brown, con il suo sacrificio, ha insomma riaperto i giochi. E i Tory hanno rilanciato con «un'ultima offerta» concedendo ai Lib-Dem la possibilità d'indire un referendum sulla riforma elettorale e annunciando di avere formalmente proposto loro una coalizione di governo, non un semplice appoggio esterno. Un modo per costringere Nick Clegg all'angolo. Il leader dei Lib-Dem, intanto, ha confermato di voler procedere ai negoziati su base «paritaria» sia con i laburisti che con i Conservatori e risolvere il più in fretta possibile l'impasse.

La decisione corretta, a quanto pare, è stata quella di sdoppiare il tavolo dei negoziati e mettere così pressione a laburisti e conservatori. Mentre, a metà giornata, Sky rivelava infatti l'esistenza di una «bozza d'accordo» LibDem-Tory, Nick Robinson, notista politico della Bbc e "signore" degli scoop, annunciava che il "quartetto dei negoziatori" liberaldemocratici - David Laws, Chris Huhne, Danny Alexander e Andrew Sturnell - s'era incontrato in segreto con i laburisti Peter Mandelson, Ed Miliband, Ed Balls e Andrew Adonis nel fine settimana per discutere un possibile accordo con il partito di Gordon Brown.

L'indiscrezione s'è rivelata azzeccata. La palla ora torna nelle mani di Nick Clegg che nelle prossime ore - alcuni dicono nei prossimi giorni - dovrà decidere se andare con i conservatori o formare quell'alleanza progressista - in cui potrebbero figurare anche gli scozzesi dell'Snp, i Verdi e i gallesi del Plaid Cymru - già soprannominata con malizia dalla stampa «la coalizione dei perdenti».

I leader inglesi Nick Clegg (sin.) e David Cameron

DOPO LA SCONFITTA IN WESTFALIA

Merkel: non ci sarà il taglio delle tasse

BERLINO La sconfitta nel Nord Reno-Westfalia è stata «amara», ma la Cdu prosegue il suo cammino senza grandi cambiamenti di direzione né rimpasti di governo: la Germania ha davanti tre priorità e tra queste non c'è il promesso taglio delle tasse, che gli alleati liberal-democratici dell'Fdp chiedevano dall'inizio della legislatura. All'indomani della débâcle elettorale in uno dei più importanti Land del Paese, che è costata alla Cdu-Fdp non solo il governo locale, ma anche la maggioranza nella Camera alta del Parlamento (Bundesrat), la cancelliera Angela Merkel (Cdu) riconosce la sconfitta ma non si dà per vinta. Alla luce del maxi-piano salva-Stati varato ieri a Bruxelles, i socialdemocratici dell'Spd l'accusano di opportunismo politico. Ma lei tira dritto, dice che il pacchetto era necessario per «garantire il futuro dell'euro» e annuncia ciò che alcuni temevano da tempo: non ci sarà alcuna riduzione delle tasse, almeno per i prossimi due anni.

«Abbiamo subito un'amara sconfitta», ha ammesso la Merkel riferendosi al Nord Reno-Westfalia, dove la coalizione Cdu-Fdp è passata dal 51% del 2005 al 41,3% e la Cdu è crollata al 34,6% (prese il 44,8% nel 2005). Ma non serve un «cambiamento fondamentale di direzione», ha aggiunto, sottolineando che, nonostante i problemi di salute del ministro delle Finanze, Wolfgang Schaeuble, non ci sarà un rimpasto di governo. Adesso serve una «politica decisa», ha proseguito. Il governo ha davanti a sé tre priorità. Anzitutto, «non sarà possibile abbassare le tasse» nel 2011 e nel 2012, ha esordito, spiegando che questa decisione è «giustificata dai timori della gente per la stabilità dell'euro». Inoltre, serve un «consolidamento di bilancio» e bisogna completare il progetto di «regolamentazione dei mercati finanziari». I liberal-democratici, quindi, rimangono a bocca asciutta, ma non fanno una piega. Il leader della Fdp, Guido Westerwelle, si è limitato a commentare che il risultato «ha qualcosa a che fare con il nostro lavoro a Berlino». E poi: «Abbiamo bisogno di più spirito di squadra».

Angela Merkel

NEGATIVA LA SITUAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

La Slovenia entra a far parte dell'Ocse

Nonostante la crisi restano buone le cifre economiche di Lubiana con il Pil a +1,3%

di GIULIO GARAU

TRIESTE La Slovenia entra nell'Ocse, l'organismo con sede a Parigi dei Paesi più industrializzati (Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico), assieme a Israele ed Estonia. Ieri la conferma da fonti dell'Ocse che hanno spiegato che i fondamentali economici dei Paesi che hanno presentato domanda di adesione sono risultati buoni e dunque gli uffici di Parigi hanno formalmente convalidato ieri mattina l'ingresso di questi tre Stati nel consesso dei «Paesi più ricchi». L'adesione inoltre, dicono le stesse fonti Ocse, apre la strada all'ampliamento dell'organizzazione a 34 Paesi membri.

Forte la soddisfazione di Lubiana che dal suo ingresso nella moneta unica è sotto osservazione per i suoi parametri economici molto dinamici. Proprio un mese fa Bruxelles ha fatto la sua relazione alla Commissione europea sulla previsione dell'andamento dei conti sloveni. Le cosiddette previsioni primaverili che hanno confermato la buona salute dell'economia slovena anche se la crisi economica ha influito pesantemente, come in tutti gli altri Paesi europei, sui conti. Mentre nel 2008 Lubiana viaggiava con un Pil in crescita del 6%. Nel 2009 c'è stato un calo del l'8,8% e nel 2010 si è assistito a una ripresa. Il Pil secondo le previsioni di Bruxelles per quest'anno si attesta a una crescita dell'1,3% mentre per il 2011 salirà dell'1,8%. La disoccupazione quest'anno secondo i dati di Bruxelles è del 7%, inferiore alla media Ue, L'inflazione è all'1,8% ma nel 2011 dovrebbe salire al 2%, sopra la media europea.

Passando invece ai parametri previsti dal patto di stabilità nella previsione economica primaverile della Commissione europea (i dati sono peggiori rispetto a quelli che fornisce Lubiana) il rapporto deficit/Pil del 2009 rispetto al 2008 sarebbe salito dall'1,7% al 5,5%. Per il 2010 questo rapporto secondo la Ue dovrebbe crescere al 6,1% mentre nel 2011 scenderà al 5,2%: i dati forniti da Lubiana invece parlano del 4,2%. Numeri e proporzioni minori rispetto alla media Ue.

Negativa invece la situazione del debito pubblico che in Slovenia è aumentato molto rispetto a un tempo, quando era davvero molto basso. Passando alle cifre si vede che nel 2009 è salito al 35,9% del Pil e quest'anno si raggiungerà quota 41,6%.

Tutti parametri economici che comunque la Commissione Europea ha considerato in linea con le indicazioni date agli altri Stati membri e che assieme agli altri dati sulla ricchezza e lo sviluppo del Paese hanno fatto accogliere Lubiana tra gli stati Ocse.

Il premier Borut Pahor

Croazia, intesa bipartisan per il doppio voto alla minoranza italiana

Incontro risolutivo Kosor-Milanovic, mozione al vaglio del parlamento entro pochi mesi

di ANDREA MARSANICH

FIUME Niente più ostacoli in Croazia per l'ottenimento del diritto al doppio voto riservato agli appartenenti alle minoranze nazionali, tra le quali la Comunità italiana che vive in Istria, Quarnero, Dalmazia e Slavonia. Questa forma di discriminazione positiva, lungamente negata dal centrodestra e dal centrosinistra e a cui l'Unione europea guarda con compiacimento, dovrebbe diventare realtà nei prossimi mesi, quando sarà varata la riforma costituzionale.

Le modifiche sono necessarie nel processo di avvicinamento del Paese all'Europa unita e va detto che l'unico motivo di frizione tra la coalizione al potere (centrodestra) e l'opposizione riguarda il voto dei croati della diaspora. Per il resto, i due blocchi hanno raggiunto un'intesa e tra i punti concordati vi è anche il diritto al voto aggiuntivo, o doppio voto, che l'Unione italiana e il deputato connazionale al parlamento croato, Furio Radin, avevano chiesto innumerevoli volte in passato, vedendosi rispondere picche dai governi dell'Hdz ma anche da quello a guida socialdemocratica nel quadriennio 2000-2003. Ieri, a due mesi e mezzo di distanza dall'ultima riunione, sono tornati a incontrarsi la premier Jadranka Kosor (Hdz) e Zoran Milanovic, presidente del maggiore schieramento d'opposizione, il Partito socialdemocratico. Prima della seduta hanno dichiarato ai giornalisti che l'unico tema sul quale le parti sono ancora distanti è il voto dei croati che vivono all'estero. Gli altri argomenti – con il doppio voto in prima fila – sono stati posti ad acta e attendono solo di essere votati al Sabor. Sul voto aggiuntivo c'è ora un'intesa bipartisan, impensabile un paio d'anni fa, quando la Croazia era ancora lontana dal portone d'ingresso comunitario.

Il parlamentare Radin non si lascia però trasportare da facili entusiasmi: «Il mio è un atteggiamento comprensibile dopo i 20 anni, o quasi, di battaglia per avere questo diritto, contemplato peraltro dalla Costituzione croata ma mai concretizzato. Abbiamo sempre reputato ingiusto che i cittadini di una comunità nazionale minoritaria dovessero votare il proprio rappresentante al Sabor, oppure esercitare il voto politico, in quanto l'uno escludeva l'altro».

«Alle prossime parlamentari - continua -, in programma a fine 2011, anche gli italiani potranno scegliere sia il proprio esponente al parlamento, sia lo schieramento politico che preferiscono. Comunque non voglio dire ancora nulla di definitivo in quanto crederò al voto aggiuntivo solo nel momento in cui questo diritto sarà approvato nell'emiciclo parlamentare. Solo allora potremo dire di essere felici». Milorad Pupovac, parlamentare della minoranza serba e stretto collaboratore di Radin, è certo che il pluriennale intoppo sarà superato e che il diritto al doppio voto sarà inserito nella legge elettorale e nella legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali. «L'accordo su questa discriminazione positiva è stato raggiunto – ha detto - e tornare indietro provocherebbe gravi turbolenze negli ambienti politici nazionali».

Il voto aggiuntivo riguarderà gli aventi diritto delle minoranze che non superano l'1,5% del numero complessivo della popolazione croata (4,5 milioni di abitanti). Si tratta in pratica di tutte le comunità nazionali ad eccezione della serba, che incide nella misura del 6%. I serbi avranno tre seggi garantiti, con la possibilità di ottenerne un quarto. Da aggiungere che la riforma prevede la citazione di tutte le minoranze nazionali nel preambolo della Costituzione. Tornano a essere nominati così sloveni e bosgnacchi e per la prima volta montenegrini, russi, macedoni, polacchi, bulgari, romeni, rom, valacchi, turchi e albanesi. Gli italiani sono presenti da sempre nel preambolo costituzionale croato.

Jadranka Kosor e il leader dell'opposizione Zoran Milanovic

A FIANONA NEL '45 RIUSCÌ A LIBERARSI I POLSI DAL FILO DI FERRO

Morto Udovisi, superstite delle foibe

TRIESTE È morto a Reggio Emilia, a 84 anni, Graziano Udovisi, ultimo superstite istriano delle foibe titine in Istria. Ne dà notizia l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Graziano Udovisi

Nato a Pola il 6 luglio 1925, Udovisi era ufficiale comandante del Presidio di Portole d'Istria e di Rovigno d'Istria. Il 13 maggio 1945 venne rinchiuso in una cella da parte del comando jugoslavo di Pola, poi prelevato dalla cella e torturato insieme ad altri cinque commilitoni. Il 14 maggio fu trascinato sull'orlo della foiba di Fianona per essere trucidato, ma riuscì a liberare i polsi dal filo di ferro che lo legavano e si gettò nel baratro prima della raffica di mitra degli esecutori.

Processato dagli italiani nel Tribunale di Trieste per «collaborazionismo col tedesco invasore», dichiarò di "aver difeso il suolo italiano dallo slavo invasore", ma venne condannato e infine liberato nel 1947 a Civitavecchia.

Insegnante elementare, nel dopoguerra si stabilisce nel mantovano, poi nel reggiano. Raccontò la sua storia nel libro-testimonianza «Sopravvissuto alle foibe» e in molte interviste televisive.

Per il presidente dell'Anvgd, Lucio Toth, Udovisi «è stato un buon soldato, quando si è trattato di indossare una divisa per difendere l'onore e l'integrità territoriale della nostra Patria. È stato un buon cittadino, perché non ha mai portato la sua terrificante esperienza di infoibato per sollecitare rancori e odi etnici o politici».

CROAZIA. LA PROGETTATA RIDUZIONE DEGLI ENTI LOCALI PENALIZZEREBBE LA COMUNITÀ ITALIANA

Istria, cinque città nella top 15 del benessere

La prima è Cittanova che supera anche Zagabria. Seguono Rovigno, Parenzo e Pola

POLA L'Istria è molto ben rappresentata nella classifica delle 15 città più sviluppate in Croazia. I parametri di cui si tiene conto sono il tasso di disoccupazione, il reddito pro capite, le entrate di bilancio e l'andamento demografico.

Al primo posto troviamo Cittanova con indice di sviluppo equivalente a 154,39, (l'indice 100 equivale allo sviluppo medio nel Paese) segue Umago a quota 150,42 e poi viene Zagabria (147,75). Le altre città istriane nella Top 15 sono Rovigno, Parenzo e Pola. C'è poi una classifica a parte per i comuni (sono entità amministrative locali più piccole delle città). Ebbene qui Medolino figura al terzo posto, preceduta da Kostrena (nel fiumano) e da Dugopolje. Nei primi 15 posti troviamo inoltre Fontane, Valle, Torre-Abrega, Canfanaro, Fasana, Orsera, Lisignano e Castellier-Santa Domenica. Per quel che riguarda la graduatoria delle Regioni l'Istria è seconda, preceduta solo da Zagabria: il suo grado di sviluppo supera del 40% la media croata. Facendo un altro confronto, l'Istria è sette volte più sviluppata dell'estremo Est del Paese.

Ultimamente a questi dati viene conferita una particolare importanza visto che si parla con sempre maggiore insistenza della radicale riforma dell'assetto amministrativo territoriale del Paese, nel rispetto degli standard europei. Si ritiene infatti che 557 Città e Comuni in Croazia siano effettivamente troppi in rapporto alla modesta estensione territoriale della nazione. Pertanto si procederà a fusioni e accorpamenti soprattutto delle entità che non dispongono delle risorse per alimentare il proprio apparato amministrativo. Dunque l'indice di sviluppo sarà uno dei criteri determinanti. Il discorso non vale però per le Regioni: Bruxelles insiste che il numero sia ridotto dalle attuali 21 alle cinque future. A soccombere purtroppo dovrebbe essere anche l'Istria, che nella proposta del nuovo assetto viene accorpata alla Regione litoraneo montana. E già si fanno sentire le prime avvisaglie di rivolta e di lotta contro la perdita dello status di Regione che sicuramente penalizzerà la sua identità. Ma soprattutto penalizzerà la Comunità nazionale italiana che in un bacino territoriale amministrativo molto più grande avrà meno voce in capitolo. E poi verrebbe a mancare l'unica Regione croata bilingue, come lo è ora l'Istria per cui il pericolo dell'assimilazione assumerà le sembianze di un vero e proprio spauracchio e incubo. *(p.r.)*

Un'immagine di Cittanova (Novigrad)

Amianto, discarica-killer a Jelsane

Aumento di tumori mortali nella popolazione vicina alla località slovena

FIUME È una discarica comunale molto pericolosa e sta alimentando polemiche e proteste da una e dall'altra parte del confine. È l'immondezzaio di Zalesicina, a Jelsane in Slovenia, a poca distanza dal comune croato di Mattuglie e a una ventina di chilometri da Fiume.

Contiene rifiuti industriali, cenere industriale e, dal 2008, una montagna di materiale edile, ritenuto gravissimo rischio per la salute. Due anni fa, infatti, a Zalesicina fu scaricato addirittura un migliaio di tonnellate di detriti edili, contenenti pericolosissime fibre d'amianto. Nell'estate 2008 i temporali estivi provocarono forti danni in tutta l'area di Ilirska Bistrica (Villa del Nevoso), con parecchi tetti scoperchiati e non più utilizzabili. Erano tetti costruiti soprattutto con materiale ad alto contenuto di amianto e la loro distruzione comportò dunque non pochi problemi. L'impianto di Jelsane fu visto come l'ancora di salvezza, anche perché in base a una decisione di Lubiana si potevano deporre nelle discariche comunali fino a 250 tonnellate di detriti di questo genere, fermo restando il rispetto di ben precise condizioni. Ma non andò così, con l'enorme quantità di materiale (quattro volte più del consentito) piazzata lì in un batter d'occhio e quindi dimenticata dalle autorità.

In Slovenia ci sono gli stessi problemi con le discariche comunali di quelli nella Regione del Quarnero e Gorski Kotar. Sono strutture che dovrebbero essere chiuse e risanate, non prima di avere costruito una discarica regionale per assorbire i rifiuti di tanti centri minori. In attesa delle discariche regionali, la situazione peggiora di giorno in giorno e l'esempio di Jelsane indica che si dovrebbe agire in tempi rapidi, per evitare vicende anche tragiche. Davor Mrvcic presidente del Comitato rionale di Rupa, località croata a un paio di chilometri da Jelsane. «La discarica di Zalesicina sta avendo un impatto assolutamente negativo sulle nostre condizioni di vita – ha detto -: negli ultimi due anni, da quando nell'immondezzaio sono state gettate centinaia di tonnellate di materiale edile contenente amianto, a Rupa sono morti di tumore ben sette giovani. Purtroppo la lista non si ferma qui, perché nella nostra località ci sono anche molti malati tumorali, fenomeno che prima non esisteva. Zalesicina andrebbe chiusa quanto prima, siamo terrorizzati». Della mortale malattia chiamata asbestosi si parla anche e specie in Dalmazia, a Vranjic e Ploce, dove per decenni erano in funzione stabilimenti che producevano materiali di amianto. A Ploce, principale porto dalmata, l'asbestosi ha falciato 300 vite, a Vranjic (vicino Spalato) 200 negli ultimi 10 anni, mentre il numero di malati ammonta a circa 400. *(a.m.)*

---

†

È mancato

Salvino Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICHETTA, i figli GABRIELLA con PASQUALE, RENZO con MORENA e i nipoti.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 9.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2010

È mancato

ING.

Giorgio Pavesi

Ne danno il triste annuncio i suoi cari.
Le esequie avverranno venerdì 14 alle ore 10.15 nella chiesa di Muggia Vecchia.

Muggia, 11 maggio 2010

È mancata

Ginevra Benussi ved. Ferranti

Lo annunciano MARIAGRAZIA, ELENA, FURIO e STEFANO.
La saluteremo mercoledì 12, alle 13, in via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2010

A

Franco Turisini

indimenticabile valoroso amico
LINO e MARINA

Trieste, 11 maggio 2010

Profondamente addolorato per la scomparsa di un grande amico:
- SERGIO con PAOLA

Trieste, 11 maggio 2010

†

Si è spento serenamente

Umberto Weis

Lo ricorderanno sempre NADA, le figlie, NORITA e ORIETTA, i generi, i nipoti e pronipoti.

Ciao

nonno bis

LIAM, EMMA e TOMMASO.
I funerali avranno luogo giovedì 13 maggio alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Elargizioni pro Hospice Pineta del Carso

Trieste, 11 maggio 2010

Partecipano al dolore di NORITA e ORIETTA: GIULIANA, FULVIO e ROBERTO con le famiglie.

Trieste, 11 maggio 2010

Vicine a NORITA, ORIETTA e famiglie:
- PAOLA e LUCINA

Muggia, 11 maggio 2010

"L'amore è l'anima e l'anima non muore."

Vincenzo Biscardo (Dario)

Dedicò la sua vita alla famiglia che tanto amava.
La moglie MARISA, le figlie LUCIANA ed ALESSANDRA, i generi, i nipoti e la pronipote lo ricorderanno il giorno 12 maggio, alle 10, in via Costalunga.

Muggia, 11 maggio 2010

Con il cuore famiglia FEDRIGO e DILUCA.

Trieste, 11 maggio 2010

Ciao

Dario

OTTAVIA

Trieste, 11 maggio 2010

La cognata LISA con CRISTINA e MASSIMO.

Trieste, 11 maggio 2010

È mancato

Bruno Pastorino

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, la pronipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 13 maggio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 maggio 2010

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Olivo in Gherzel

Lo annunciano il marito RENATO, la figlia ALESSANDRA con PAOLO e BEATRICE e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 12 maggio alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2010

11-5-1992 11-5-2010

Angela Mazzoni Scattaini

Sempre nel mio cuore
DELIA

Trieste, 11 maggio 2010

†

Ciao nonnina

Silvana Skerl ved. Ferluga

Ti abbracciano i nipoti ALESSIA, DANIELA, MICHELE e GABRIELE.
I funerali seguiranno mercoledì 12 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2010

Ricorderanno sempre con tanto affetto la cara

Silvana

- STELLA e STEFANO

Trieste, 11 maggio 2010

Partecipa al dolore:
- FRANCESCA CLARI

Trieste, 11 maggio 2010

†

Si è spento improvvisamente dopo tutta una vita dedicata a difendere la nostra Istria, il

DOTT.

Luigi Papo

Lo annuncia l'Unione degli Istriani.
I funerali seguiranno mercoledì 12 maggio 2010 alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria Goretti a Roma.

Trieste, 11 maggio 2010

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Glavic

Ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, le figlie NADIA con BORIS e ALENKA, SILVANA, la sorella PINA ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani alle ore 11 dalla cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 maggio 2010

Partecipa al lutto:
- Famiglia PESEL

Trieste, 11 maggio 2010

†

Serenamente si è spenta

Nives Pamis ved. Chebat

di anni 90

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURIZIO, la nuora TATIANA e il nipote DANIELE. Si associano NIVIO e MARIA CHEBAT, le famiglie SPEHAR, LODI, RAZA e VITEZ.
La cerimonia funebre si terrà mercoledì 12 maggio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga. Seguirà la sepoltura nel cimitero di Versa.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 11 maggio 2010

†

È mancata

Carmelitta D'Aniello ved. Possa (Lina)

Lo annunciano il figlio ALBERTO con IRENE, ANDREA e SARA.
La ricorderemo mercoledì 12 maggio, alle 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2010

FTSE ITALIA

10,495%
21547,3

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Monete	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	28,150	29,310
Argento (per Kg.)	402,840	459,900
Sterlina (v.C)	196,250	224,960
Sterlina (n.C)	196,250	224,660
Sterlina (post.74)	196,250	224,660
Marengo Italiano	149,770	180,760
Marengo Svizzero	142,030	176,630
Marengo Francese	142,030	176,010
Marengo Belga	142,030	176,010
Marengo Austriaco	142,030	176,010
20 Marchi	196,250	206,580
20 Dollari St.Gaude	852,150	976,100
Krugerrand	774,690	950,280

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	1779,30	9,128
Bruxelles -bel 20	2511,98	9,368
Dj Euro Stoxx	N.R.	0,000
Dj Euro Stoxx 50	N.R.	0,000
Francoforte	6017,91	5,299
Helsinki	6726,17	7,392
Johannesburg	26093,3	2,671
Londra	5387,42	5,161
Madrid Ibex 35	10361,9	14,435
Nasdaq Comp (prov.)	N.R.	0,000
New York (prov.)	10726,0	3,271
Oslo-top25	338,46	6,494
Seul Kospi 200	218,10	1,654
Singapore Straits T	2860,48	2,104
Stoccolma	315,65	6,304
Tokio Nikkey	10530,7	1,603
Toronto (prov.)	11902,3	1,795
Vienna Atx	2522,14	9,100
Zurigo Smi	6481,95	4,453

CAMBI

Monete	Euro
Dollaro USA	1,2969
Yen Giapponese	120,970
Sterlina Inglese	0,8641
Franco Svizzero	1,4248
Corona Svedese	9,6861
Corona Norvegese	7,8685
Corona Danese	7,4419
Dollaro Canadese	1,3249
Dollaro Australiano	1,4311
Fiorino Ungherese	273,200
Corona Ceca	25,6030
Zloty Polacco	4,0280
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland	1,7948
Rand Sudafricano	9,6821
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	10,0886
Corona Islandese	0,0
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,7074
Leu Rumeno	4,1683
Dollaro Singapore	1,7885
Lira Turca	1,9690
Real Brasiliano	2,3113
Peso Messicano	16,2080

DOLLARO

1,750%
1,2969

KUNA

0,0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	1,237	1,165	6,18
Acea	7,495	7,275	3,02
Acegas-aps	4,250	4,192	1,37
Acotel	59,39	56,00	7,98
Acq. Potab.	1,570	1,525	2,95
Acsm-agam	0,9160	0,8900	2,92
Actelios	3,640	3,510	3,70
Aedes	0,2057	0,1993	3,21
Aedes 14 W	0,0658	0,0615	7,15
Aeffe	0,3260	0,2995	8,85
Aerop. Firenze	13,030	13,450	-3,12
Aicon	0,2880	0,2850	1,05
Alerion	0,5600	0,5330	5,07
Amplifon	3,723	3,408	9,24
Ansaldo Sts	13,810	12,890	7,14
Antichi Pellettieri	0,4940	0,4470	10,51
Apulia Prontopr.	0,4185	0,4000	4,62
Arena	0,0298	0,0278	7,19
Arkimedica	0,5290	0,5390	-1,86
Ascopiave	1,577	1,658	-4,89
Astaldi	4,975	4,635	7,34
Atlantia	16,080	14,780	8,80
Auto To-mi	10,080	9,790	2,96
Autogrill	8,710	8,160	6,74
Autostrade M.	20,34	19,800	2,73
Azimut H.	8,065	7,390	9,40
B&c Speakers	2,820	2,780	1,44
B. Carige	1,718	1,548	11,00
B. Carige Risp	2,790	2,730	2,20
B. Desio	4,018	3,860	4,08
B. Desio R Nc	3,880	3,720	4,30
B. Finnat	0,5370	0,5000	7,40
B. Generali	7,815	7,360	6,18
B. Ifis	7,525	7,520	0,07
B. Intermobiliare	4,170	4,150	0,48
B. Pop Mil 13 W	2,940	2,560	14,84
B. Popolare	4,593	4,088	12,35
B. Popolare 10 W	0,0229	0,0189	16,40
B. Profilo	0,4890	0,4615	5,96
B. Sard. R Nc	9,960	9,510	4,73
B.P. E.Romagna	9,455	8,180	15,59
B.P. Etruria E.L.	3,550	3,375	5,19
B.P. Milano	3,965	3,482	13,85
B.P. Sondrio	7,060	6,325	11,62
B.P. Spoleto	4,280	4,147	3,19
Basicnet	2,780	2,700	2,96
Bastogi	1,970	1,810	8,84
Bb Biotech	45,40	45,00	0,89
Bco Santander	9,200	7,655	20,18
Bee Team	0,4105	0,3905	5,12
Beghelli	0,6680	0,6300	6,03
Benetton	6,145	5,870	4,68
Beni Stabili	0,6050	0,5550	9,01
Best Union Co.	1,292	1,256	2,86
Bialetti	0,4750	0,4690	1,28
Biancamano	1,420	1,385	2,53
Biesse	5,780	5,175	11,69
Bioera	1,012	1,012	0,00
Boero	21,00	21,00	0,00
Bolzoni	1,717	1,511	13,63
Bon. Ferraresi	30,78	30,00	2,60
Borgosesia	0,9695	1,047	-7,40
Borgosesia Rnc	1,279	1,270	0,71
Brembo	5,600	5,250	6,67
Brioschi	0,1950	0,1860	4,84
Bulgari	6,120	5,865	4,35
Buongiorno Spa	0,8565	0,8210	4,32
Buzzi Unicem	10,490	9,480	10,65
Buzzi Unicem R Nc	6,200	5,730	8,20
C. Artigiano	1,622	1,570	3,31
C. Bergam.	23,78	23,10	2,94
C. Valtellinese	4,468	4,070	9,77
Cad It	4,628	4,650	-0,48
Cairo Comm.	2,498	2,600	-3,94
Caleffi	1,100	1,024	7,42
Caltagirone	2,320	2,243	3,46
Caltagirone Ed.	2,090	2,005	4,24
Cam-fin.	0,2670	0,2570	3,89
Camfin 11 W	0,0390	0,0394	-1,02
Campari	3,885	3,685	5,43
Cape Live	0,3125	0,3100	0,81
Carraro	2,500	2,322	7,64
Cattolica Ass.	22,70	21,65	4,85
Cdc	2,065	1,890	9,26
Cell Therapeutics	0,4175	0,3940	5,96
Cembre	5,005	4,907	1,99
Cementir Hold	2,605	2,530	2,96
Cent. Latte To	2,563	2,550	0,49
Chl	0,1480	0,1375	7,64
Cia	0,2850	0,2850	0,00
Ciccolella	0,8075	0,7730	4,46
Cir	1,528	1,423	7,38
Class	0,5450	0,5115	6,55
Cobra	1,520	1,489	2,08
Cofide	0,6685	0,6600	1,29
Cogeme	0,5785	0,5540	4,42
Conafi Prestito'	0,9070	0,9490	-4,43
Cr. Valt. 10 (**) W	0,3465	0,3085	12,32
Cr. Valt. 14 (**) W	0,3955	0,3860	2,46
Credem	4,633	4,100	12,99
Crespi	0,1680	0,1655	1,51
Csp	0,9220	0,9000	2,44
D'amico	1,172	1,163	0,77
Dada	3,862	3,605	7,14
Damiani	0,8690	0,8520	2,00
Danieli	17,010	16,320	4,23
Danieli R Nc	9,370	8,915	5,10
Datalogic	3,743	3,670	1,98
De' Longhi	3,440	3,315	3,77
Dea Capital	1,184	1,135	4,32
Diasorin	29,20	27,69	5,45
Digital Bros	1,950	1,950	0,00
Digital M. Techn.	13,850	11,010	25,79
Dmail Gr.	4,870	4,735	2,85
Ed. Espresso	2,105	1,939	8,56
Edison	0,9900	0,9550	3,66
Edison R	1,301	1,290	0,85
Eems	1,512	1,291	17,12
El.En.	11,950	11,540	3,55
Elica	1,780	1,700	5,29
Emak	4,290	4,150	3,37
Enel	3,828	3,545	7,97
Enervit	1,280	1,280	0,00
Engineering I.I.	23,85	23,00	3,70
Eni	16,470	15,310	7,58
Enia	5,900	5,525	6,79
Erg	10,210	9,960	2,51
Erg Renew	0,7640	0,7250	5,38
Ergy Capital	0,7895	0,7300	8,15
Ergycapital 11 W	0,1299	0,1120	15,18
Esprinet	6,835	6,435	6,22
Eurotech	2,285	2,100	8,81
Eutelia	0,1604	0,1570	2,17
Exor	13,240	11,940	10,89
Exor Priv	8,120	7,515	8,05
Exor Risp	9,470	8,860	6,88
Exprivia	1,028	0,9650	6,53
Fastweb	13,950	13,010	7,23
Fiat	9,320	8,430	10,56
Fiat Priv	5,235	4,735	10,56
Fiat R Nc	5,565	5,095	9,22
Fidia	3,790	3,610	4,99
Fiera Milano	4,348	4,255	2,17
Fil. Pollone	0,5510	0,5400	2,04
Finarte C.Aste	0,1540	0,1483	3,84
Finmecc.	9,185	8,670	5,94
Fnm	0,5620	0,5450	3,12
Fondiaria-sai	9,580	8,745	9,55
Fondiaria-sai R Nc	6,885	6,600	4,32
Fullsix	1,088	1,050	3,71
Gabetti Pr 13 W	0,0956	0,0931	2,69
Gabetti Prop. S.	0,3835	0,3700	3,65
Gasplus	5,700	5,530	3,07
Gefran	2,100	2,070	1,45
Gemina	0,5760	0,5500	4,73
Gemina R Nc	1,470	1,419	3,59
Generali	15,710	13,890	13,10
Geox	4,822	4,535	6,34
Gewiss	3,333	3,170	5,13
Grandi Viagg.	0,9700	0,9700	0,00
Granitifiandre	3,240	3,200	1,25
Greenvision A.	5,130	5,000	2,60
Gruppo Coin	4,790	4,905	-2,34
Gruppo Minerali M.	5,335	5,040	5,85
Hera	1,561	1,502	3,93
Il Sole 24 Ore	1,540	1,500	2,67
Ima	14,950	14,350	4,18
Imm. Grande Dis.	1,225	1,159	5,69
Immsi	0,8800	0,8500	3,53
Impregilo	2,232	2,058	8,51
Impregilo R Nc	8,095	8,060	0,43
Indesit Comp.	9,420	8,950	5,25
Indesit R Nc	8,280	7,795	6,22
Industria E Inn.	2,100	2,002	4,87
Intek	0,5195	0,5045	2,97
Intek 05-08 W	0,0588	0,0574	2,44
Intek R Nc	0,8990	0,9635	-6,69
Interpump	3,630	3,460	4,91
Interpump 12 W	0,2665	0,2600	2,50
Intesa Sanp. R Nc	1,952	1,671	16,82
Intesa Sanpaolo	2,402	2,007	19,68
Inv. E Svil. 12 W	0,0088	0,0088	0,00
Invest. E Svil.	0,0554	0,0515	7,57
Irce	1,389	1,345	3,27
Iride	1,416	1,313	7,84
Isagro	2,895	2,800	3,39
It Holding	0,1761	0,1761	0,00
It Way	3,500	3,400	2,94
Italcementi	7,765	7,170	8,30
Italcementi R Nc	4,340	4,043	7,35
Italmobiliare	24,37	22,90	6,42
Italmobiliare R Nc	18,970	18,000	5,39
Iwbank	1,800	1,711	5,20
Juventus Fc	0,8045	0,7700	4,48
K.R. Energy 12 W	0,0340	0,0345	-1,45
K.R.Energy	0,0670	0,0659	1,67
Kerself	4,800	4,553	5,44
Kinexia	2,650	2,550	3,92
Kme Group	0,2690	0,2650	1,51
Kme Group 06-11 W	0,0193	0,0176	9,66
Kme Group 09-11 W	0,0210	0,0208	0,96
Kme Group Rsp	0,6000	0,6710	-10,58
La Doria	2,092	2,112	-0,95
Landi Renzo	2,862	2,650	8,02
Lazio	0,3185	0,3030	5,12
Lottomatica	13,570	12,490	8,65
Luxottica	20,57	19,350	6,30
Maire Tecnimont	2,953	2,715	8,75
Management E.C.	0,1565	0,1550	0,97
Marcolin	1,695	1,623	4,44
Marella Burani	2,523	2,523	0,00
Marr	6,945	6,865	1,17
Mediacontech	2,885	2,740	5,29
Mediaset	5,680	5,265	7,88
Mediobanca	6,720	5,765	16,57
Mediobanca 11 W	0,0559	0,0444	25,90
Mediolanum	3,675	3,342	9,95
Mediterr. Acque	2,500	2,405	3,95
Meridiana Fly	0,1220	0,1047	16,52
Meridie	0,4750	0,4500	5,56
Meridie 11 W	0,0166	0,0179	-7,26
Mid Industry Cap	12,000	12,000	0,00
Milano Ass	1,711	1,590	7,61
Milano Ass R Nc	1,939	1,810	7,13
Mittel	3,550	3,447	2,97
Molmed	1,344	1,215	10,62
Mondadori	2,606	2,499	4,30
Mondo Home E.	0,1446	0,1370	5,55
Mondo Tv	7,310	7,100	2,96
Monrif	0,4300	0,4300	0,00
Monte Paschi Si	0,9710	0,8735	11,16
Montefibre	0,1722	0,1630	5,64
Montefibre R Nc	0,5225	0,4900	6,63
Mont. Ascensori	1,225	1,155	6,06
Mutuionline	5,175	5,180	-0,10
Nice	3,063	3,058	0,16
Noemalife	5,925	5,700	3,95
Novare	1,190	1,190	0,00
Olidata	0,3875	0,3795	2,11
Panariagroup I.C.	1,850	1,739	6,38
Parmalat	1,957	1,857	5,39
Parmalat 15 W	0,9500	0,8840	7,47
Piaggio	2,297	2,200	4,43
Pirelli	3,755	3,660	2,60
Pirelli 12 W	0,2450	0,2410	1,66
Pininfarina	2,195	2,100	4,52
Piquadro	1,250	1,190	5,04
Pirelli & C.R Nc	0,5395	0,5120	5,37
Pirelli & C.R.E.	0,3805	0,3660	3,96
Pirelli & C.	0,4470	0,4080	9,56
Poligr. Ed.	0,4860	0,4780	1,67
Poligrafica S.F.	11,190	10,520	6,37
Poltrona Frau	0,7830	0,7570	3,43
Pramac	1,496	1,372	9,04
Premafin	1,006	1,005	0,10
Premuda	0,7100	0,7050	0,71
Prima Ind.	7,370	7,110	3,66
Prima Ind. 13 W	2,493	2,305	8,13
Prysmian	12,800	11,820	8,29
R. Ginori 1735	0,0598	0,0581	2,58
Rafs	0,1941	0,1920	1,09
Rcf	0,8700	0,8800	-1,14
Rcs Mediag. R Nc	0,7460	0,7100	5,07
Rcs Mediagroup	1,297	1,180	9,92
Rdb	2,110	2,080	1,44
Recordati	5,670	5,520	2,72
Reno De Medici	0,1920	0,1804	6,43
Reply	16,680	16,060	3,86
Retelit	0,3820	0,3630	5,23
Retelit 11 W	0,1028	0,0944	8,90
Richetti	0,3790	0,3570	6,16
Richard Ginori 11 W	0,0250	0,0250	0,00
Risanamento	0,3380	0,3195	5,16
Roma A.S.	0,7370	0,7630	-3,41
Rosss	0,8900	0,8970	-0,78
S.S.B.T. - Screen S	0,6410	0,6280	2,07
Sabaf	16,840	16,160	4,21
Sadi Serv.Ind.	0,4610	0,4470	3,13
Saes G.	5,340	5,195	2,79
Saes G. R Nc	4,447	4,210	5,64
Safilo Group	8,890	8,100	9,75
Saipem	27,65	25,57	8,13
Saipem Risp	28,10	28,10	0,00
Saras	1,751	1,666	5,10
Sat	9,300	9,185	1,25
Save	6,900	6,555	5,26
Seat P. G.	0,1589	0,1491	6,57
Seat Pg R	1,400	1,380	1,45
Servizi Italia	4,902	4,770	2,78
Sias	6,635	6,205	6,93
Snai	2,348	2,200	6,70
Snam Rete Gas	3,480	3,382	2,88
Snia	0,0994	0,0994	0,00
Snia 10 W	0,0025	0,0025	0,00
Socotherm	1,425	1,425	0,00
Sogefi	2,135	1,975	8,10
Sol	4,180	4,190	-0,24
Sopaf	0,0866	0,0842	2,85
Sorin	1,373	1,404	-2,21
Stefanel	12,000	12,340	-2,76
Stefanel R	177,50	177,50	0,00
Stmicroelectr.	6,715	6,330	6,08
Tamburi Inv.	1,250	1,235	1,21
Tas	12,100	12,510	-3,28
Tel. I. Media R Nc	0,8200	0,8195	0,06
Telecom I. Media	0,7120	0,7000	1,71
Telecom Italia	1,033	0,9335	10,66
Telecom Italia R	0,8270	0,7880	4,95
Tenaris	15,120	14,410	4,93
Terna	3,015	2,918	3,34
Ternienergia	3,720	3,533	5,31
Tiscali	0,1426	0,1345	6,02
Tiscali 14 W	0,0034	0,0034	0,00
Tod's	52,67	49,36	7,11
Toscana Finanza	1,460	1,454	0,41
Trevi	12,310	11,590	6,21
Trevisan Comet.	0,7185	0,7185	0,00
Txt E-solutions	6,450	6,075	6,17
Ubi Banca	8,740	8,050	8,57
Ubi Banca 11 W	0,0278	0,0253	9,88
Uni Land	0,6990	0,6695	4,41
Unicredito	1,970	1,629	20,93
Unicredito R	2,672	2,570	3,99
Unipol	0,7300	0,6700	8,96
Unipol Priv	0,5135	0,4775	7,54
V.D. Ventaglio	0,1376	0,1376	0,00
Vaisola	4,370	4,275	2,22
Vianini I.	1,430	1,440	-0,69
Vianini L.	4,460	4,400	1,36
Vittoria	3,663	3,710	-1,28
Yoox	6,455	6,075	6,26
Yorkville Bhn	0,1032	0,1005	2,69
Zignago Vetro	4,263	4,300	-0,87
Zucchi	0,5290	0,5200	1,73
Zucchi R Nc	0,5320	0,5195	2,41

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alboino Re	5,315	-2,19
Allianz Az.It. L	18,265	-2,46
Allianz Az.It. T	17,864	-2,45
Allianz Az.Ita. All Star	3,929	-1,9
Anim It	13,779	-2,72
Arca Az.It.	17,491	-2,67
Bim Az.It	6,332	-2,36
Bim Az.Small Cap It.	6,584	-2,05
Bnl Az.It. Pmi	4,841	-3,28
Bnl Az.It.	15,530	-2,98
Bpvi Az.It.	4,272	-2,62
Carige Az.It. A	4,667	-2,36
Eurizon Az.It. 130/30	14,849	-2,92
Eurizon Az.Pmi It.	4,341	-2,01
Eurizon F.Az.It.	10,586	-2,95
Euromob. Az.It.	17,593	-2,72
Fondersel It.	16,573	-3,04
Fondersel P.M.I.	14,278	-2,46
Fondit. Eq. It. R	9,918	-2,92
Fondit. Eq. It. T	9,908	-2,91
Gestielle It. Cl.A	11,432	-2,42
Gestielle It. Cl.B	11,726	-2,41
Gestnord Az.It.	9,171	-2,53
Imi It.	19,560	-2,76
Interf.Equity It.	7,069	-2,91
Leonardo Ita Opportunity	7,977	-2,79
Norvega Az.It. Cl.A	5,591	-2,39
Norvega Az.It. Cl.B	5,567	-2,71
Optima Az.It.	4,950	-2,65
Optima Small Caps It.	5,208	-2,09
Pioneer Az.Crescita	11,654	-2,56
Prima Geo It. A	12,157	-2,58
Prima Geo It. Y	12,491	-2,58
Sai It.	15,442	-2,7
Symphonia S. Az.It.	9,775	-2,45
Symphonia Sc. Az.E. Nin	3,422	-2,
Synergia Az.It.	5,318	-2,53
Synergia Az.Sm.Cap It.	5,307	-2,14
Ubi Pra. Az.It.	4,440	-2,91
Zenit Az.Cl.I	8,451	-2,96
Zenit Az.Cl.R	8,341	-2,97
AZ. AREA EURO		
8a+ Eiger	4,129	-3,3
Agora Equity	3,761	-2,99
Alto Az.	13,237	-3,29
Amundi Az.Oeuro	11,335	-3,09
Anim Euroland	4,621	-3,01
Banco Posta Az.Euro	4,054	-3,2
Epsilon Qequity	4,061	-3,03
Eurizon Az.Alto Div Euro	22,984	-3,31
Eurizon F.Az.Euro	12,110	-3,31
Intra Az.Area Euro	5,186	-2,97
Leonardo Euro	5,022	-2,45
Prima Geo Euro A	5,672	-3,32
Prima Geo Euro Y	5,845	-3,32
Symphonia S. Az.Euro	5,080	-3,24
Ubi Pra. Az.Etico	4,520	-2,82
Ubi Pra. Az.Euro	5,099	-2,84
AZ. EUROPA		
Allianz Az.Europa L	15,011	-3,34
Allianz Az.Europa T	14,816	-3,33
Allianz Multieuropa	6,719	-1,91
Amundi Europe Equity	3,969	-2,77
Anim Anima Europa	3,617	-3,19
Anim Europa	11,860	-3,39
Anim Iniziativa Europa	6,233	-3,47
Arca Az.Europa	8,657	-3,12
Bim Az.Europa	9,060	-3,58
Bnl Az.Euro Crescita	10,742	-3,62
Bnl Az.Europa Div	2,636	-2,91
Bpvi Az.Europa	3,582	-3,27
Carige Az.Europa A	5,033	-3,32
Consultinvest Az.	8,011	-3,07
Epsilon Qvalue	4,888	-3,36
Eurizon Az.Europamult	5,295	-3,18
Eurizon Az.Pmi Europa	7,600	-4,05
Eurizon F.Az.Europa	7,561	-3,11
Euromob. Europe E. F.	12,630	-2,94
Fms-equity Europe	8,377	-3,2
Fondaco Eu Sriequ Beta	80,622	-3,26
Fondersel Europa	12,055	-3,28
Fondit. Eq. Europe R	8,348	-3,32
Fondit. Eq. Europe T	8,423	-3,33
Gestielle Europa Cl.A	6,487	-2,99
Gestielle Europa Cl.B	6,641	-2,99
Gestnord Az.Europa	7,810	-3,1
Imi Europe	16,915	-3,33
Interf.Equity Europe	5,307	-4,6
Investitori Europa	4,668	-2,79
Laurin Eurostock	3,533	-2,91
Mc G.Fdf Europa A	6,054	-2,93
Mc G.Fdf Europa B	3,430	-2,94
Nextam Part. Az.Europa	4,568	-3,32
Norvega Az.Europa Cl.A	4,342	-2,54
Norvega Az.Europa Cl.B	4,395	-2,55
Optima Az.Europa	2,695	-3,09
Pioneer Az.Europa	13,461	-3,07
Pioneer Az.Val. Europa D	6,237	-3,
Prima Geo Euro Pmi A	18,527	-3,59
Prima Geo Euro Pmi Y	19,088	-3,58
Prima Geo Europa A	10,014	-3,19
Prima Geo Europa Y	10,327	-3,18
Ras Lux Equity Europe	36,854	-3,34
Sai Europa	9,567	-3,31
Soprarno Az.Eu 50	3,477	-3,31
Symphonia Ms Europa	5,182	-1,56
Synergia Az.Europa	5,632	-3,51
Talento Comp.Europa	114,236	-1,65
Ubi Pra. Az.Europa	5,224	-3,56
Unibanca Az.Europa	5,550	-3,43
AZ. AMERICA		
Allianz Az.Amer. L	13,576	-0,95
Allianz Az.Amer. T	13,464	-0,96
Allianz Multiamer.	5,253	-1,72
Alto Amer. Az.	4,510	-0,92
Amundi Usa Equity	4,232	-2,53
Anim Americhe	8,897	-0,99
Anim Anima Amer.	4,061	-1,44
Arca Az.Amer.	16,435	-1,
Bim Az.Usa	5,870	-1,60
Bnl Az.Amer.	14,803	-1,56
Carige Az.Amer. A	2,425	-1,7
Eurizon Az.Pmi Amer.	20,478	-1,77
Eurizon F.Az.Amer.	8,758	-0,94
Fms-equity Usa	8,178	-2,38
Fondersel Amer.	9,916	-1,71
Fondit. Eq.Usablue Cn R	8,845	-1,43
Fondit. Eq.Usablue Cn T	8,823	-1,44
Gestielle Amer. Cl.A	7,701	-0,8
Gestielle Amer. Cl.B	7,901	-0,79
Gestnord Az.Amer.	11,089	-1,04
Imi West	17,665	-1,01
Interf.Eq. Usa H	4,976	-1,68
Interf.Eq.Usa	5,330	-1,26
Investitori Amer.	3,639	-0,84
Mc G.Fdf Amer. A	5,368	-2,09
Mc G.Fdf Amer. B	4,236	-2,1
Norvega Az.Amer. Cl.A	3,838	-1,25
Norvega Az.Amer. Cl.B	3,901	-1,24
Optima Az.Amer.	4,092	-0,87
Pioneer Az.Am.	6,612	-1,89
Prima Geo Amer. A	4,295	-1,06
Prima Geo Amer. Y	4,425	-1,05
Sai Amer.	11,597	-1,49
Soprarno Az.Su 500	3,880	-1,1
Symphonia Ms Amer.	3,962	-2,1
Synergia Az.Usa	6,330	-1,77
Talento Comp.Amer.	84,452	-1,96
Ubi Pra. Az.Usa	4,008	-1,26
AZ. PACIFICO		
Allianz Az.Pacif. L	5,340	-0,87
Allianz Az.Pacif. T	5,241	-0,87
Allianz Multipacif.	7,041	-0,65
Alto Pacif. Az.	5,802	-0,39
Amundi Pacific Equity	4,788	-0,35
Anim Anima Asia	6,335	-1,54
Anim Pacif.	4,898	-0,71
Arca Az.Far East	5,743	-0,55
Eurizon Az.Asia Nuove Ec.	10,417	-0,4
Eurizon F.Az.Pacif.	3,991	0,05
Fms-equity Asia	9,022	-0,79
Fondersel Oriente	6,776	-1,17
Fondit. Eq.Pacif.Exjap R	3,701	-2,06
Fondit. Eq.Pacif.Exjap T	3,730	-2,07
Fondit. Eq. Jap. R	2,759	0,29
Fondit. Eq. Jap. T	2,784	0,29
Gestielle Pacif. Cl.A	12,571	-0,63
Gestielle Pacif. Cl.B	12,087	-0,62
Gestnord Az.Pacif.	7,038	-0,88
Imi East	6,295	-0,49
Interf.Eq. Jap. H	2,335	-1,89
Interf.Eq.Pacif.Exjap	5,279	-2,15
Interf.Eq.Pacif.Exjap. H	4,629	-1,38
Interf.Equity Jap	2,825	-0,25
Investitori Far East	5,082	-0,86
Mc G.Fdf Asia A	6,876	-0,91
Mc G.Fdf Asia B	3,872	-0,9
Norvega Az.Asia Cl.A	4,893	-0,63
Norvega Az.Asia Cl.B	4,964	-0,62
Optima Az.Far East	3,403	-0,61
Pioneer Az.Area Pacif.	3,750	-0,98
Prima Geo Asia A	6,444	-0,49
Prima Geo Asia Y	6,664	-0,48
Sai Fdf Pacif.	3,425	-1,92
Soprarno Az.Giap 225	3,089	-2,4
Symphonia Ms Asia	5,223	-1,3
Talento Comp.Asia	105,257	-0,89
Ubi Pra. Az.Pacif.	6,320	-0,44
AZ. PAESI EMERGENTI		
Allianz Az.Paesi Emer. L	9,042	-1,77
Allianz Az.Paesi Emer. T	8,923	-1,78
Amundi Global Emerg. Eq.	4,899	-1,65
Anim Anima Emerging Mkts	9,368	-1,11
Anim Emerging Mkts Equity	6,816	-1,52
Arca Az.Paesi Emerg.	9,255	-1,55
Bnl Az.Emerg.	9,209	-1,71
Eurizon F.Az.Paesi Emer.	8,748	-1,67
Fms-equity Gl Em Mkt	11,968	-1,88
Fms-equity New World	15,703	-1,26
Fondit Eq Glb Em Mkt R	10,654	-1,67
Fondit Eq Glb Em Mkt T	10,759	-1,67
Gestielle Em. Mkt Cl.A	14,181	-1,11
Gestielle Em. Mkt Cl.B	14,587	-1,11
Gestnord Az.Paesi Em.	9,047	-1,71
Interf.Eq. Glb Em Mkt	8,896	-2,38
Mc G.Fdf Paesi Emerg. A	8,613	-2,42
Mc G.Fdf Paesi Emerg. B	4,034	-2,42
Pepita Bric	4,158	-0,02
Pioneer Az.Paesi Em.	10,351	-1,47
Prima Geo Paesiem. A	5,643	-1,84
Prima Geo Paesiem. Y	5,829	-1,82
Sai Fdf Paesi Emerg.	5,694	-1,76
Symphonia Ms P. Emer.	12,403	-1,75
Ubi Pra. Az.Merc. Emerg.	9,969	-1,51
AZ. INTERNAZIONALI		
Allianz Az.Glob L	2,957	-1,66
Allianz Az.Glob T	2,907	-1,68
Allianz Multi90	3,670	-1,79
Alto Int. Az.	4,179	-1,25
Amundi Global Equity	4,241	-2,26
Anim Anima Fondo Trading	12,437	-2,
Anim Capitalepiù Comp.Az.	4,502	-1,98
Anim Managâco. Comp.90	4,022	-1,69
Anim Valore Glob.	19,733	-1,59
Arca 27 Az.Est.	10,993	-1,47
Arca Cinquestelle D/E 75	3,326	-1,45
Aureo Az.Glob.	8,587	-1,66
Bancoposta Az.Int.	3,418	-1,98
Bim Az.Glob.	3,813	-2,56
Bpvi Az.Int.	3,391	-2,05
Capital It.	71,850	-1,55
Carige Az.Int. A	5,947	-2,54
Civ. Forum Iulii Az.Cl.A	4,568	-2,23
Civ. Forum Iulii Az.Cl.B	4,609	-2,19
Consultinvest Global	3,952	-1,69
Eurizon Az.Mondomult	3,252	-2,52
Eurizon F.Az.Int.ional	7,242	-1,63
Euromob. Az.Int.	11,647	-1,95
Fideuram Az.	12,739	-1,47
Fondit. Global R	108,480	-1,23
Fondit. Global T	109,415	-1,22
Gestielle Int. Cl.A	16,652	-1,46
Gestielle Int. Cl.B	17,046	-1,46
Gestnord Az.Trend Set	2,509	-1,45
Groupama I.Eq.Sel Funds	5,824	-1,17
Interf.Global	54,786	-1,36
Intra Az.Int.	5,280	-1,86
Mc G.Fdf Megatr. Wide A	6,995	-2,21
Mc G.Fdf Megatr. Wide B	4,078	-2,21
Optima Az.Int.	4,401	-1,41
Pepite	3,495	-2,16
Pepita Fondi	2,764	-1,53
Pioneer Cm Glob.Quity	32,240	-1,74
Prima Geo Glob. A	23,697	-1,66
Prima Geo Glob. Y	24,432	-1,65
Sai Glob.	8,281	-2,09
Sai Linea Aggressiva	3,408	-3,18
Symphonia Ms Vivace	5,108	-1,64
Symphonia S. Az.Int.	6,262	-2,37
Synergia Az.Glob.	5,899	-2,54
Ubi Pra. Az.Global	4,258	-1,5
Ubi Pra. Privilege 5	4,719	-2,4
Valori Resp. Az.	4,590	-3,45
AZ. PAESE		
Gestielle Cina Cl.A	10,005	-0,24
Gestielle Cina Cl.B	10,273	-0,23
Gestielle Eeurp. Cl.A	13,949	-3,89
Gestielle Eeurp. Cl.B	-	-
Gestielle India Cl.A	6,308	-1,27
Gestielle India Cl.B	-	-
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Eurizon Az.Int. Etico	5,690	-2,37
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Eurizon Az.Enmatprime	8,944	-1,69
AZ. SALUTE		
Eurizon Az.Salute E Amb.	14,865	-1,37
AZ. FINANZA		
Eurizon Az.Finanza	17,458	-1,8
Fondit. Eu Financials R	4,886	-3,59
Fondit. Eu Financials T	4,919	-3,61
AZ. INFORMATICA		
Eurizon Az.Tecn.Avanz	4,067	-1,43
AZ. ALTRI SETTORI		
Alpi Risorse Natural	5,600	-2,63
Fms-eq.Glob.Resources	10,749	-1,42
Fondit. Eu Cyclicals R	10,129	-3,41
Fondit. Eu Cyclicals T	10,235	-3,41
Fondit. Eu Defensive R	10,631	-3,45
Fondit. Eu Defensive T	10,741	-3,45
Fondit. Euro T.M.T R	5,062	-3,29
Fondit. Euro T.M.T T	5,100	-3,26
Fondit. Flex Em. Mkts T	2,477	-0,24
Fondit. Flex Em.Mkts R	2,455	-0,2
Interf.Int.Sec.New Ec.	33,167	-1,58
Norvega Mob. Re Cl.A	4,090	-1,68
Norvega Mob. Re Cl.B	4,090	-1,68
Optima Tecnologia	2,696	-1,57
BILANCIATI AZIONARI		
Anim Managâco. Comp.70	4,469	-1,19
Aureo Ff 1cl. Crescita	3,705	-2,11
Euromob. Dinamico	31,207	-2,52
Fondit. Core 3 R	9,903	-1,99
Fondit. Core 3 T	9,998	-1,98
Igm Fdf Bil.Az.Cl.A	4,369	-1,62
Igm Fdf Bil.Az.Cl.B	4,419	-1,6
Imindustria	12,042	-1,48
Primaforza 5 A	3,872	-1,17
Primaforza 5 B	3,874	-1,17
Primaforza 5 Y	3,939	-1,18
Ubi Pra. Port. Aggressiv	5,080	-1,7
Ubi Pra. Privilege 4	5,010	-1,92
BILANCIATI BILANCIATI		
Allianz Multi50	4,886	-1,15
Alto Bil.	16,171	-0,59
Anim Int.	12,474	-0,8
Anim Managâco. Comp.50	4,955	-1,43
Arca Bb	29,209	-1,94
Arca Cinquestelle C 50	4,534	-1,07
Aureo Ff 1cl. Dinamico	3,936	-1,58
Azimut Bil.	22,730	-1,35
Bancoposta Mix 2	5,871	-1,28
Bim Bil.	21,754	-1,13
Carige Bil.50 A	5,552	-2,05
Consultinvest Bil.	5,041	-1,56
Epsilon Qlongrun	5,999	-0,86
Eurizon Bil.Euro Multi.	34,339	-1,74
Eurizon Soluzione 40	6,095	-1,15
Eurizon Soluzione 60	23,809	-1,5
Euromob. Bil.	25,904	-1,99
Fideuram Performance	12,162	-0,39
Fondersel	45,668	-1,06
Fondit. Core 2 R	9,953	-1,63
Fondit. Core 2 T	10,030	-1,63
Gestielle Global Asset 2	12,285	-0,8
Gestnord Bil.Euro	14,013	-1,8
Imi Capital	29,598	-1,27
Mc G.Fdf Bil.A	6,063	-1,21
Mc G.Fdf Bil.B	4,500	-1,19
Nextam Part. Bil.	5,902	-1,58
Norvega Sintesidinamico	5,751	-0,79
Primaforza 4 A	4,298	-0,9
Primaforza 4 B	4,299	-0,92
Primaforza 4 Y	4,374	-0,91
Sai Bil.	3,632	-1,36
Sai Linea Dinamica	4,321	-2,08
Symphonia Ms Largo	5,646	-0,96
Symphonia S Patr. Glob.	5,067	-1,4
Synergia Bil.50	5,444	-1,89
Ubi Pra. Port. Dinamico	5,470	-0,96
Ubi Pra. Privilege 3	5,312	-1,39
Valori Resp. Bil.	6,544	-2,26
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Allianz Multi20	5,857	-0,75
Amundi Obbilancad	6,404	-0,69
Anim Cap.Più Comp.Bil.30	4,898	-1,25
Anim Managâco. Comp.30	5,265	-0,96
Anim Mix	5,586	-0,69
Anim Visconteo	33,577	-1,16
Arca Cinquestelle A/B 25	5,396	-0,75
Arca Te	16,059	-0,74
Aureo Ff 1cl. Valore	4,944	-0,64
Azimut Scudo	7,540	-0,51
Bancoposta Inv Pr 90	5,423	-0,18
Bnl Protezione	22,544	0,
Carige Bil.30	4,998	-1,67
Euromob. Moderato	6,401	-0,99
Fondit. Core 1 R	10,299	-1,13
Fondit. Core 1 T	10,374	-1,12
Gestielle Global Asset I	8,769	-0,58
Norvega Sintesiaudace	5,638	-0,39
Primaforza 3 A	4,827	-0,67
Primaforza 3 B	4,827	-0,67
Primaforza 3 Y	5,007	-0,65
Symphonia C. Bil.Eq. It.	5,166	-1,22
Symphonia Ms Adagio	5,882	-0,59
Synergia Bil.30	5,327	-1,21
Ubi Pra. B. Euro Ris. Co.	5,691	-1,15
Ubi Pra. Port. Moderato	5,872	-0,47
Ubi Pra. Privilege 1	5,514	-0,74
Ubi Pra. Privilege 2	5,461	-1,00
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Allianz Mon.	15,689	-0,24
Alto Mon.	6,998	0,16
Amundi Breve Termine	7,421	-0,03
Anim Mon.	12,095	-0,15
Anim Tesoreria-imprese	6,870	-0,15
Arca Mm	14,512	-0,21
Bancoposta Mon.	6,170	-0,08
Bg Focus Mon.	16,242	-0,04
Bim Obb.Breve Term.	6,923	-0,06
Bnl Obbl.Euro Bt	7,416	-0,31
Bpvi Breve Termine	6,218	-0,29
Carige Mon. Euro A	11,617	-0,08
Civ. Forum Iulii P. A	5,403	-0,18
Civ. Forum Iulii P. B	5,455	-0,18
Consultinvest Breve Term.	4,933	-0,08
Cs Mon.+	7,799	-0,06
Eurizon F.Ob. Euro B/T	15,098	-0,1
Euromob. Prudente	8,423	-0,18
Fideuram Security	9,506	-0,16
Fondersel Redd.	13,664	-0,56
Fondit Eur Bnd Short T R	7,898	-0,15
Fondit Eur Bnd Short T T	7,939	-0,15
Fondit. Eu Currency R	7,835	-0,1
Fondit. Eu Currency T	7,868	-0,09
Gestielle Bt Euro Cl.A	7,444	-0,16
Gestielle Bt Euro Cl.B	7,497	-0,16
Gestielle Cedola	6,258	-0,11
Imi 2000	16,802	-0,11
Interf.Euro Currency	6,665	-0,07
Intra Obb.Euro Bt	5,578	-0,16
Laminmoney	6,844	-0,1
Leonardo Mon.	6,024	-0,3
Mediolanum Risp Dinam	5,451	-0,11
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,685	-0,29
Norvega Obb.Euro Bt Cl.A	5,762	-0,14
Norvega Obb.Euro Bt Cl.B	5,804	-0,15
Optima Redd. Bt	6,560	-0,21
Optima Riserva Euro	5,255	-0,1
Passadore Mon.	7,871	-0,06
Pioneer Monet. Euro	13,151	-0,09
Prima Fix Obb.Bt A	10,061	-0,09
Prima Fix Obb.Bt Y	10,075	-0,09
Soprarno Pronti Termine	5,107	-
Synergia Obb.Euro Bt	5,053	-0,06
Teodorico Mon.	7,406	-
Ubi Pra. Euro Bt	6,692	-0,22
Unibanca Mon.	5,686	-0,02
Valori Resp. Mon.	5,879	0,03
Zenit Mon. Cl.I	7,458	-0,41
Zenit Mon. Cl.R	7,416	-0,42
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Allianz Redd. Euro L	32,501	-0,34
Allianz Redd. Euro T	31,849	-0,34
Anim Anima Obb.Euro	7,042	-0,59
Anim Cap.Più Comp.Obb.	5,441	-0,26
Anim Europe Bond	7,529	-0,17
Arca Rr	8,607	-0,58
Azimut Redd. Euro	15,643	-0,05
Bancoposta Obb.Euro	6,877	-0,23
Bim Obb.Euro	6,883	-0,13
Bnl Obb.Euro M/L T	6,781	-0,41
Bpvi Obb.Euro	6,552	-0,56
Carige Obb.Euro A	10,826	-0,09
Carige Obb.Euro Lt A	5,615	-0,37
Epsilon Qincome	7,293	-0,34
Eurizon F.Ob. Euro	13,942	-0,31
Euromob. Redd.	15,319	-0,41
Fondaco Eurogov Beta	118,975	-0,33
Fondersel Euro	7,798	-0,43
Fondit. Eu B. Long T R	7,242	-0,63
Fondit. Eu B. Long T T	7,299	-0,64
Fondit. Eu B. Med. T R	10,855	-0,34
Fondit. Eu B.Med. T T	10,922	-0,34
Gestielle Lt Euro Cl.A	7,912	-0,59
Gestielle Lt Euro Cl.B	7,994	-0,58
Gestielle Mt Euro Cl.A	14,662	-0,32
Gestielle Mt Euro Cl.B	14,800	-0,32
Imi Rend.	9,161	-0,65
Interf.Euro Bond Long T	8,211	-0,61
Interf.Euro Bond Med. T	8,177	-0,34
Interf.Euro Short Term 1	6,944	-0,14
Interf.Euro Short Term 3	11,531	-0,1
Intra Obb.Euro	5,921	-0,25
Leonardo Obb.	7,508	-0,56
Nordfondo Obb.Euro M.T.	17,123	-0,5
Norvega Obb.Euro Cl.A	6,469	-0,19
Norvega Obb.Euro Cl.B	6,540	-0,18
Optima Obb.Euro	6,808	-0,51

Fondi	€	v.%
Prima Fix Obb.Mlt A	5,882	-0,45
Prima Fix Obb.Mlt Y	5,694	-0,44
Ras Lux B. Europe	57,400	-0,36
Sai Eurobb.	12,721	-0,41
Synergia Obb.Euro Mlt	5,170	-0,15
Ubi Pra. Euro M/L Term.	6,867	-0,40
Unibanca Obb.Euro	5,780	-0,09
Vrg Coro Redd.	5,546	-0,82
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Amundi Corporate 3 Anni	100,665	-
Amundi Corporate Giu 201	4,965	-
Anim Corporate Bond	7,293	-0,75
Arca Bond Corporate	7,620	-0,72
Carige Corporate Euro A	6,561	-0,65
Eurizon F.Ob. Euro Corp.	5,670	-0,96
Eurizon Obb.Euro Corp. B	7,459	-0,48
Fondit. Eu Corp Bnd R	8,400	-0,64
Fondit. Eu Corp Bnd T	8,445	-0,64
Interf.Euro Corporate Bd	5,000	-0,62
Nordfondo Obb.Euro Corp.	7,564	-0,68
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	4,749	-0,9
Prima Fix Imprese A	6,477	-0,81
Prima Fix Imprese Y	6,558	-0,82
Sai Obb.Corporate	6,572	-0,68
Synergia Obbl.Corporate	5,367	-0,46
Ubi Pra. Euro Corp	7,741	-0,81
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Eurizon F.Ob. Euro Hy	7,111	-0,99
Fondit Bnd Eu H.Y. R	13,831	-1,43
Fondit Bnd Eu H.Y. T	13,891	-1,43
Interf.Bond Eu H.Y.	7,601	-1,44
Prima Fix H.Y.	7,757	-1,5
Prima Fix High Yield Y	7,903	-1,5
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	9,280	0,11
Azimut Redd. Usa	6,167	0,13
Bnl Obb.Doll. M/L T	6,430	0,16
Fondit. Bond Usa R	8,788	0,21
Fondit. Bond Usa T	8,852	0,2
Gestielle Bond Doll. Cl	9,396	0,16
Gestielle Bond Doll. Cl.	9,523	0,16
Interf.Bond Usa	7,641	0,21
Nordfondo Obb.Doll.	14,726	0,16
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Allianz Redd. Glob L	16,215	0,23
Allianz Redd. Glob T	15,904	0,23
Alpi Obb.Int.	7,155	-0,28
Alto Int.Obb.	5,478	0,19
Anim Planeta	9,904	0,72
Arca Bond	12,681	0,36
Aureo Obb.Glob.	7,990	-0,22
Bim Obb.Glob.	5,926	-0,29
Bpvi Obb.Int.	5,894	-0,25
Carige Obb.Int. A	5,875	-0,06
Eurizon Ob. Int.	8,670	0,51
Euromob. Int.Ation. B.	6,771	0,23
Fondersel Int.	14,529	-0,27
Gestielle Obb.Int. Cl.A	6,532	0,38
Gestielle Obb.Int. Cl.B	6,630	0,39
Imi Bond	16,397	0,7
Mc G.Fdf Global Bond A	5,275	-0,4
Mc G.Fdf Global Bond B	5,221	-0,4
Norvega Obb.Int.Cl.A	5,841	-0,19
Norvega Obb.Int.Cl.B	5,906	-0,19
Optima Obb.Euro Global	6,818	-0,37
Prima Fix Obb.Glob A	9,174	0,64
Prima Fix Obb.Glob Y	9,197	0,65
Sai Obb.Int.	8,113	-0,34
Ubi Pra. Obb.Global	5,855	0,43
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Ubi Pra. Obb.Glob. Corp.	6,763	-0,65
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Ubi Pra. Obb.Gl. Alto Re	8,523	-0,85
OBBL. YEN		
Interf.Bond Jap.	5,991	2,59
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Anim Emerging Mkts Bond	6,014	-0,86
Arca Bond Paesi Em.	13,052	-0,62
Bnl Obbl.Emerg.	22,524	-0,54
Eurizon F.Ob. Emerg.	11,046	-0,47
Euromob. Emerg.Mkt Bond	7,082	-0,6
Fondit Bnd Glb Em Mkt R	10,132	-0,45
Fondit Bnd Glb Em Mkt T	10,174	-0,45
Gestielle Em.Mkt B.Cl.A	9,960	-0,47
Gestielle Em.Mkt B.Cl.B	10,133	-0,46
Interf.Bond Glb Em Mkt	10,423	-0,49
Mc G.Fdf H.Y.A	7,226	-0,7
Mc G.Fdf H.Y.B	5,224	-0,7
Nordfondo Obb.Paesi Em.	8,714	-0,6
Norvega Ob.Paesiem. Cl.A	7,279	-0,75
Norvega Ob.Paesiem. Cl.B	7,378	-0,74
Optima Obb.Em. Market	7,582	-0,22
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	9,938	-0,67
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amundi Multicorp Dic 201	5,064	-
Amundi Obb.Euro	5,423	-0,62
Anim Anima Convertible	6,970	-1,12
Arca Ced Bond Glob Eur	5,000	-
Azimut Trend Tassi	6,908	-0,16
Consultinvest Obb.	5,142	-0,75
Consultinvest Obb.Mt	5,092	-0,51
Eurizon F.Ob. Cedola	6,075	-0,39
Eurizon Obb.Etica	5,375	-0,48
Fondit. Eu Yield Pl R	8,415	-0,07
Fondit. Eu Yield Pl T	8,475	-0,07
Fondit. Inflat Linked R	12,749	-0,31
Fondit. Inflat Linked T	12,827	-0,32
Gestielle Obb.Corp. A	7,051	-0,97
Gestielle Obb.Corp. B	7,155	-0,98
Groupama Bondselfunds	5,755	-0,35
Interf.Inflation Linked	13,649	-0,3
Nordfondo Obb.Conv.	5,283	-1,58
Pioneer Cm Eurofincorp	16,090	-0,08
Pioneer Obb.Euro Distr	6,589	-0,23
Prima Fix Emerg. A	12,752	-0,88
Prima Fix Emerg. Y	13,016	-0,88
Primaforza 1 A	5,072	-0,1
Primaforza 1 B	5,073	-0,1
Primaforza 1 Y	5,106	-0,1
Primaforza 2 A	4,815	-0,17
Primaforza 2 B	4,817	-0,17
Primaforza 2 Y	4,663	-0,17
Ras Lux Short T. Dollar	144,760	-0,01
Ras Lux Short T. Eur.	62,016	-0,16
Symphonia S. Ob. Ar.Eu	8,458	-0,4
Ubi Pra. Obb.Doll.	5,279	0,11
OBBL. MISTI ITALIANI		
Alleanza Obb.	5,417	-0,59
Alto Obb.	8,667	0,03
Anim Anima Fondimpiego	18,614	-0,89
Anim Cap.Più Comp.Bil.15	5,290	-0,76
Anim Sforzesco	9,893	-0,54
Arca Obb.Europa	8,126	-0,85
Azimut Solidity	7,835	-0,19
Bancoposta Mix 1	5,828	-0,61
Bim Corporate Mix	5,478	-0,58
Bnl Per Telethon	5,863	-0,34
Carige Bil.10	5,392	-1,05
Civ.Forum Iulii R. Cl.A	5,095	-1,18
Civ.Forum Iulii R. Cl.B	5,213	-1,19
Eurizon Diversetica	7,840	-0,61
Eurizon Rend.	5,870	-0,79
Eurizon Soluzione 10	6,793	-0,57
Fondo Fucino Dynamic	4,625	-0,39
Gestielle Etico Af A	6,250	-0,57
Gestielle Etico Af B	6,300	-0,58
Intesa Cc Prot.Dinamica	5,618	-0,5
Leonardo 80/20	5,961	-0,57
Nextam Part. Obb.Misto	5,989	-0,55
Nordfondo Etico Obmisto	6,505	-0,85
Norvega Sintesimoderato	5,606	-0,32
Pioneer Ob. Piu' A Distr	8,217	-0,21
Sai Linea Prudente	4,811	-1,29
Sai Performance	17,173	-0,78
Symphonia S Pat. Gl. Red	7,057	-0,3
Synergia Bil.15	5,218	-0,63
Total Return Obb.	4,359	0,07
Ubi Pra. Port. Prudente	6,075	-0,3
Valori Resp. Ob. Misto	6,105	-0,29
Zenit Obb.Cl.I	8,041	-0,62
Zenit Obb.Cl.R	7,994	-0,61
OBBL. FLESSIBILI		
Amundi Soluzione Tassi	4,854	-
Anim Premium-prot.	6,492	-0,11
Anim Risparmio	7,715	-0,27
Arca Ced Bo.2015 Alto Po	4,856	-0,98
Arca Ced.Corp Bond I	5,040	-0,75
Arca Ced.Corp Bond Ii	4,896	-0,02
Arca Ced.Gov.Eu. Bond	4,918	-0,47
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Ii	4,759	-0,52
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Iii	4,992	-
Arca Cedola Corp.Bond	5,345	-0,52
Aureo Cash Dynamic	5,184	-0,08
Bg Focus Obb.	6,699	-0,01
Bnl Target Return Liquid	9,961	-0,12
Civ. Forum Iulii Strat A	5,440	-1,07
Civ. Forum Iulii Strat B	5,544	-1,18
Consultinvest H.Y.	5,680	-0,49
Consultinvest Mon.	5,384	-0,57
Consultinvest Redd.	7,253	-0,86
Euromob. Total Ret Flex	6,596	-0,17
Mediolanum Fle Obb Glob	9,881	-0,53
Ritorni Reali	5,885	-0,51
Symphonia C. Bond Fless.	5,133	-0,35
Ubi Pra. Active Duration	5,600	-0,23
Ubi Pra. Tot Ret Pr	10,461	-0,2
Volterra Tr Obb.	5,188	0,04
LIQUIDITA' AREA EURO		
Agora Cash	5,514	0,16
Allianz Liquidita' A	5,572	-0,05
Allianz Liquidita' Al	5,047	-0,06
Allianz Liquidita' B	5,694	-0,05
Amundi Eonia	102,022	-
Amundi Liquidita'	8,916	-0,07
Anim Anima Liquidita	8,576	-0,2
Anim Fondo Liquidita	7,548	-0,21
Arca Bt Breve Term.	8,689	-0,14
Arca Bt-tesoreria	5,726	-0,14
Aureo Liquidita	5,701	-0,02
Azimut Garanzia	12,206	-0,18
Bnl Cash	22,004	-0,24
Carige Liquidita' Euro A	6,307	-
Epsilon Cash	6,251	-0,1
Eurizon F.Tesor.Euro A	7,607	-0,14
Eurizon F.Tesor.Euro B	7,647	-0,14
Eurizon Liquidità Cl. A	7,240	-0,07
Eurizon Liquidità Cl. B	7,413	-0,07
Euromob. Conservativo	11,073	-0,06
Fideuram Moneta	14,583	-0,06
Fondaco Euro Cash	115,225	-0,05
Gestielle Cash Euro Cl.A	6,948	-0,22
Gestielle Cash Euro Cl.B	6,983	-0,21
Nextam Part. Liquidità	5,739	-0,3
Nordfondo Liquidità	6,139	-0,34
Norvega Mon. Cl.A	5,827	-0,12
Norvega Mon. Cl.B	5,866	-0,1
Optima Money	6,110	-0,13
Pioneer Liquidita' Euro	5,055	-0,1
Prima Fix Mon. A	8,466	-0,08
Prima Fix Mon. I	8,561	-0,08
Prima Fix Mon. Y	8,546	-0,08
Sai Liquidità	11,434	-0,31
Symphonia S. Monetaria	7,398	-0,15
Synergia Mon.	4,994	-0,08
Synergia Tesoreria	5,020	-0,06
Ubi Pra. Euro Cash	7,334	-0,14
Vrg Coro Tesoreria	5,621	-0,11
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Eurizon F.Tesor.Doll.	13,065	0,39
Eurizon F.Tesor.Doll. $	16,515	-0,07
FONDI FLESSIBILI		
8a+ Latemar	4,977	-1,03
8a+ Gran Paradiso	5,256	0,4
8a+ Monviso	5,072	-0,8
Abis Flessibile	5,656	-
Agora Selection	4,844	-0,12
Agora Valore Prot.	6,198	-0,08
Agoraflex	6,637	-0,39
Alarico Re	4,243	-2,48
Alkimis Cap Ucits	4,981	0,08
Allianz F100 L	4,092	-2,11
Allianz F100 T	4,018	-2,12
Allianz F15 L	5,384	-0,55
Allianz F15 T	5,308	-0,56
Allianz F30 L	5,201	-0,84
Allianz F30 T	5,127	-0,83
Allianz F70 L	27,326	-1,68
Allianz F70 T	26,764	-1,68
Amundi Absolute	5,266	-
Amundi Az.Trend	96,157	-0,41
Amundi Dyn. Allocation	5,139	-0,81
Amundi Equipe 1	5,248	-0,3
Amundi Equipe 2	5,167	-0,52
Amundi Equipe 3	5,155	-0,83
Amundi Equipe 4	4,760	-1,47
Amundi Eu Bric Rip 2014	4,840	-
Amundi Eu China Dw	5,504	-
Amundi Eu Cina Ripr 2015	4,943	-
Amundi Eu Opp Opp 2014	5,051	-
Amundi Eu Double Cal	5,392	-
Amundi Eu Double Win	5,484	-
Amundi Eu Down 2013	4,851	-
Amundi Eureka Dragon	6,157	-
Amundi Eureka Rip. 2014	5,130	-
Amundi Eureka Rip 2 2014	4,840	-
Amundi Eureka Sett.2016	4,825	-
Amundi Eureka Usa 2015	5,000	-
Amundi Fpeuregop2 2013	4,405	-
Amundi Fogaemegre 2014	5,026	-
Amundi Fogaemegre2013	5,020	-
Amundi Fogaegrof2 2013	4,899	-
Amundi For Eu.Eq.Op 2013	4,395	-
Amundi For Gar Due 2013	4,930	-
Amundi For. Gar. Mer. Em	5,701	-
Amundi For. Priv. Div. O	4,948	-
Amundi Forgarore 13	4,900	-
Amundi Forgaeqie 14	5,222	-
Amundi Forgarhdiv 14	4,897	-
Amundi Formula Gar.2012	5,088	-
Amundi Formula Gar.2013	4,907	-
Amundi Piu'	5,608	-0,36
Amundi Premium Power	5,144	-0,64
Amundi Private Alfa	4,867	-
Amundi Qorum	5,287	-1,6
Amundi Soluzione Az.	4,662	-0,45
Amundi Strategia 95	4,946	-0,22
Anim Anima Fondattivo	13,532	-1,44
Anim Flessibile	2,761	-1,78
Anim Obiettivo Rendimento	5,751	-0,57
Agape	4,900	-
Arca Cap. Gar. Dic 2013	5,191	-0,19
Arca Cap.Gar. Giu 2013	4,954	-0,34
Arca Corporate Bt	5,478	-0,45
Arca Rendimento Assol T3	5,075	-0,41
Arca Rendimento Assol T5	4,853	-2,12
Aureo Difensivo	5,051	-0,1
Aureo Ff 1cl. Flessibile	5,412	-0,37
Aureo Finanza Etica	6,008	-0,15
Aureo Flex Euro	9,099	-2,22
Aureo Flex It.	15,896	-1,66
Aureo Flex Opportunity	4,791	-0,5
Aureo Plus	5,916	-0,19
Aureo Rendimento Assolut	5,557	-0,41
Azimut Str. Trend	5,006	-0,75
Azimut Trend	18,570	-1,84
Azimut Trend Amer.	9,208	-0,99
Azimut Trend Europa	11,521	-2,62
Azimut Trend It.	13,674	-2,62
Azimut Trend Pacif.	6,529	-0,32
Banco Posta Extra	5,276	-0,28
Banco Posta Step	4,998	-
Banco Posta Trend	4,943	-0,38
Bancoposta Centopiu'	5,275	-0,11
Bancoposta Centopiu' 07	5,220	-0,29
Bg Focus Az.	22,409	-0,44
Bim Flessibile	3,841	-0,95
Bnl Target Return Cons.	5,051	-0,26
Bnl Target Return Dinam.	12,493	-0,53
Bnpp 100% E Piu' Gr Asia	5,343	-0,47
Bnpp 100% E Piu' Gr Eur	5,012	-0,44
Bnpp Equipe Attacco	4,825	-0,15
Bnpp Equipe Centrocampo	4,827	0,12
Bnpp Equipe Difesa	5,390	-0,22
Carige Flessibile Cl A	5,183	-0,13
Carige Flessibile Piu'	4,517	-0,30
Consultinvest Alto Div.	3,107	-1,96
Consultinvest Mercati Em	4,913	-0,91
Consultinvest Multi Flex	4,685	-2,11
Consultinvest Plus	5,122	-0,95
Ec Focus Cap Pro 12/14	4,904	-0,46
Epsilon Qreturn	5,997	-1,58
Eurizon F.Gar. 03/13	5,086	-0,08
Eurizon F.Gar. 2sem06	5,227	0,08
Eurizon F.Gar. 2tr07	5,085	-0,02
Eurizon F.Gar. 3tr07	4,931	0,06
Eurizon F.Gar. 4tr07	5,209	-0,08
Eurizon F.Gar. Isem06	5,280	-0,08
Eurizon F.Gar. Itr07	5,125	-0,14
Eurizon F.Garant. 06/12	5,061	-0,14
Eurizon F.Garant. 09/12	5,043	-0,12
Eurizon F.Garant. 12/12	5,052	-0,08
Eurizon F.Profilo Din.	5,236	-1,12
Eurizon F.Profilo Moder.	5,293	-0,58
Eurizon F.Profilo Prud.	5,433	-0,2
Eurizon F.Rend.Ass 2anni	5,214	-0,15
Eurizon F.Rend.Ass 3anni	5,474	-0,33
Eurizon F.Rend.Ass 5anni	4,892	-0,97
Eurizon Obiettivo Rend.	8,068	-0,53
Eurizon Team 1 Cl A	5,968	-0,17
Eurizon Team 1 Cl G	5,968	-0,17
Eurizon Team 2 Cl A	5,626	-0,37
Eurizon Team 2 Cl G	5,617	-0,37
Eurizon Team 3 Cl A	4,677	-0,78
Eurizon Team 3 Cl G	4,694	-0,8
Eurizon Team 4 Cl A	3,928	-1,26
Eurizon Team 4 Cl G	3,949	-1,25
Eurizon Team 5 Cl A	3,771	-1,62
Eurizon Team 5 Cl G	3,791	-1,58
Euromob. Real Assets	4,175	-0,48
Euromob. Strategic Flex	13,325	-0,83
Euromob. Tot. Ret. Flex	4,605	-0,35
Federico Re	5,193	-0,31
Flex Dinam E	-	-
Flex Growth E	-	-
Fms-absolute Ret.	9,209	-0,51
Fondaco Global Oppor.	96,618	-
Fondersel Duemila	95,466	-
Fondit Flexib Dynamic R	5,885	-2,94
Fondit Flexib Dynamic T	5,898	-2,93
Fondit. Flex Multi R	9,485	-0,49
Fondit. Flex Multi T	9,551	-0,62
Fondit. Flexib Growth R	6,622	-1,1
Fondit. Flexib Growth T	6,695	-1,1
Fondit. Flexib Income R	8,486	-0,31
Fondit. Flexib Income T	8,523	-0,29
Fondit. Flexib Opp R	7,801	-0,82
Fondit. Flexib Opp T	7,843	-0,82
Formula 1 Alpha Plus 20	6,404	-0,93
Formula 1 Conservative	6,429	-0,56
Formula 1 High Risk	6,703	-1,21
Formula 1 Low Risk	6,627	-0,36
Formula 1 Risk	6,412	-0,87
Gestielle Brasile	4,962	-0,42
Gestielle Ga Plus	5,354	-0,7
Gestielle Harmonia Dinam	5,329	-0,45
Gestielle Harmonia Mod.	5,268	-0,32
Gestielle Harmonia Viv.	5,392	-0,5
Gestielle Total Return	14,023	-0,69
Gestielle Tr Ob Piu'	5,014	-0,42
Gestnord Asset Allocatio	4,772	-0,65
Igm Fdf Flessibile Cl.A	4,022	-0,54
Igm Fdf Flessibile Cl.B	4,059	-0,56
Interf.System Evolution	10,041	-0,58
Interfund System 100	9,449	-0,74
Interfund System 40	11,053	-0,3
Interfund System Flex	10,308	-0,42
Intra Assoluto	5,587	-0,48
Intra Flessibile	6,308	-0,52
Investitori Flessibile	6,122	-1,02
Italfor. Glob Tot Ret	18,290	-0,38
Kairos P Income	6,686	-
Kairos P Small Cap	8,925	-1,67
Kairos Partners	5,716	-1,09
M.Gestion Trend Global	4,899	-0,99
Macro F.O.	3,708	-2,71
Mc G.Fdf Fix Low Vol A	5,194	-0,33
Mc G.Fdf Fix Low Vol B	6,185	-0,33
Mc G.Fdf Fix.Highvol. A	4,285	-1,27
Mc G.Fdf Fix.Highvol. B	3,041	-1,25
Mc G.Fdf Fix.Med Vol. A	5,684	-1,13
Mc G.Fdf Fix.Med Vol. B	3,765	-1,1
Mediolanum Fle Strateg	6,248	-0,24
Mediolanum Fles. Ita	14,843	-2,52
Mediolanum Fles Glo	14,088	-1,47
Nextam Part. Flessibile	4,590	-1,64
Nordest Sv	3,820	-2,3
Norvega Flessibile Cl.A	7,606	0,09
Norvega Flessibile Cl.B	7,643	0,2
Norvega Rendimento Cl.A	5,430	0,41
Norvega Rendimento Cl.B	5,493	0,44
Open Fund Rit. Ass. Var2	4,514	-0,77
Open Fund Rit Ass Var4	3,752	-1,24
Part. Orchestra	73,212	-
Pioneer Target Controllo	5,327	-0,34
Pioneer Target Equilibri	5,365	-0,37
Pioneer Target Sviluppo	22,507	-0,52
Primastrat Eu Pmi Alpa	13,920	-0,47
Primastrat A-rt 100 A	5,125	-0,16
Primastrat A-rt 100 Y	5,136	-0,16
Primastrat A-rt 200 A	4,894	-0,16
Primastrat A-rt 200 Y	4,906	-0,14
Primastrat A-rt 50 Y	16,368	-0,04
Primastrat A-rt50 A	16,336	-0,04
Primastrat Eu Allopol A	2,239	-0,09
Primastrat Eu Allopol Y	2,258	-0,09
Primastrat Eu Pmi Alpa A	13,946	-0,48
Primastrat It Allopol A	4,729	-0,34
Primastrat It Allopol Y	4,774	-0,33
Profilo Best Funds	5,815	-0,22
Profilo Elite Flessibile	5,489	-0,99
Sofia Flex	0,687	-1,15
Soprarno 0 Rit. Ass 6 A	5,449	0,76
Soprarno 0 Rit. Ass. 6 B	-	-
Soprarno 1 Rit. Ass 5 A	5,433	0,65
Soprarno 1 Rit. Ass. 5 B	5,451	0,65
Soprarno Contrarian A	3,727	-1,64
Soprarno Contrarian B	3,735	-1,63
Soprarno Global Macro A	5,230	0,35
Soprarno Global Macro B	5,282	0,34
Soprarno Inflaz. 1,5% B	5,618	0,21
Soprarno Inflaz 1,5% A	5,508	0,23
Soprarno Real Value A	5,508	-0,2
Soprarno Real. Value B	5,562	-0,2
Symphonia C. Asia Fless.	5,948	-1,31
Symphonia C. It. Fless.	4,847	-1,32
Symphonia S. Fortissimo	2,513	-2,37
Synergia Total Return	5,202	-0,82
Total Return	2,304	0,35
Ubi Pra. Active Beta	4,707	-0,15
Ubi Pra. Alpha Equity	5,133	-0,12
Ubi Pra. Tot. Ret. Din.	4,929	-0,52
Ubi Pra.Tret.Mod.Te A	5,092	-0,2
Ubi Pra.Tret.Mod.Te B	5,109	-0,2
Unibanca Plus	5,250	-0,47
Volterra Dinamico	5,299	-0,39
Volterra Tr Glob.	5,410	-0,72
Vrg Coro Rendimento	5,160	-0,86
Zenit Absolute Ret. Cl.I	5,874	0,38
Zenit Absolute Ret. Cl.R	5,794	0,36
Zenit Zerocento Fdl	4,614	-0,99
ALTRI		
Bpn Un Futur	3,010	-0,68
Bpn Un Overl	5,480	-0,55
Ca V Allegro	4,450	-1,11
Ca V Andante	8,530	-0,15
Ca V Balan.	5,340	-0,37
Ca V Eb $ B	5,540	1,84
Ca V Eb Duic	3,140	-0,86
Ca V Eb Emub	7,110	-0,42
Ca V Eb Eur	3,680	-1,34
Ca V Eb Itl	1,330	-1,48
Ca V Eb Jap.	2,580	-0,39
Ca V Eb Na	2,630	-1,74
Ca V Eur	5,570	-0,71
Ca V Eur.	3,030	-1,54
Ca V Eur C	29,320	-0,54
Ca V Gl. B	5,160	-
Ca V Global	4,930	-0,8
Ca V Jap.	27,170	-0,18
Ca V Mosso	5,280	-0,75
Ca V Plus	10,906	-0,1
Ca V Prest.	4,440	-0,67
Ca V Pro.	10,930	-0,09
Ca V Pro. 70	5,630	-0,53
Ca V Pro. 80	5,700	-0,35
Ca V Pro. 90	5,740	-0,35
Ca V Tech.	2,070	-0,96
Ca V Usa C.	27,850	0,47
Ina Val Att	4,091	-0,22
Ina Val Est	1,166	1,04
Nv Ina Va.At	7,825	-0,51
Ras Bil.Agg	6,720	-1,26
Ras Bil.Att	8,807	-0,87
Ras Cap Eq	12,799	-0,37
Ras Din Prd	12,891	-0,16
Ras Imp Em	14,488	-0,66
Ras Imp It	7,156	-2,77
Ras Imp Mon	7,445	0,05
Ras L Equ	9,169	-1,63
Ras L Futur	7,450	-3,16
Ras L Gar	9,278	-0,81
Ras Obb.	11,898	-0,27
Ras Trust	9,730	-0,05
Sai Alfa2000	4,770	-0,83
Sai Beta2000	4,680	-0,43
Sai Omeg2000	7,120	-0,28
Sai Quota	20,160	-0,44

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/06/10 0,95%	101,071	100,548
BTP 15/06/10 2,75%	100,179	100,065
BTP 01/08/10 4,5%	100,825	100,654
BTP 01/11/10 5,5%	102,009	101,662
BTP 01/11/11 1,9%	100,674	100,121
BTP 15/03/11 3,5%	101,903	101,418
BTP 15/06/11 3,75%	102,725	101,580
BTP 01/02/11 3,75%	101,828	101,224
BTP 01/08/11 4,25%	103,278	102,172
BTP 01/08/11 5,25%	104,822	103,242
BTP 15/09/12 1,85%	104,202	101,868
BTP 15/12/12 2%	100,202	98,848
BTP 01/07/12 2,5%	101,509	100,305
BTP 01/03/12 3%	102,317	101,063
BTP 15/04/12 4%	104,247	102,789
BTP 15/10/12 4,25%	105,847	103,924
BTP 01/02/12 5%	105,500	103,757
BTP 15/12/13 3,75%	104,546	102,617
BTP 01/08/13 4,25%	106,281	104,075
BTP 15/04/13 4,25%	105,750	104,196
BTP 01/02/13 4,75%	107,345	105,463
BTP 15/09/14 2,15%	105,673	102,532
BTP 01/06/14 3,5%	103,753	101,916
BTP 01/08/14 4,25%	106,601	104,168
BTP 15/04/15 3%	101,250	99,087
BTP 01/08/15 3,75%	104,146	101,978
BTP 01/02/15 4,25%	106,625	104,685
BTP 01/08/16 3,75%	103,814	101,376
BTP 15/09/17 2,1%	103,775	99,907
BTP 01/02/17 4%	104,044	102,018
BTP 01/08/17 5,25%	111,039	109,050
BTP 01/02/18 4,5%	106,808	103,798
BTP 01/08/18 4,5%	106,147	103,244
BTP 15/09/19 2,35%	103,351	99,972
BTP 01/02/19 4,25%	103,627	100,904
BTP 01/09/19 4,25%	102,977	100,358
BTP 01/03/19 4,5%	105,610	102,515
BTP 01/09/20 4%	100,609	98,116
BTP 01/03/20 4,25%	102,798	100,075
BTP 01/02/20 4,5%	104,544	101,808
BTP 15/09/21 2,1%	99,005	95,175
BTP 01/08/21 3,75%	98,629	95,969
BTP 15/09/23 2,6%	103,800	100,393
BTP 01/08/23 4,75%	103,964	101,500
BTP 22/12/23 9,5%	144,640	142,000
BTP 01/11/23 9%	145,781	143,437
BTP 01/03/25 5%	105,424	102,698
BTP 01/11/26 7,25%	129,493	127,093
BTP 01/11/27 6,5%	121,539	118,525
BTP 01/11/29 5,25%	105,802	103,769
BTP 01/05/31 6%	115,404	113,342
BTP 01/02/33 5,75%	111,908	110,066
BTP 01/08/34 5%	103,040	100,882
BTP 01/02/37 4%	89,223	87,118
BTP 15/09/35 2,35%	105,040	101,192
BTP 01/08/39 5%	102,791	100,734
BTP 01/09/40 5%	102,511	100,215
BTP 15/09/41 2,55%	103,516	99,851
CCT 01/06/10 T.V.	100,010	99,978
CCT 01/12/10 T.V.	100,019	99,893
CCT 01/05/11 T.V.	99,880	99,286
CCT 01/11/11 T.V.	99,729	98,948
CCT 30/06/11 T.V.	98,557	97,650
CCT 01/03/12 T.V.	99,308	98,475
CCT 01/11/12 T.V.	99,197	97,890
CCT 01/07/13 T.V.	98,735	97,603
CCT 01/03/14 T.V.	98,371	97,415
CCT 01/12/14 T.V.	98,158	97,128
CCT 01/09/15 T.V.	98,035	96,901
CCT 01/07/16 T.V.	97,600	96,297
CCT 01/03/17 T.V.	97,092	95,892
CTZ 30/09/10 Z.C.	99,630	99,335
CTZ 31/03/11 Z.C.	98,927	98,404
CTZ 30/09/11 Z.C.	97,988	97,205
CTZ 29/02/12 Z.C.	96,854	95,903
CTZ 30/04/12 Z.C.	96,703	95,524

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Arkimedica 07-12 5%	99,37	0,36
B.P. Italiana 09-10 4	99,92	0,02
B.P.E.Rom. 06-12 3,7%	101,70	-0,14
B.P.E.Rom. 10-15 4%	108,78	1,40
Bca Carige 09-13 1,5%	110,98	-0,92
Bca Carige 10-15 4,75%	107,37	1,68
Bco Popolare 10-14 4,7	106,00	1,76
Beni Stabili 06-11 2,5	98,79	0,64
Bim 05-15	90,82	1,04
Cape L.I.V.E. 09/14 5%	89,49	0,99
Cogeme 09-14	100,00	0,48
Cr.Valt. 10-14 4,25%	101,99	1,07
Sias 05-17 2,625%	93,06	0,95
Snia 05-10 3%	78,00	0,00
Sopaf 07-12 3,875%	49,48	-0,69
Ubi Banca 2013 5,75%	107,16	1,47
Vittoria Ass. 01-16 5,	190,00	0,00

NOMINATO PRESIDENTE DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE AL POSTO DI GERONZI

A Mediobanca comincia l'era di Pagliaro

Francesco Vinci direttore generale. L'ad Alberto Nagel: «Nessuna intenzione di ridurre la quota in Generali»

TRIESTE «Geronzi? Ci manca ma lo vedrò mercoledì per il consiglio delle Generali»: comincia con questa dichiarazione del socio francese Vincent Bolloré, e neo vicepresidente del gruppo triestino, la giornata della svolta tranquilla a Mediobanca. Il cda nomina Renato Pagliaro presidente, il decimo nella storia dell'istituto. La direzione generale passa a Francesco Saverio Vinci, mentre a Clemente Rebecchini vanno le responsabilità sulle partecipazioni strategiche. Piazzetta Cuccia spegne definitivamente gli ultimi fuochi sulle ipotesi di un ridimensionamento nelle Generali (oggi controlla il 13,25%) che preluda a uno spostamento degli equilibri verso le Generali governate dal neo-presidente Cesare Geronzi.

Sulla questione risponde l'amministratore delegato Alberto Nagel (vicepresidente a Trieste): non risulta una 'moral suasion' di Bankitalia per un calo nelle Generali e non sono arrivate richieste in tal senso neppure dopo gli auspici dell'Antitrust. «Non abbiamo alcuna indicazione nè dal consiglio di amministrazione, nè dal regolatore di ridurre la nostra quota in Generali», ha chiarito l'ad presentando i risultati trimestrali agli analisti. Nagel ha poi ironizzato sulle rinnovate critiche dell'Antitrust per l'impatto sulla concorrenza che ha la quota nel Leone. Per l'authority guidata da Antonio Catricalà si tratta di un controllo di fatto, risolvibile solo con una significativa riduzione della partecipazione, oggi al 13,2% (il garante per la concorrenza comunque non può imporre questa discesa). «Ho letto le dichiarazioni dell'Antitrust - ha commentato Nagel - e ho scoperto che siamo un operatore di assicurazioni. Non lo sapevo».

A poco più di due settimane dal passaggio di Cesare Geronzi a Trieste, intanto, viene completata la fase di transizione a Piazzetta Cuccia. Nel mattino una breve riunione del patto di sindacato, la prima sotto la presidenza di Angelo Casò, ha dato il via ai lavori. Il consiglio di amministrazione ha quindi nominato Pagliaro provvedendo a ridistribuire le deleghe. Vinci, in precedenza vice direttore generale, oltre che direttore generale diventa anche vice presidente del comitato esecutivo. I risultati approvati dalla banca vedono intanto un balzo del 27% a 259 milioni dell'utile netto nei nove mesi a fine marzo.

Nel solo terzo trimestre il balzo è di dieci volte, con un utile a 354 milioni, rispetto ai 39 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. «Nel terzo trimestre abbiamo avuto conferma dei trend positivi visti nei primi due trimestri», ha commentato Nagel, «nonostante lo scenario ancora piuttosto fragile dell'economia in cui operiamo». L'istituto ha spiegato che attualmente l'esposizione verso i bond governativi collegati alla Grecia è di 400 milioni di euro. Per il resto, la banca ha confermato la propria solidità patrimoniale (il coefficiente core tier 1 è superiore all'11%), con ricavi in crescita in tutte le aree di business. La raccolta di CheBanca! sale a 9,1 miliardi. L'ad Nagel ha spiegato che a soli due anni dal lancio l'unità retail ha già raggiunto solidi risultati commerciali, ha venduto 400 mila prodotti a 310 mila clienti ed è ora nelle condizioni di avere «un margine di interesse interessante».

(pcf)

Renato Pagliaro

LA FINANZIARIA CHE SCALÓ TELECOM

Rovati al vertice della Hopa

BRESCIA Angelo Rovati, già consulente economico dell'ex presidente del Consiglio Romano Prodi, è stato nominato dal consiglio di amministrazione di Hopa presidente della finanziaria bresciana. È quanto si apprende al termine della riunione del cda.

«Sono i corsi e i ricorsi della vita», ha commentato Rovati la nomina alla guida della società che, sotto la gestione del finanziere Emilio Gnutti, scalò Telecom. Quella stessa Telecom che, a causa del progetto di scorporo della rete costò a Rovati il suo posto accanto a Prodi.

Per quanto riguarda i progetti della società, passata sotto il cappello di Mittel, la finanziaria guidata da Giovanni Bazoli, Rovati ha detto che «l'obiettivo primario è la valorizzazione degli asset che ha a partire da Sorin, la sua principale partecipazione». «Il risanamento è stato completato in modo egregio dal dott. Gorno Tempini - ha aggiunto Rovati riferendosi a Giovanni Gorno Tempini che lascia Hopa e Mittel per passare alla Cdp - ora Hopa è una società che può dare tanto a Brescia, una società che vuole essere radicata sul territorio». I tempi di Gnutti sono finiti «sarà una Hopa - ha infatti spiegato Rovati - concentrata più sul lavoro che sulla finanza». Rovati ha parlato a margine della donazione del dipinto "La filatrice" di Giacomo Ceruti ai Musei civici di Brescia da parte di Hopa.

PER GLI ANALISTI L'UTILE SALE A 477 MILIONI

Domani arriva la trimestrale del Leone

TRIESTE Domani per le Generali sarà il giorno dei conti trimestrali, i primi sotto la presidenza di Geronzi. L'Ad di gruppo Giovanni Perissinotto ha già anticipato in assemblea una crescita dei premi a 20,8 miliardi (+16,2%). Gli analisti stimano ora in media un utile moltiplicato quasi per cinque a 477 milioni (da 104). Le attese emergono da una media di dieci studi recenti delle principali banche d'affari. I più cauti sono gli analisti di Mediobanca, che vedono un risultato netto nei tre mesi a 412 milioni. Sulla parte più alta della forchetta si attestano invece le attese di Banca Imi e Exane Bnp Paribas, a 534 milioni. L'attesa sulla raccolta premi è di una crescita dai 18.479 milioni del 2009 a 20.440 milioni (in una forchetta che va da un minimo di 18.365 milioni a un massimo di 20.804 milioni). Il ramo vita è visto attestarsi a 13.659 milioni di raccolta (11.889 nel primo trimestre 2009), il danni a 6.427 milioni (6.590 milioni nel 2009).

Gli analisti di Morgan Stanley si soffermano tra l'altro sul recente cambio nella governance della compagnia. «Gli investitori - si legge nello studio della banca d'affari - saranno interessati a ogni segno di cambiamento nelle strategie dopo la recente nomina di Cesare Geronzi a presidente».

AI MASSIMI DAL 2006

Industria, vola la produzione In marzo +6,4%

ROMA L'industria italiana riparte e a marzo fa un balzo in avanti come non accadeva da oltre tre anni. Dopo mesi di continua discesa, con arretramenti spesso anche a due cifre, la produzione torna a essere «nettamente positiva» e segna un incremento annuo del 6,4%, il dato migliore da dicembre 2006. Un risultato in volata che porta la chiusura del primo trimestre dell'anno al segno più del 3,1%, nel confronto con lo stesso periodo del 2009 (+1,4% rispetto ai tre mesi precedenti ottobre-dicembre). Lo dicono i dati dell'Istat.

L'aumento è trainato soprattutto dalla buona performance dei prodotti elettronici, computer in testa, e del tessile. Frenano, invece, gli autoveicoli, sull'esaurirsi dell'effetto incentivi: la loro produzione a marzo arretra infatti del 14,6%, rispetto allo stesso mese del 2009. Migliore, però, il risultato del trimestre, che vede un incremento tendenziale del 9,8%. Si tratta in tutti i casi di dati corretti per effetto di calendario. Guardando all'indice grezzo, la crescita della produzione industriale a marzo appare ancora più consistente con un +8,7% annuo, il livello più alto da aprile 2008. Va sottolineato che il confronto tendenziale è con un periodo particolarmente pesante: a marzo 2009 la caduta della produzione era stata intorno al 20%.

È «un segnale certamente importante che serve a ridare fiducia» al Paese, commenta il vice ministro allo Sviluppo economico, Adolfo Urso, parlando di «crescita record» ma allo stesso tempo invitando a «non mollare assolutamente la presa» perchè «la crisi non è affatto finita». La presa - dice - sul «controllo del debito pubblico» e sulle «necessarie iniziative per supportare la ripresa nelle aree più deboli, come il Mezzogiorno, anche le più penalizzate», spiega il vice ministro, che sottolinea tuttavia la «forza dell'export» e del made in Italy soprattutto verso i grandi mercati emergenti.

Per i mesi successivi si attendono ulteriori miglioramenti, seppure nell'ambito di «una ripresa discontinua», come afferma il Centro studi di Confindustria, che stima un aumento della produzione industriale ad aprile dello 0,9% su marzo, quando c'è stata una sostanziale stagnazione su febbraio (-0,1%), come comunicato dall'Istat. Tuttavia «la distanza dal picco di attività pre-crisi (aprile 2008) - evidenzia ancora il Csc - è di -20,2%; il recupero dai minimi è del 7,6%, in linea con quello francese (7,2%), inferiore a quello tedesco (12,3%)».

L'Isae stima un incremento produttivo del 4% nel secondo trimestre, rispetto al primo. Per il Codacons sono dati «ben lungi» dal dimostrare la fine della crisi.

«La ripresa tendenziale della produzione industriale italiana a marzo 2010 è certamente un segnale importante ed incoraggiante a cui guardiamo con fiducia, anche se siamo ancora ben lontani dai livelli pre-crisi dove l'indice segnava 108,3 (aprile 2008) rispetto ad oggi, che vede lo stesso attestarsi a 85,7. Occorre recuperare più di 22 punti di produzione industriale persi a seguito della crisi», così il segretario confederale della Cisl, Luigi Sbarra, commentando i dati dell'Istat.

VIA LIBERA ALL'ALLEANZA FRA CONFARTIGIANATO, CNA, CONFCOMMERCIO E CONFESERCENTI

Nasce Impresa Italia, fronte comune fra le Pmi

Sangalli: «Una spinta alla modernizzazione del Paese». In Fvg dossier di richieste a Tondo

di NICOLA COMELLI

TRIESTE Carlo Sangalli l'ha chiamato il "popolo del fare impresa". E a guardare i numeri di Rete imprese Italia, la cordata che riunisce Confartigianto, Cna, Confcommercio, Casartigiani e Confesercenti, e che ieri lo stesso Sangalli ha tenuto a battesimo a Roma, non gli si può dare torto: 2 milioni di aziende, 14 milioni di dipendenti e un valore aggiunto prodotto ogni anno che sfiora gli 800 miliardi di euro. Di fatto, la più "consistente" associazione di categoria del Paese, almeno sotto il profilo delle realtà coinvolte. "Siamo quelli che storicamente hanno creato occupazione e sviluppo del territorio, rappresentando l'economia reale – ha detto il presidente di Confcommercio–. Oggi più che mai vogliamo proporci all'Italia come una delle sue principali risorse, pronti a fare la nostra parte, con l'obiettivo di modernizzarne il tessuto produttivo e quello sociale della nazione".

Carlo Sangalli

Graziano Tilatti

Quattro anni fa, quando proprio Sangalli, chiamò a raccolta i presidenti delle altre organizzazioni per protestare con la Finanziaria di Vincenzo Visco e propose loro un patto di alleanza. La creazione di un organismo unitario di rappresentanza sembrava, però, un traguardo irraggiungibile. Troppe differenze, dicevano i più (su tutte la rivalità Confcommercio-Confesercenti e quella tra la cattolica Confartigianato e la rossa Cna). Invece, ieri, all'Auditorium della musica di Roma, il lungo percorso portato avanti da Sangalli, assieme Giorgio Guerrini (Confartigianato), Ivan Malavasi (Cna), Marco Venturi (Confesercenti) e Giacomo Basso (Casartigiani), ha raggiunto la meta.

"Una meta – ha sottolineato Sangalli – che si chiama "Rete imprese Italia" per sottolineare come le imprese che rappresentiamo svolgono un ruolo decisivo nel tenere insieme l'intera struttura sociale ed economica della Penisola". Più nello specifico, il nuovo organismo non rappresenta una fusione: le singole organizzazioni restano autonome e distinte, sorpattutto a livello territoriale. A livello nazionale, però, è chiaro i gruppi dirigenti tenderanno sempre più a proporsi come un unico interlocutore. A rappresentarlo, ogni sei mesi, a turno, uno dei presidenti della cinque organizzazioni fondatrici. Il primo è, per l'appunto, Sangalli. La rappresentanza unitaria delle pmi comporterà il superamento del sistema "triangolare" della contrattazione sindacati-Stato-Confindustria. E proprio nei confronti di Confindustria bisognerà vedere quali "rapporti di forza" andranno a crearsi con Rete imprese Italia.

Il Friuli Venezia Giulia, attraverso le articolazioni regionali delle diverse associazioni, guarda con attenzione a questo nuovo soggetto. "La collaborazione tra noi si stava sviluppando da tempo – ha sottolineato, proprio da Roma, dove ha seguito l'intervento di Sangalli, Denis Puntin, presidente della Cna regionale. E chiaro però che ora lavorare assieme sarà ancora più facile, specie in una realtà come la nostra dove la piccola imprese è molto forte". Graziano Tilatti, presidente regionale della Confartigianato rivela che "è già pronto un documento, che coinvolge oltre ai protagonisti di Rete imprese Italia anche l'Associazione piccola industria e il mondo della cooperazione, per chiedere alla Regione impegni precisi per il territorio". I contenuti sono ancora in fase di definizione. "Di certo, però – ha proseguito Tilatti – chiederemo all'esecutivo di impegnarsi su investimenti che possano avere un effetto moltiplicatore per il tessuto economico". In regione i numeri di Rete imprese Italia fanno riferimento a circa 50mila imprese (33mila quelle di Confartigianato, 13mila quelle Confcommercio e 3500 per la Cna) che, a loro volta, assicurano circa 150mila posti di lavoro. E' molto alta la presenza di realtà monocellulari. Delle 33mila imprese iscritte a Confartigianato, giusto per fare un esempio, ben 8mila, ovvero il 25% circa, sono realtà monocellulari.

IL CONSIGLIO DI GESTIONE RICONFERMA L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Intesa SanPaolo, pieni poteri a Passera. Resa dei conti a Torino

L'esordio di Andrea Beltratti. Mercoledì si riunisce il plenum generale per decidere sulla fiducia a Angelo Benessia

di ANDREA DEUGENI

MILANO Non poteva esserci seduta migliore di Borsa per accogliere la prima riunione del consiglio di gestione di Intesa-SanPaolo, sotto la neo presidenza Beltratti e la riconferma, anche se scontata, di Corrado Passera come consigliere delegato. Nello stesso giorno in cui, grazie al maxi-piano varato dall'Ue a difesa dell'euro, il titolo ha guadagnato il 19,68% (chiudendo a 2,4€ e recuperando quasi tutto il calo della scorsa settimana), il board ha nuovamente conferito infatti le deleghe operative al banchiere che ha guidato l'istituto nei suoi primi tre anni di vita. Il tutto all' unanimità, proprio com'era avvenuto, ma in sede di consiglio di sorveglianza, per il successore di Enrico Salza.

La nuova coppia operativa di Intesa, che venerdì 14 dovrà mettere la firma sotto la trimestrale del gruppo e che ieri ha già registrato il balzo dell'utile, sempre nei primi tre mesi dell' anno, delle due controllate Banca Imi e Fideuram (rispettivamente +78,9% a 211,5 mln e +29,9% a 63,5 mln), ha incassato anche la "promozione" di Merryl Linch. Secondo gli analisti della banca d'affari statunitense, infatti, il titolo della banca è "buy" (da comprare) con un target-price (prezzo obiettivo) fissato a 3,5€. Ben al di sopra, dunque, dell'attuale quotazione.

Chiusa la partita nomine ai vertici, entra nel vivo invece quella che si gioca tutta in casa del principale azionista ovvero la Compagnia SanPaolo. È previsto per mercoledì il consiglio generale dell'ente torinese. Appuntamento in cui i "dissidenti" firmatari di un documento ad hoc potrebbero sfiduciare il presidente Angelo Benessia (e con lui il comitato esecutivo), colpevole a loro dire di non avere gestito correttamente la questione delle nomine nel Cdg.

Perché tali tensioni possano sfociare nella decadenza del comitato esecutivo e di Benessia (attraverso le dimissioni, però, visto che non è previsto dallo statuto della fondazione un vero e proprio meccanismo di impeachment) è però necessario che a votare in questo senso sia più della metà dei 21 componenti del consiglio generale. Ora, i "dissidenti" sono Stefano Ambrosini, Matteo Caroli, Daniele Ciravegna, Alberto Dal Poz, Giuliana Galli, Giorgio Groppo, Bruno Manghi (da cui è partito tutto e che darà le dimissioni se Benessia restasse in sella), Maurizio Maresca, Paolo Montalenti, Carlo Ossola e Giuseppe Pichetto: 11 in tutto. Ossia il numero minimo per portare a buon fine il cambio nella governance.

Se anche uno solo ci ripensasse, non si avrebbe più la maggioranza e si andrebbe in direzione di un mantenimento dello status quo. Qualche osservatore non esclude tale eventualità, facendo notare che Benessia, dopo aver rivendicato "la capacità di aggregazione" fra le fondazioni della candidatura Beltratti proposta da Torino, cercherà, pur di non andarsene, di attirare dalla propria parte con qualunque mezzo qualcuno dei "ribelli". Magari, spiega al Piccolo una fonte interna alla Compagnia, offrendogli la vicepresidenza del comitato esecutivo. Board in cui bisogna rimpiazzare Elsa Fornero, ora vice di Bazoli nel Cds della banca.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
VASALAND	da Tekirdag a orm. 57	ore 6.00
MSC MIA SUMMER	da Gioia Tauro a Molo VII	ore 6.00
DE MING HAI	da H. Roads a A.F. Servola	ore 8.00
SAFFET ULUSOY	da Ambarli a orm. 39	ore 13.00
UN MARMARA	da Istanbul a orm. 31	ore 13.00
RAVENNA	da Durres a orm. 15	ore 14.00
EDISONGRACHT	da Itaqui a Scalo legnami A.	ore 21.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
ST. HELEN	da Siot 1 per ordini	ore 12.00
VENEZIA	da orm. 22 per Durres	ore 13.00
ULUSOY 7	da orm. 47 per Cesme	ore 19.00
VASALAND	da orm. 57 per Tekirdag	ore 20.00
UN MARMARA	da orm. 31 per Istanbul	ore 22.00
SIDER GENOVA	da A.F. Servola per Piombino	ore 23.00

OPERAZIONE UNICREDIT

Passo in avanti dopo le incomprensioni con Palazzo Chigi
L'esecutivo fissa i "paletti" in vista dell'intesa con Roma

La giunta accelera sul "superporto"

Pronta la delibera sull'Autorità unica. Riccardi: «A giorni l'approvazione»

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Il "superporto" di Trieste e Monfalcone, con corollario di Autorità unica, poteri straordinari "ammazza-burocrazia" e commissario ad hoc, sbarca istituzionalmente in piazza Unità. Renzo Tondo e la sua giunta, bandendo timori, incomprensioni e ritardi, escono infatti allo scoperto. Più esattamente, lo faranno domani o al massimo tra una settimana, assumendo una posizione ufficiale sull'ambiziosa operazione griffata Unicredit.

L'obiettivo dichiarato? Far sì che l'intesa tra Stato e Regione - passaggio indispensabile a far decollare quell'operazione che vale tre milioni di teu all'anno e un miliardo di euro di investimenti - arrivi in fretta. Il più in fretta possibile.

Riccardo Riccardi, l'assessore regionale alle Infrastrutture, conferma l'accelerazione: «Conto che la giunta si esprima al più presto sui punti di maggior rilievo come l'Autorità portuale unica, la governance, le norme di accelerazione. Quando? Se ce la facciamo, già questa settimana...». Dipende anche se ce la fa a essere presente, a fronte degli impegni romani concomitanti, il presidente della Regione: «In caso contrario, la giunta si esprimerà tra sette giorni».

La cornice, ormai, è nota: Unicredit Logistics, la società di corridoio del colosso bancario che "sponsorizza" il mega-progetto con il raddoppio del Molo VII e il nuovo terminal di Monfalcone da 2,5 milioni di teu e assicura l'interesse di partner come Generali, Gavio, Abertis e Benetton, si impegna a trovare chi porterà le navi e i treni, tante navi e tanti treni, nell'Alto Adriatico. Come condizione irrinunciabile, però, chiede tempi certi e procedure veloci ai palazzi della politica: Stato e Regione, pertanto, devono accordarsi e stipulare un'intesa in cui sanciscono modi e tempi per agevolare l'operazione Unicredit. I punti chiave sono già individuati: la definizione puntuale di procedure accelerate, come l'approvazione della variante al piano regolatore di Monfalcone in tempi record; la designazione di un commissario, cui affidare la realizzazione di quelle procedure, come chiede a gran voce il privato; l'individuazione di eventuali strumenti finanziari di "supporto" come l'allungamento delle concessioni e infine, su input regionale, la costituzione di un'Autorità unica che gestisca il porto nazionale di Trieste e quello regionale di Monfalcone.

L'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti Riccardo Riccardi. A sinistra, operazioni di scarico sul Molo VII di Trieste

A Palazzo Chigi, con la benedizione "politica" di Gianni Letta, braccio destro del premier Silvio Berlusconi, si è da tempo insediato il tavolo tecnico chiamato a stendere la bozza condivisa di intesa. Nell'ultima riunione, però, quel tavolo si è arreso alle difficoltà: il governo, Unicredit e la Regione non avevano posizioni univoche a partire dal commissario. Da allora, più o meno dietro le quinte c'è stato tuttavia un gran movimento: incontri riservati, colloqui, telefonate, chiarimenti. A tutti i livelli: «Tondo si è sentito non solo con Letta, ma anche con Berlusconi e con i massimi vertici di Unicredit» confidano, ad esempio, a Roma.

Vero? Chissà. Di sicuro, con l'imminente presa di posizione in giunta, la Regione intende liberare il tavolo dagli equivoci. E confermare la sua massima apertura al "superporto". Riccardi non entra nel dettaglio, non ancora, ma esclude «veti» o «pregiudiziali». E non chiude la porta nemmeno al commissario: «Uno dei fattori chiave del successo del progetto è la semplificazione delle procedure: servono poteri straordinari. Li abbia un commissario oppure un'altra figura, non è questa la cosa più importante». Soprattutto, però, l'assessore alle Infrastrutture ribadisce la priorità di un'Autorità portuale unica che, con un presidente nominato dal ministero d'intesa con la Regione, metta in rete i porti del Friuli Venezia Giulia. Investa sulle sinergie. E distribuisca i traffici promessi da Unicredit tanto su Monfalcone, il vero "cuore" dell'operazione, quanto su Trieste.

«LE NORME VANNO MODIFICATE»

Le coop sociali chiedono più tutele

TRIESTE Le cooperative sociali vanno in pressing. E chiedono una modifica alle norme regionali. In un incontro con il vicepresidente e assessore alle Attività produttive Luca Ciriani e con l'assessore alla Sanità, Vladimir Kosic, le cooperative sociali partono da un dato: rivendicano il fatto di garantire occupazione a più di mille lavoratori svantaggiati. Subito dopo, sollecitano maggiori tutele e l'ammodernamento delle norme. In particolare, nel corso dell'incontro, le coop sociali chiedono un accesso semplificato all'acquisizione di commesse, una più forte relazione con la Regione e il rifinanziamento del settore. Non solo: invitano a trovare formule che, in gare e appalti, tutelino le coop sociali stesse dalle azioni di concorrenza sul mercato del lavoro locale dei grandi soggetti nazionali ed extra territoriali. Ciriani, in risposta, spiega che la situazione di crisi economica non permette di allocare maggiori risorse ma garantisce «l'attenzione per questo settore e la massima disponibilità a sostenerlo». Per quanto concerne l'aspetto sociale e di inserimento lavorativo, Kosic anticipa che gli argomenti sollevati sono inseriti in gran parte nell'atto di indirizzo ormai prossimo alla presentazione in giunta. Sul fronte del coordinamento e della semplificazione delle relazioni con la Regione, infine, la parola va al Comitato tecnico consultivo per la cooperazione sociale.

TURNOVER NEGLI ENTI LOCALI

La Regione autorizza trenta assunzioni in deroga al blocco

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Arrivano le prime deroghe al blocco del turnover per i dipendenti degli enti locali. La giunta regionale, nell'ultima seduta, autorizza infatti trenta assunzioni da parte di Comuni, Province, Comunità montane e associazioni di Comuni. E un'assunzione su tre riguarda dipendenti da impiegare nell'applicazione delle leggi di tutela delle minoranze linguistiche.

Cinque Comuni (Basiliano, Chiusaforte, Codroipo, Majano e Tavagnacco) hanno chiesto la possibilità di aggiungere un'unità di personale per lo sportello linguistico in friulano e altrettanto ha fatto la Provincia di Pordenone che ha richiesto anche l'autorizzazione per assumere, con contratti di collaborazione, cinque persone da impiegare nei servizi relative alle politiche per il lavoro. La richiesta più numerosa arriva dalla Provincia di Trieste dove è stata individuata la necessità di aggiungere dieci unità di personale, di cui sette andranno alle politiche per il lavoro (centri per l'impiego soprattutto), uno ai trasporti e due per lo sportello linguistico in sloveno. La Comunità montana gemonese, dal canto suo, ha fatto richiesta per due persone da dirottare negli sportelli linguistici sloveno e tedesco. Le altre richieste accolte riguardano la Provincia di Gorizia che ora potrà assumere tre dipendenti a tempo determinato (erano co.co.co e avranno un contratto di 24 mesi) per il servizio relativo al lavoro mentre il Comune di Lignano Sabbiadoro aggiungerà tre persone da distribuire tra servizio demografico, attività produttive e edilizia privata. Non sono state invece accolte le richieste della Provincia di Gorizia per un addetto alla manutenzione stradale, dell'associazione intercomunale del cervignanese per un rinnovo contrattuale nel servizio tecnico e del Comune di Lignano Sabbiadoro che aveva fatto domanda per ottenere la deroga per otto operatori di polizia locale. La deroga, secondo una delibera approvata lo scorso aprile, può essere concessa purché l'ente richiedente rispetti i parametri previsti dal patto di stabilità e dalla legge Finanziaria che contiene le norme sulla limitazione del turnover. Per ottenere l'autorizzazione a ulteriori assunzioni (che devono riguardare attività finanziate totalmente o co-finanziate con fondi a destinazione vincolata) deve essere dimostrata l'esigenza di copertura di «figure professionali uniche e non fungibili» che assicurino le «attività correlate ad esigenze di carattere stagionale, non utilmente fronteggiabili con altre modalità». Le deroghe possono riguardare anche situazioni di «emergenza dichiarata o di calamità naturale» oppure, nell'ambito sanitario, possono andare a coprire esigenze da parte di «Comuni gestori di ambito socioassistenziale, di posti resisi vacanti a seguito di cessazioni».

Un dipendente su tre sarà impiegato negli sportelli bilingui

VERIFICA A TAPPE

Oggi Tondo riceve i "suoi" consiglieri

Sandra Savino, Renzo Tondo e Daniele Galasso

DALL'ERDISU ALLA FRIULIA, RIFORME IN PRIMO PIANO

Terzo mandato, il Pdl prepara la "ritirata"

Galasso: «Non andremo allo scontro». Slitta al 28 maggio il vertice con Lega e Udc

TRIESTE Un incontro «in cui parlare di tutto», dice Alessandro Colautti. «Soprattutto del programma», precisa Daniele Galasso. Il Pdl, assessori compresi, si ritrova questo pomeriggio a Trieste, in piazza Unità, a "casa" di Renzo Tondo. Sul tappeto le questioni aperte, dagli Erdisu a Friulia, dalla manovra estiva a una prima verifica dell'applicazione del piano socio-sanitario. E le questioni da chiudere come la legge elettorale. Oggi, a quanto pare, il partito di maggioranza potrebbe archiviare la tentazione del terzo mandato. «La legge elettorale è senz'altro un tema all'ordine del giorno - spiega il capogruppo Galasso -. L'accordo sull'abolizione del voto disgiunto e sugli aggiustamenti da apportare sulla scheda per maggiore chiarezza è raggiunto. Pure sul turno unico, che porterebbe a un notevole risparmio per le casse pubbliche, e sulla necessità di riportare le quota rosa da un'imposizione per legge a un dibattito di partito non ci sono troppi dubbi. Sul terzo mandato la questione è più politica. Ci siamo espressi in maniera decisa ma, se non troveremo consensi nella coalizione, come fin qui è sembrato, ne prenderemo atto e non andremo certo allo scontro».

Il resto del programma odierno sarà in buona parte economico. «C'è la crisi, una crisi ancora pesante - insiste Galasso -, dovremo cercare margini di intervento, ben sapendo che sul fronte delle variazioni di bilancio, con soli 19 milioni a disposizione, non siamo in grado di fare previsioni ottimistiche». Si parlerà dunque del progetto Unicredit e di Friulia. In particolare di quell'emendamento che punta al ritorno della finanziaria regionale alla governance tradizionale che, afferma il vicecapogruppo Franco Baritussio, «non può e non deve creare scalpore rispondendo a un indirizzo di impegno chiaro contenuto nel programma». Un passaggio che finirà con il riassetto pure dei vertici. C'è chi dice che il benservito a Federico Marescotti sia ormai certo, ma Galasso è soft: «Non c'è nulla di deciso, ma è chiaro che, con un solo cda anziché due, andrà rivista la governance».

Sul tavolo, inevitabile, anche il caso Erdisu: «Anche in questo caso l'orientamento del partito è definito, attendiamo che il presidente Tondo ci renda noto l'esito dei suoi approfondimenti degli ultimi giorni». E pure le comunità montane, argomento di divisione. «Ok alla chiusura - dicono Paolo Ciani e Luigi Cacitti - ma non si può svuotare la zona montana delle sue competenze a favore della Provincia».

La riunione di oggi è l'anticamera del coordinamento regionale del Pdl, probabilmente sabato 22 maggio, e della verifica di maggioranza, slittata, per impegni dell'Udc, a venerdì 28. *(m.b.)*

«SI ABOLISCE UN ISTITUTO DI DEMOCRAZIA POPOLARE»

Rosato difende i ballottaggi. E accusa il Carroccio

TRIESTE Ettore Rosato scende in campo e difende i ballottaggi: un «solido istituto di democrazia popolare» che il centrodestra regionale vuole spazzar via. Ma, soprattutto, il deputato triestino del Pd chiama in causa la Lega: «Con il sostanziale via libera all'abolizione dei ballottaggi nei comuni di qualsiasi dimensione, la Lega si rende complice della cancellazione di un solido istituto di democrazia popolare, e mi dispiace per Roberto Calderoli se per lui si tratta di "finta democrazia"». C'è dell'altro, però, e Rosato lo fa provocatoriamente notare: «Non sfugge che con questa scelta la Lega si condanna all'irrilevanza politica in Friuli Venezia Giulia, ed è dunque legittimo chiedersi quale sia il suo calcolo». Come dimenticare, infatti, che la Lega sinora si è messa più volte «di traverso», con «sfumature diverse di strumentalità», rispetto all'azione della giunta regionale? Sull'addio ai ballottaggi, invece, ha subito detto sì.

Ettore Rosato

URNE APERTE DOMENICA E LUNEDÌ PER 33MILA CITTADINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Nove comuni al voto. E Frattini tira la volata al centrodestra

Il ministro degli Esteri chiuderà venerdì la campagna elettorale a Cividale e Caneva. Prevista una tappa triestina

TRIESTE Cinque comuni al voto in provincia di Pordenone: Barcis, Caneva, Claut, Montereale Valcellina e Travesio. E quattro in provincia di Udine: Cividale del Friuli, Premariacco, Varmo e Visco. Non sono previsti ballottaggi: nessuno dei nove supera i 15mila abitanti. Si va dagli 11.373 di Cividale ai 306 della piccola Barcis, per un totale di 33.196 residenti.

AL VOTO Domenica 16 e lunedì 17 maggio 2010 si vota dunque per l'elezione di nove sindaci e consigli comunali in Friuli Venezia Giulia. Un totale di 128 poltrone da rinnovare: 20 consiglieri da eleggere a Cividale, 16 a Caneva, Montereale e Premariacco, 12 a Barcis, Claut, Travesio, Varmo e Visco.

CIVIDALE È un confronto su piccoli territori, il valore è locale, le liste civiche non hanno necessariamente un colore. Ma centrodestra e centrosinistra sono comunque schierati l'un contro l'altro e, specie a Cividale, il Pd cerca di piazzare un colpo che sarebbe non di poco conto: un Pd che non è però riuscito a chiudere l'accordo con l'Idv. Da una parte si schiera Maria Cristina Novelli, dall'altra il deputato dipietrista Carlo Monai, principali avversari di Stefano Balloch, il 34enne su cui il Pdl punta per il dopo Vuga. È proprio a Cividale, a chiudere la campagna elettorale del centrodestra, venerdì alle 15 arriverà Franco Frattini. Il ministro degli Esteri sarà alle 12.30 all'Ince di Trieste, poi si sposterà nella cittadina friulana, mentre nel tardo pomeriggio andrà a Caneva e, infine, a Sacile.

NELL'UDINESE In provincia di Udine si vota anche a Premariacco, dove un'alleanza Pdl, Lega e Udc (candidato sindaco Monica Zorzutti) sfida l'uscente Rocco Ieracitano. A Varmo il sindaco verrà scelto tra Sergio Michelin, Ezio Cupelli e Pierino Biasinutto. A Visco (al voto a un anno dalle comunali 2009 per la scomparsa del sindaco Dario Boemo), corsa a due tra Elena Cecotti e Remi Gori.

NEL PORDENONESE Nei cinque comuni al voto, nel 2005, il centrosinistra ha prevalso 4-1. A Caneva i candidati sono due: per il centrosinistra, che vanta il sindaco uscente Renato Mirto Monte, le primarie hanno lanciato il consigliere Antonio Piffaretti, sostenuto da Pd, Idv e quattro liste civiche; per il centrodestra scende in campo l'imprenditore Andrea Attilio Gava, esponente del Pdl alla guida di tutto il centrodestra, Udc compreso.

GLI ALTRI DUELLI A Montereale Valcellina Pieromano Anselmi (centrosinistra) cerca la riconferma contro un altro imprenditore schierato dal centrodestra, Renato Borghese. A Travesio l'uscente Alfredo Diolosà (Pd), dopo tre mandati consecutivi, non si può più ricandidare ma è in lista a supporto di Diego Franz, cui lancia la sfida Ezio Margarita. A Claut il duello è tra Edy Leschiutta (centrosinistra) e Gionata Sturam (centrodestra, sponda Udc), a Barcis tra il sindaco uscente Tommaso Olivieri (Udc) e Giuseppe Malattia. *(m.b.)*

Al voto in Friuli Venezia Giulia

QUANDO SI VOTA

Domenica 16 maggio	Lunedì 17 maggio
Orario: 8-22	Orario: 7-15

9 Comuni interessati

DOVE SI VOTA

	Abitanti	Provincia
Barcis	306	PN
Caneva	6.323	PN
Cividale del Friuli	11.373	UD
Claut	1.181	PN
Montereale Valcellina	4.656	PN
Premariacco	4.001	UD
Travesio	1.767	PN
Varmo	2.892	UD
Visco	697	UD

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 11 MAGGIO 2010

«Il lavoro non deve far morire, senza giustizia non c'è perdono»

La drammatica testimonianza di una vedova a causa dell'amianto

di TIZIANA CARPINELLI

MONFALCONE Lino è morto quattro giorni prima di andare in pensione. Lo aveva detto, l'aiuto primario di Venezia, alla moglie Nevia, vedova dell'amianto, che «entro Natale un angelo avrebbe vigilato su di lei e sui suoi tre figli». E così è stato. Lino Buzzi, sancanzianese, 36 anni indefessamente spesi entro le mura del cantiere navale di Panzano, è mancato il 26 novembre 2001, un lunedì, nel suo letto di casa, la famiglia stretta al capezzale. Aveva 58 anni. Lo ha ammazzato un tumore che non dà scampo: mesotelioma maligno alla pleura. Se lo piglia chi respira le fibre d'amianto. Gli esperti in camice bianco affermano che non si tratta di un cancro frequente, ma in zona già 2mila persone sono decedute per lo stesso male.

«Per sua fortuna e nostra grande disgrazia, mia e dei miei figli, se n'è andato in breve tempo - racconta la vedova Nevia Pacco, 62 anni, originaria di San Martino di Terzo d'Aquileia -: otto mesi di malattia e mio marito non c'era più. Non so quante volte, nelle preghiere, ho supplicato Dio che non soffrisse. Che non morisse soffocato, come muore chi è colpito da mesotelioma, e sono stata ascoltata: ha ceduto il cuore. Lino non ha patito, è spirato serenamente. L'unica mia consolazione».

Nevia è una friulana. Di tempra forte. Una che non si perde d'animo, che si rimbocca le maniche e affronta le avversità a muso duro. Solo una volta ha pianto di fronte al marito e poi non l'ha fatto più per quattro anni. «Se n'è andato senza riscuotere neppure la liquidazione. Senza acquistare il camper con cui saremmo dovuti andare in gita a Firenze. Senza godersi quel po' di vita che, dopo tante fatiche, gli spettava. È un'ingiustizia a cui non mi rassegnerò mai», aggiunge.

Lino Buzzi aveva iniziato nel 1965 a lavorare alla Fincantieri come operaio tracciatore. Col gesso disegnava le sagome delle lamiere da tagliare per imbastire le navi. Un mestiere faticoso. D'estate gli s'incollavano le scarpe di gomma alla lastra di ferro, mentre d'inverno batteva i denti ai capricci della bora. Si era detto: «Devo migliorare la mia posizione». E così aveva riaperto i libri e si era messo a studiare. S'era iscritto ai corsi serali dell'istituto San Marco e aveva fatto tre anni in uno, diplomandosi al Nautico di Trieste. Grazie al titolo di studio era diventato capofficina e poi impiegato all'ufficio Cop (Controllo produzione). Si prodigava affinché i giganti del mare venissero su bene. Eseguiva anche i sopralluoghi a bordo dei sommergibili, fino all'ultimo varo del 1993.

> Nevia Buzzi: «Il mio Lino se ne è andato a 58 anni, quattro giorni prima della pensione e dopo 36 anni di servizio in cantiere»

«Era appena rientrato da una trasferta ad Ancona - riferisce Nevia - e una notte mi svegliò all'improvviso, dicendomi che sentiva una fitta sotto la scapola destra. Lì per lì pensai a un malore passeggero, mai avrei sospettato una malattia di questo tipo. Fu straziante. Il 19 marzo la prima radiografia, che evidenziò un alone alla pleura. Poi il prelievo delle cellule, per vedere se fossero cancerogene». Esito positivo. Ricovero a Monfalcone per una videotoracoscopia. Ad aprile, la conferma che si trattava di mesotelioma pleurico. «Tornammo a casa, senza tuttavia rassegnarci - prosegue -. È una frase fatta, ma davvero la speranza è l'ultima a morire. Andammo a Milano, all'Istituto oncologico diretto da Veronesi.

Il professor Pastorini, uno bravo, me lo disse chiaramente: "Le prospettive sono due: il calvario ospedaliero oppure decidere di mollare tutto, andare alle Bahamas, e godere di quel po' che resta"». Scelsero il calvario. Sapevano che non c'era speranza, ma optarono per le terapie. Seguì la tappa a Venezia. «Eravamo assistiti dal primario Vittorio Pagano - chiarisce - il reparto era ottimo. La "sentenza" venne a giugno, il suo vice mi disse: "A Natale avrete un angelo che veglierà su di voi". Usò parole delicate, ma a me parve di sciogliermi sulla sedia. A lui non dissi nulla. E andammo avanti».

> «Scoperta la malattia è iniziato un calvario che è durato nove mesi. Non c'era speranza, ma abbiamo lottato lo stesso»

Lino iniziò la chemio al San Polo. Sei cicli, ma non andò oltre il quarto. «La terapia era un cocktail sperimentale di 7 farmaci diversi, provenienti dagli Usa - riferisce -. Inizialmente resistette, poi deperì sempre di più. Per l'organismo fu devastante. *"Se no xè per mi, almeno servirà a qualchedun altro"*, diceva. È sempre stato un altruista. Ma i dolori si fecero più forti: andava avanti a bombole d'ossigeno e antidolorifici. Poi passò alla morfina. Gliela sminuzzavo, perché non riusciva a deglutire». Morì a casa, per sua volontà. Era l'una di notte, vicino aveva la moglie e i tre figli Andrea, Federica e Roberta.

«Sarò sempre grata alla dottoressa Alessandra Cantarutti, che pur avendo un bimbo rimase con noi fino alla fine - aggiunge -. Lino è stato il primo e l'ultimo uomo che ho conosciuto: abbiamo trascorso 34 meravigliosi anni di matrimonio. Poi sono rimasta in apnea: per 4 anni non ho dormito, mi svegliavo a brevi intervalli e sentivo il suo respiro, mi voltavo a dargli un aiuto e lui non c'era. Avrei voluto stare male al posto suo, mai avrei pensato che se ne sarebbe andato prima di me. Non auguro a nessuno il mio calvario. Mi hanno salvato i nipotini».

Gorizia, udienza al processo per le morti da amianto

«Morire per colpa del lavoro è ingiusto - conclude la vedova, dal 2002 in prima linea con l'Associazione esposti amianto -. Lino non s'è mai scagliato contro l'azienda: era orgoglioso di lavorare al cantiere. Ma per me è insopportabile accettare d'aver perso un marito per questo. Sarò serena solo quando chi ha reso ciò possibile se ne assumerà le responsabilità. E non parlo solo di mio marito, ma di tutte le 2mila vittime dell'amianto. Perché si sapeva ch'era nocivo. Il perdono è una grande cosa, ma non può esserci senza giustizia. Va resa dignità ai nostri morti che non pensavano di sacrificarsi al lavoro». Nevia è una donna di fede. Dopo aver pregato per una morte senza dolore, ora prega per i processi.

Burgo rinuncia al "suo" elettrodotto

Prende quota il progetto di Alpe Adria Energia. Tondo: «È strategico»

Tralicci nella centralina di trasformazione

UDINE Burgo Group fa dietrofront. È comunica ufficialmente al presidente del Regione, Renzo Tondo, la rinuncia al suo progetto di un elettrodotto in Carnia. La comunicazione arriva a Tolmezzo, nella mattinata di ieri, nel corso di un incontro convocato dallo stesso Tondo cui partecipano anche i soci della spa Alpe Adria Energia (Pittini e Fantoni) per verificare il percorso dell'elettrodotto Wuermlach-Somplago.

Burgo, annunciando la sua rinuncia, si riserva di valutare la possibilità di aderire al progetto di Alpe Adria Energia formalizzato ieri. «La Regione - sottolinea Tondo - considera strategico e di rilevante interesse regionale e pubblico il progetto di Alpe Adria Energia». Inizieranno ora una serie di incontri di confronto promossi dalla Regione che coinvolgeranno sindaci, comunità montane, sindacati. Il primo appuntamento ci sarà già oggi a Udine con gli assessori regionali all'Energia, Sandra Savino, all'Ambiente, Elio De Anna e alle Infrastrutture, Riccardo Riccardi.

> Terna: «La linea interrata costerebbe 520 milioni anziché i 35 previsti»

Nel frattempo, con una nota, scende in campo anche Terna: la società interessata alla realizzazione dell'elettrodotto Udine ovest-Redipuglia afferma che, se l'opera venisse realizzata con una linea interrata, costerebbe 520 milioni di euro, 14 volte di più dei 35 previsti per la linea aerea. La differenza di costi realizzativi si deve in particolare alle esigenze di trasporto della potenza, per cui una linea aerea a 380 kilovolt corrisponde a quattro interrate, un chilometro di ciascuna delle quali costa circa 3.25 milioni di euro. Terna aggiunge di non produrre «né tralicci né cavi interrati» e quindi di non avere «alcuna preferenza aprioristica sulle modalità costruttive dei collegamenti elettrici. La sicurezza del sistema elettrico italiano e l'alimentazione di tutti i cittadini è il solo interesse di Terna».

Mini-taglio di insegnanti alla scuola dell'infanzia

Solo quattro posti in meno Lo Snals: «Ma le secondarie ne perderanno ben 244»

TRIESTE Quattro insegnanti in meno per le scuole dell'infanzia del Friuli Venezia Giulia nell'anno scolastico 2010-2011. L'Ufficio scolastico regionale di Trieste, nella giornata di ieri, rompe gli indugi e anticipa i numeri sugli organici di diritto per le scuole dell'infanzia: «Si tratta di 1531 posti che sono stati così distribuiti: 243 a Gorizia, 330 a Pordenone, 163 a Trieste e 795 ad Udine» annuncia lo Snals-Confsal. E aggiunge: «Si perdono quattro posti rispetto all'organico attuale. Quattro posti attribuiti alla scuola primaria per far fronte alle sue difficoltà». L'Ufficio scolastico, nella nota inviata ai sindacati, chiarisce anche che le iscrizioni alla scuola dell'infanzia sono in calo: 160 in meno rispetto a quelle dell'anno in corso.

«A differenza che negli altri ordini di scuola dove il ministero ha operato significative riduzioni - commenta lo Snals-Confals - la scuola dell'infanzia registra un'operazione di parziale "consolidamento" in organico di diritto dei posti in più attivati durante quest'anno». Adesso, però, toccherà alle scuole secondarie di primo e secondo grado dov'è previsto un taglio di 244 insegnanti. «Per la scuola secondaria di secondo grado - afferma infatti il sindacato - sono previsti 176 posti in meno, mentre per la secondaria di primo grado ci sarà una riduzione di 68 unità, che andrà a sommarsi a quella di 112 docenti già subita lo scorso anno».

SI PARTE DA TRIESTE

"Spring day", a scuola assessori e eurodeputati

TRIESTE Si chiama Spring day-primavera dell'Europa, è un progetto europeo gestito da European Schoolnet, una rete di 31 ministeri della Pubblica Istruzione (non solo europei), e si rivolge alle scuole primarie e secondarie del Vecchio Continente. Il tema centrale dell'edizione 2010 è la cittadinanza europea, con i diritti fondamentali, senza dimenticare la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Nell'ambito delle iniziative Spring day coordinate a livello nazionale dall'Ansas, il nucleo territoriale Friuli Venezia Giulia organizza in regione tre eventi con le scuole e per le scuole. Si inizia giovedì a Trieste, al Liceo Galilei, dove dalle 9 alle 13 interverranno l'assessore provinciale all'Istruzione Adele Pino, l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e gli europarlamentari Antonio Cancian e Debora Serracchiani. La seconda iniziativa è in programma il 3 giugno a Udine, all'Isis Malignani, dove sono attesi il sindaco Furio Honsell e l'assessore comunale all'istruzione Kristian Franzil. Infine, a Gorizia, il 7 giugno, nella sala consiliare della Provincia, ci sarà un'iniziativa cui parteciperanno il presidente Enrico Gherghetta, l'assessore provinciale Maurizio Salomoni e l'europarlamentare Luigi Berlinguer.

PROMEMORIA

Si celebra domani nel mondo la Giornata internazionale dell'infermiere. Nell'occasione l'Ipasvi organizza alle 20 al teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) uno spettacolo della Barcaccia il cui incasso sarà integralmente devoluto a favore di Emergency, per l'impegno umanitario e sanitario dell'associazione

Stamattina alle 11 nella sede di via Cassa di Risparmio è in programma la cerimonia di consegna di un'ambulanza fotovoltaica alla Sogit-Croce di San Giovanni da parte della Fondazione CRTrieste

Le sanzioni previste dal codice della strada

Sicurezza stradale	
revisione	155 euro
velocità	da 38 a 500 euro
precedenza agli incroci	150 euro
semaforo rosso	150 euro
sorpasso	74 euro
uso del casco	74 euro
cinture di sicurezza	74 euro
uso del telefonino	148 euro
guida in stato di ebbrezza	da 500 a 1.500,00 euro
guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti	1.500,00
comportamento dei pedoni (art. 190)	23 euro
precedenza ai pedoni (art. 191)	150 euro

Convivenza civile e senso civico	
soste su spazi riservati agli invalidi (art. 158)	78 euro
soste su spazi riservati ai mezzi pubblici (art. 158)	78 euro
soste generiche	38 euro
omessa revisione	155 euro
assicurazione scaduta (art. 193)	779 euro

ADARTE

DIVIETO DI SOSTA, 150 VIOLAZIONI AL GIORNO

Il Comune incassa 5 milioni per 67mila multe l'anno

Abbate: riescono a farla franca solo gli stranieri, ma i frontalieri li becchiamo

di CORRADO BARBACINI

La sorpresa amara riguarda 150 automobilisti triestini al giorno. Parcheggiano e poi quando tornano a ritirare l'auto trovano un foglietto verde sotto il tergicristallo della loro vettura. È la stramaledetta multa.

In un anno le contravvenzioni per questa violazione (la più banale ma anche la più gettonata) sono state più di 55mila. A questo numero si aggiungono circa 5mila altre simili violazioni riguardanti appunto la sosta irregolare. Il totale sfiora quota 60mila. Ogni foglietto verde vale per il Comune poco meno di 40 euro.

Ma quanti soldi effettivamente incassa da questa che, a giudicarla dai numeri, potrebbe essere definita una strage di automobilisti indisciplinati ma anche più di una boccata di ossigeno per le casse del municipio? Secondo i dati di un'indagine del Sole 24 Ore (riguardante il 2008) arriva nelle casse del Comune appena il 55,2 per cento di quanto dovrebbe, ma i dati forniti ieri dal Comune correggono queste cifre che riguardano un totale di 67.321 violazioni. Che fruttano alle casse del Comune qualcosa come 5 milioni di euro all'anno.

Dalla stessa inchiesta del Sole 24 Ore emerge anche un altro valore paradossale. In pratica ogni triestino compresi gli anziani e i minorenni ha "pagato" la somma di 23,5 euro di contravvenzioni. Non è molto se si pensa che a Firenze ogni cittadino "paga" 140 euro. In certi centri minori l'accertamento pro capite raggiunge anche livelli record come 1818 euro a testa come a Comabbio in provincia di Varese.

Dall'analisi del quotidiano economico finanziario emerge anche che rispetto al 2007 il Comune di Trieste ha incassato il 6,7 per cento in meno di riscossioni relative alle contravvenzioni.

Ma lo scarto del 55 per cento pesa proprio. Multe anche come carta straccia? «Lo scostamento dei dati - spiega il comandante della polizia municipale Sergio Abbate - è inevitabile. Basta pensare e tener conto dei tempi di notifica che sono di 150 giorni ai quali si aggiungono i sessanta che rappresentano il limite massimo per pagare. In totale sono cinque mesi dal momento dell'infrazione. Insomma, i pagamenti registrati nel 2008 fanno riferimento per la metà alle contravvenzioni contestate nell'anno precedente».

Poi aggiunge: «Mediamente l'ottanta per cento degli automobilisti triestini regola fin da subito il pagamento della propria multa. Un altro 20 per cento della gente sistema la faccenda successivamente ma comunque ben prima dell'eventuale messa a ruolo dell'importo. È vero rimane qualcun'altro, ma il numero è molto basso. Si tratta di persone che non hanno alcun bene di proprietà o alcun reddito nei confronti dei quali è materialmente impossibile procedere. Ma posso dire che proprio nel 2008 abbiamo incassato addirittura più del previsto: il 107 per cento. Per me è quasi una cifra record che ha tenuto conto anche dei soldi dell'anno prima oltre che di quello in corso».

E allora chi è che proprio non paga?

Le infrazioni commesse nel 2008

Sicurezza stradale	7.594
revisione	777
velocità	1.663
precedenza agli incroci	554
semaforo e segnaletica	2.465
sorpasso	80
distanza di sicurezza	209
manovre irregolari	411
passeggero su ciclomotore	27
uso del casco	16
cinture di sicurezza	532
uso del telefonino	500
guida in stato di ebbrezza	83
guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti	8
comportamento dei pedoni (art. 190)	95
precedenza ai pedoni (art. 191)	174
Convivenza civile e senso civico	**59.727**
soste su spazi riservati agli invalidi (art. 158)	796
soste su spazi riservati ai mezzi pubblici (art. 158)	3.268
soste generiche	55.183
comportamento durante gli incidenti (art. 189)	175
omissione di soccorso durante gli incidenti (art. 189)	39
assicurazione scaduta (art. 193)	266
TOTALE	**67.321**

ADARTE

«Sicuramente molti stranieri», risponde secco Abbate. Infatti se la contestazione non è immediata, l'automobilista che proviene dall'estero riesce molto spesso a farla franca e a cavarsela senza grandi difficoltà. Passa il confine e saluta.

Infatti notificare un verbale di divieto di sosta in paesi come la Serbia, il Montenegro o anche come la Croazia non è certo semplice e costa molto. Ci sono procedure lunghe e costose che non sempre arrivano a chiudersi a buon fine e soprattutto in tempo utile. «Ma - spiega ancora Abbate - per quanto riguarda i frontalieri, spesso riusciamo anche a contestare la multa. I vigili infatti annotano il numero della targa e si ricordano al momento giusto quando vedono quell'auto in circolazione in città. Per esempio tempo fa abbiamo preso un serbo residente in Slovenia che aveva accumulato un debito di oltre 5mila euro. Abbiamo trovato la sua vettura e gliel'abbiamo rimossa. Poi finché non ha pagato il conto, non gliel'abbiamo restituita. Non è stato facile, ma ci siamo riusciti».

Tolti i famigerati divieti di sosta (quelli su spazi riservati agli invalidi sono stati 796, alle fermate dei bus sono stati 3268) sono i semafori rossi quelli che proprio non riescono a essere digeriti dagli automobilisti triestini. Di «rossi» ne sono stati superati quasi 2mila 500 nel 2008. Praticamente quasi 7 al giorno. Poi scendendo nella top ten delle infrazioni più sanzionate troviamo la precedenza. Sono state contestate 554 violazioni dell'articolo del codice della strada.

Nella foto accanto al grafico una pattuglia di vigili urbani in servizio sulle nostre strade

La parte del leone, in questa classifica dell'indisciplina, la fanno gli ubriachi al volante. Nel 2008 le lancette degli etilometri si sono mosse per 500 automobilisti fermati dai vigili urbani. Non è eccessivo ipotizzare che almeno altri 300 siano stati gli automobilisti fermati dalla Stradale o dai carabinieri mentre guidavano con un tasso alcolemico superiore al valore minimo consentito. Otto sono stati poi gli automobilisti che sono stati sorpresi mentre guidavano l'auto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. E ben 266 quelli che viaggiavano con l'assicurazione scaduta, o ancora peggio falsificandola emettendo sul parabrezza la copia spesso scannerizzata del tagliando.

«Viene riscosso il 90% delle sanzioni»

L'assessore Ravidà: «Questi soldi reinvestiti per opere pubbliche»

L'assessore al Bilancio Giovanni Ravidà

Il Comune di Trieste incassa ogni anno mediamente 5 milioni di euro dalle multe. Le previsioni per il 2010 sono però lievemente più alte, 5 milioni e 500 mila euro. Secondo l'assessore al Bilancio, Giovanni Ravidà, «non è una cifra alta, ci sono Comuni che fanno veramente cassa con questo sistema, Trieste per la sua situazione demografica e orografica, dove tutti sono molto costretti all'automobile (non siamo Parma, dove la gente va molto in bicicletta) ha tutto sommato livelli contenuti di contravvenzione».

Quanto alla riscossione, una statistica nazionale che mette a confronto la situazione dei Comuni italiani dimostra (dati del 2008) che il nostro municipio è riuscito a recuperare il 6,7% in meno rispetto al 2007. Sono aumentati gli evasori? «Il dato è molto stabile - risponde l'assessore -, ho controllato le cifre degli ultimi anni, il 50%-60% dei multati paga subito, nei successivi due anni recuperiamo fino al 90%, in prima battuta interviene Esatto, e poi se necessario c'è l'azione di Equitalia». La metà dei soldi incassati con le multe è poi reinvestito in viabilità, manutenzione delle vie, semafori. Insomma i soldi venuti dalla strada tornano sulla strada.

Ma quanto incide sul cittadino la famigerata multa? A Trieste solo 23 euro a testa all'anno. Per fare un esempio, a Firenze sono 140 euro a cittadino, a Milano 115, a Caserta 104. In coda alla classifica c'è Enna con qualche spicciolo: 5,2 euro.

Per rendere più allettante il pagamento, sempre fastidioso, certi Comuni hanno eliminato la penale per i ritardatari. Ma Ravidà spiega che a Trieste questa scelta non è stata fatta, per un motivo di equità: «Non abbiamo ritenuto giusto fare questa modifica, perché da un lato si sarebbe creata una differenza tra chi fino a poco prima aveva dovuto versare l'aumento della cifra, e dall'altro avremmo creato un beneficio per il pagatore meno sollecito, premio non giusto nei confronti di chi invece si dimostra puntuale».

Dall'analisi di questo introito l'assessore ha tratto anche una fotografia curiosa dell'andamento stagionale della multa: «Molte più contravvenzioni si fanno nella seconda parte dell'anno». Non sarà che il Comune sguinzaglia più vigili, con più severo mandato, per raggiungere gli obiettivi prefissati di incasso? «Ma no - dice Ravidà -, senz'altro ci sono periodi in cui, per varie ragioni, si creano peggiori congestioni di traffico». *(g. z.)*

«Sbagliati i parametri dell'etilometro»

Messo alla berlina l'apparecchio dai periti in un processo per guida in stato di ebbrezza

di CLAUDIO ERNÈ

> Il medico: «Può bastare solo un cioccolatino per falsare i valori»

Etilometri sotto processo. Si è aperta una breccia nelle ferree norme di legge che puniscono i guidatori ubriachi. Lo si è capito ieri nell'aula del Tribunale di Trieste dove è comparso davanti ai giudici un automobilista bloccato dai carabinieri in via Paisiello nel settembre del 2008 e costretto a soffiare nell'etilometro. Secondo l'apparecchio nel suo sangue il tasso alcolico era di 1,54, quando bastava per finire in Tribunale, farsi confiscare l'auto e perdere il diritto a guidare per un anno.

Il suo difensore, l'avvocato Riccardo Seibold, ha ottenuto che deponesse in aula il medico legale Raffaele Barisani. E il medico ha sollevato - dati alla mano - una corposa serie di «distinguo» sull'uso dell'etilometro e sulle modalità con cui la legge ne ha definito l'operatività.

«L'unico modo scientificamente valido per misurare la quantità d'alcol presente nel sangue di chi guida, è compiere un prelievo del sangue dell'automobilista. Tutte le altre misure sono indirette e risentono della temperatura ambientale, della massa corporea dell'automobilista, del fatto che quest'ultimo abbia fumato una sigaretta negli ultimi dieci minuti. Talvolta è stato sufficiente un cioccolatino al liquore per falsare tutta la situazione».

Il medico ha spiegato che l'etilometro misura la percentuale di alcol presente nell'aria espirata dall'automobilista. Il dato fornito dallo strumento usato dalle forze di sicurezza viene poi moltiplicato per un fattore di conversione - 2300 - che la nostra legge ha stabilito sia valido per tutti. Da questa moltiplicazione esce il tasso alcolico del "pilota": la soglia di punibilità è fissata allo 0,5 mentre il limite maggiore di 1,5 fa scattate anche la confisca della vettura. Nella maggioranza dei Paesi europei, al contrario, questo fattore di conversione è fissato a un livello più basso e si attesta a quota 2100. In altre parole in Gran Bretagna con un uguale valore di «soffiata» nell'etilometro non comporta la perdita dell'auto, in Italia sì.

Ma non basta. Il dottor Barisani ha spiegato che il valore di conversione può variare a livello individuale, a secondo del peso, dell'età, dello stato di salute, della temperatura ambientale e dalla quota sul livello del mare: il limite minino è di 1300 e il massimo 3300. La legge invece prevede un unico valore, 2300.

Un automobilista viene sottoposto alla prova dell'alcol test

In sintesi situazione molto diverse vengono sanzionate in modo uguale. L'automobilista sottoposto a processo era stato denunciato per essersi messo al volante ubriaco, con un tasso di alcol nel sangue di 1,54, ma le misure, ha spiegato l'avvocato Seibold non sono certe perché anche uno studio congiunto dell'Università di Padova e della polizia stradale ha evidenziato che il 60 per cento delle misure effettuate con l'etilometro sono errate con misure quantitativamente sbagliate dal 13 al 29 per cento. Non si dice se in più in meno. Talvolta vengono colpiti automobilisti innocenti, in altri casi la fanno franca gli ubriachi. Certo è che l'attuale normativa, non tutela né i virtuosi, né chi deve essere punito anche con la confisca dell'auto. Troppi fattori non vengono valutati. Che il problema esista lo si è compreso quando il giudice ha rinviato l'udienza a settembre. La Procura in quella data potrà far valere le ragioni che stanno alla base dell'attuale normativa.

ASSEMBLEA AL SAVOIA, PRESENTI 700 PERSONE

Bandelli lancia la sua candidatura a sindaco

L'ex assessore: «Parte il cambiamento, la nomenklatura del Pdl non riuscirà a fermarlo»

di MATTEO UNTERWEGER

«Il cambiamento è cominciato da oggi e il 2011 sarà l'anno in cui far ripartire Trieste». Franco Bandelli ha sfilato ieri definitivamente la maschera della pre-tattica politica, che a onor del vero già da mesi ormai continuava a reggersi a fatica sul suo volto. Era rimasta appesa lì, sull'ultimo lembo del mento, solo per questioni di forma. Davanti a circa 700 persone, Bandelli l'ha strappata via una volta per tutte. Lui, nella corsa elettorale al Municipio che culminerà nel voto della prossima primavera, c'è e ci sarà.

Non lo afferma esplicitamente, ma non c'è più alcun bisogno di farlo. Prova ne sia una delle sue dichiarazioni programmatiche: «Non votate per chi dirà ancora: "domani chiudo la Ferriera". Io dico invece: "ci impegneremo per la chiusura nei tempi e nei modi previsti. Nel rispetto della salute della gente e della dignità umana dei 500 lavoratori mettiamo entrambe al primo posto». E ancora: «Il popolo del centrodestra, ideologia da cui tutti noi proveniamo, ci farà vincere le prossime elezioni. La nomenklatura del Pdl non riesce a fermare il cambiamento che, grazie a voi - rivolgendosi ai presenti -, è iniziato da oggi. Da domani, cominceremo a stendere i programmi, con i vostri suggerimenti. E ci ritroveremo fra tre mesi».

Al suo fianco al piano terra dell'Hotel Savoia in una sala gremitissima, schierati e pronti ad affiancarlo gli otto fedelissimi che assieme a lui hanno fondato l'associazione "Un'Altra Trieste": l'assessore e consigliere regionale Alessia Rosolen, i consiglieri comunali Claudio Frommel, Andrea Pellarini e Bruno Sulli, il consigliere provinciale Arturo Governa, quelli circoscrizionali Alessandra Gambino e Lorenzo Andriani. In platea, fra gli altri, anche l'ex An Alberto Mazzi, l'ex assessore della giunta Illy Giovanni Cervesi e il figlio Francesco, autore del progetto per il recupero congressuale-museale di palazzo Carciotti, ma anche il consigliere regionale del Pd Sergio Lupieri. Che ha espresso, ad assemblea pubblica conclusa, «grande condivisione, non su tutto, ma sugli argomenti che interessano la città», rispetto a quanto detto da Bandelli. Aggiungendo come «il futuro di Trieste passi per una sintonia sui programmi fra centrodestra e centrosinistra», e specificando infine di aver parlato «a titolo personale e senza retropensieri».

In sala anche il segretario regionale di Forza Nuova, Denis Conte, mentre davanti agli schermi sistemati nell'adiacente corridoio si sono fermati l'ex deputato leghista poi passato a Forza Italia Gualberto Niccolini e il dirigente nazionale di Forza Nuova Fabio Bellani. Un rapido passaggio l'ha effettuato anche Emiliano Edera, che in Consiglio comunale rappresenta la Lista Primo Rovis.

Al termine dell'incontro, Bruno Sulli non ha nascosto le intenzioni di "Un'Altra Trieste" se mai ce ne fosse stato ulteriormente bisogno: «Bandelli sarà il candidato sindaco. Vedremo se la nostra sarà una lista autonoma o se il Pdl ci permetterà di porci al suo interno...». Con un programma che, se è vero che deve essere ancora scritto, è altrettanto vero che non potrà prescindere dai punti cardine illustrati da Bandelli. «Diciamo no ad alcuni investimenti non condivisi dalla città - ha detto ancora a gran voce il numero uno di "Un'Altra Trieste". Siamo contrari, lo ribadiamo ancora, al progetto del rigassificatore a Zaule. E diciamo che il Burlo Garofolo deve mantenere la sua indipendenza restando dov'è grazie allo spostamento a Cattinara della clinica ginecologica». Messaggi chiari condivisi evidentemente da tutti i componenti dell'associazione bandelliana, inclusa quell'Alessia Rosolen che così si smarca nitidamente dalle posizioni del presidente della Regione Renzo Tondo e di quella giunta regionale di cui fa parte.

Due immagini dell'assemblea organizzata al Savoia (Lasorte)

VERSO L'ENTE UNICO, IL 19 INCONTRO CON TONDO

Fiera, i soci non votano il bilancio

Renzo Tondo, governatore del Friuli Venezia Giulia

Svab (Pd) e Decarli (Cittadini) chiedono la convocazione di una commissione urgente

Riunione interlocutoria ieri di tutti i soci della Fiera. L'ordine del giorno è stato messo in cassetto, il bilancio non è stato votato. Il destino dell'ente fieristico triestino (gravato da forti deficit) è stato demandato a un incontro in Regione, fissato per il 19 maggio, dove col presidente Renzo Tondo s'incontreranno Comuni, Province e Camere di commercio per discutere il progetto di fusione in un unico ente regionale.

La proposta a nome dei maggiori soci è stata messa ai voti dal segretario generale della Camera di commercio, Stefano Patriarca, ed è passata con la sola astensione dell'Autorità portuale. «Rendiamoci conto - dice il vicepresidente della Provincia - che tutte le fiere regionali messe assieme non fanno ancora la mole di quella di Vicenza».

A Trieste, nel caso della confluenza della sua Fiera in un unico ente regionale, resterebbe la sede di Montebello da gestire temporaneamente; in attesa di un nuovo sito (forse anche in Porto vecchio, malgrado i tempi di realizzazione si profilino lunghi), porzioni della struttura potrebbero anche essere affittate per altre iniziative. La Fiera sarebbe infatti gestore immobiliare.

Intanto i consiglieri comunali Roberto Decarli (Cittadini) e Igor Svab (Pd) hanno chiesto la convocazione urgente della terza commissione per discutere le perdite finanziarie 2009 della Fiera: è ancora opportuno che il Comune resti nella compagine societaria? Non si sta forse dissipando denaro pubblico? Non da ultimo, «sono da salvaguardare i posti di lavoro dei dipendenti diretti e dei collaboratori della Fiera».

L'EVENTO

Le celebrazioni per i 150 anni

Unità d'Italia, nasce un Comitato

Tredici esperti, presidente Dipiazza: «Niente parate, lavoreremo per le scuole»

Il sindaco Roberto Dipiazza assieme al presidente del Consiglio comunale Sergio Pacor (Foto Silvano)

È stato ufficializzato ieri il Comitato di esperti che si occuperà di organizzare, per il Comune, le celebrazioni per il 150o anniversario dell'Unità d'Italia. Presidente ne è il sindaco Dipiazza, coordinatore il presidente del Consiglio comunale Sergio Pacor, incaricato di individuare il gruppo di consulenti. «A Trieste è un avvenimento molto sentito - dice il sindaco -, non faremo "parate" date anche le ristrettezze economiche, ma lavoreremo soprattutto per le scuole, l'intento è diffondere la cultura e la conoscenza».

Anche Pacor ha dato questa linea d'indirizzo, evitare ciò che crea conflitto, lasciare sullo sfondo le differenze partitopolitiche, puntare sui «valori condivisibili sopra tutto». E così ha ottenuto l'assenso di tredici specialisti, a vario titolo e di diversa estrazione, che si riuniranno il 21 maggio per una prima riflessione comune.

Si tratta degli storici Roberto Spazzali, Raoul Pupo, Giorgio Negrelli, Fulvio Salimbeni, di Fabio Forti e Paolo Sardos Albertini, di Stelio Spadaro e Giuseppe Parlato, di Renzo Codarin e Vittorio Lesti, di Claudia Svara e Chiara Motka, e del pittore Livio Rosignano come testimone.

Proprio negli scorsi giorni Alessandro Carmi e Mario Ravalico, consiglieri Pd, avevano richiamato il Comune per sapere che cosa fosse stato deciso («Trieste si muove, mentre tutto il resto della penisola si prepara alla ricorrenza?»), posto che già lo scorso ottobre una mozione a firma di Roberto Sasco (Udc) era stata approvata all'unanimità, che un'altra interrogazione il Pd aveva depositato quattro mesi fa, e che desideri, progetti e proposte si rincorrono anche se non è detto che trovino soddisfazione.

Sasco stesso, per esempio, vorrebbe che fossero coinvolte le scuole di ogni ordine e grado, col coinvolgimento diretto, e anche veloce visto che il tempo corre, degli istituti e della Direzione scolastica regionale, spera in una grande manifestazione in piazza Unità, che magari ricalchi la scenografia allestita per la visita di Ciampi, con bambini e studenti su una tribuna parallela a quella del presidente; il Pd aveva già sollecitato la cittadinanza onoraria allo stesso Ciampi, mentre adesso vorrebbe che fosse invitato a Trieste Napolitano (che invece, è molto probabile, verrà per il concerto di Muti a luglio).

E così come il governo ha messo in cantiere una serie di importanti opere pubbliche su strutture culturali che restino a memoria dell'evento, sempre il Pd aveva proposto che si ristrutturasse a Trieste almeno una scuola, e che poi il presidente venisse a inaugurarla.

Pacor scriverà un documento di «linea» sulla quale il comitato verrà invitato a muoversi. «Lo spirito - dice - è sostanzialmente di far conoscere i connotati di quell'Italia del 1861». Dunque per adesso non vi è nessuna ipotesi in campo su quali iniziative verranno prese, Pacor (grande appassionato di storia) si augura «che tutto resti immune da polemiche e si riveli di buon senso e di alto livello». *(g. z.)*

Racovelli: «Al Coroneo urge un sopralluogo»

Mozione dell'esponente dei Verdi: «Qui 100 detenuti oltre il limite massimo»

Un sopralluogo al Coroneo del sindaco Roberto Dipiazza, dell'assessore comunale alla Sicurezza Enrico Sbriglia (che peraltro è anche il direttore del carcere cittadino) e della Prima commissione consiliare. A chiederlo, attraverso un'apposita mozione, è stato il consigliere Alfredo Racovelli (Verdi). La riunione fra capigruppo di ieri sera, però, ha negato il requisito dell'"urgenza" al documento: niente discussione immediata in Consiglio comunale, quindi, ma pratica rinviata al dibattito in Prima commissione.

Racovelli chiede che «il sindaco, nel suo ruolo di ufficiale sanitario della comunità, si sinceri della situazione, magari muovendosi assieme all'Azienda sanitaria per una valutazione condivisa». L'azione dell'esponente dei Verdi prende spunto anche da alcuni dati: «La Casa Circondariale del Coroneo attualmente ospita tra i 240 e i 250 detenuti, mentre il numero consentito è di 150 - recita la mozione nelle sue premesse. In alcune celle i detenuti sono costretti a dormire con un materasso per terra, ed esiste un registro dove sono segnate le persone che a rotazione si sottopongono a questa pratica, lesiva della dignità di uomini e cittadini». «La situazione dal punto di vista igienico-sanitario - riflette Racovelli - è destinata a peggiorare nelle prossime settimane, durante il periodo estivo».

Alfredo Racovelli

Enrico Sbriglia

Il consigliere cita anche il caso di Pordenone, dove il sindaco Sergio Bolzonello ha emesso un'«ordinanza con la quale ordina al ministero di Giustizia di riportare il numero dei detenuti a 53 (attualmente sono 98) all'interno del carcere, entro trenta giorni, pena, probabilmente, la presentazione di un esposto alla magistratura. L'azienda sanitaria - prosegue la mozione -, che precedentemente aveva sottolineato che "le condizioni di vita dovute al sovraffollamento, costituiscono un fattore di rischio per la trasmissione di malattie infettive", entro il 30 giugno dovrà presentare una nuova relazione al sindaco di Pordenone sullo stato dell'arte all'interno del carcere. Attualmente a quanto pare, le persone arrestate a Pordenone, vengono trasferite anche a Trieste». Il consigliere dell'opposizione mette in evidenza infine un ulteriore aspetto: «La Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia ha chiesto al governo l'applicazione di un "Piano sociale straordinario per le carceri", di sostegno al reinserimento sociale per i detenuti. Altrimenti - conclude Racovelli - i volontari si autosospenderanno dal servizio». *(m.u.)*

VIA LIBERA DALLA GIUNTA ALLA DISPERSIONE DEI RESTI

Ceneri mortuarie in mare, ma non se c'è bora

Il bellunese Dino Buzzati aveva un sogno. Che le sue ceneri riposassero sulle amate Dolomiti. L'entrata in vigore di una nuova legge regionale veneta, a 28 anni di distanza dalla sua morte, gli ha concesso di recente di esaudirlo. Fra un mese o poco più - cioè dopo che il Consiglio comunale voterà la delibera approvata ieri all'unanimità dalla giunta Dipiazza sulla dispersione delle ceneri - anche un triestino passato a miglior vita, sempre che prima di andarsene ne abbia dichiarato la volontà, potrà farsi spargere i resti cremati nel luogo più in sintonia, spiritualmente parlando, con le sue corde. Nel golfo come in Carso, a patto che la dispersione avvenga secondo determinate regole. Anzitutto, niente cerimonia nei giorni di bora, che a Trieste abbondano. Giusto per evitare che un momento solenne si trasformi in grottesco, come fosse una macabra commedia. Il divieto «nelle giornate di vento e in condizioni climatiche avverse» è esplicitato nero su bianco nella delibera ai cui contenuti ieri, dopo il varo in giunta, è ovviamente stata levata la secretazione. Il provvedimento inserisce appositamente un articolo (il 130 bis) nel Regolamento dei cimiteri comunali, che premette - come prevedono in effetti la legge nazionale del 2001 e quella regionale del 2008 che l'ha recepita, finora non applicabile su territorio triestino in quanto priva del regolamento attuativo - che la dispersione delle ceneri può avvenire in presenza di una volontà certa e riconoscibile da parte del diretto interessato nel corso della vita. Dunque «volontà manifestate mediante disposizione testamentaria secondo il Codice civile» o «dichiarazione resa al Comune di residenza», in sostanza una certificazione al centro civico.

Uno scorcio del cimitero di Sant'Anna

Il divieto - recita il nuovo articolo 130 bis - vige a meno di mezzo chilometro dal centro abitato «e nei luoghi di interesse storico, naturalistico, artistico e culturale», più «parchi pubblici». In un bosco anonimo sì, insomma, ma non per esempio nel comprensorio della Foiba di Basovizza. E neppure in grotta giacché «la dispersione è consentita in aree naturali, escluse cavità artificiali e naturali». Bandito il ritorno delle ceneri alla natura a casaccio, ovvero «in aria», in mare il via libera scatta a partire da «500 metri dalla riva e dalle dighe foranee, e comunque al di fuori dello dello specchio di mare dedicato alle attività commerciali e navali, in tratti liberi da manufatti e natanti». A proposito: «la dispersione in acqua può avvenire mediante immissione in acqua dell'intera urna contenente le ceneri, purché l'urna sia in materiale istantaneamente biodegradabile». Nel contempo, «è vietato interrare l'intera urna, anche se di materiale biodegradabile». Unanime - come assicura l'assessore competente Paolo Rovis - è stato il sì alla delibera. Un'unanimità mancata invece a livello di pareri (non vincolanti) delle sette circoscrizioni. La Settima - quella in cui ricade il cimitero di Sant'Anna, dotato a questo proposito di area «appositamente individuata» per la dispersione - si è distinta dalle altre sei votando un parere non favorevole. Il Comune, in questo caso, guarda e passa. «Atteso - si legge infatti nella delibera - che nei riguardi del parere negativo espresso dalla Settima circoscrizione non è possibile formulare alcuna controdeduzione in quanto il parere stesso non riporta motivazioni di merito». *(pi.ra.)*

LE INDICAZIONI DEL QUESTORE PER LA RETATA ANTIDROGA

«Controllate le persone magre e tatuate»

Il sindacato di polizia Sp contesta i criteri di Zonno per le verifiche nei bar

di CORRADO BARBACINI

Controlli anti-droga nella notte da parte dei poliziotti su disposizione del questore

Non era il bar Stella Polare (come erroneamente scritto nell'edizione di domenica), ma semplicemente il bar Stella quello controllato dal pattuglione della polizia nell'operazione messa a segno venerdì scorso. In quell'occasione, su ordine del questore, erano stati controllati sette locali in centro. L'attività degli agenti, era stato rilevato in una nota, «prevede non solo il servizio repressivo, ma soprattutto quello della prevenzione e della sensibilizzazione mediante la realizzazione di specifiche campagne di comunicazione sociale. Il progetto ha lo scopo di contrastare la guida sotto l'effetto di alcol e stupefacenti».

Volanti della polizia parcheggiate davanti alla questura; una direttiva che mira al contrasto degli stupefacenti dà una serie di indicazioni agli agenti che effettuano i controlli nei locali notturni, ma i criteri sono contestati dai sindacati

«Verificate le persone magre e con tatuaggi, anche senza o con pochi denti e con scarsa igiene orale per vedere se hanno precedenti penali».

La frase è scritta nel vademecum consegnato ai poliziotti che venerdì notte hanno effettuato i controlli in sette bar di Trieste. Il vademecum è allegato all'ordinanza del questore Francesco Zonno. Quella frase e l'ordinanza sono finite nel mirino del sindacato Sp, il più rappresentativo di Trieste, che conta 250 iscritti. Non ha dubbi il segretario Daniele Dovenna: «Sono solo operazioni di facciata».

Replica secco il questore: «L'impegno per la cittadinanza è di fare qualcosa di più. Non vedo cosa ci sia di anomalo. Non vedo l'origine della lamentela. L'azione di contrasto deve esserci e continuerà. Quanto al vademecum è riferito al personale dell'amministrativa, poco avvezzo al mondo della droga».

Ieri mattina davanti alla questura è stato distribuito un volantino del sindacato dei poliziotti con allegata l'ordinanza a firma del questore e il vademecum antidroga. Il titolo è «Segni obiettivi di assunzione di sostanze stupefacenti rilevabili senza dover compiere indagini di natura medica». Tra l'altro si indicano anche le verifiche da fare riguardo la presunta assunzione di droga. Il suggerimento è di «chiedere alla persona da controllare di ripetere tre semplici parole: "casa, pane e gatto". Dopo tre minuti si può chiedere nuovamente quali parole il conducente ha dovuto ripetere 3-5 minuti prima». E poi ancora: «Chiedere quanto fa 99 meno 3 e, ottenuta la risposta, quale è il risultato se sottraiamo ancora 3, oppure a quanto corrispondono due dozzine di uova».

Si legge sul volantino a firma del segretario Daniele Dovenna dal titolo «Poliziotti o caporali»: «Gli agenti sono stati impiegati con un'apposita ordinanza del questore per scovare consumatori e spacciatori nelle ore serali negli esercizi pubblici di Trieste. Forse le numerose forze dell'ordine sanno esattamente dove si trovano queste persone. "Drug on street" è un progetto volto a contrastare attraverso una mirata azione di controllo su strada, la guida sotto l'effetto di stupefacenti con l'impiego precipuo della Polizia stradale».

Nell'ordinanza del questore (che ha portato al controllo di sette locali con una sanzione amministrativa e l'accompagnamento di due minorenni a casa) si legge che «si dovrà prestare particolare attenzione, anche in base al prontuario, alle persone che possano far uso di sostanze stupefacenti e possano essere coinvolte nell'attività di spaccio. In particolare si dovrà procedere all'identificazione delle persone minori trovate all'interno degli esercizi pubblici». Per effettuare i controlli sono stati utilizzati tre equipaggi della squadra mobile, due della polizia amministrativa, due della squadra volante e infine un autista pronto ad accompagnare in questura i sospetti. In totale otto vetture e non meno di 20 persone. I locali controllati sono stati il bar San Marco nell'omonima via, il Cinque porte sempre in via San Marco, l'Unità in piazza Unità. E poi ancora il bar Stella, l'Idrocity in via Beccheria, il ristorante Pescada in via del Ponte e l'Athosphere in via Galatti. In totale sono state identificate 80 persone. Due ragazze di età inferiore ai 16 anni sono state individuate dopo le 22 all'Athosphere e accompagnate a casa. Nel documento sindacale in proposito si legge: «Per la legge siamo chiamati a prevenire e reprimere reati, non a supplire alle supposte lacune del contesto familiare». E poi ancora: «Signor prefetto, ci dica che non è vero. Che è tutto un grosso malinteso...»

TELEFONATA AL "113"

«Mamma è sparita», ma l'anziana si era trasferita al piano di sopra

Gli agenti rintracciano la donna ospitata da una vicina di casa: «Volevo solo starmene tranquilla»

«È da una settimana che cerco mia madre. È una persona anziana e temo possa essere successo qualcosa di grave».

La telefonata è stata effettuata domenica pomeriggio al centralino della Questura. All'apparecchio c'era una donna di 44 anni, C.G. le sue iniziali. Qualche ora dopo, circa a mezzanotte, N.S., 81 anni, l'anziana madre è stata rintracciata dagli agenti della squadra volante. Non era lontana: era solo qualche piano più in alto rispetto a quello dove è situato il suo appartamento. L'anziana infatti si era temporaneamente trasferita in un altro appartamento, ospite di una conoscente, al quarto piano dello stesso palazzo di via San Marco dove risiede e da dove, come aveva riferito spaventata la figlia, era misteriosamente scomparsa una settimana prima.

Questura, la sala operativa

Pare che all'origine della scomparsa di N.S. ci sia stato un litigio con i familiari. L'anziana donna dopo il fatto ha messo le sue cose in una borsa, ha preso l'ascensore e se n'è andata nell'altro appartamento, tre piani più sopra. È rimasta tranquilla in quella casa mentre la figlia telefonava sempre più spaventata nell'appartamento da dove era scomparsa. C.G. nelle sue ricerche aveva anche preso contatto con amiche e parenti. Ma senza risultato: la madre sembrava appunto scomparsa nel nulla da una settimana. E poi neanche i controlli effettuati di persona nell'appartamento dai parenti hanno dato esito positivo. Praticamente volatilizzata. Senza lasciare tracce.

A consentire la soluzione in poco tempo del caso è stata la pazienza di un agente della sala operativa della Questura. Che si è fatto raccontare dalla figlia tutti i possibili particolari riguardanti la vicenda. Poi ha girato il caso a una pattuglia della squadra volante che dopo un sopralluogo ha effettuato una serie di controlli nello stabile di via San Marco. E in breve, così, il caso si è risolto. «Me ne sono andata al piano di sopra. Volevo stare tranquilla e in pace», ha detto l'anziana spiegando quello che era successo alla polizia. *(c.b.)*

NUOVI REPERTI DEPOSITATI DALLA FAMIGLIA DEL MORTO IN VISTA DEL PROCESSO D'APPELLO

Caso Rasman, spunta il manico di un'ascia

di CLAUDIO ERNÈ

Un manico d'ascia e un filo di ferro sporchi di sangue.

Questi due tragici reperti potrebbero consentire ai giudici della Corte d'appello di appello di fare definitiva chiarezza sulla morte di Riccardo Rasman, il giovane di 34 anni stroncato nel suo monolocale di via Grego 38 nel corso di un intervento «sbagliato» della polizia. Era il 27 ottobre 2006 e nel processo di primo grado il giudice Enzo Truncellito ha condannato a sei mesi di carcere con la condizionale nel maggio del 2009 il capopattuglia Mauro Miraz e i suoi colleghi Maurizio Mis e Giuseppe De Biase. Assolta la poliziotta Francesca Gatti. Ora si apre il processo di secondo grado e la famiglia Rasman intende dare battaglia.

PRIMO GRADO

Per l'intervento "sbagliato" a Borgo San Sergio, condannati tre poliziotti a sei mesi con la condizionale

Il padre di Rasman e l'avvocato Di Lullo dopo la sentenza

Riccardo Rasman

Gli avvocati Claudio De Filippi e Giovanni Di Lullo hanno depositato ieri nella cancelleria della Corte d'appello la richiesta di disporre una perizia sul manico dell'ascia sporco di sangue per individuare eventuali impronte digitali. Lo scopo è quello di capire chi ha usato quel bastone. Rasman o i poliziotti"

Anche il filo di ferro continua a suscitare molti interrogativi. Il giovane che pesava 120 chili ed era alto un metro e 85, dopo aver ingaggiato una colluttazione con i poliziotti era stato ammanettato con le mani dietro la schiena e «gli agenti con l'ausilio dei Vigili del fuoco, avevano provveduto a legargli anche le caviglie con un filo di ferro». Successivamente Rasman era stato fatto stendere con la pancia a terra, in posizione prona. In tre gli erano saliti alternativamente sulla schiena per tenerlo fermo col loro peso. Rasman aveva iniziato a rantolare, tanto che le ultime fasi della sua vita erano state sentite distintamente da una vicina di casa.

Quando erano intervenuti gli uomini del «118» era troppo tardi. Il giovane non respirava più ed era cianotico. «Asfissia posizionale» l'ha definita nella perizia il medico legale Fulvio Costantinides. Fin qui, purtroppo, tutto è stato chiarito dalla sentenza di primo grado peraltro non appellata dalla Procura ma solo dai familiari del giovane deceduto. Al contrario non si sa nulla di chi abbia usato il manico d'ascia, trovato dai genitori della vittima sporco di sangue all'interno del monolocale. Nessuno aveva ritenuto di sottoporlo a perizia e i genitori al momento della restituzione dell'alloggio lo avevano trovato a terra.

Secondo gli avvocati della famiglia va approfondito quanto è accaduto nelle prime fasi della colluttazione. L'autopsia ha rivelato infatti che la vittima ha riportato molteplici lesioni in tutte le parti del corpo. Al contrario, i quattro agenti che avevano fatto irruzione nel monolocale, secondo gli avvocati, «non avevano riportato alcun tipo di lesione, nè ecchimosi, ne lacerazioni della divisa d'ordinanza. Si deve, preliminarmente osservare - scrive Claudio De Filippi - che il traumatismo cranico, nonostante non abbia prodotto delle lesioni interne significative, dall'altra doveva essere stato reiterato con particolare consistenza e violenza».

I legali ipotizzano che gli agenti potrebbero aver usato mezzi di offesa in maniera indiscriminata, anche verso parti del corpo delicate come il viso dove sono state rilevate nell'autopsia diverse ferite lacero contuse. Viene citato a questo proposito proprio il manico dell'ascia «rinvenuto sul luogo o il piede di porco usato dai vigili del fuoco per forzare la porta d'ingresso del monolocale». Da lì Riccardo Rasman, assistito dal Centro di salute mentale di Domio, aveva lanciato in strada alcuni petardi in libera vendita e gli scoppi avevano innescato l'intervento della polizia.

INCASTRATO A SAN VITO

Danneggia due auto in sosta Autista del pullman multato

Doveva raggiungere la Cattedrale di San Giusto ma sbagliando strada, forse per le indicazioni del navigatore satellitare, si è ritrovato nel rione di San Vito. Dove le strade sono piuttosto strette per un pullman turistico, proveniente da Motta di Livenza, che doveva portare una scolaresca sul Colle di San Giusto.

Uscendo dalla superstrada all'altezza del Molo Settimo, infatti, l'autista ha puntato verso San Vito rimanendo incastrato in via Bazzoni, strada talvolta impegnativa anche per un veicolo normale. E il conducente del pullman, infatti, ha avuto serie difficoltà all'incrocio con via Cappello e poco prima di via San Michele. Facendo manovra con il pullman sono rimaste così danneggiate due automobili in sosta (una Citroen con targa slovena e una Saab di un residente a Trieste). Solo che il pullman ha proseguito, incurante o ignaro, il suo percorso verso San Giusto. Una manovra che non è sfuggita ad alcuni passanti che hanno subito chiamato la polizia municipale. E così nel giro di pochi minuti i vigili urbani hanno trovato il pullman parcheggiato in piazza della Cattedrale. Alla contestazione l'autista dichiarava di non essersi accorto di nulla, cosa che però non gli ha evitato una sanzione di 78 euro e due punti in meno sulla patente, per essersi allontanato dal luogo dell'incidente senza aver fornito le proprie generalità.

UNO DEI QUATTRO ACCUSATI VUOLE ESSERE SOTTOPOSTO A PERIZIA PSICHIATRICA

Tredicenne abusata, slitta il processo

Slitta a fine estate il processo ai quattro uomini accusati di avere avuto rapporti sessuali con una ragazzina che oggi ha tredici anni. Slitta perché il più anziano del gruppo, il sessantatreenne Giordano Vascotto, ha chiesto e ottenuto di essere sottoposto a perizia psichiatrica. L'istanza è stata presentata dal difensore, l'avvocato Gianluca Sbrizzi, e venerdì il giudice Angela Giannelli conferirà l'incarico. Dovrà essere valutata la capacità dell'anziano di intendere e volere congiunta a quella di partecipare attivamente al processo che lo coinvolge.

Analoghe perizie richiedono dai due ai tre mesi di tempo e non è difficile capire che la prossima udienza si svolgerà a fine estate.

Secondo l'inchiesta diretta dal pm Massimo De Bortoli, Giordano Vascotto sarebbe stato il primo dei quattro ad approfittare sessualmente della ragazzina. I fatti contestati risalgono a sei anni fa, quando la parte lesa frequentava la scuola elementare e non aveva ancora compiuto gli otto anni. I genitori a cui il Tribunale dei minori ha revocato di recente la patria potestà erano spesso lontani da casa e la piccola , che ora è assistita in un struttura protetta veneta, veniva affidata dai genitori nei pomeriggi e nelle serate a questa o quella famiglia del vicinato. Secondo la procura l'anziano, che ora chiede tramite il suo avvocato di essere sottoposto a perizia, non aveva avuto alcun rispetto della sua fanciullezza. Per anni tutto era avvenuto nel totale silenzio e forse con l'omertà di qualcuno. Poi la ragazzina, sempre più chiusa nella sua solitudine, ha capito quale potere avesse il sesso e non ha avuto esitazioni. Se ne è servita sul web, ha coinvolto altri adulti che non chiedevano altro.

Nell'inchiesta sono coinvolti infatti, con analoghe accuse di abusi sessuali, anche Roberto Canciani, 62 anni, Rodolfo Giurmani 54, e Andres Ronald Avedano, 23. La ragazzina sarà tutelata nel processo dall'avvocato Francesca Castelletti. *(c.e.)*

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 11 MAGGIO 2010

ISTRUZIONE
ORGANICI

Il ridimensionamento frutto dei tagli annunciati dal ministro Gelmini

Scuola, a settembre 71 cattedre in meno

Eliminati 30 docenti alle superiori. Elementari, tolti 27 maestri ma gli alunni crescono

di MADDALENA REBECCA

L'esercito dei precari della scuola si rassegni: a Trieste, dal prossimo settembre, verranno eliminate ben 71 cattedre tra materne, elementari, medie e superiori. Un ridimensionamento che di fatto riduce le speranze degli insegnanti non di ruolo di ottenere incarichi, e che discende direttamente dai tagli annunciati dal ministero retto da Maria Stella Gelmini. Tagli che ora l'Ufficio scolastico regionale ha soppesato, quantificato e ripartito provincia per provincia

CLASSIFICA La riduzione di organico più consistente interesserà le scuole udinesi: nel capoluogo friulano, dal prossimo anno, spariranno complessivamente 169 posti. A piazzarsi seconda nella poco lusinghiera classifica delle realtà regionali più penalizzate è la provincia di Pordenone con 105 cattedre in meno. Seguono Trieste, con un taglio quantificato appunto in 71 insegnanti, e Gorizia dove, dopo l'estate, spariranno "solo" 52 cattedre In totale a venir cancellati dagli organici saranno 397 insegnanti (una ventina in più, dunque, rispetto alle indicazioni ventilate in un primo momento dal Miur) a fronte di una forza lavoro complessiva che conta oggi 1535 docenti

INFANZIA A risentire di meno della logica ministeriale improntata al risparmio saranno le scuole dell'infanzia. Materne e asili, infatti, non solo non perderanno insegnanti, ma ne guadagneranno persino qualcuno. In totale, a livello regionale, le cattedre aumenteranno di 12 unità. A farla da padrone il territorio udinese (+11 posti), seguito da quello pordenonese (+6). Fanalini di coda, invece, Gorizia dove si perderanno 4 posti, mentre a Trieste l'organico calerà solo di un'unità

ELEMENTARI Ben più significativo il ridimensionamento delle cattedre nelle scuole elementari che, a livello regionale, arriverà a quota 165 posti. Di questi 27 spariranno dalle primarie italiane di Trieste (nelle slovene i numeri resteranno invariati rispetto al 2009 *ndr*) Un calo dei docenti che non andrà di pari passo con quello degli allievi le iscrizioni alle prime classi, infatti, hanno registrato nella nostra provincia una crescita di 166 allievi. Quanto al resto della regione, Udine perderà 72 cattedre, Pordenone 47 mentre a Gorizia ne verranno cancellate 19

MEDIE Sulle scuole medie la scure dei tagli interesserà complessivamente 68 posti di lavoro 13 a Trieste (solo nelle scuole italiane), 29 a Udine, 18 Pordenone e 8 a Gorizia. Dati che, ancora una volta, vanno in controtendenza rispetto all'andamento delle iscrizioni che, a Trieste, hanno registrato una crescita di 166 unità nelle scuole italiane e di 10 nelle slovene.

SUPERIORI Il calo più consistente si farà sentire però a livello di istituti superiori. In questo caso l'organico perderà a livello regionale 176 posti, di cui 79 a Udine, 46 a Pordenone, 21 a Gorizia e 30 a Trieste. Città nella quale, da settembre, oltre al numero dei professori calerà anche quello degli studenti: le iscrizioni alle prime rivelano un vero e proprio crollo: - 485 iscritti negli istituti italiani e - 10 in quelli sloveni

PENSIONAMENTI A fare da contraltare al taglio della cattedre, almeno nella nostra città, saranno i numerosi pensionamenti. A lasciare l'insegnamento dal prossimo settembre saranno infatti 24 insegnanti delle primarie, 18 delle medie, 30 delle superiori e un dirigente scolastico. Numeri che, se sommati a quelli relativi a personale Ata, impiegati, tecnici e direttori dei servizi amministrativi, fanno salire a quota 104 le quiescenze complessive del comparto scolastico

LO SNALS A fronte di un quadro così poco incoraggiante, il mondo del sindacato esprime preoccupazione. «Auspico - afferma il segretario dello Snals Giuseppe Ughi - che il direttore regionale non si comporti come un semplice ragioniere della scuola, ma tenga conto delle effettive esigenze di istruzione e delle richieste delle famiglie Constato poi come, ancora una volta, a fare le spese di questa situazione sia il personale precario che, da tanti anni, attende di avere una sistemazione definitiva»

L'adeguamento degli organici nelle scuole

Dati Ufficio scolastico regionale

numero posti	INFANZIA	ELEMENTARI	MEDIE	SUPERIORI	RIDIMENSIONAMENTI COMPLESSIVI
Trieste	-1	-27	-13	-30	-71
Udine	+11	-72	-29	-79	-169
Pordenone	+6	-47	-18	-46	-105
Gorizia	-4	-19	-8	-21	-52
TOTALE FVG	+12	-165	-68	-176	-397

I PENSIONAMENTI A TRIESTE 1° settembre 2010

personale ata scuole italiane	22
personale ata scuole slovene	5
assistenti amministrativi scuole italiane	7
assistenti amministrativi scuole slovene	1
assistenti tecnici scuole italiane	1
direttori servizi amministrativi scuole italiane	1
direttori servizi amministrativi scuole slovene	1

Docenti	
elementari italiane	22
elementari slovene	2
medie italiane	18
medie slovene	3
superiori italiane	30
dirigenti scolastici scuole italiane	1

Totale: 114

ADARTE

STILATA ANCHE LA LISTA D'ATTESA

Centri estivi comunali Oggi le graduatorie

Obbligatoria la conferma tra domani e il 21 maggio, pena la perdita del posto

Saranno rese note oggi le graduatorie provvisorie dei centri estivi comunali per l'estate del 2010. Le graduatoria potrà essere consultata: on line sul sito www. retecivica.trieste.it; oppure all'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) di via della Procureria 2, (tel. 040675 4850), oppure ancora all'Area educazione, università e ricerca, piazza Vecchia 1. Per tutti i bambini ammessi, sarà necessario effettuare la conferma dell'iscrizione dal giorno 12 e fino al giorno 21 maggio compreso con due modalità; on line sul sito www triestescuolaonline it esclusivamente per chi ha effettuato on line anche la domanda; allo sportello di via Capitelli 8 (orario, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12, lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30).

Bambini dei centri estivi

La conferma dovrà essere effettuata dal genitore che ha compilato la domanda di iscrizione o da altra persona con una delega e fotocopia del documento di identità del genitore che ha presentato la domanda

Il Comune ricorda che senza la conferma (e il pagamento per chi è soggetto a tariffa), il bambino sarà depennato dalla graduatoria. Per le modalità di conferma, le sedi dei centri estivi e altre informazioni, sarà possibile consultare il sito www.retecivica trieste it

Per i bambini in lista di attesa, si potrà effettuare una seconda scelta in un centro con posti liberi nel mese di giugno, secondo informazioni che saranno date successivamente

Per ulteriori informazioni Comune, Area Educazione, università e ricerca - Ufficio centri estivi, piazza Vecchia 1 - tel. 040 675 8585.

DOPO LA LETTERA DAL MINISTERO

Lupieri: richiami da Roma sul Burlo la sanità regionale naviga a vista

«La cancellazione della "governance" del Servizio sanitario regionale realizzato dall assessore Kosic e dalla giunta Tondo, con la creazione della mega direzione centrale in capo al mega direttore Paolo Basaglia, dimostra vistose crepe dal momento che Kosic è all oscuro di un richiamo ufficiale del ministero della Salute datato 14 aprile». Lo scrive il consigliere regionale del Pd e vicepresidente della Commissione sanità Sergio Lupieri in merito alla lettera giunta da Roma sull'esigenza di mantenere l'autonomia del Burlo all'interno del Piano socio-sanitario regionale. «Sin dalla presentazione del Piano - dice Lupieri - è risultato evidente come la sanità regionale navigasse a vista. Gli insistenti richiami del ministro Fazio alla Regione, per il rispetto del ruolo dei due Irccs Burlo e Cro di Aviano, dimostrano che le nostre critiche erano giuste e restano valide Abbiamo sempre affermato che il Burlo non poteva dipendere dagli umori dell Azienda Ospedaliera Universitaria, né finire sotto la tutela dell Ass. Il Burlo ha una dimensione regionale e nazionale»

PROTESTANO I DIPENDENTI DELL'ENTE DOPO L'APERTURA DELL'INCHIESTA

«Mutui Ezit previsti dal nostro contratto» La Regione ribatte: «Non c'entrano con noi»

Zappatori procuratore della Corte dei conti e a sede dell Ezit

di CORRADO BARBACINI

«Non siamo dei privilegiati. Quello dei mutui a tasso zero non è un benefit, ma una condizione prevista dal nostro contratto di lavoro che è quello dei regionali».

Insorgono i dipendenti dell'Ezit dopo la notizia dell'apertura dell'inchiesta della procura della Corte dei conti sui prestiti a loro concessi in questi ultimi anni. Prestiti che - secondo un esposto giunto ai magistrati contabili - potrebbero essere considerati invece ingiustificati, illegittimi.

Dicono i dipendenti: «C'è una legge regionale che regola tutto questo. I mutui che possono raggiungere la somma massima erogata di 18mila euro e riguardano la casa. I soldi sono restituibili fino a 180 rate in 15 anni Non sono cifre importanti, ma a volte quei soldi fanno comodo. Al momento ne usufruiscono quattro persone. Non è uno sperpero di denaro pubblico, ma una forma di solidarietà»

L'indagine è partita in sordina qualche settimana fa quando sono stati invitati alla procura in viale Miramare l'ex presidente Mauro Azzarita e il direttore generale Paolo De Alti. L'indagine punta a definire la legittimità giuridica all'origine dei mutui facili. È chiaro che se dovesse essere riscontrata una qualche irregolarità a monte, la procura potrebbe anche citare per danno erariale i componenti del cda dell'Ezit chiedendo la restituzione degli interessi relativi alle somme prestate

Ma i dipendenti non ci stanno. In una nota precisano che «l'Ezit non si è mai autonomamente dotato di una norma o regola per dare mutui a tasso zero ai propri dipendenti e che nei confronti dei dipendenti dell'Ente viene infatti applicato fin dal lontano 1990 il Contratto di Lavoro dei dipendenti della Regione in cui è previsto l'istituto del cosiddetto Fondo Sociale in questo ambito i dipendenti usufruiscono di alcune agevolazioni tra cui i mutui edilizi agevolati». E poi ancora: «La gestione del Fondo Sociale dei dipendenti dell'Ezit ricalca in tutto e per tutto la normativa e la stessa Regione controlla sia i bilanci dell'Ezit che il trattamento economico e normativo del personale È evidente quindi che l'Ezit non ha alcun potere contrattuale in relazione al trattamento economico per il proprio personale, perché niente di più o di diverso dal trattamento regionale è stato approvato dalla Regione stessa»

Ma Adriano Vinci, funzionario della Regione responsabile del Fondo sociale della Regione osserva: «Quello che fa l'Ezit non ci riguarda. Non tiriamo in ballo la Regione. La Regione ha una norma e delle leggi, l'Ezit un Consiglio di amministrazione È stato copiato solamente il regolamento»

Così adesso si è aperto un vero e proprio ginepraio sulla questione dei prestiti. I dipendenti della Regione possono infatti usufruire del fondo sociale stabilito dalla legge e per il quale c'è un apposito stanziamento di bilancio e ottenere i mutui a tasso zero. L'Ezit come si legge nel sito internet «è un ente pubblico non economico di promozione della zona industriale. È un soggetto pubblico istituito nel 1949 dal Governo Militare Alleato e riconosciuto con Legge dello Stato. Attualmente è disciplinato dalla legge regionale del Friuli Venezia Giulia n. 25 dd 01.10.2002, pubblicata sul I Supplemento Straordinario al Bollettino Ufficiale n. 40 del 7 ottobre 2002»

IL SEGRETARIO DEL PD COSOLINI

«Sito inquinato, bloccati in Regione i soldi per le caratterizzazioni»

«Perché la Regione blocca le caratterizzazioni sul sito inquinato? Le imprese triestine guardano alla Slovenia, calano gli occupati nelle Pmi e intanto passa il tempo, cala periodicamente il silenzio sul sito inquinato e si perpetua una situazione di immobilismo vergognoso». Lo scrive in una nota il segretario del Pd Roberto Cosolini. «Se è vero che un accordo di programma per le bonifiche non si riesce a fare per la distanza tra le posizioni delle imprese e quelle del Ministero e se ne parla da anni, è peraltro vero - dice Cosolini - che già da tempo si sarebbero potute completare le caratterizzazioni da parte dell Ezit, che tra le altre cose potrebbero portare a rilevare anche situazioni di non inquinamento. L Ente le ha già fatte su una parte del territorio ed è pronto in qualsiasi momento a continuare. Mancano i soldi? No: giace ancora in Regione la maggior parte dei 23 miliardi di lire stanziati nel 2001. Cosa si aspetta allora a stanziare con un accordo sulle caratterizzazioni da fare subito i soldi per quest'operazione, propedeutica a qualsiasi altro intervento?»

IL COMUNE DÀ L'OK: RESTANO TERRANOVA, CIANCIOLO E PRESTELLI

Confermato il Nucleo di valutazione

Conferma per i tre componenti del Nucleo di valutazione, l'organismo con cui viene valutato il lavoro svolto dai dirigenti e dai titolari di posizioni organizzative del Comune Gli incaricati di "ufficializzare le pagelle", ratificando di fatto le indicazioni arrivate dai dirigenti cui fanno capo i singoli responsabili (il direttore generale per quello d'area che fa lo stesso con il direttore di servizio, il quale a sua volta si esprime sul titolare di posizione organizzativa), saranno ancora il segretario generale nonché direttore generale del Municipio, Santi Terranova, l'esperto esterno Tullio Cianciolo e l'esperto esterno di espressione dirigenziale Bruno Prestelli, ex dipendente comunale. I tre si esprimeranno sulla base del raggiungimento degli obiettivi assegnati nel corso del triennio 2009-2011, cioè sino alla fine del secondo mandato del sindaco Roberto Dipiazza, e le cui attività si svolgeranno tra quest'anno e il 2012.

Alla conferma della composizione del Nucleo è stato dato recentemente il via libera dalla giunta: la relativa delibera, portata all'attenzione dei colleghi dall'assessore alle Risorse umane Michele Lobianco, impegna l'importo complessivo di 48mila euro lordi, ripartiti in parti uguali sui tre anni

Lo statuto del Comune prevede la costituzione del Nucleo di valutazione, indicando come dello stesso debbano far parte il segretario generale, con funzioni di presidente, il direttore generale e un esperto esterno. Nella fattispecie, però, Santi Terranova ricopre sia il ruolo di segretario che quello di direttore generale. Pertanto, per arrivare al numero richiesto di tre componenti, l'amministrazione ha stabilito - nel rispetto dell'articolo 31 del Regolamento di organizzazione - di avvalersi dell'apporto di due esperti esterni

«Il nostro Comune, dotandosi all'epoca del Nucleo di valutazione - fa il punto l'assessore Lobianco -, ha in qualche modo anticipato la cosiddetta legge Brunetta. Siamo stati tra i primi in Italia e altri enti locali successivamente, si sono ispirati a noi». Per arrivare alla valutazione finale concorrono alcuni passaggi la definizione degli obiettivi a inizio anno, il monitoraggio dell'attività nel corso dei mesi, l'esame di un percorso intermedio di valutazione e, infine, l'esito della "pagella" nelle prime settimane dell'anno successivo.

«La valutazione avviene in due direzioni - spiega il segretario generale Santi Terranova -, sugli obiettivi e sui comportamenti. Contro le indicazioni espresse dal Nucleo, si può presentare ricorso al Nucleo stesso. Mentre è possibile ricorrere a soggetto esterno contestando vizi di procedura». *(m.u.)*

L'assessore Michele Lobianco

IL COMMENTO DEL CAPOGRUPPO

Lega: un atto coerente l'uscita della Lista Rovis dal centrosinistra

«La notizia dell'uscita dal centrosinistra della Lista Rovis non mi sorprende. Il consigliere Emiliano Edera più volte ha manifestato imbarazzo all'interno della sua ex coalizione e ha invece condiviso molte iniziative del centrodestra»

Lo scrive in una nota il capogruppo della Lega Nord Maurizio Ferrara, commentando l'uscita della Lista Primo Rovis dall'opposizione in Comune annunciata nei giorni scorsi da Edera accanto a Primo Rovis stesso. «È un atto coerente - scrive Ferrara - e una ulteriore dimostrazione che i triestini non possono condividere le politiche della sinistra mirate solo a tutelare gli stranieri e gli extracomunitari a danno della nostra gente»

lo sai che...

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Colombi a caccia di cibo tra i tavolini di piazza Unità Baristi sul piede di guerra

Un gestore: inutile ogni tentativo di allontanarli Clienti a disagio e sempre più bicchieri rotti

di PIERO RAUBER

«Cameriere, scusi, uno spritz. E già che c'è porti pure qualche stuzzichino, grazie». Non servirebbe neppure chiederlo, lo stuzzichino. Dopotutto è compreso nel prezzo. Com'è ormai compreso nel prezzo - ma chi se lo sognerebbe di chiederlo, questo? - l'assalto dei colombi non appena al tavolino arriva la bacinella con olive e patatine. La mano agitata a mo' di "sciò, sciò andatevene", non li fa desistere ma li tiene a distanza di sicurezza (minima) per alcuni secondi prima del nuovo tentativo di spiluccare qualcosa. E quando il tavolino viene abbandonato dagli avventori, ecco l'attacco di massa. Da sotto, dallo schienale di una sedia, in planata. Anche dieci, quindici esemplari uno sopra l'altro, con il becco puntato verso l'ambita bacinella.

Sono scene di ordinaria convivenza uomo-piccione quelle che, di questi tempi, si vedono nei fronte-bar a cielo aperto. In Piazza Unità, soprattutto, ma anche in piazza Goldoni, in Ponterosso e in alcune strade pedonali come via San Lazzaro o via San Nicolò. La tradizione, certo, colloca i piccioni nella lista delle attrazioni turistiche, immancabili nelle piazze monumentali. Ma la prova giornaliera dei fatti, specie adesso che la primavera riempie gli spazi aperti di tavolini e gazebo, fa perdere a questi pennuti urbani moltissimi punti, in termini di simpatia e senso di tolleranza.

Ogni anno - potrebbe obiettare qualcuno - si ripete sempre la stessa storia. I colombi a Trieste, d'altronde ci son sempre stati. In realtà, ogni anno che passa, anche se in misura quasi impercettibile - i piccioni si fanno sempre più intraprendenti,

I piccioni non hanno paura

meno timorosi di venire a questuare fin sotto le gambe umane. E non solo dalle mani dei bambini che porgono volutamente loro chicchi di riso o semini di mais, ma anche da quelle di chi, infastidito, cerca di scacciarli. Stringi stringi, hanno sempre meno paura. Sono sempre più domestici e meno selvatici. Accade per gabbiani e cinghiali - assicurano gli esperti - figuriamoci per una specie abituata a vivere nel caos metropolitano.

«Un fenomeno insopportabile», si stringe nelle spalle Sandro Orlando, direttore del Bar Audace di piazza Unità, uno dei territori di conquista preferiti dai pennuti. «Abbiamo cercato in tutti modi - racconta - di risolvere il problema. Niente da fare. Abbiamo provato ad esempio a dare loro da mangiare in punti lontani dai tavolini, per tenerli alla larga. Il gioco ha tenuto tre quarti d'ora, poi son ritornati a farsi sotto. Abbiamo provato con sistemi visivi consigliati da un esperto, come striscioline di carta stagnola appese che col vento dovrebbero mettere loro un po' di paura, ma non c'è stato verso. Si sono abituati subito alla novità». Risultato: il danno non è solo il disagio dei clienti, che magari nel locale sotto attacco non ci ritornano più, ma anche un maggior numero di bicchieri rotti e di stuzzichini buttati nell'immondizia. Soluzioni? «Mettersi d'accordo tra gestori e chiamare un falconiere?», si chiede con un pizzico d'ironia Orlando. Il quale, pur senza chiamare in causa direttamente il Comune, gli lancia un appello subliminale: «In Municipio non hanno di questi problemi nemmeno sui balconi perché hanno la rete di dissuasori elettrici a bassa tensione. Ma noi non non possiamo mica metterla quella».

L'assalto ai tavolini di un bar in piazza Unità da parte dei colombi (Foto Francesco Bruni)

ROZZA: MENO PICCIONI, AUMENTATI GABBIANI E CORNACCHIE

«Ma la popolazione è in calo»

«La popolazione dei colombi a Trieste non è in aumento, bensì in calo, quanto meno rispetto a 20 anni fa. Ne sono responsabili gli stessi gabbiani e le stesse cornacchie». Per il guardiacaccia-ambientalista Maurizio Rozza il fenomeno non dipende dal numero ma dalle attitudini. «Questi uccelli - annota - stanno imparando che l'uomo non è un nemico. È così vi si avvicinano. Ma attenzione, siamo noi a modificarne gli atteggiamenti. Se i colombi iniziano ad essere sentiti come un problema sociale, allora bisogna decidere di non dar loro più da mangiare, difficilmente possono convivere in piazza quelli che li nutrono e quelli che se ne lamentano». Di una «popolazione di colombi in diminuzione» parla anche Michele Lobianco, l'assessore all'Ufficio zoologico. Il quale, pur ricordando che «in fondo una delle attrazioni di piazza San Marco a Venezia sono proprio i colombi», sul caso riguardante il Bar Audace, fa presente che «il Comune non ha ricevuto per ora alcuna segnalazione: ma raccogliamo quest'indicazione. Faremo i dovuti approfondimenti, di concerto con le associazioni animaliste». *(pi.ra.)*

NELLA SEDE DELLA TWAS

Scienza e tecnologia per il Sud del mondo Summit a Trieste

Scienza e tecnologia possono aiutare il Sud del mondo a realizzare programmi di sviluppo sostenibile. E Comsats (Commission on science and technology for sustainable development in the South), la Commissione intergovernativa nata per promuovere ricerca e collaborazioni fra Paesi in via di sviluppo dell'emisfero meridionale, è fra i promotori e artefici di questi programmi. Nella sua riunione annuale (la 13.a) che si terrà a Trieste domani e dopodomani nella sede della Twas, l'Accademia delle scienze per i paesi in via di sviluppo (nel campus di Miramare), Comsats discuterà le attività dell'ultimo quadriennio, gettando le basi per i programmi dei prossimi quattro anni.

Mohamed Hassan

Ventiquattro delegati da 14 nazioni (tra cui Brasile, Cina, Colombia, Egitto, Ghana, Iran, Sudan e Nigeria) presenteranno il lavoro svolto sia nei Paesi membri della Commissione, sia nella rete dei 16 centri di eccellenza affiliati a Comsats. «È stato svolto un lavoro enorme negli ultimi anni», dice Mohamed Hassan, direttore esecutivo della Twas. «Buona parte degli sforzi ha avuto come focus il fronte ambientale, lo studio del clima e lo sviluppo di nuovi materiali e tecniche di costruzione. Brasile, Cina, Iran, Egitto e Giamaica, ad esempio, hanno realizzato programmi di gestione e protezione ambientale e creato i presupposti per una più efficiente gestione delle emergenze ambientali dovute a eventi climatici estremi. Le collaborazioni hanno coinvolto anche Paesi che oggi non fanno parte di Comsats, ma che possono trarre beneficio dalle sue attività».

Campus scientifico di Grignano

In agenda anche temi caldi per il futuro. Dice Imtinan Qureshi, direttore esecutivo di Comsats: «La collaborazione tra centri di Paesi diversi diventerà sempre più essenziale, e i Paesi membri dovranno prevedere di destinare parte delle loro risorse a progetti comuni».

Sette le aree tematiche verso cui si focalizzeranno gli interventi: tecnologie per l'informazione e la comunicazione, agri-biotecnologie, prodotti naturali, cambiamenti climatici, scienze dei materiali, materiali da costruzione e modelli matematici.

LA STRUTTURA DELLA PROVINCIA IN SCALA DEI CAPPUCCINI

Ogni giorno in 40 a caccia di lavoro

Continue le richieste al Centro per l'impiego: 9500 contatti nel 2009

Allo Sportello del lavoro di scala dei Cappuccini è un continuo viavai di gente. Un'occhiata alla bacheca per sapere se ci sono nuove offerte. Barman, aiuto cuoco, assistenti bagnanti... Con l'inizio della bella stagione si moltiplicano le possibilità di lavorare durante i mesi estivi a Grado o a Lignano, dove tra poco le spiagge, si spera, saranno piene di turisti.

È ormai lontano il tempo, quando ogni mese si doveva timbrare il "cartellino rosa", l'attestato di disoccupazione. Oggi, lo Sportello del lavoro della Provincia di Trieste è un luogo dove la domanda e l'offerta si incontrano in una visione più dinamica del mondo del lavoro. L'obiettivo: creare una banca dati sempre aggiornata. Così al giovedì vengono esposte tutte le nuove proposte di lavoro disponibili in città e in regione.

Ma non solo, il Centro per l'impiego offre una vasta gamma di possibilità a tutti coloro che si trovano in difficoltà lavorative perché sono usciti dal mercato del lavoro e fanno difficoltà a rientrarvi o perché sono stati licenziati. Ed è proprio in questo periodo di crisi che si fanno sentire di più le richieste da parte di chi deve affrontare periodi più o meno lunghi di disoccupazione.

Nel 2009 quasi 9500 persone hanno dato la loro disponibilità, cioè erano in cerca di lavoro. Per la maggior parte cittadini italiani con un'età superiore ai 25 anni. Gli stranieri, invece, che hanno contattato il centro per l'impiego lo scorso anno sono stati in tutto 1927.

Sempre nel corso del 2009 sono state 346 le aziende interessate per un totale di più di 4 mila colloqui con persone in cerca di lavoro. Anche quest'anno che la crisi, forse si farà sentire in maniera più pressante, in tanti si sono presentati allo sportello della Provincia.

I dati non sono per il momento ufficiali, ma si può stimare che in media 40 persone al giorno fanno riferimento al Centro per l'impiego per cercare possibili soluzioni alla disoccupazione. Si va dai tirocini alle borse lavoro, alla mobilità in deroga e alle work experience. «Trieste ha una tipologia di attività lavorative diversa dal resto della regione - spiega Pierpaolo Olla responsabile del Servizio lavoro della Provincia - Sono, ad esempio, molti i lavoratori iscritti alle liste di mobilità. Persone che lavoravano perlopiù in cooperative o per artigiani, ma soprattutto nell'edilizia. Per questi sono stati messi in moto dei meccanismi di sostegno al reddito attraverso gli ammortizzatori sociali, ma non solo, sono previste delle attività formative "ad hoc" per dar loro la possibilità di essere ricollocati nel mercato del lavoro. A breve inizierà un corso per serramentisti».

L'attesa del proprio turno, sperando in un'offerta di lavoro

Ci sono poi gli incentivi che vengono concessi alle imprese per il sostegno all'occupazione, soprattutto per favorire il reinserimento nel tessuto produttivo di donne con età superiore ai 35 anni e uomini con più di 45. Fondi stanziati dalla regione per garantire l'assunzione o la stabilizzazione di contratti di lavoro precari. «Sicuramente c'è stato un aumento di contatti con il nostro servizio - spiega ancora Olla - Più di un terzo delle persone sono in cerca di lavoro. Dopo un colloquio iniziale, viene fatta una scheda personale con il curriculum e le aspettative di lavoro. Offriamo dei servizi di orientamento al lavoro e anche dei corsi per come affrontare un colloquio di lavoro».

E per favorire una maggiore visibilità delle offerte di lavoro è in programma un progetto di collaborazione con le agenzie di lavoro interinale. «Tra poco grazie all'intervento della Regione - racconta Olla - lavoreremo con le agenzie interinali per fronte assieme alla crisi occupazionale, creando una banca dati unica del mercato del lavoro». Un progetto invece che vuole mettere al centro i giovani, i più vulnerabili, è quello, ancora in cantiere, realizzato con Italia Lavoro, l'Agenzia operativa del Ministero del Lavoro. «A breve - dice Olla - sarà attivato un percorso per garantire ai giovani di poter entrare nel mondo del lavoro o per favorirne il rientro a tutti coloro che sono stati licenziati».

Ivana Gherbaz

«Qualsiasi cosa pur di avere una paga»

Lilia: facevo la badante, mi hanno licenziata. Roberto: incentivi, solo chiacchiere

È un luogo comune, ai triestini non piace lavorare. Ma al di là dei luoghi comuni - in parte suffragati dai dati, piuttosto variabili, di persone insoddisfatte del proprio lavoro - il mercato del lavoro promette poco e in questo periodo di crisi la domanda supera di gran lunga l'offerta. Al Centro per l'impiego, ogni giorno si incrociano tante storie di disoccupazione quotidiana. E non c'è distinzione, uomini e donne, italiani o stranieri, tutti in fila in cerca di lavoro, a sbirciare tra le offerte, a candidarsi.

Chi vuole fare la badante o qualsiasi altra cosa pur di lavorare. Come Lilia della Moldova, 25 anni, da quattro anni in Italia. «Prima facevo la badante in nero poi mi hanno assunta. Eravamo in due, ma ad un certo punto ne bastava solo una, così mi hanno licenziata. Abito con una mia amica albanese, ma ho bisogno di lavorare. Ora cerco qualsiasi lavoro nel campo delle pulizie o in un ristorante. Se non trovo un lavoro ho paura di perdere il permesso di soggiorno che mi scade a dicembre».

Mentre Lilia con un gruppo di amiche moldave scherza sulla burocrazia italiana, Vildana attende il suo turno per il colloquio. «Ho la doppia cittadinanza italiana e bosniaca. Sono di Bijeljina sul confine con la Serbia, ma ormai vivo qui da 25 anni, sono arrivata a Trieste prima che scoppiasse la guerra in ex Jugoslavia. Mi hanno appena licenziata per giusta causa. Lavoravo in un ristorante in centro città da 18 anni. Il nostro era un rapporto di amore-odio, adesso però sono senza lavoro. A 50 anni non è facile. Mi prenderò una pausa di riflessione. Questi sono tempi duri per tutti e le paghe sono basse».

Che questi siano tempi duri lo sa molto bene Giovanni che ha perso il lavoro da poco. «Lavoravo per un'azienda di Medea da due anni e tre mesi esatti come rappresentante. Sono stato licenziato, assieme ad altri due colleghi, perché è in corso una riduzione del personale a causa della crisi. La notizia era nel l'aria già da tempo. Sono sposato e ho una figlia, ma per fortuna mia moglie lavora. Adesso sto valutando anche di mettermi in proprio. Per il momento posso usufruire dell'assegno di disoccupazione e poi si vedrà».

In fila allo sportello del lavoro

Roberto è uno di quelli che vengono chiamati disoccupati di lunga durata: «Ho perso il lavoro cinque anni fa per problemi di salute. Facevo l'autotrasportatore. Ho cercato dappertutto anche con le agenzie interinali. Senza lavoro è un dramma, ho 54 anni e vivo con i genitori. Cerco qualsiasi cosa basta che non siano lavori pesanti. Dicono che ci sono gli incentivi per assumere, ma sono solo chiacchiere». *(i.gh.)*

IN BREVE

APERTE LE ISCRIZIONI

Marcia Perugia-Assisi per la pace Al via domenica la manifestazione

Partirà domenica prossima anche da Trieste la Marcia Perugia-Assisi per la pace e la giustizia, «contro la violenza, la paura, l'egoismo, le mafie, la censura, il razzismo, la guerra». Le prenotazioni per il viaggio in pullman (il cui costo è di 10 euro) si raccolgono in settimana presso il Comitato pace convivenza e solidarietà "Danilo Dolci" in via Valdirivo 30 (orario di apertura dalle 17 alle 19, tel 040366557, e-mail comitatodanilodolci@libero.it, cell 3382118453).

La Marcia per la pace è stata presentata pubblicamente nei giorni scorsi su iniziativa della Rete corpi civili di pace e del Comitato Dolci nella scuola Mauro, nel corso di un incontro al quale è intervenuto da Napoli Gianmarco Pisa, che ha illustrato il progetto informativo / educativo "Interventi civili di Pace", realizzato per le scuole e il volontariato anche della nostra Regione col supporto del ministero degli Affari Esteri. Anche don Mario Vatta della Comunità di S.Martino al Campo, già obiettore fiscale alle spese militari è intervenuto, assieme ad alcuni studenti delle superiori e dell'università che hanno partecipato a progetti di pace. La Marcia si svolgerà con il patrocinio della Regione e della Provincia.

COMUNE, CHIUSO IL MUSEO PETRARCHESCO

Libro antico, la consultazione resta sospesa fino a venerdì

L'assessorato alla Cultura del Comune comunica che la consultazione del libro antico è sospesa a partire da ieri e fino a venerdì prossimo, 14 maggio, a causa di un corso di aggiornamento del personale. Il servizio riprenderà regolarmente sabato il 15 maggio nella Sala dell'Archivio Diplomatico.

Il Museo petrarchesco piccolomineo è stato invece chiuso al pubblico ieri e lo rimarrà fino al 26 maggio per l'allestimento della mostra "Trieste e la Sublime Porta da Pio II all'Arciduca Massimiliano d'Austria", che aprirà il 26 maggio stesso alle 17.30.

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Da Pechino per scoprire i segreti dei terremoti

Consegnati a tre ricercatori cinesi i primi dottorati di valenza internazionale in Geofisica

di MADDALENA REBECCA

Dalle province di Shandong ed Henan alla scalinata di piazzale Europa. È il percorso fatto da tre studenti cinesi freschi di dottorato di ricerca in "Geofisica della litosfera e geodinamica", conseguito al Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Trieste. I primi cittadini della Repubblica popolare nella storia del nostro ateneo ad ottenere un titolo dalla doppia valenza: il loro Phd, infatti, verrà riconosciuto sia in Italia sia in Cina.

Il progetto che ha permesso a Xuemei Zhang, Sufang Zhang e Lihua Fang di raggiungere l'importante traguardo si inserisce in un programma di collaborazione avviato tre anni fa tra l'ateneo giuliano, l'Accademia cinese delle Scienze e la China Earthquake Administration (l'Istituto di Geofisica di Pechino) «Programma - spiega Giampaolo Panza, docente del Dipartimento di Geoscienze e coordinatore dell'iniziativa - reso possibile grazie ad un finanziamento concesso dal Miur. Le risorse messe a disposizione dal ministero hanno consentito di ospitare a Trieste i tre studenti (rimasti in città per un periodo tra i 10 e i 12 mesi, durante il quale hanno beneficiato di una borsa di studio da 975 euro mensili *ndr*), di inserirli nelle classi di insegnamento e coinvolgerli nelle attività di ricerca, seguita congiuntamente da un tutor italiano e da uno del Paese d'origine».

Questo percorso, oltre ad assicurare ai partecipanti il conseguimento delll'ambito titolo dalla doppia valenza, ha contribuito a rafforzare i contatti avviati già da tempo con le realtà accademiche dell'Estremo Oriente. Il dialogo italo-cinese nel campo della Geofisica ha preso il via infatti negli anni '80, grazie proprio all'impegno profuso da Giampaolo Panza, non a caso ribattezzato dai colleghi della Repubblica popolare il "Marco Polo della sismologia" e insignito del titolo di professore onorario della China Earthquake Administration. Facile capire quindi perché sia stato lui a rappresentare la nostra Università nell'evento organizzato a Pechino a conclusione del progetto triennale culminato con il conferimento del Pdh ai tre ricercatori: la prima conferenza italo-cinese su "Metodologie e tecnologie avanzate di Geofisica, Geodinamica e valutazioni della pericolosità sismica" svoltasi qualche settimana fa.

Una vetrina di prim'ordine per l'ateneo giuliano, a cui ha partecipato anche l'ambasciatore italiano a Pechino Riccardo Sessa, che ha preso in esame alcuni dei più violenti terremoti registrati nel mondo, come Su chuan, Abruzzo e Haiti, illustrando poi gli ultimi strumenti messi a punto dalla ricerca per studiare tali fenomeni. In questo contesto è stata anch ricordata l'importante figura di padre Matteo Ricci, «il gesuita italiano - precisa ancora Giampaolo Panza - che andò in Cina come missionario e a cui si devono l'introduzione del mondo cinese alla matematica occidentale e contributi fondamentali alla geografia, incluso il calcolo della lunghezza della Cina».

La conferenza di Pechino, infine, ha visto la firma di un accordo trilaterale di collaborazione tra Accademia delle Scienze Cinese, China Earthquake Administration e Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Trieste per lo studio della sismotettonica e geodinamica della regione che va dal Mediterraneo al Pacifico attraverso il sistema alpino-himalayano.

Giampaolo Panza (seduto a sinistra) firma il protocollo

«Della città mi piace tutto, tranne la burocrazia»

Lihua Fang: «Ho scelto questo ateneo per l'alto livello della ricerca e la fama dei docenti»

Lihua Fang ha conseguito il dottorato a Trieste

Accogliendo i tre ricercatori Xuemei Zhang, Sufang Zhang e Lihua Fang, la nostra Università ha aperto le porte all'Oriente. Un risultato importante, specie se si pensa a quanto siano ancora pochi gli studenti cinesi che scelgono di frequentare un corso universitario o post laurea nel nostro Paese, mentre la meta più gettonata, tra quelle europee, rimane indiscutibilmente il Regno Unito. «Io ho scelto Trieste - spiega Lihua Fang, originario della provincia cinese orientale di Shandong, la stessa che ha dato i natali a Confucio - per l'alto livello della ricerca e gli importanti successi ottenuti nel campo della geofisica. Inoltre - prosegue il giovane studioso laureatosi alla China University of Mining and Technology di Pechino - ci lavorano scienziati di fama mondiale come il professor Giuliano Panza: è stato un grande onore per me studiare con lui».

Nell'immaginario cinese l'Italia è ancora rappresentata come patria della bellezza, ricca d'arte e di cultura. E Lihua, prima di arrivare a Trieste, dove ha vissuto per un anno, era affascinato dalla storia dell'Antica Roma. Ma come siamo visti da occhi orientali? Siamo in grado di provvedere all'ospitalità dei ricercatori stranieri che vengono a lavorare nelle nostre università? «Francamente, non ho avuto difficoltà di integrazione e la vita quotidiana, per esempio mangiare o fare shopping, a Trieste è molto conveniente. L'unico problema - ha dichiarato lo scienziato cinese - è stato gestire le pratiche burocratiche per il permesso di soggiorno che mi hanno fatto perdere molto tempo».

Dal folgorante fascino di Pechino alla scontrosa grazia di Trieste. «Sono rimasto profondamente impressionato dalla città - continua Lihua, che oggi è assistente ricercatore all'Istituto di Geofisica di Pechino -. È molto tranquilla e i residenti mi sono sembrati soddisfatti della loro vita. Trieste è a misura d'uomo e i ritmi giornalieri lenti, al contrario di Pechino dove invece tutto è frenetico, le persone sono occupatissime e il traffico è un grande problema». E a chi gli chiede di sintetizzare con due aggettivi l'esperienza di dottorato nella nostra Università, il giovane cinese risponde parlando di un'avventura «emozionante e feconda». Un complimento importante per una realtà che inizia a diventare fucina di giovani scienziati grazie alla fama internazionale della sua comunità scientifica. Come importante è riuscire ad attrarre cervelli dall'estero perché, si sa, dal tasso di internazionalizzazione degli atenei dipendono molto anche competitività e, ancor di più, i progressi della ricerca scientifica.

Lorenza Masè

AL VOTO ANCHE PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Elezioni studentesche, urne aperte da domani

Si aprono domani alle 8.30 le urne per le elezioni studentesche. I circa 20 mila iscritti dell'ateneo triestino sono chiamati ad eleggere i propri rappresentanti all'interno degli organi maggiori e dei consigli di facoltà. Ai seggi inoltre sarà possibile esprimere la propria preferenza per rinnovare il Consiglio nazionale degli studenti.

Settantasette, complessivamente, i seggi da assegnare all'interno dell'ateneo. Tredici quelli previsti negli organi maggiori: 4 nel Senato accademico e nel consiglio d'amministrazione dell'Università, 3 nel cda dell'Erdisu e 2 al Cus. Le altre 54 caselle da riempire corrispondono invece ai posti riservati alla componente studentesca nei consigli di facoltà: 7 in quelle con più di 2 mila iscritti, 5 dove quel tetto non viene superato.

A darsi battaglia, quest'anno, sono ben otto liste, per un totale di 251 candidati. **AutonomaMente**, che si candida per gli organi maggiori e 11 consigli di facoltà (unica eccezione Scuola interpreti), **Azione Universitaria** (organi maggiori, Economia, Giurisprudenza e Scienze politiche), la new entry **Bora in faccia** (organi maggiori e Scienze matematiche). **In-Formazione**, che si rivolge agli studenti di Scienze della Formazione a Portogruaro. E poi la **Lista di Sinistra**, presente con il proprio simbolo su tutte le schede ad esclusione di quelle per il consiglio di facoltà di Farmacia. **Oltre-Student Office**, in corsa per gli organi maggiori e tutti e 12 i consigli di facoltà. **Studenti di diritto**, che partecipano solo alle elezioni per il consiglio di Giurisprudenza, e **Studenti in movimento**, che chiederanno unicamente i voti degli iscritti al corso di laurea in Scienze diplomatiche di Gorizia.

Ai seggi - aperti domani fino alle 19 e giovedì dalle 8.30 alle 14 -, si potrà votare anche per il rinnovo del Consiglio nazionale degli studenti. Tre, in questo caso, i triestini inseriti nelle liste: Francesco Clun, in corsa per Azione Universitaria, Marco Albanese per Unione degli universitari - Liste di sinistra - Liste democratiche e Carlo Bregolato di Oltre - Student Office. Nel Consiglio nazionale entreranno 28 candidati iscritti ai corsi di diploma universitario, di laurea e laurea specialistica, un componente eletto dagli iscritti ai corsi di specializzazione e un componente eletto dagli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca.

DOMANDE ENTRO IL 28

Progetto Erasmus, ultimi posti disponibili

Ultimi giorni per progettare un'esperienza di studio all'estero. L'ateneo ricorda che, nell'ambito del programma Erasmus per l'anno accademico 2010-2011, gli stranieri iscritti all'Università di Trieste, gli studenti non ritenuti assegnatari nella prima selezione e quelli che non hanno fatto domanda nei termini previsti dal bando, potranno presentare richiesta per una delle sedi rimaste vacanti nella propria facoltà. Le domande dovranno pervenire entro le ore 11 del 28 maggio 2010, direttamente allo sportello della Ripartizione Mobilità Internazionale. Per informazioni si può telefonare ai numeri: 040 558/3025/3024.

INIZIATIVA CONTRO I DISTURBI ALIMENTARI

Erdisu e Azienda sanitaria al lavoro insieme per dare il giusto "peso" allo studio

«Il peso dello studio. Alimentazione e immagine corporea». Ha un titolo che è tutto un programma l'incontro di sensibilizzazione e informazione sui disturbi alimentari che si svolgerà domani alle 16 nell'aula B al secondo piano dell'edificio H3 dell'ateneo. Inserito nell'ambito delle attività promosse dal servizio di consulenze psicologiche dell'Ersidu, l'appuntamento si rivolge agli studenti che vivono in maniera conflittuale il rapporto con il cibo e a chi desidera conoscere più da vicino rischi e conseguenze di patologie sempre più diffuse come anoressia e bulimia.

L'incontro vedrà la partecipazione di Lorenza Rega, delegato del rettore per l'area studenti e formazione, di Raffaella Brumat, responsabile del servizio di consulenza psicologica dell'Ente per il diritto allo studio, Gemma Cannata, psicologa e psicoterapeuta del Dipartimento di salute mentale e del medico psicoterapeuta Roberta Situlin. Le ultime due esperte fanno parte dell'equipe per i disturbi alimentari dell'Azienda sanitaria, realtà che si occupa esplicitamente di anoressia, bulimia e più in generale problemi provocati da cattivi rapporti con il cibo, ed offre servizio di riabilitazione e cura medico-psicologica completamente gratuita.

Lorenza Rega

Per informazioni sul tipo di assistenza offerta agli studenti è possibile contattare il numero telefonico 328/3229935 oppure inviare una mail all'indirizzo psicologo@ersidu.trieste.it. L'incontro di domani, patrocinato dal centro Unesco di Trieste, è a ingresso libero.

IN BREVE

RICHIESTE ALL'URP DI VIA GARIBALDI

Card sconti per gli iscritti di Gorizia

Gli studenti iscritti al polo di Gorizia possono beneficiare di sconti e agevolazioni offerti da negozi e aziende del capoluogo isontino. È pensata su misura per loro, infatti, la GoUnicardGo, la tessera lanciata dal Consorzio universitario che consente di avere riduzioni sui prezzi praticati da commercianti al dettaglio, gestori di servizi culturali e sportivi, ditte di trasporti e realtà specializzate nel tempo libero. Ottenere la card sconti è semplice e gratuito. Basta farne richiesta presentandosi allo sportello dell'Urp "Aperto al Pubblico" che ha sede a Gorizia, in via Garibaldi, 7, ed è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle 13. Unico passaggio richiesto, l'esibizione del libretto universitario. Altrettanto facile sarà individuare i punti vendita in cui i titolari della GoUnicardGo possono godere di trattamenti di favore. Basterà fare attenzione agli speciali adesivi GoUnicardGo esposti sulle vetrine dei negozi convenzionati e consultare l'elenco delle realtà aderenti sul sito www.consunigo.it

GIOVEDÌ AL CAFFÈ SAN MARCO

Alla scoperta della lingua dei segni

Il Centro interdipartimentale per le Neuroscienze Brain (Basic research and integrative neuroscience) dell'Università di Trieste e il Cpn (Comitato per la promozione delle neuroscienze) organizzano giovedì alle 18 al Caffè San Marco il 75° "Neuroscience Cafè" intitolato "Comunicare". La ricercatrice dell'Ente nazionale sordi onlus Serena Corazza affronterà il tema "Un mondo del silenzio: la lingua dei segni", accompagnando il pubblico in un insolito e straordinario viaggio nel mondo dei sordi. In Italia, come in altri Paesi, le persone sorde comunicano spesso tra loro con la lingua dei segni (Lis), una forma di comunicazione soprattutto visivo-gestuale, diversa anche dai "gesti" e dalla "mimica". Durante la conversazione in programma giovedì verranno ne verranno descritte la grammatica e il lessico, ricco di iconicità e, nello stesso tempo, incomprensibile a coloro che non lo conoscono.

MUGGIA. IERI L'INCONTRO CON IL SINDACO NESLADEK

«Viabilità da rivedere coinvolgendo la Slovenia»

Il prefetto Giacchetti disponibile ad avviare contatti istituzionali con le autorità d'oltreconfine

di GIOVANNI LONGHI

MUGGIA Per risolvere il nodo della viabilita a Rabuiese, scenderà in campo il prefetto: lo ha garantito ieri lo stesso Alessandro Giacchetti nel corso della sua prima visita ufficiale a Muggia, a tre mesi esatti dall'insediamento in piazza Unita

Durante l'incontro con il sindaco Nerio Nesladek - accompagnato nell'occasione dagli assessori Moreno Valentich e Omero Leiter, dal consigliere comunale Fulvio Tomini e dal direttore generale Lorenzo Ciaccio -, sono state toccate alcune criticità con cui il territorio maggesano si trova oggi a confrontarsi. Una delle più urgenti riguarda proprio la viabilità secondaria all'ex valico confinario di Rabuiese. Mentre il completamento della superstrada ha di fatto reso molto più scorrevole il traffico da e per la Slovenia, resta ancora da avviare l'innesto delle strade minori con quelle corrispondenti e già ultimate nella vicina repubblica. Un problema che nelle prossime settimane, con il passaggio dei flussi turistici diretti in Istria e con la necessita di acquistare la "vignetta" per il transito sulle autostrade slovene prima dell'ex valico, potrebbe determinare grossi disagi per gli automobilisti «D'altra parte - ha precisato Nesladek - è impensabile che la complessità dell'argomento e le possibili soluzioni vengano affrontate con il collega Popovic (sindaco di Capodistria *ndr*). È necessario un livello di contrattazione più elevato che non rientra certo nei compiti del primo cittadino». Giacchetti da parte sua ha assicurato pieno sostegno istituzionale e disponibilità a chiamare in causa il consolato sloveno a Trieste per avviare gli opportuni contatti tra governo di Lubiana e le competenti amministrazioni italiane.

Nel corso della visita, Nesladek ha poi tracciato un quadro delle altre priorità con cui oggi il Comune si sta misurando: il rigassificatore «che rischia di compromettere l'equilibrio ambientale del nostro mare», e il terrapieno Acquario, la cui bonifica è ancora da progettare e che sta bloccando di fatto il recupero dell'intero tratto costiero che porta a Lazzaretto. Proprio riferendosi a questa delicata sfida che l'amministrazione in carica ha raccolto per lo sviluppo turistico del territorio, Nesladek ha poi richiamato l'attenzione del prefetto sull'ex stabilimento balneare della Polizia, dismesso nei primi anni '90 e oggi abbandonato al totale degrado ma che, se opportunamente recuperato e destinato a fruizione turistica, contribuirebbe a riqualificare non soltanto il contesto ambientale in cui è inserito, ma l'immagine dell'intero asse stradale costiero per Lazzaretto. Anche per questo aspetto, il prefetto ha assicurato il proprio interessamento. Al termine dell'incontro in municipio, il sindaco ha accompagnato il prefetto in una passeggiata nelle pittoresche calli del centro storico, poi in auto da Porto San Rocco a Lazzaretto, dove Giacchetti ha potuto verificare di persona lo stato del terrapieno Acquario e le condizioni di abbandono dell'ex "bagno della Polizia".

Già durante lo scambio di vedute in Municipio il prefetto aveva sottolineato la bellezza del tratto costiero che porta in Slovenia, raccogliendo in particolare l'invito del sindaco a evitare possibili speculazioni proprio in sede di eventuale recupero del sito abbandonato. In passato si erano susseguite alcune manifestazioni di interesse da parte di privati investitori, poi però rimaste lettera morta. Ora, con il nuovo impulso che la giunta Nesladek intende dare al recupero costiero, l'ex bagno della Polizia acquista una valenza particolare, soprattutto in considerazione della sua posizione a ridosso del mare e perfettamente inserito in quel percorso ciclo pedonale che il sindaco vorrebbe istituire, sebbene ancora in fase sperimentale e per periodi limitati, già dalla prossima estate.

Il prefetto Giacchetti e il sindaco Nesladek in piazza Marconi (foto Silvano)

OGGI A LA CONCLUSIONE

Chiude i battenti la Majenca 2010

SAN DORLIGO Si conclude ufficialmente oggi l'edizione 2010 della Majenca, la tradizionale festa di San Dorligo. La giornata conclusiva si aprirà alle 9 30 con lo spettacolo del gruppo teatrale giovanile del Teatro stabile di Capodistria. Alle 18 toccherà all'Orchestra a fiati Breg che anticiperà il momento più atteso rappresentato dal solenne abbattimento dell'albero del maj previsto per le 19. Oggi rimarranno chiusi i chioschi enogastronomici, mentre rimarrà in funzione il bus navetta da e per il teatro Prešeren di Bagnoli ed il piazzale Wartsila, nonché il prolungamento della linea del bus numero 40 Anche quest'anno la tradizionale kermesse è stata organizzata dal circolo culturale Skd Valentin Vodnik di San Dorligo, in collaborazione con il Comune, la scuola elementare e i viticoltori locali. *(r.t.)*

A DISPOSIZIONE DI TURISTI E RESIDENTI

«San Dorligo, inaccettabile la carenza di servizi igienici»

L'opposizione chiede wc chimici davanti al teatro e nei cimiteri. Sormani: «Manca il personale»

SAN DORLIGO «Mancano servizi igienici nei punti chiave del territorio di San Dorligo» È la denuncia lanciata da vari esponenti dell'opposizione in consiglio comunale. Il capogruppo dell'Idv-Verdi Dino Zappador punta il dito contro l'assenza di toilette pubbliche nell'area del parcheggio del teatro comunale Prešeren: «Da tempo sollecito l'amministrazione a posizionare dei wc chimici per i turisti che, specie nei fine settimana giungono nel nostro territorio con i pullman per recarsi in Val Rosandra».

Diversa la proposta del capogruppo del Pdl-Udc Roberto Drozina: «La soluzione migliore sarebbe installare una struttura fissa armoniosamente inserita nel contesto urbano circostante, anche perché bisogna ricordare che nei pressi del parcheggio c'è un parco giochi per bambini». Una posizione, questa, condivisa anche da Borsi Gombac (Uniti nelle Tradizioni), che sposta poi l'attenzione su un'altra zona: i cimiteri di San Giuseppe della Chiusa e di Bagnoli che, chiarisce Gombac, «a differenza di quelli di Caresana e San Dorligo, sono sprovvisti di servizi igienici, pur essendo molto frequentati»

«La proposta di installare dei servizi igienici in tutti i cimiteri è sicuramente condivisibile - l'assessore ai Servizi esterni Elisabetta Sormani -, ma purtroppo la mancanza di personale rende impossibile questo progetto. Quanto al wc chimico nel piazzale del Prešeren sono contraria perché sarebbe un vero e proprio scempio. Ricordo poi - conclude Sormani - che il vicino Centro visite i bagni ce li ha». *(r.t.)*

Tasso alcolico oltre i limiti, fermati tre automobilisti

DUINO Al volante ubriachi. In poche ore i carabinieri di Aurisina hanno fermato tre automobilisti che guidavano in condizioni pericolose. Il primo è un duinese di 40 anni. All'etilometro è emerso che aveva nel sangue oltre 2,6 milligrammi di alcol, praticamente 5 volte il massimo consentito. Il secondo è un triestino di 34 anni. Il valore riscontrato è stato di 1,55 milligrammi di alcol per litro di sangue. Il terzo fermato aveva un valore di 1,60.

I posti di controllo sono stati effettuati a rotazione lungo la statale 14 a Duino ma anche a Monrupino. Fanno parte dell'iniziativa di prevenzione contro gli incidenti stradali adottata dai carabinieri. Tutti e tre sono stati denunciati.

INIZIATIVA DEI RESIDENTI SOSTENUTA DALL'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

«Duino ha bisogno di una piscina pubblica»

Nasce il comitato che si batte per la realizzazione del nuovo impianto sportivo

DUINO AURISINA Si è costituito ad Aurisina, con il patrocinio del Comune, il Comitato per la Piscina del Carso. Il sodalizio è nato con l'intenzione di favorire la realizzazione di una piscina multifunzionale sull'altopiano carsico a servizio, in particolare, della popolazione residente nella provincia di Trieste e nei comuni limitrofi dell'Isontino e anche della vicina Slovenia.

L'iniziativa è sorta per venire incontro alle esigenze espresse da molti abitanti dell'altopiano, costretti a portare i propri figli, per seguire corsi nuoto o praticare l'attività agonistica, alla piscina comunale di Monfalcone, ormai al limite della capacità ricettiva, o al polo natatorio di Trieste, difficile da raggiungere e privo di parcheggio

Ma il problema non riguarda solo le famiglie con bambini in età scolastica figli che praticano il nuoto, bensì tutte quelle persone che vorrebbero usufruire di una simile struttura pubblica a scopo terapeutico, riabilitativo o per il tempo libero.

«Una piscina sull'altopiano carsico - spiegano i componenti del neonato Comitato - sarebbe in grado di servire anche l'utenza proveniente oltre confine, dove non esistono strutture di dimensione adeguata» L'assemblea costituente, avvenuta sabato, ha nominato presidente Claudio Di Giorgio e vicepresidente Milja Tercon, entrambi già consiglieri comunali di Duino Aurisina. «Dal punto di vista dell'offerta pubblica di strutture in cui poter praticare uno sport importante come il nuoto - ha dichiarato Di Giorgio -, la provincia di Trieste risulta molto meno servita rispetto ad altri territori del Friuli Venezia Giulia. I dati forniti dalla Regione parlano chiaro: mentre il comprensorio di Pordenone, con 283mila abitanti, ha a disposizione una superficie d'acqua di oltre 5mila metri quadrati, quello di Trieste, che ha una popolazione comparabile (246mila abitanti), ha in dotazione una superficie d'acqua di appena 2.800 metri quadrati, ovvero quasi la metà»

Claudio Di Giorgio

La creazione del comitato che si batte per la costruzione dell'impianto sportivo ha incassato il patrocinio del Comune di Duino Aurisina. Il sindaco Giorgio Ret e il vicesindaco Massimo Romita, del resto, erano intervenuti, lo scorso 13 febbraio, a un incontro pubblico sul tema Chiunque può aderire all'iniziativa è sufficiente inviare una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: comitatopiscina@libero.it.

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040 37 33.209
040 37.33.290

IL "DELEDDA" E SAN MARTINO AL CAMPO

Sport e doping: proposto un bollino di qualità anche per le palestre

In un convegno i dati raccolti da studenti e operatori: su 250 interpellati, 18 hanno usato sostanze proibite

I relatori e i ragazzi che hanno animato la conferenza su sport e doping al liceo Dante (f. Lasorte)

La forza della cultura e il valore di una corretta informazione, concepita bene e indirizzata meglio. Per un tema sempre attuale come il doping spuntano soluzioni antiche. A indicarle, dopo più di un anno di percorso fatto di ricerche e valutazioni, è il gruppo sorto all'interno dell'Istituto Deledda guidato da Liviana Zanchettin, una vera squadra che opera tra biblioteche e scenari di strada sotto l'egida della Comunità di San Martino al Campo, impegnati secondo i dettami formativi della "Peer-Education", il metodo che porta i giovani a interagire tra loro.

Ieri i primi risultati dell'eccellente lavoro, concentrati in un convegno nell'aula magna del liceo Dante, in collaborazione con la Comunità di San Martino al Campo e la Provincia di Trieste. Emblematico il titolo conferito all'incontro, "Sport - Essere o apparire?", un nodo cardine della società, attorno cui gravitano anche molti affetti ed effetti della sfera sportiva, non solo professionistica.

A dare vita all'incontro sono state le indicazioni fornite dal questionario ideato dai ragazzi del "Deledda" targati "Peer-Education", una ventina di domande sottoposte a 250 studenti triestini delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Variegato il quadro delle risposte e per certi versi anche prevedibile, nonostante uno spartiacque non troppo chiaro tra "integratori" e "doping" e la loro diffusione tra i giovani.

Alcune cifre. Su 250 soggetti interpellati 18 hanno dichiarato di aver fatto uso di sostanze dopanti - dato che rispecchia la media - ma il 17% (39 soggetti) ha affermato di non aver ricevuto spiegazioni adeguate circa gli effetti negativi sulla salute. Questo riporta al tema della informazione, per alcuni scarsa, per altri non calibrata, per tutti da riverniciare: «Le visioni in questo caso sono varie», ha affermato Marco Grollo, uno dei relatori, esperto del rapporto media-educazione e responsabile dei Servizi Formativi di Aviano. «Quando parliamo di informazioni sulle conseguenze del doping, accenniamo alla notizia delle tragedie e arresti o piuttosto al contesto culturale? L'ideale - ha suggerito Grollo, intervenuto al convegno assieme al farmacologo Massimo Baraldo e al rappresentante della Provincia, Giuseppe Donno - è incrementare la nostra criticità e non ragionare troppo emotivamente, come spesso i media portano a fare».

Il doping è anche sfruttamento, criminalità. Lo sport qui non centra, regna la logica del mercato: «La legge 376 anti-doping ha fornito uno spunto ma i problemi restano», ha sottolineato Gabriella Stramaccioni, direttrice di "Libera - Nomi e numeri contro le Mafie". La Camorra in Italia, anche avvalendosi del canale di internet, ha fatto il "salto di qualità" nello smercio di sostanze. Non ci resta che affidarci alla cultura, alla educazione, a tutti i livelli - ha ribadito - e consolidare la proposta del "bollino di qualità" per ambienti e palestre, a suon di controlli serrati».

Francesco Cardella

I PIÙ PICCOLI ALL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Una notte al museo, con Darwin

Dopo il grande successo delle precedenti edizioni, **sabato 15 maggio** torna a grande richiesta la **"Notte Immaginaria"**, **l'iniziativa organizzata dallo Science Centre Immaginario Scientifico di Grignano**, il museo della scienza interattivo e multimediale, per far trascorrere ai bambini partecipanti una notte speciale, "scientifica" ma divertente e soprattutto senza i genitori!

I bambini si preparano a trascorrere la notte col sacco a pelo all'Immaginario Scientifico

Sono già aperte le prenotazioni per i bambini da 7 a 11 anni che in una magica notte tutta loro, **con inizio dopo cena alle 20.30 circa**, potranno fare esperimenti, giochi, curiose attività, in compagnia di Charles Darwin in persona. E ancora correre fra gli exhibit hands-on - le caratteristiche postazioni interattive del museo, tutte da toccare, manipolare e sperimentare per entrare in contatto diretto con i fenomeni naturali - fare una merenda rifocillante e poi passare la notte tutti nel proprio sacco a pelo. Al risveglio i piccoli esploratori della notte troveranno una colazione divertente e "creativa".

I costi sono di 23 euro a bambino (con possibilità di biglietto ridotto "fratello-sorella" di 18 euro).

Per l'iscrizione e il pagamento basta scaricare il modulo dal sito www.immaginarioscientifico.it e inviarlo via fax al numero 040 224439, oppure telefonare al numero 040 224337.

La "Notte Immaginaria" del 15 maggio si svolgerà di concerto con altri musei in Italia che aderiscono all'iniziativa "Sognando al museo", coordinata dal Post-Perugia Officina della Scienza e della Tecnologia. Per informazioni e prenotazioni tel. 040 224337 info@immaginarioscientifico.it

MOSTRA E INCONTRI

L'arte e il sacro

È aperta, negli spazi espositivi della Biblioteca Statale in largo Papa Giovanni XXIII, la rassegna **"In sacro anima vagans", curata da Enzo Santese**. L'evento consta di vari contributi tesi a sviscerare l'essenza e le sfumature del sacro nelle esperienze degli artisti e dei poeti contemporanei. La mostra comprende le opere di quattro artisti internazionali **- l'austriaca Martina Mara Braun, il triestino di origine ucraina Sergej Glinkov, il croato Zdravko Milic e lo sloveno Etko Tutta** - impegnati nell'occasione a esprimere in immagini pittoriche la loro idea di sacro, inteso nel senso esteso di sfera spirituale, reperibile anche nella fisicità del quotidiano oltre che nella proiezione trascendente.

Nel corso della rassegna si svolgerà una serie di incontri con diversi poeti: Tiziano Broggiato, Silvio Cumpeta, Giovanni Fierro, Claudio Grisancich, Gianfranco Lauretano, Francesca Merloni, Marina Moretti, Alberto Princis, Loretto Rafanelli, Enzo Santese. **Il primo appuntamento sabato prossimo, alle 10.30, alla Biblioteca statale, con Roberto Mussapi**.

La manifestazione è organizzata dall'associazione "Iniziativa Europea". Il catalogo, edito da Ellerani di San Vito al Tagliamento, offre il repertorio completo delle opere d'arte e delle liriche presentate per l'occasione dai partecipanti alla kermesse.

SEMINARIO PROPEDEUTICO ALLA REGISTRAZIONE DI UN CD

"Garageland", giovani musicisti a lezione

Dal **18 maggio**, a Trieste ci sarà un seminario per giovani musicisti. L'iniziativa si chiama **"Garageland" e si terrà al Polo di Aggregazione Giovanile di Borgo San Sergio** (Via Reiss Romoli 12/1). Si sviluppa in quattro incontri settimanali, ogni martedì dalle 16.45 alle 19.45. L'iniziativa è rivolta ai giovani dai 15 ai 25 anni, la partecipazione comporta l'iscrizione ai Poli di Aggregazione Giovanile (con la quota annuale di 11 euro). È possibile iscriversi mandando una mail all'indirizzo ricrerock@gmail.com, entro il 14 maggio. La frequenza dello stage è propedeutica alle registrazioni dei demo/cd allo studio di registrazione del Polo di Borgo.

L'iniziativa è promossa dall'Area Educazione del Comune di Trieste, Provincia, RicreRock e Associazione culturale Gruppo Tetris.

Il corso sarà tenuto da **Andrea Rodriguez, direttore artistico del Tetris**, con la partecipazione di ospiti esterni provenienti dal settore dello spettacolo e della discografia.

Il seminario si occuperà della scena musicale nella fasi di: interpretazione, comunicazione e promozione prima e dopo lo studio di registrazione.

Spiegano gli organizzatori: «Per essere musicisti oggi non basta lavorare sulla tecnica o avere buone idee, è necessario padroneggiare anche altri aspetti della comunicazione; questo seminario è studiato per aiutare i ragazzi che hanno voglia di fare musica ad acquisire maggior consapevolezza di cosa significa essere un musicista, presentarsi in pubblico, scegliere il **nome della band, promuovere un disco**».

Si coprirà perciò il percorso che va dalla decisione di fare musica al momento nel quale si decide di farla conoscere al pubblico, affrontando le sue tappe principali con l'ausilio di documenti testuali, grafici, sonori e cinematografici scelti e forniti dall'insegnante e con esercitazioni pratiche che non richiederanno competenze specifiche dei partecipanti. «L'obiettivo principale è far diventare i ragazzi più consapevoli di quello che fanno e di quello che vogliono ottenere - aggiunge Rodriguez - specialmente qui a Trieste, ho notato che questa consapevolezza spesso manca, ci sono buone idee ma tutto il resto sembra affidato al caso. Spero che questi incontri (che saranno più un'occasione di dialogo che delle vere e proprie "lezioni". Questa dopo tutto non è matematica...) possano servire a far crescere la scena musicale della città».

Per ulteriori informazioni: www.ricretoti.it e www.gruppotetris.it

Elisa Russo

OTTIMO PIAZZAMENTO ALLE FINALI NAZIONALI DI SENIGALLIA

Marco, allievo del Volta, alle olimpiadi di fisica: undicesimo

Sogna di progettare mezzi avveniristici in campo militare ma nel frattempo si destreggia, e bene, anche nella fisica, ottenendo risultati significativi nelle speciali competizioni studentesche. Lui si chiama Marco Filipas, geniettto ma non "secchione" della IV Meccanici dell'Istituto Volta, reduce da un eccellente 11° posto alle finali nazionali delle Olimpiadi della fisica, svoltesi la scorsa settimana a Senigallia.

Per approdare nella rosa dei migliori cervelli in Italia, Marco Filipas ha fatto una robusta trafila, superando prima agilmente le selezioni del suo istituto e vincendo poi di slancio la fase regionale, dove ha difeso l'onore degli aspiranti fisici giuliani, assieme all'altro triestino, Davide Novel del liceo scientifico Galilei.

La griglia regionale ha quindi portato l'alfiere del "Volta" al quinto posto, su 30, nella graduatoria della classi quarte, quanto basta per conquistare le finali di Senigallia, la ribalta olimpica dove a volte cervello e nozioni non possono bastare. «Durante le gare regionali in certi casi mi sono, diciamo, arrangiato - ha rivelato Marco Filipas - alcune prove erano molto impegnative ma se quelle pratiche mi sono riuscite bene, altre di ambito teorico sfuggivano alla mia attuale preparazione. Ma solo - precisa - perché il nostro programma per il momento non prevede alcuni argomenti».

Marco Filipas, quarta Meccanici

Marco Filipas si è "arrangiato" bene alla fine, dimostrando nei fatti che l'intuizione spesso può fare la sua parte, anche tra i rigori della fisica, disciplina che il provetto perito meccanico del Volta dimostra di amare particolarmente: «Apprezzo la fisica in quanto mi aiuta a capire il perché di molte cose nella vita e dei suoi funzionamenti - sottolinea lo studente - e su questa base mi piace abbozzare anche progetti di cose forse strane».

Le "cose strane" cui allude Marco Filipas pare abbiano un contesto ben definito. Il giovane si cimenta anche nello Soft Air, lo sport di ruolo che emula tecniche e strategie militari, utilizzando scenari di campagna, divise vere ma pallottole di vernice. Solo un gioco, è vero, ma che sembra suggerire allo studente possibili soluzioni per il futuro: «La meccanica militare mi intriga - confessa - chissà, potrei continuare a progettare proprio in questo campo...». *(fr. car.)*

---

11 MAGGIO

- **IL SANTO** Sant'Ignazio da Laconi f
- **IL GIORNO** È il 131° giorno dell'anno, ne restano ancora 234
- **IL SOLE** Sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.23
- **LA LUNA** Si leva alle 3.50 e cala alle 17.55
- **IL PROVERBIO** Chi è maggiore sia anche migliore

IL PICCOLO 50 ANNI FA

11 maggio 1960 *di R. Gruden*

- «Difendiamo il loro domani» documentario sulla vaccinazione antipolio, è stato presentato a genitori e insegnanti dal Centro di cinematografia sociale del comitato provinciale educazione sanitaria.
- Il Ministero degli Esteri ha confermato la ripresa delle trattative, fra Italia e Jugoslavia, in relazione alle rivendicazioni di Belgrado sui beni artistici già nei territori ceduti.
- A fine aprile un gruppo di alunni della Scuola media di viale XX Settembre, ha svolto una gita a Rimini e a San Marino, accoltovi dal Ministro degli interni grazie all'ambasciatore Pino Stuparich.
- Si invoca il senso unico per via Bazzoni, teatro di incidenti stradali, specie in giorni piovosi, dato che la strada è stretta, ripida, con due curve che impediscono la visuale e con macchine in sosta sui due lati.
- Una massaia riferisce di non aver trovato in una banca, monetine da una e due lire, sempre utili, dato che il latte è a 72 lire e il pane a 86 lire al chilo. Se si deve arrotondare, è ovvio che ci rimette l'acquirente.

■ **DAL 10 AL 15 MAGGIO 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Capo di piazza Mon. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4)	tel. 040365840
via Commerciale 21	tel. 040241121
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 040274998
via di Prosecco 3 - Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 040422478

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

Capo di piazza Mons. Santin 2	
via Commerciale 21	
piazza Ospedale 8	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
via di Prosecco 3 - Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 040422478

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

piazza Ospedale 8	040767391

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

0Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	84,50
Via Carpineto	µg/m³	45,8
Via Svevo	µg/m³	42,5

Valori della frazione PM 10 delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	15
Via Carpineto	µg/m³	21
Via Svevo	µg/m³	

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	104
Monte San Pantaleone	µg/m³	96

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare)

Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi

IL LIBRO DI ANNABELLA CABIATI

Si presenta "Cavour"

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat, la scrittrice **Annabella Cabiati** presenta il suo ultimo libro **"Cavour"** (Ed. Anordest, 2010). Vita, amori e passioni di Camillo Benso conte di Cavour, il grande statista che riuscì con la sua abilità politica e con le sottili armi dell'astuzia e della diplomazia a diventare punto di riferimento del movimento risorgimentale, favorendo la riunificazione d'Italia sotto il governo della corona sabauda. Oltre a ricostruirne il profilo pubblico, Cabiati racconta anche i retroscena delle sue decisioni politiche e anche i rapporti più intimi con le sue tante donne, con i suoi genitori, con il fratello primogenito.

Domani, alle 17, nello spazio dei più piccoli "Cartastraccia", ci sarà il **"Quizzone: fino all'ultima domanda"**, a cura di Giunti editore e Touring Junior. Età consigliata: 8-12 anni, ingresso libero, gradita la prenotazione (tel. 040 637399).

IN ANDRONA DEGLI ORTI

Incontro con Baglioni

Giovanni Baglioni

Oggi **alle 16.30 in Androna degli Orti 4/b incontro con Giovanni Baglioni**, primo di una serie di appuntamenti per i 20 anni di Alt – Associazione cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza e i 10 anni di "Volere Volare", il giornale di strada realizzato da Alt con il Dipartimento dipendenze dell'Ass. Non sarà un concerto ma un'occasione per conoscere meglio il giovane musicista che dialogherà con Pino Roveredo

MATTINO

● **PRO SENECTUTE**
Il Centro Diurno «Comitè M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi 2010 presso le seguenti località: Bibione, Grado, Arta Terme e San Vito di Cadore, per informazioni rivolgersi all'ufficio di Segretariato Sociale presso Centro Diurno «Comitè M. Crepaz». Sono aperte le iscrizioni per la gita ad Aquileia che si terrà il giorno 26 maggio

● **GOETHE INSTITUT**
Proiezione dell'ultimo film in lingua tedesca «Ferien» di Thomar Arslan, oggi alle 11 e alle 19.30 al Goethe Institut in via Beccaria 6. Ingresso libero. Le scuole sono pregate di prenotare al n. 040635763

POMERIGGIO

● **FARMACIA ALLA BORSA**
Oggi alle 17.45, alla Farmacia alla Borsa «Massaggio e automassaggio ayurvedico: le tecniche» con Tiziana Roselli, terapista ayurvedica. L'incontro (teorico-pratico) si struttura in due fasi: la prima odierna ha carattere generale e la seconda del 25 maggio alle 10.30 si rivolgerà in particolare alla donna in gravidanza e al neonato.

● **FINE CORSI ALLA "DOBRINA"**
Oggi alle 16, al Teatro Silvio Pellico in via Ananian 5 avrà luogo la cerimonia di chiusura dell'Anno Accademico Università della Terza Età «Danilo Dobrina». Alle relazioni ufficiali seguirà un intrattenimento musicale dei con «Danilo Dobrina», «Allievi de Petrarca» e «Lions Singers». Intervallati da brani in dialetto rappresentati da allievi del corso di recitazione. Ingresso libero.

● **CENTRO LETTERARIO**
Oggi alle 17, il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia terrà l'incontro al Caffè Tommaseo. Saranno a disposizione durante la riunione i bandi de concorsi che vengono organizzati dal sodalizio. Tema della serata, da racconti di Elisabetta Santini «Care memorie ...», letture di Mariana Pavin, conduce Maurizio Chiozza

● **CIRCOLO GENERALI**
Oggi alle 17.30, al Circolo Aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VII p.) si terrà la conferenza «La cucina del pesce a Trieste», relatore Ugo Caporizzi

STASERA "SEQUESTRO, È UN UOMO" AL TEATRO PELLICO

Uno spettacolo per la lotta all'Aids

«Quello dell'Aids rimane un tema scomodo. La malattia non è stata sconfitta, anche se i nuovi farmaci hanno migliorato le condizioni e la sopravvivenza di chi ne è affetto. Eppure il virus Hiv sembra scomparso dall'immaginario collettivo, con il risultato di rendere difficoltoso l'impegno sulle tematiche della prevenzione».

A lanciare l'allarme è Marina Maroncelli, vicepresidente della sezione regionale dell'Anlaids, l'Associazione nazionale per la lotta all'Aids che, per richiamare l'attenzione della cittadinanza sulla problematica, organizza **oggi, alle 21, al teatro Silvio Pellico, uno spettacolo di beneficienza** organizzato dallo studio Fm a cura di Tournee. In scena la piece **"Sequestro, è un uomo"**.

La locandina dello spettacolo "Sequestro, è un uomo"

Di solito, sottolinea l'Anlaids, ci si ricorda dell'argomento solo il primo dicembre, in occasione della Giornata mondiale dell'Aids o in appuntamenti pubblici quali la vendita dei bonsai a Pasqua, iniziativa che ha coinvolto quest'anno ben 90 piazze italiane. «Sono tutte situazioni - dice Maroncelli - che ottengono, anche a Trieste, un ottimo riscontro da parte del pubblico che risponde sempre con generosità. Ma non è sufficiente: il problema della prevenzione, della ricerca e dell'educazione delle giovani generazioni richiede un impegno complesso».

Da qui l'idea di proporre nuove iniziative, quali la serata a teatro, a sostegno di un'attività che vede l'Anlaids impegnata sia nel sostegno alla ricerca scientifica, per cui vi è uno stretto legame con il Cro di Aviano (a presiedere la sezione del Friuli Venezia Giulia è il professor Umberto Tirelli, oncologo di quell'istituto) sia in campagne di sensibilizzazione e in progetti a sostegno di persone in difficoltà perché colpite dal virus. Su tutti questi fronti l'associazione collabora da tempo con molteplici soggetti, tra cui il Dipartimento dipendenze dell'Azienda per i servizi sanitari.

«Solo la sinergia - sottolinea infatti Maroncelli - può aiutarci a dare risposte adeguate alla complessità sociale dei nostri tempi»

● **ASSOCIAZIONE HYPERION**
Oggi dalle 16 alle 18, nella sede di via Soncini, 29/c, i volontari dell'associazione Hyperion sono a disposizione per fornire informazioni e sostegno su problemi legati al consumo eccessivo di bevande alcoliche, tel. 040380977 e tutti i giorni è possibile chiamare il 3475161468

● **GRUPPO ECUMENICO**
Oggi, alle 18, al Seminario Vescovile (via Besenghi 16), Silvia Strassi, docente di papirologia all'Università di Trieste, parlerà sul tema: «I papiri, un contributo alla storia del mondo antico». L'incontro è promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo Sae di Trieste

● **MANDALA PER LE MAMME**
L'espressione del potere creativo si riflette nella maternità e, per onorare le mamme, oggi alle 18.30 ci troviamo in un incontro fra musica, disegno e colori di mandala, unendo anche tisane e dolcetti al Joytinat Yoga Ayurveda, via Felice Venezian 20, tel. 0403220384. Ingresso libero.

● **IL FONDO ZAJOTTI**
Oggi alle 17.30, avrà luogo il quarto appuntamento con la manifestazione «Le sudate carte: viaggio tra i fondi archivistici della Biblioteca Civica A. Hortis», con la conferenza «Il letterato più odiato d'Italia - Il fondo Zajotti» a cura di Riccardo Cepach e Gabriella Norio

● **CONVEGNO UCID**
Questa sera alle 18, al seminario diocesano di via Besenghi 16, si terrà una tavola rotonda dal tema: «Mercato, solidarietà e fiducia: la visione della Caritas in ventate». Partecipano: mons. Giampaolo Crepaldi, vescovo di Trieste, Vittorio Pedicchio, vicepresidente vicario dell'associazione industriali e Luciano Bordin, segretario provinciale Cisl. Coordina Livio Chersi, presidente Ucid Trieste

● **TRIESTINI A UDINE**
S'inaugura oggi alle 18 a Udine la mostra di quattro artisti triestini, Orlando Bernardi, Marisa Ferluga, Adriana Rigonat, Maria Saule. Commento critico di Vito Sutto, IV Circoscrizione, via Pradamano 21, Udine Sud.

● **DANTE ALIGHIERI**
Oggi alle 17.30, nella Sala Baroncini, via Trento n. 8, a cura del Comitato di Trieste della società Dante Alighieri, Umberto Bosazzi parlerà su «Billy Wilder: da Vienna a Hollywood, passando per Trieste». Le manifestazioni sono aperte a tutti gli amici e ai simpatizzanti

● **POESIA E SOLIDARIETÀ**
Oggi alle 18.15, si svolge l'incontro fra poeti dell'Associazione Poesia e Solidarietà nella sede della Società Antroposofica in via Cesare Beccaria 6, quinto piano. Gli incontri sono aperti a tutti. Per informazioni 040638787

● **ELABORAZIONE DEL LUTTO**
La Società Antroposofica di Trieste organizza un incontro con il gruppo di sostegno per «L'elaborazione del lutto» seguendo il testo «Confrontarsi con la morte» edito da Novalis, dalle 18.15 alle 19.45 nella sede in via Mazzini 30, I piano. Info 3397809778. www.rudolfsteiner/trieste. Ingresso libero

● **TERAPIA DELLA FAMIGLIA**
Oggi alle 18.30, nella sede triestina del Centro Padovano di Terapia della famiglia, in v.le XX Settembre 37, si terrà la conferenza dal titolo «Guerra e pace in famiglia: conflitti e mediazioni nella quotidianità», relatori le psicologhe-psicoterapeute Antonella De Vecchis e Tamara Tonet. Ingresso libero

SERA

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle ore 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3333665862, 040398700, 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri

● **ASSOCIAZIONE MODOTTI**
L'associazione culturale Tina Modotti propone il film di Marco Tullio Giordana «I Cento passi» oggi alle 20, nella sede dell'associazione, in via Ponziana 14, I piano. È richiesta la tessera valida per il 2010 del Ficc, Federazione Italiana del Cine Club.

VARIE

GITA ANLA

■ L'Anla organizza un'escursione cultural-ricreativa con il pullman da Muggia, Trieste e Monfalcone, domenica 6 giugno per visitare con guida Chioggia, il Museo dell'Aria a Due Carrare ed Arquà Petrarca. Info Anla al Circolo Fincantieri-Wärtsilä, Galleria Fenice 2, tel. 040661212, cell. 3471524678 a partire da martedì 11 maggio dalle 10-12 e dalle 17-19 e successivamente solamente il pomeriggio dalle 17 alle 18.30 fino all'esaurimento dei posti disponibili

INGLESE INTENSIVO

■ Sono aperte le iscrizioni per i corsi intensivi d'inglese organizzati dall'associazione Italo Americana del Fvg. Info: ass. Italo Americana del Friuli Venezia Giulia, via Roma 15, lunedì-venerdì, 16-20, martedì e giovedì 10-12. Telefono 040630301, fax 040631240

MOSTRA PIETAS JULIA

■ Prosegue sino al 16 maggio la mostra fotografica «Mezzo Secolo sul Mare di Sistiana - Gli ultimi 50 anni della Società Nautica Pietas Julia» alla palazzina Aiat di Sistiana, con orario: da lunedì a venerdì dalle 15-17, sabato e domenica dalle 10-12 e dalle 15-17

SOS DEPRESSIONE

■ L'Associazione Idea Trieste onlus offre gratuitamente consulenze anche psicologiche e organizza gruppi di auto aiuto nella propria sede di via Don Minzoni 5, tel. 040314368 info@ideatrieste.it Punto informativo bar Audace, piazza Unità ogni mercoledì dalle 10 alle 11.30

BANDI ENAM

■ Gli insegnanti della scuola primaria e della scuola dell'infanzia in servizio e in quiescenza, i dirigenti scolastici iscritti Enam in servizio e in quiescenza possono partecipare ai seguenti bandi di concorso: Borse di studio di merito post-universitaria anno accademico 2009/10, assegni di frequenza per orfani e portatori di handicap anno accademico 2009/2010; contributi per posti in Convitto d'elezione anno scolastico 2010/11. Tutti scadono il 31 maggio. Gli appositi moduli si possono ritirare alla scuola «E. de Morpurgo», scala Campi Elisi 4, telefono 0403220188 con orario mercoledì 15.30-17, venerdì 9.30-10.30; si possono scaricare dal sito dell'Ente: www.enamonline.it

MARCIA DELLA PACE

■ Domenica 16 maggio parte anche da Trieste la Marcia Perugia-Assisi per la Pace e la Giustizia, contro la violenza, la paura, l'egoismo, le mafie, la censura, il razzismo, la guerra. Partenza ore 24 di sabato 15 maggio da piazza Oberdan. Le prenotazioni per il viaggio in pullman (euro 10) si raccolgono al Comitato Pace Convivenza e Solidarietà «Danilo Dolci» in via Valdirivo 30, II p. dalle 17 alle 19. Tel. 040366557, e-mail comitatodanildolci@libero.it, cell. 3382118453, no sms

CERCASI

SMARRITO/TROVATO

■ Smarrita spilla oro, iniziale «L» tratto Portici-San Giovanni. Tel. 040567998, ricompensa

AUGURI

GIANNA Alla poliedrica artista, per i suoi primi splendidi 60, auguri di cuore da tutti quelli che ti vogliono bene

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

— In memoria di Arturo Colussi nel X anniv. (11/5) dalla moglie Eleonora e dal figlio Paolo 50 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'adorata mamma Olga (11/5) da Elda 25 pro Airc
— In memoria del caro Mario Zuccolin da Lia, Nicoletta, Martina, Giuseppe 100 pro Centro tumori Lovenati
- In memoria di Francesco Marin da Adriana Camecca, Anita Stocchi, Gabriella Postogna, Nivea Wolgemuth, Miriam Colhen, Luciano Belletti, Roberto Scrignari 70 pro Airc
- In memoria di Luciano Pisetta da Marco Nenna e nonna 40, da Vilma Schipizza 30 pro Frati di Montuzza
- In memoria di Cesare Rossini dalle famiglie Asaro, Bari, Angioletti, Bonaldo, Collavo, Furlan S., Giorda, Senzani, Graldi G., Petracco, Pilastro 150 pro Agmen
- In memoria di Severina Saul Attalati dai colleghi di Daniela 145 pro Centro Sociale oncologico
- In memoria di Giannina Lenardon Segalla da Marisa Trocca, Claudia e Bruna Gelletti e Irene Alfieri 20 pro ist. Burlo Garofolo
- In memoria di Sandro Spadaro dalle fam. Lunanova, Schiraldi e Torlo 100 pro Airc
- In memoria dei genitori Tullio e Adelia Bertuzzi dalla figlia Bruna 25 pro Ass. it. sclerosi multipla Aism.
- In memoria di Luciana Carbone dalla famiglia Delnen 50 pro Airc
- In memoria di Lorenza de Manzano in Selmi dai condomini di via della Calcara 58 115 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin
- In memoria di Nina D'ncà Turini dalle cugine Livia Caligaris e Gina ved. Krauseneck 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro S. Martino al Campo (don Vatta)
- In memoria di Liliana Ferrara dai colleghi della figlia 105 pro Ass. de [illegible].
- In memoria di Giorgio Gleresan da Maria Rocco 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Giulio Kucich da Brescelli, Canciani, Covacci, Riccio, Salvador, Klinger, Vecchio, Ladislao Jost, Tonel, Costantini, Calligaris, Gulotta, Ferro, Grasso, Frandoli, Terzani, Dick, Tongiorgi, Thompson, Marocchio, Savarin, Contis, Navarra, Cosanz, Totaro, Carella, Miraz, Modugno, Abrami, Carulli, Sfreddo, Cristofoli 330 pro Agmen
- In memoria di Zulema Lucchetta Taucer da Liliana Taucer 50 pro Atmar onlus
- In memoria dei propri cani da diversi 155 pro Unione italiana dei ciechi.
- Per il matrimonio di Elena e Marzio da Elena e Marzio 250 pro Azzurra Associazione malattie rare
- In memoria di Norma Bessich ved. Moro da Emma Fabbris Dal Col 50 pro Frati di Montuzza
- In memoria di Giustina Brumat Franeti dall'amica Margherita 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)
- In memoria di Cosimi Liliana dalle famiglie Checchia, Stipancich, Veronese 60 pro Consorzio italiano di solidarietà (uff. rifugiati).
- In memoria di Licia Cozziani dal condominio di via Giusti n. 14 80 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di De Biasio Caterina da Dario e Nadia Rizzardini 20 pro Frati cappuccini Montuzza.
- In memoria di Lucio Decorti da Marga Feriani Vidusso 50 pro Medici senza frontiere

IL CONCORSO DI ART GALLERY 2

Pittura, scultura e grafica in omaggio a Waldes Coen

Adriana Scarizza con una delle artiste premiate

Anche quest'anno, l'associazione Art Gallery 2, in collaborazione con la direzione del Mercatino, con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina, della Provincia e del quotidiano Il Piccolo, bandisce il concorso internazionale di pittura, scultura e grafica, a tema libero, **"Omaggio a Waldes Coen"**, giunto alla quattordicesima edizione. Al concorso potranno partecipare artisti provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, presentando un'opera di scultura, o pittura, o grafica di dimensioni medie, che dovranno essere consegnate, sin d'ora, tutti i giorni (sabato e festivi esclusi) **all'associazione Art Gallery 2 di via San Servolo 6, dalle 8 alle 10.30 e dalle 15 alle 17, oppure il 21 e 22 maggio agli uffici Iat di Sistiana (Sistiana 56/b) dalle 15 alle 18**

Le sculture dovranno essere fornite della base per l'esposizione. Le sculture di piccolo formato saranno accettate solo se fornite della propria teca e naturalmente della base. Le opere di grafica e di pittura dovranno essere decorosamente incorniciate, minimo un listello, e fornite di opportuna attaccaglia.

Una speciale commissione giudicatrice, formata da critici e operatori culturali esperti nel settore, selezionerà i lavori presentati e sceglierà quelli da premiare e da ammettere alla mostra conclusiva che avrà inizio il 27 maggio e si protrarrà sino a 6 giugno nella sede Iat di Sistiana.

Al primo classificato in assoluto verrà assegnato il premio acquisto in denaro offerto dal Mercatino di mille euro e il Trofeo Art Gallery 2. Saranno inoltre assegnati tantissimi altri riconoscimenti (buoni acquisto in denaro, coppe, targhe medaglie e altro) offerti da enti pubblici e privati.

Vernice della mostra e premiazione si terranno il 27 maggio alla sede Iat Turismo Fvg di Sistiana. **La mostra si potrà visitare ogni giorno dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19**

Info: Art Gallery 2, tel. 040 639747 o 3355933855 o e-mail adriana.scarizza@alice.it o al n. 3386005559

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040-311312

Sala computer 9.30-11.30, Word; Sala Computer 15.30-17.30, Word; Aula A 9.15-10.05, Lingua inglese: Livello 1 - principianti - A1-; Aula A 10.15-11.05, Lingua inglese: Livello 2 - inglese base - A2; Aula A 11.15-12.05, Lingua inglese: Livello 4 - intermedio avanzato - B2; Aula B 8.50-10.35, Lingua tedesca: Livello 1 - tedesco principianti - A1; Aula B 10.45-12.30, Lingua tedesca: Livello 4 - tedesco intermedio avanzato - B2; Aula D 9.00-11.00 Mosaico; Aula C 9.00-10.50 m.o S. Renco Disegno ad acquarello, Aula Razore 9.30-11.30, Montaggio video e diaporama.
Alle ore 16 presso il Teatro S. Pellico di via Ananian Manifestazione di chiusura dell'anno
Accademico 2009/2010. Intervenite numerosi.
SEZIONE DI MUGGIA
Sala Millo 9.30-11.00, Lingua Spagnola: Livello 1 principianti - A1 Conclusione corso, Sala UNI3 9.30-11.00, Magia
SEZIONE DI DUINO AURISINA
Casa della Pietra 15.00-17.00, Informatica: Word 2

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - 040-3478208

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P. Veronese, 1
Ore 15-17, Lingua e cultura inglese III, 15.30-17, Lingua e cultura inglese I "A" (recupero); 16-17 Lettura e commento della Divina Commedia; 16-17, Buddismo e cultura tibetana (ultima lezione).
I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli - Via P. Veronese, 3
Ore 15.30-17.30, Gruppo vocale delle Liberetà Auser

ISTRUZIONI AI LETTORI

Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

LE PARTENZE DALL'AEROPORTO NON COINCIDONO CON I VOLI

«Servizio da Ronchi, navette incongruenti»

Viaggiando molto spesso in partenza dell'aeroporto di Ronchi, utilizzo solitamente la mia auto privata per il percorso da/per l'aeroporto. Questa non è una «scelta», ma la conseguenza del tipo di collegamenti che i servizi pubblici forniscono, perlomeno da Trieste. Venerdì 23 aprile ho atterrato a Ronchi con il volo da Roma alle 22.05, e non avendo l'auto (i voli di andata erano cancellati per chiusura aeroporti) ho dovuto usufruire del «servizio» pubblico.
Con due voli giornalieri tra i più trafficati (AZ 1359 e LH 4006) in arrivo tra le 22.05 e le 22.10 vi sembra sensato avere un autobus che parte (vuoto ovviamente!) dall'aeroporto alle 22.10? E vi sembra sensato che il bus successivo parta alle 23.30, lasciando i passeggeri che non sono riusciti a farsi venire a prendere in auto in attesa per 1 ora e mezzo? A cosa servono corse ogni 30 minuti nel corso della giornata, quando non ci sono voli in coincidenza, se non ci sono corse coordinate con l'orario dei voli in arrivo alla sera? Perché la penultima corsa non parte alle 22.30?
Visto che ci sono, ma lo ho già fatto in passato, è sensato che la corsa per Trieste impieghi, nel migliore dei casi, 50 minuti per percorrere 35 km? Quando quella per Udine via autostrada impiega una ragionevolissima mezz'ora?
Devo dire che mentre aspettavo l'autobus venerdì sera ho di nuovo pensato «speriamo che prima o dopo venga davvero costruita una stazioncina ferroviaria davanti all'aeroporto, da dove un bistrattato treno regionale arriverebbe a Trieste probabilmente in 30 minuti, senza problemi di traffico!». Naturalmente torno ad usare l'auto privata, così a letto ci vado alle 23.30, non alla 1 del giorno dopo.

Claudio Allocchio

REPLICA

Segafredo e Rovis

In riferimento all'intervista a Primo Rovis, pubblicata su Il Piccolo del 19 aprile: la Segafredo Zanetti non ha mai inoltrato alcuna proposta al sig. Primo Rovis per l'acquisto della sua citata attività.

Benedetta Mele
Ufficio stampa Segafredo Zanetti

IMPOSTE

Addizionale Irpef

In ordine alla segnalazione del sig. Gianfranco Dalla Riva, pubblicata il 17/2/2010, con la quale il lettore lamentava il mancato rimborso dell'addizionale comunale Irpef pagata in esubero, pur avendo ricevuto il rimborso di quella nazionale e regionale, si comunica che il Comune di Trieste, interessato da questo Garante, con nota del 20/4/2010 ha dichiarato che ha sempre rimborsato, a richiesta dei contribuenti, l'addizionale comunale versata in eccesso.
Ha peraltro evidenziato che, nella specie, il sig. Dalla Riva non ha presentato la necessaria istanza.

Carlo Dapelo
presidente
Garante del contribuente
per la regione Fvg

REPLICA

Scontro coi carabinieri

Con riferimento all'articolo apparso sul Piccolo il 4 maggio e intitolato «Fugge e poi aggredisce due carabinieri: arrestato», vorrei portare a conoscenza dei lettori la versione del diretto interessato.
Non si è trattato di fuga in quanto non vi era un posto di controllo o di blocco dei Carabinieri.
Io mi stavo recando a casa dal luogo dove abbiamo lavorato e poi discusso e messo a punto i preparativi per l'innalzamento del tradizionale «albero di maggio», che doveva aver luogo la sera di venerdì 30 aprile. Mi sono fermato per far salire il mio amico e sono ripartito, senza aver la sensazione che dietro a me vi fosse un'auto di Carabinieri intenzionati a fermarmi (non avevano attivato la sirena). Dopo 150 m di guida sono giunto a casa e sono entrato nel cortile.
I Carabinieri mi hanno seguito fin dentro casa mia e hanno preteso patente, libretto e alcoltest, cosa che io, trovandomi per l'appunto sul mio terreno, ho rifiutato di fare, porgendo loro la carta d'identità per il riconoscimento. Loro continuavano a gridare che volevano la patente e al mio ennesimo rifiuto mi hanno preso per le braccia per trascinarmi fuori da casa.
Naturalmente mi sono spaventato e mi sono tirato indietro con uno strattone; questa mia mossa repentina ha fatto cadere uno dei Carabinieri che si è provocato una escoriazione alla mano.
La reazione dei militari è stata immediata, mi hanno colpito alla testa con la lampadina, ammanettato mani e piedi, gettato a terra, preso a calci e alla fine mi hanno immobilizzato con un piede sulla gola. Quest'ultima mossa ha spinto il mio amico ad intervenire, il quale, avvicinandosi a me a chiesto al Carabiniere se era proprio necessario tutto questo, invitandolo a spostare il suo piede, da qui la denuncia per favoreggiamento, cioè per aver voluto aiutarmi a «scappare».
Alla fine i Carabinieri mi hanno portato in caserma per la stesura dei verbali, poi al pronto soccorso per le medicazioni, dove mi è stata fatta pure una Tac per la botta in testa. Interessante il fatto che il medico del pronto soccorso non ha preso in considerazione le mie spiegazioni, ma solo la versione dei militari.
Ho concluso l'avventura trascorrendo una notte al Coroneo.

K.I.

Prendiamo atto delle precisazioni di K.I. che comunque non gli hanno evitato l'arresto

(c.b.)

L'ALBUM

Anziani come risorsa grazie al lavoro dell'associazione Nisse

L'associazione "Roiano per tutti" e l'associazione "Nisse" vogliono pubblicamente ringraziare i responsabili e i simpaticissimi ospiti delle case di riposo "Antonella" e "La Meridiana" di Opicina per la graditissima collaborazione prestata nell'occasione del corso mascherato triestino 2010. Con il loro prezioso lavoro coadiuvati dalle animatrici dell'associazione "Nisse" hanno infatti contribuito ad arricchire il carnevale del rione di Roiano confezionando le allegorie del carro dei bambini (il grande pesce e la farfalla che ora a sfilata conclusa abbelliscono le aule della scuola per l'infanzia "L'Isola dei Tesori" di Vicolo delle Rose) e i collari dei Galli Canterini che hanno rallegrato la nostra "Caponera". Un grazie di cuore a tutti !!!

ETIMOLOGIA

Il termine «mauco»

Alla domanda se la parola «mauco», trattata tempo addietro nella rubrica «Cosa dice la gente», sia da ritenere offensiva, sono portato a rispondere che è forse più proprio considerare maligna. Infatti, viene usata con riferimento al componente di una coppia giudicata irregolare o per qualche motivo precaria. Intesa come aggettivo, la voce qualificò in passato le condizioni meteorologiche incerte di una «giornada mauca», vale a dire simile a quelle dell'attuale deludente primavera. Tra le diverse equivalenze a espressioni della buona lingua, i dizionari del nostro dialetto registrano i termini fiacco, svogliato, indeciso. Sull'etimologia dubbia c'è vasto accordo, ma il Doria non esclude una possibile derivazione dal greco «malakos», molle «che può richiamare alla mente l'immagine di cascamorto, nel senso di amante».

Lino Carpinteri

DIBATTITO/1

Parco del mare

Leggiamo con un certo sbigottimento dal Piccolo del 6 maggio, le parole dei comitati «in difesa delle Rive» e «Trieste vivibile» che plaudono all'ipotesi di un progetto Parco del Mare ridimensionato ma appunto per questo inefficace. Beninteso, inefficace ai fini di un rilancio turistico ed economico della città, ma certamente interessante, per quegli stessi visitatori che all'acquario attuale andrebbero comunque.
Il Comitato pro Parco del Mare, che ha raccolto circa 4000 adesioni al progetto, è da sempre sostenitore del progetto Pdm nella sua originaria formulazione, considerata la più adeguata a promuovere e valorizzare non solo lo straordinario patrimonio culturale e scientifico legato al mare di Trieste, ma allo stesso tempo il rilancio economico e turistico della città.
Riteniamo quindi che, pur tenendo nel debito conto le istanze di tutti i portatori di interesse, sia opportuno che le istituzioni trovino il modo di portare a compimento il progetto di ampio respiro sul quale avevano già espresso il loro consenso e che la città tutta, nelle molteplici occasioni di incontro e dibattito pubblico, ha dimostrato di condividere ed attendere.
Se è vero come è vero che la nostra Trieste è una città splendida, questo non è di per sé un elemento sufficiente a far crescere il numero di turisti e a muovere un economia, certo se vogliamo che aumentino le opportunità di lavoro ma anche gli scambi culturali e scientifici che solo il progetto Parco del Mare e non l'Acquario possono stimolare.
Si rompano quindi gli indugi e si passi a una fase di valutazione costruttiva delle soluzioni possibili economiche, strutturali ecc.. Solo così dimostreremo infatti l'effettiva volontà della città di rilanciare non solo i settori economici e il turismo ma anche tutte le eccellenze che nel Parco del Mare potrebbero trovare la giusta cornice per essere valorizzate.

Il Comitato pro Parco del Mare

IL PROBLEMA

«Giù le mani dai due Erdisu, sono già mille le adesioni in rete»

In risposta all'articolo del Piccolo del 5 maggio dal titolo «Il Pdl stoppa la soppressione degli Erdisu. È scontro con la Rosolen, interviene Tondo».
Il Coordinamento studenti capaci e meritevoli è nato spontaneamente fra le aule dell'Università di Trieste e i corridoi delle Case dello studente in seguito all'annuncio di voler procedere alla chiusura degli Erdisu con un emendamento alla legge sulla riforma del finanziamento regionale all'Università.
Il coordinamento è nato per affermare che agli studenti piace l'attuale modello di diritto allo studio con due Erdisu separati. Altro obbiettivo era ribadire la necessità di trasparenza nei processi decisionali su temi delicati come il diritto allo studio (alloggi, borse di studio, 150 ore ecc.).
Fin tanto che non era emersa da parte della Giunta regionale la volontà di sopprimere tale ente non c'era mai stata la necessità di coinvolgimento così deciso da parte dei studenti e delle loro rappresentanze. E poi perche mai gli studenti si dovevano sentire in dovere di dire la loro nei confronti di un ente che da loro è apprezzato e dalla Regione stessa fino a pochi giorni fa era elogiato?
L'ipotesi di chiusura con emendamento a sorpresa è stato scongiurato pubblicamente dal capogruppo Daniele Galasso del maggior partito di maggioranza solo durante il sit-in degli studenti, supportato a vario titolo anche dal capogruppo del Pd Gianfranco Moretton e da Alessandro Corazza (Idv).
Si ricorda alla Regione che il gruppo «Giù le mani dagli Erdisu di Trieste e Udine» sul maggiore socialnetwork della rete ha superato le 1000 adesioni in appena 2-3 giorni. Forse quest'ultimo è un dato poco significativo per la maggioranza dei politici odierni (di destra o di sinistra che essi siano) ma noi «giovani studenti» troviamo più spazio e ascolto su un socialnetwork che da parte dei nostri rappresentanti e ne è stato dimostrazione il fatto che il presidente per due volte è passato accanto al sit-in senza degnarsi neanche di 2 parole verso i suoi cittadini e sui diversi elettori. Ribadiamo che valuteremo ogni proposta che parta dal risprìstino delle risorse finora tagliate, unico atto politico che concretamente manifesterebbe la volontà della Giunta di non ridurre i servizi.
Vigileremo sull'applicazione della clausola valutativa presente nell'attuale legge e faremo le nostre proposte di razionalizzazione, perfettamente compatibili con l'attuale assetto di due Erdisu.
Chissà magari possiamo semplicemente aiutare la politica a fare le cose meglio. Non si riesce a capire come mai le più svariate categorie produttive, industriali, sindacali ectc. trovano sempre un interlocutore nella politica mentre i giovani, e ancor peggio se studenti, non vengono né considerati come «portatori di interessi» politici né tanto meno diretti interessati.
Il Coordinamento ringrazia le varie sigle politiche che hanno aderito all'iniziativa appoggiando le istanze degli studenti.
Si ricorda, infine, che quanto alla mancata partecipazione alla manifestazione delle liste di centrodestra non possiamo che esprimere rammarico e ricordare che era stato offerto (come a tutti) la possibilità di prendere la parola per spiegare le proprie ragioni per quanto distanti esse siano. Del resto chiedere una garanzia per un alloggio, per 150 ore di lavoro, ectc. dovrebbe essere bipartisan visto che poi per chiedere i nostri diritti allo studio a settembre di ogni anno siamo in fila tutti, indipendentemente dalla posizione politica personale.

Marco Albanese
Coordinamento capaci
e meritevoli
per il diritto
allo studio

UN LIBRO, UNA CITTÀ

di PIERO SPIRITO

Scotti racconta storie di lupi di mare sotto le vele

Ci sono alcuni marinai processati a Lussino sul finire del'Ottocento per aver assaltato il carcere di Ossero, "liberando il loro fratello e compagno di ciurma Simonetto che in quella prigione attendeva l'esecuzione della condanna a morte pronunciata non sappiamo per quale motivo dal signor conte di Cherso e Ossero". Poi troviamo il capitano di lungo corso Antonio Budinich, che assieme al capitano Giovanni Maria Pedretti nel 1758 viene assalito dai pirati, giunti su due legni sconosciuti che d'improvviso "spiegarono bandiere e fiammole barbareschi". Ancora, pagina dopo pagina, incontriamo altri pirati durante le guerre napoleoniche, e poi l'arciduca Massimiliano in navigazione lungo le coste italiane a bordo della "Novara", e ci imbattiamo anche nell'odissea polare di Karl Weyprecht a bordo della "Tegetthoff". E avanti nel tempo fra tempeste, naufragi, avventure di giovani cadetti e vecchi lupi di mare, e tante battaglie sull'Adriatico, fino all'affondamento della "Garibaldi" e della "Santo Stefano" durante la prima guerra mondiale.
Tante storie, insomma di "Lupi di mare sotto le vele" (Lint, pagg. 243, euro 13,50), avventure "dall'Adriatico sui mari del mondo" raccontate da Giacomo Scotti con la passione e la bravura che conosciamo, quella capacità di ricostruire epopee partendo da un documento d'archivio, la citazione in un libro, le tracce antiche lasciate sulla carta da tante vite nel tempo. Ultimo di una lunga serie di libri dedicati al mare e in particolare all'amato Adriatico, il libro ricorda com'era il navigare all'epoca in cui i marinai a bordo dei mercantili mangiavano gallette, "la carne fresca capitava soltanto nei porti di scalo", la razione "d'acqua giornaliera consisteva in mezzo litro a testa e doveva bastare per bere e lavarsi", e le ore fisse di guardia e del rancio potevano essere scombussolate dal "mare capriccioso". Sono storie che Scotti riporta sulla pagina ricostruendo un affresco dove l'orizzonte pullula di navi a vela di ogni genere, e dove più che mai le due sponde dell'Adriatico sembrano unite in un comune destino, un miscuglio di genti e culture in balìa dell'"eventualità del mare". "La pelle dei marinai - scrive Scotti - era sempre appesa a un filo. La storia dei velieri del Quarnero è fittamente popolata di sciagure e di tempeste fatali, cui i navigatori di Buccari, Fiume, Volosca, Lussinpiccolo, Lussingrande e degli altri porti di questo bacino spesso non potevano sfuggire".
Ecco, il pregio di libri come questo di Scotti sta soprattutto nell'evocare, attraverso i racconti dei lupi di mare, la più grande metafora che ci offre il navigare: quell'essere alla mercé di venti a volte assenti, spesso implorati, talvolta "impazziti".

DIBATTITO/2

Parco del mare

Bene!!! Il sindaco ha deciso: il Parco del mare non si fa.
Trieste e le sue strutture non erano, a suo dire, in grado di sopportare la presenza (presunta) di 900 000 visitatori anno (circa 75 000) al mese.
Non ho visto né sentito sue proposte alternative per lo sviluppo economico cittadino.
Speriamo di non vedere a breve, la candidatura di qualche località, regionale e non, quale sede del Parco così bellamente snobbato.

Iginio Zanini

DIBATTITO/3

Parco del mare

Dunque, il Parco del mare non si farà. In fondo cosa ci si sarebbe potuti aspettare da un territorio, da una città, che in passato ha eretto una muraglia ecologistica contro il meraviglioso progetto di Renzo Piano per Sistiana?
Cosa ci si poteva attendere da una città che da mezzo secolo aspetta i parcheggi? Una città che ha allontanato la Anek Lines, che non ha combattuto coralmente per l'Expo? Che permette gli scempi urbanistici? Una città che ha porto e fondali ma che non ha né traffici, né infrastrutture, né navi?
Trieste porta dell'Est, Trieste città cerniera e intanto le nostre ditte vanno in Slovenia e i nostri traffici vengono dirottati su Capodistria. Senza lavoro non c'è futuro ma solo fuga e quanti ragazzi triestini, senza santi in paradiso, non sono andati a lavorare a Milano, ecc.? Parole su parole e bufale su bufale alle quali, per decenza e dignità personale, non dovremmo credere più da un bel pezzo. Trieste, in punto di morte, si sta ancora chiedendo «cosa farò da grande?». Per dirla fino in fondo, mi viene in aiuto quanto scrisse nel 1801 Ugo Foscolo di Milano. «In questa città (omissis) si possono fare due cose soltanto: o vegetare o morire».
Già ma Trieste è bella, bella come una velina, rifatta come una velina, ma, sotto, sotto, cos'è, dov'è la sostanza delle cose?

Roberto Steidler

FONDI

Non confido nel Confidi

Sono il titolare di una tabaccheria di Trieste, premiata dalla Confcommercio per lo spirito di iniziativa per i molteplici servizi offerti ai cittadini.
Tre mesi fa, mettendo a disposizione come garanzia un immobile dal valore stimato di 500 000 euro, ho fatto richiesta al Mediocredito per un finanziamento del valore di 50 000-100 000 euro, rifacendomi alle agevolazioni regionali necessarie a salvare le attività in crisi.
Estratto da «Confidi Trieste»: «Fondo Prevenzione Usura. Il nostro Confidi ha costituito un apposito Fondo Rischi utilizzando i contributi del Ministero del Tesoro e destinato a garantire sino all'80 per cento le banche e Istituti di Credito che concedono finanziamenti a medio termine e linee di credito a breve termine e incrementi di linee di credito a breve termine a favore delle piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario, intendendosi per tali le imprese cui sia stata rifiutata una domanda di finanziamento spesso pur in presenza della disponibilità dei Confidi al rilascio della garanzia.
Nonostante la propaganda fatta da tale ente per garantire aiuti economici alle piccole aziende, con fondi di prevenzione antiusura, a tutt'oggi la mia richiesta di «aiuto» non è stata ancora presa in considerazione.
Non riuscendo più a far fronte agli impegni economici: dopo vent'anni di attività mio malgrado, ho dovuto mettere in vendita la tabaccheria e la casa che poteva fungere da garanzia per un quarto del valore richiesto e salvaguardando la mia attività.
Scusate, se questo vuol essere lo sfogo di una persona che da un po' di tempo non riesce a sopperire alle spese quotidiane familiari, costretto a chiedere aiuto al parroco di zona.

Lettera firmata

RINGRAZIAMENTO

Desidero ringraziare il signor Mauro Antonini che spontaneamente ha fornito la sua testimonianza in occasione dell'incidente causato alla mia automobile parcheggiata in piazza Giotti. Grazie per il suo senso civico che così difficilmente si riesce a trovare al giorno d'oggi.

Marna Marinaz

PROMEMORIA

I giudici del Tribunale del riesame di Roma hanno respinto l'istanza presentata dai legali degli eredi Festari e confermato il sequestro dell'Archivio Vasari. Il collegio dei giudici romani ha respinto la richiesta di riesame presentata dall'avvocato romano Marchetti giudicandola inammissibile

Il primo canto dell'Inferno declamato dal sindaco Matteo Renzi alla stazione di Santa Maria Novella: sabato prenderà il via la quinta edizione di "All'improvviso Dante" che vedrà in un pomeriggio 867 cantori leggere la Divina Commedia.

AL PETIT PALAIS DI PARIGI FINO AL 29 AGOSTO

SAINT LAURENT, LA MODA COME SEDUZIONE

Mostra omaggio allo stilista morto nel giugno del 2008

di ARIANNA BORIA

PARIGI Sembra un paradosso. La mostra che al Petit Palais, fino al 29 agosto, celebra sontuosamente la gloria nazionale della moda francese, Yves Saint Laurent, con un percorso punteggiato da trecentosessanta abiti, comincia in sordina. Una piccola sala è il preludio dell'avventura, anno 1958, quando Saint Laurent, ventiduenne appena, lavora ancora da Dior. Una stanza contiene una rivoluzione. Vestiti da giorno o per il rito sociale del cocktail, in chiffon navy, lana color granito, tulle cosparso di paillettes, le riviste di moda la definiscono "trapezio", linea che, finalmente, libera le donne dalla schiavitù imposta da Dior, il vitino di vespa strizzato sopra pesanti, ingombranti, imprigionanti cascate di tessuto. Saint Laurent, con all'occhiello un mughetto, il portafortuna del suo pingue maestro morto un anno prima, in quell'8 febbraio 1958, sfilata del debutto, si nasconde nei camerini delle modelle e, per tre ore, ogni volta che una porta si apre, sente lo scrosciare degli applausi nell'affollatissimo atelier di avenue Montaigne, il sacrario da cui Dior ha dettato le regole dell'eleganza femminile.

Eccoci in un'altra sala del Petit Palais, lunga e affollata. Saint Laurent è diventato Ysl, le tre iniziali che si intrecciano nel logo creato da Cassandre, il più importante grafico del suo tempo, scelto dal couturier e dal suo compagno Pierre Bergé prima ancora di trovare i soldi e i collaboratori per la nascente maison. I modelli, su manichini seduti e in piedi, si rincorrono in un'ideale galleria degli "essentials", i pezzi base dello stilista, quelli intorno ai quali, stagione dopo stagione, costruirà il suo stile fino alla fine: la giacca caban, di panno e sportiva, la sahariana, la tuta, il tailleur maschile, i pantaloni, la camicia lunga, quasi un abito. E il trench, reso icona nel film "Belle de Jour" di Buñuel da una delle sue muse, Catherine Deneuve, che sarà accanto a lui, a sorreggerlo, alla sfilata retrospettiva del 2002 al Centre Pompidou, il genio diventato una carcassa, mangiata dalla malattia e dalle droghe.

È da qui che l'imponente mostra-omaggio trova davvero respiro, si apre a raccontare l'uomo tormentato, solo, depresso, maniacalmente accurato, che era capace di ritirare un modello alla vigilia della sfilata per tre millimetri di lunghezza di troppo e obbligare la sarta a lavorare tutta la notte per rifarlo perfetto.

Scorrono, in video, le immagini delle "donne che si consacrano a Ysl", come recita la pubblicità del suo profumo "Opium" nel 1977, il lungo collo rovesciato di Jerry Hall su cui si appoggia l'obiettivo di Helmut Newton. La duchessa di Windsor, la stilista Elsa Schiaparelli, la principessa Grace di Monaco, Hélène Rochas, signora dei profumi, Diana Vreeland, bruttissima e potentissima curatrice dell'Istituto del costume del Metropolitan di New York, l'attrice Lauren Bacall. E, accanto, gli abiti, disegnati per loro: il pizzo nero e oro per Diana, il regale soprabitino e cappello bianco per Grace, la camicia di chiffon dorata sui pantaloni morbidi per Lauren, il velluto nero con le maniche ricoperte di piume dell'uccello del Paradiso per la contessa Jacqueline de Ribes, la guaina trasparente con lo spacco che risale fino all'anca per Mouna Ayoub, conturbante "socialite" francese di origine araba.

Yves Saint Laurent e Catherine Deneuve fotografati da Helmut Newton nel 1982

Ma più che alle miliardarie sfaccendate, Yves pensa alle donne comuni, donne attive, impegnate, in movimento, per le quali ha saccheggiato, primo fra tutti, il guardaroba maschile e a cui dedica "Rive Gauche", la sua linea di pret-à-porter, perfetta come l'alta moda. Anche per loro disegna la collezione dello scandalo, la "71", che è accusata di portare in passerella vestiti e modi delle "collaborazioniste orizzontali", le francesi che si concedevano ai tedeschi durante l'occupazione.

Jersey fasciante che espone i seni e propone il sedere come nuova zona erogena, abiti cosparsi di ricami e labbra peccaminose, turbanti, boa di pelliccia, scarpe col plateau o sandali chiusi da un cinturino intorno alla caviglia velata, bocca rosso intenso, una pelliccia di volpe verde e un bolero di volpe bianca che solo la fedele Jerry Hall, in una debacle generale di vendite, ha il coraggio di ordinare. "Nauseante" commenta in genere la stampa, vedendo in passerella i fantasmi di un periodo storico ancora troppo vicino (i turbanti e le parrucche? Per nascondere le teste rasate che i liberatori avevano inflitto alle puttane dei tedeschi...), mentre Saint Laurent, che ha colto in anticipo il gusto retrò degli anni a venire, replica: «Trovo le parole eleganza e haute couture fuori moda. Una donna attraente è quella che seduce e veste per piacere agli uomini», primo stilista ad affermare apertamente la supremazia del corpo sui codici sociali, con venticinque anni di anticipo sulla mostra che il Metropolitan di New York dedicherà alla "donna-prostituta" di Versace.

Le pareti rimandano l'immagine di un altro scandalo, ancora nel 1971. Yves nudo e bellissimo fotografato da Jeanloup Sieff per il lancio del suo primo profumo da uomo, campagna pubblicitaria così diretta che pochissimi riviste, per lo più francesi, accettano di pubblicarla. Man mano che ci si avvicina al cuore della mostra, il mondo immaginario dello stilista avvolge il visitatore, lo cattura, quasi lo soffoca. Come nella stipata ala dedicata ai viaggi che Saint Laurent compie, per sua stessa ammissione, girando con la fantasia "intorno alla sua stanza". A Catherine Deneuve, nel 1986, confessa: «Sono molto solo. Esercito la mia immaginazione in paesi che non conosco. Odio viaggiare. Per esempio, se sfoglio un libro con fotografie sulle Indie, o sull'Egitto, dove non sono mai stato, la mia fantasia mi trasporta. Questi sono i miei viaggi più belli».

Twiggy indossa un abito anni '60

Marina Schiano in Ysl anni '70

Jerry Hall con un abito di satin nero della collezione Rive Gauche

Dalle suggestioni esotiche nascono caftani cosparsi di preziosi ricami che si ispirano al Nord Africa e alla Turchia, tuniche, sarong e cappotti modellati sui costumi e i colori dell'India, stupende mantelle dalle steppe russe, giacche e pantaloni da mandarino cinese, kimoni, completi da matador, gonne dorate da odalisca. È un tentativo per spezzare la gabbia dell'abito da sera, inventando nuove mise dove la componente folcloristica, per sua natura stabile e imperturbabile ai capricci della moda, si mescola con la disciplina sartoriale del creatore, fino a trasformare colbacchi, turbanti hindu, cappe, scialli, cinture ricamate, in capi e accessori "europei" moderni, svincolati dalle appartenenze geografiche ed etniche, che ormai rispondono solo all'"alfabeto" di Yves Saint Laurent.

Succede anche agli abiti nati dall'amore per l'arte che, come in un crescendo che fa intuire il coup-de-theatre finale, materializzano un ideale Pantheon di Ysl nella sala adiacente. L'abito-tributo a Mondrian, 1965, il più celebre e il più fotografato, nasce negli stessi anni di caban, sahariana, smoking, ennesima espressione di una creatività che segue percorsi diversi e che in ognuno cerca e trova l'eccellenza.

Picasso, Léger, Mirò, Gris, i motivi e i colori del cubismo, sono riportati in vita sulle stoffe, danzano nella leggerezza dello chiffon. Le colombe di Braque ad ali spiegate si posano su un micro-abito da sposa e creano un motivo geometrico sul collo e sui fianchi: lo indosserà una stupenda Carla Bruni in una foto di dieci anni dopo, in posa accanto a Yves, assorto e scavato nell'atelier di avenue Marceau.

La sezione centrale è tutta riservata alla collezione di alta moda del 1967, un miracoloso intreccio di rafia e twill di seta in omaggio all'arte africana Bambara, con copricapi maestosi che si alzano in spirali, dischi e volute sopra la testa: sembrano esecitazioni importabili, invece l'efebica Twiggy, immortalata per Vogue America in un abituccio di organza color tabacco e pietre di legno, è un manifesto di avanguardia.

Il 7 gennaio 2002, a sessantacinque anni, Yves Saint Laurent annuncia il ritiro. Un comunicato-confessione letto con voce emozionata risuona alle orecchie dei giornalisti convocati in avenue Marceau come un inno di liberazione. «Ognuno ha bisogno di fantasmi artistici per vivere. Li ho inseguiti, cercati, ho dato loro la caccia, uno per uno. Ho provato angoscia e tormento, una solitudine terribile e molta paura. Ho incontrato i soliti falsi amici, sedativi e droghe. Ho conosciuto la schiavitù della depressione e la prigione delle cliniche per disintossicarsi. Un giorno ce l'ho fatta a tirarmi fuori davvero, gli occhi a fessura per la troppa luce, ma sobrio. Proust mi ha insegnato che la splendida e sventurata famiglia dei nevrotici è il sale della terra. Senza rendermene conto, facevo parte di quella famiglia, la mia famiglia. Non ho scelto questa mortale ascendenza, ma grazie ad essa sono stato capace di elevarmi ai picchi della creatività, di frequentare la gente che Rimbaud chiamava i portatori di fuoco, sono stato capace di trovarmi, capendo alla fine che il più importante incontro della vita è quello con se stessi. Il paradiso più bello è quello perduto».

L'ultima sala della mostra è un assordante epitaffio a queste disarmate parole. Gli abiti da sera di un'intera vita sono raccolti in un sontuoso, stupefacente, gattopardesco, immaginifico ballo, un'esplosione di colori, strass, fiocchi, gioielli e ori, un concentrato di sogni, grandiosi e malati. I visitatori, che hanno fatto due ore di coda per entrare, contingentati, alla mostra-omaggio, siedono come spettatori davanti all'ultima scena di Yves Saint Laurent. Vita e morte, così strettamente intrecciate nella sua storia. Il lusso del ballo sigillato da una parete nera, dove gli smoking da donna, i famosi tuxedo di Ysl, intuizione geniale nella fragile storia della moda, sono esposti uno sopra l'altro, fino al soffitto, illuminati fiocamente da lumini.

È un congedo un po' lugubre quello che Parigi ha scelto di dare al suo mostro sacro, morto il 1° giugno 2008. Ma fa voglia di ripercorrere a ritroso il percorso, e ricominciare a guardare dalle prime stanze di Yves, dalla ricostruzione del suo studio, con gli occhiali, il bastone dal pomello d'argento, gli oggetti un po' kitsch come la palla di vetro con la neve su New York, le matite, i disegni. E la giacca bianca, di cotone spesso, che indossava come se avesse paura di sporcare qualcosa, quasi fosse la sarta che aggiusta di notte quei tre millimetri di troppo. L'ultimo, disorientato, lavorante di un mondo scomparso con lui.

FESTIVAL. SE NE PARLERÀ A ÈSTORIA A GORIZIA

Quando le spie sorvegliavano le rockstar

Il grande chitarrista americano Jimi Hendrix

GORIZIA "Spie a tempo di rock", ovvero un incontro nel segno dei segreti, dei backstage, delle vicissitudini che hanno scandito il rapporto, spesso difficile e controverso, talvolta con tensioni drammatiche, fra star del rock, politica e potere. Al Festival èStoria ne parleranno, sabato 22 maggio (alle 11.30, Tenda Apih), gli storici e saggisti Mimmo Franzinelli e Santo Peli, con il giornalista e critico musicale Enzo Gentile, in uscita proprio questi giorni con il libro "Jimi santo subito!", appassionato omaggio a Jimi Hendrix.

Nel recentissimo volume "Rock e servizi segreti" (Bollati Boringhieri) Mimmo Franzinelli ripercorre i tempi della guerra del Vietnam e dei conflitti razziali, quando la musica giovanile si è trasformata, grazie all'impegno di alcuni artisti d'avanguardia, in veicolo di contestazione del sistema. Gli agenti dell'Fbi pedinavano spesso i musicisti dell'ala radicale e lo spionaggio si è trasformato in provocazione, talvolta con esiti tragici. Grazie al Freedom of Information Act che consente l'accesso alle fonti di polizia, dagli archivi dell'Fbi e della Cia sono emersi la pervasività e il cinismo delle operazioni condotte contro John Lennon, Jim Morrison, Frank Zappa e tanti altri musicisti, con arbitrarie intromissioni nella vita privata e insidiose offensive per danneggiarli sul piano artistico.

Anche in Italia la polizia ha fatto spiare alcuni musicisti, come testimonia il caso di Fabrizio De André, cui Franzinelli dedica il capitolo conclusivo. "Jimi santo subito!" titola, invece, il nuovo volume di Enzo Gentile, che uscirà in settimana per Shake edizioni: un modo per ripercorrere il mito del grande artista attraverso immagini, parole e canzoni. Quarant'anni di mitologia hendrixiana: il personaggio Jimi Hendrix e i motivi che ne hanno alimentato la leggenda, dalle prime incisioni del 1966 fino ai giorni nostri.

Totem trasversale e senza età, Hendrix viene esaminato e illustrato da Gentile con una serie di sguardi in profondità: maestro di performance dal vivo, autore di canzoni dai testi lucidi e visionari (qui tradotti e commentati), osannato da amici e colleghi (di cui si riportano decine di dichiarazioni) e ricordato in una rara intervista al padre Al e alla sorellastra Janie, oggi a capo della società che ne organizza la memoria e gestisce l'eredità. Sfilano così il ruolo all'interno della comunità nera, i rapporti di Hendrix con il potere e le "attenzioni" riservate da polizia e servizi segreti, la sua icona nel campo dell'immagine, la tensione "mistica" che sprigionava il personaggio, i contatti con i musicisti italiani durante il tour 1968.

"Orienti" è il tema della VI edizione èStoria, Festival della storia di Gorizia, in cartellone da venerdì 21 a domenica 23 maggio nel cuore della città.

VIAGGI

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Prepararsi all'estate con una pausa benessere alle Terme

Le Terme di Zreče offrono pacchetti mirati per persone che hanno bisogno di una vera remise en forme, ma anche romantici per coppie e divertenti per famiglie

L'estate ormai è alle porte: bastano anche pochi giorni per recuperare la freschezza, alleviare il corpo dalle tensioni dell'anno trascorso e prepararsi al so e con la giusta energia E' il momento di fare un pit stop (nelle gare motoristiche, pit stop è la sosta ai box per il cambio delle gomme o il rifornimento di carburante). La Slovenia a qualche ora di distanza ci regala una molteplicità di offerte e proposte convenienti in strutture termali d'avanguardia. Dove l'erba è ancora verde, i torrenti sono limpidi e l'aria profuma di fresco, nel cuore del Pohorje ci sono le terme Zrece, dove il relax,

ma anche l'attività fisica, vi colmeranno di nuova energia. Hotel e case appartamento a quattro stelle e confortevoli hotel tre stelle sono studiati per rispondere alle esigenze degli ospiti italiani. Esprienze indimenticabili per famiglie con bgani nelle psicine termali e aerobica acquatica divertente ma anche passeggiate "nordic walking" con i bastoncini e giri panoramici in seggiovia. Delle vacanze "blu- verdi" che sono disponibili anche nella struttura di Rogla. Ma naturalmente il clou è costituito dal villaggio delle saune ai massaggi thailandesi, dall'aromaterapia ai trattamenti antistress.

Si arricchisce la flotta di Adria Airways

Collegamenti giornalieri con le maggiori capitali, in più, per l'estate, voli charter per oltre venti località del Mediterraneo

Il vettore Adria Airways, con la recentissima acquisizione di due nuovi velivoli del tipo Airbus A319 con 135 posti continua nell'ammodernato della flotta aerea. Ora gli aeromobili sono 14: moderni, attenti al 'ambiente e con ridotte emissione di CO2. Fitta la rete di voli di linea diretti che Adria da decenni garantisce soprattutto tra la regione dei Balcani via Ljubljana verso l'ovest europeo e viceversa. Ljubljana è collegata giornalmente con più di dieci voli con i maggiori hub europei: Vienna, Zurigo, Monaco di Baviera e Francoforte, voli in code share con vettori Star Alliance di cui Adria fa parte. Voli giornalieri anche per Parigi, Amsterdam, Londra, Bruxelles, Mosca, Istanbul (nuovo il volo del primo pomeriggio), Tirana, Skopje, Pristina, Sarajevo (molte di queste destinazioni sono servite anche da voli notturni). La Scandinavia è collegata da Copenaghen e Stoccolma; ci sono i voli per Varsavia e Kiev. Durante la stagione estiva i voli di linea aumentano con destinazioni molto attraenti: Atene, Barcellona, Madrid, Manchester e Dublino. Due le classi di viaggio, business ed economy; catering gratis; franchigia bagaglio di minimo 20 kg più un bagaglio a mano. Il club di fidelizzazione è il Miles&More. D'estate i voli charter collegano Ljubljana con più di 20 mete nel bacino mediterraneo: le isole greche le più gettonate. Info: www.adria-airways.com.

Pronto per voi il bus wellness: il pullman delle terme

Oggi tutti dispongono di un'auto, ma spesso, soprattutto quando si parte per un periodo di relax e rigenerazione di corpo e mente, si desidererebbe avere la comodità di avere a disposizione un mezzo di trasporto che ci porti da "sottocasa" fino alla reception dell'albergo prescelto, dove si prenderanno cura di noi. Questo servizio c'è e a un prezzo assolutamente vantaggioso (65 euro) senza neppure il problema dell'acquisto della "vignetta"! Il trasporto per le località termali in Slovenia, organizzato dall'agenzia Aurora Viaggi già da molti anni, consente di raggiungere tutte le principali località termali della Slovenia. Si tratta di un servizio apprezzato non solo da coloro che non hanno il mezzo di trasporto proprio, ma anche da chi, pur avendo l'auto, preferisce partire senza lo stress che potrebbe essere causato dalla non conoscenza dei percorsi, o calcola che così risparmia sul costo del viaggio relazionato al trasporto di una sola persona, ma anche da chi dovrebbe pregare che qualcuno li accompagni e li vada a riprendere. Insomma: torna di moda il bus, tanto più che oggi si tratta di pullman con tutti i comfort. Il servizio fa parte del pacchetto che l'agenzia offre proponendo il meglio delle località termali slovene, tutte ottime strutture con camere molto confortevoli e ottimi ristoranti. La proposta termale e wellness è all'avanguardia con piscine interne, esterne, grandi e piccole, con giochi d'acqua ed effetti speciali, arricchite da saune di tutti i tipi, zone relax e studi fitness. Al benessere dei clienti ci pensa un stuolo di massaggiatori specializzato in molteplici tecniche di massaggio, classico, ayurveda, thailandese, prodotti specifici, oli, sali, lievito, creme, cioccolato. Naturalmente ogni località termale propone particolari pacchetti di trattamento medico o di prevenzione, dalla circolazione al cuore, dal metabolismo ai reumatismi, dagli stati post operatori all'obesità. Non mancano veri e propri check up di tutte le funzioni, in soli due giorni è possibile effettuare tutte le visite, gli esami con le relative risposte e colloquio medico iniziale e finale con un programma chiamato Programma preventivo per manager. Gli alberghi sono circondati da prati e boschi dove poter fare bellissime passeggiate o attività fisica all'aria aperta (e pulita). Non mancano piste ciclabili e parecchi alberghi hanno anche le bici a nolo. Le località raggiungibili con il pullman esclusivo sono: Rogaska Slatina, Olimia, Laško, Dobrna, Zreče, Ptuj, Moravske toplice, Radenci, Čatež, Šmarješke toplice e Dolenjske toplice e anche il lago di Bled.

CONCERTI. OGGI AL ROSSETTI UNICA TAPPA REGIONALE DEL TOUR "SPAZIO TEMPO"

Mario Biondi: «La mia musica piace anche alle casalinghe»

Tutto esaurito per il concerto del cantante soul siciliano che sarà accompagnato dalla sua orchestra

di SERGIO BUONADONNA

Racconta Mario Biondi: «Quando negli anni Novanta portavo i miei provini in Sony e in altre case discografiche, mi rispondevano sempre "questa roba in Italia non potrà andare, perché la casalinga che stira non sentirà mai le cose jazzate e soul". E io cercavo di immaginarmi che genere di essere umano fosse questa casalinga. Poi comunque, siccome ho fatto vent'anni di live in giro, mi son detto: o 'sta casalinga non esiste più o si è evoluta perché la musica non ha confini di stili e generi».

E ha avuto ragione lui, il crooner covato sotto le pendici dell'Etna, la voce black calda e profonda della musica italiana. La sua cantabile "This is What you Are" col tormentone dello "sha-la-la-la" ha fatto il giro del mondo, e i suoi album gli hanno fruttato tre dischi di platino e trecentomila copie vendute. Con queste credenziali Mario Biondi approda stasera, alle 21, al Politeama Rossetti di Trieste - unica tappa in regione del suo tour "Spazio Tempo" - accompagnato da un'orchestra fatta tutta di numeri uno del jazz e del pop italiano, una brava e simpatica corista Samantha Iorio, e un ricco repertorio di canzoni e di hit internazionali, da "Nature Boy" alla versione english di 'E se domani' che con i suoi toni profondi e sexy diventa "I know it's over", omaggio al grande Carlo Alberto Rossi. In primo piano naturalmente i brani di "If" il recentissimo disco con cui Biondi (39 anni) ha sbaragliato le classifiche confermando che la sua stella è piena di luce, non è stata una meteora.

Sulla scena l'artista siciliano - che tornerà in regione l'8 agosto al Lago Superiore di Fusine, a Tarvisio - non si risparmia affatto: due e ore quaranta di spettacolo, aperto sulle note di "Birdland" (Weather Report) e "So what" (Miles Davis) e chiuso con un raffinatissimo samba "Bom de doer" composto insieme con il poeta brasiliano Nelson Motta. Un sound energico quello dell'orchestra che vanta jazzisti come l'eccellente Claudio Filippini pianista superpremiato, il batterista Lorenzo Tucci, più che una promessa del new jazz, e i solidi Daniele Scannapieco (sax tenore, soprano e flauto) e Giovanni Amato (tromba).

Biondi, come sceglie i suoi musicisti?

«Nella scelta sono molto pignolo, quasi maniacale, perché se uno fa il musicista dev'essere un grande o quanto meno deve avere peculiarità che lo rendono unico. E infatti i dieci della mia orchestra sono tutti dei fenomeni».

Cosa rappresenta "If" nel suo percorso musicale?

«È il primo lancio del vero Mario Biondi nel senso che buona parte delle canzoni le ho composte, arrangiate e seguite io come direttore artistico. Insomma dalla A alla Z. Sento molto mio questo lavoro e sento che può ancora crescere. Per registrare il disco ho fatto il giro del mondo: in Italia negli studi di Morricone, a Rio de Janeiro per avere il violoncello di Jaques Morelenbaum, agli Air Studios di Londra e allo Sterling Sound di New York per la masterizzazione».

E per la prima volta il pubblico la sentirà cantare in portoghese, in due samba brasiliani.

«Sì, trovo molto affascinante sia la lingua portoghese che il sound brasiliano, sono un grande cultore di Jobim, Jaman, Edu Lobo, Vinicius de Moraes».

Per non dire di Bacharach che ha scritto per lei "Something That Was Beautiful". Com'è nato il rapporto col celebre autore americano?

«L'ho conosciuto quando aprivo i suoi concerti italiani e dunque non ero ancora famoso, come si dice. La cosa incredibile è che lui stava dietro le quinte e mi faceva gesti di incoraggiamento. Bacharach ha una carica umana immensa e mi fa pensare che valga la pena vivere fino a 80 anni. Ho provato a chiedergli un brano ma sul momento non mi ha risposto. Qualche mese dopo stavo iniziando a lavorare al disco ed ecco la sorpresa: arriva un suo file audio via Internet».

E dopo che l'ha inciso, cos'è successo?

«Beh, se Bacharach, uno dei mostri sacri della canzone mondiale, ti scrive un'email dicendoti che il suo brano che tu hai interpretato andrebbe fatto sentire a una manciata di persone che contano, vuol dire che c'è qualcosa di speciale nella tua voce. E che tutto non è avvenuto un caso».

Però lei canta sempre in inglese, ora anche in portoghese e tranne qualche duetto mai in italiano. Prima o poi lo farà?

«Perché no. Qualcuno dice anche che ho già delle cose belle nel cassetto, in italiano. Potrebbe esserci anche qualcosa scritta insieme al mio amico Gianni Bella o con il notissimo paroliere Mogol. E forse anche un duetto con Mina. Sono tutti progetti che potrebbero realizzarsi».

Come vive la sua popolarità?

«Fondamentalmente non sono molto cambiato, anche interiormente. La manifestazione più eclatante, però, è l'incontro col pubblico, il calore che si moltiplica concerto dopo concerto. Ecco la vera spia del successo».

Il siciliano Mario Biondi, l'artista soul più acclamato del panorama musicale italiano

Cannes da domani sfiderà anche la crisi

Kristin Scott-Thomas, 50 anni, madrina con grazia tutta British

L'attrice britannica Kristin Scott-Thomas, 50 anni il 25 maggio, madrina a Cannes

ROMA Avrà tutto l'orgoglio dei suoi 50 anni magnificamente portati, la grazia puntuta di uno stile britannico accarezzato e coltivato personaggio dopo personaggio e la perfetta dizione francese di chi è ormai cittadina acquisita di Parigi, la madrina del Festival di Cannes che si aprirà ufficialmente domani sera nel grande Auditorium Lumière. Kristin Scott Thomas in realtà compie gli anni a Festival finito, due giorni dopo che la liturgia di Cannes le avrà consegnato un altra volta le chiavi del maestro di cerimonie.

Nata a Redruth, in Cornovaglia, il 25 maggio del 1960, è la maggiore di cinque fratelli e sorelle dall'infanzia travagliata. Trasferitasi giovanissima dall'Inghilterra a Parigi, nell'84 debutta con un piccolo ruolo in una serie televisiva. Ma per le l'affermazione parlerà inglese visto che, nel 1986 sarà il mago del pop, Prince, a sceglierla per la sua unica regia in "Under the Cherry Moon".

Nel frattempo Kristin ha trovato l'amore sposando un ostetrico francese a cui ha dato tre figli; ma l'autentica "lady di ferro" non interrompe nemmeno per un momento la sua carriera in ascesa. Nel 1988 strappa una parte nel film inglese di Charles Sturridge, "Il matrimonio di Lady Brenda" e poi viaggia su e giù per l'Europa incrociando anche i registi italiani. Carlo Cotti che la dirige in "Un amore dannato" e Roberto Faenza che nel 1990 la vuole nel cast di "Mio caro dottor Graesler". La sua carriera conta ad oggi 70 interpretazioni per il cinema e la tv. Quella che la consacra star del cinema inglese è del 1994 quando interpreta la sublime zitella di "Quattro matrimoni e un funerale"; quella che la impone a Hollywood è l'appassionata amante di "Il paziente inglese" diretto nel 1996 da Anthony Minghella. Nello stesso anno Krystin Scott-Thomas prova l'ebbrezza di diventare diva accettando l'offerta di Brian De Palma che la vuole al fianco di Tom Cruise in "Mission: impossible".

Ma non è quello il suo destino: preferisce i cineasti artisti all'europea e sceglie quindi Robert Redford per "L'uomo che sussurrava ai cavalli" (1998) e Sydney Pollack per "Destini incrociati" con Harrison Ford. Gli anni 2000 cominciano per lei nel segno di Robert Altman che la sceglie come tipica icona inglese per il suo perfido ed elegante "Gosford Park".

Quanto alla cronaca, la crisi si fa sentire anche sulla Croisette e il glamour che da sempre accompagna il festival di Cannes potrebbe, come già lo scorso anno, scolorare un po'. Ma non mancheranno grandi star, quelle soprattutto del red carpet dei fuori concorso, né le feste solo che il tutto sembra, almeno alla vigilia, in misura minore. La prima Montees des Marches sarà per Russell Crowe e Cate Blanchett, protagonisti del kolossal che aprirà Cannes 2010, "Robin Hood" di Ridley Scott. E con loro Max Von Sydow e William Hurt. Poi il 14 sul red carpet Michael Douglas e Susan Sarandon con gli emergenti Shia LaBeouf e Carey Mulligan per l'atteso "Wall Street: il denaro non dorme mai" di Oliver Stone, fuori concorso. Per il film di Woody Allen "You will meet a tall dark stranger", il 15, parterre di star con Naomi Watts, Anthony Hopkins, Antonio Banderas, la bellissima Freida Pinto. La Watts farà il bis, accanto a Sean Penn, per "Fair Game" di Doug Liman, unico film americano in concorso che passa il 20 maggio, lo stesso giorno della "Nostra Vita" di Daniele Luchetti con Elio Germano, Raoul Bova, Stefania Montorsi, Isabella Ragonese, Giorgio Colangeli.

CINEMA. DAL 21 MAGGIO NELLE SALE L'OPERA SECONDA DI GIAN PAOLO CUGNO

Cucinotta e Bova innamorati in "La bella società"

Una storia familiare incentrata su due fratelli dagli anni '50 fino agli anni '80

ROMA Attori con una forte armonia, e grandi amici nella vita: Raoul Bova e Maria Grazia Cucinotta tornano compagni di set ad almeno 12 anni da "Il sindaco" e a 10 da "Il quarto re" per "La bella società" l'opera corale di Gian Paolo Cugno, in uscita il 21 maggio. È una storia familiare incentrata su due fratelli, ambientata in Sicilia e a Torino, fra sensi di colpa e rivoluzioni sociali, dagli anni 50 agli anni '80. Bova nel film è Romolo, un romano arrivato in Sicilia con una casa di produzione per le riprese di un film. Qui si innamora di Maria (Maria Grazia Cucinotta), madre di due bambini, Giuseppe e Giorgio (interpretati da adulti da David Coco e Marco Bocci), e ormai sola da anni, vista la misteriosa scomparsa del marito.

«Mi sono molto divertita, a girare questo film, in Sicilia tra granite e arancini» spiega Maria Grazia Cucinotta». Mi sono sentita libera di rivivere gli anni '50 come in un sogno. Per il ruolo, un personaggio semplice, che riscopre la voglia di vivere e di amare, mi sono ispirata a mia madre. Mi ha fatto pensare alla fatica della sua generazione, cui dobbiamo il benessere di oggi. Raoul poi oltre a essere un attore fantastico è un amico vero». Anche per Bova il film è stata «una bellissima esperienza, mi sono divertito. Poi è doveroso dare un contributo e un supporto a un regista giovane». La pellicola, con continui salti temporali, esplora un periodo di quarant'anni, dagli anni '50 fino agli anni '80.

«"La bella società" - spiega Cugno, qui alla sua opera seconda dopo "Salvatore, questa è la vita" - è quella che molti non sono riusciti a realizzare e ad altri non interessa avere. Avevo tante storie nel cassetto, ma sapendo che non avrei potuto girarle tutte, ho deciso di metterle tutte insieme e farne una. I due fratelli sono il filo conduttore della storia, ma i vari personaggi sono tutti protagonisti».

Raoul Bova e Maria Grazia Cucinotta attori di "La bella società"

MUSICA. MINI-FESTIVAL

Sud Sound System e Travaglio in luglio al Parco del Cormor per una duegiorni di Sunsplash

UDINE Il Rototom torna in Friuli, anche se solo per due giorni, e a ospitare questa primizia sarà Udine che al Parco del Cormor vedrà svolgersi venerdì 2 e sabato 3 luglio un condensato di eventi e concerti a base di reggae dall'eloquente titolo di "**Rototom Free**", nome della canzone dedicata al Rototom Sunsplash dalla grande star italo-giamaicana Alborosie. Gratis per tutti, come omaggio per i sedici anni trascorsi in Friuli.

Per i set di richiamo sono già confermati i **Sud Sound System**, attualmente il principale gruppo di riferimento di questa scena musicale in Italia; viceversa i dibattiti conteranno su presenze come quelle di **Marco Travaglio** e **don Andrea Gallo** che si confronteranno sulla situazione italiana.

Marco Travaglio

È un minimessaggio di ciò che avrebbe potuto essere anche quest'anno la rassegna musicale e culturale che invece a seguito di quella che l'organizzazione considera una "caccia alle streghe" (procedimenti giudiziari molto discussi aperti ai danni del presidente Filippo Giunta e del sindaco di Osoppo Luigino Bottoni) cambierà location trasferendosi nel la spagnola Benicassim dal 21 al 28 agosto.

La due giorni sarà organizzata come un piccolo Sunsplash, con palchi per la musica, aree per i dj set e luoghi adibiti alla ristorazione, alle bancarelle e ai tanti stand delle associazioni che si sono sempre agganciate alla manifestazione. Niente campeggio, però, anche se si prevede un afflusso davvero notevole in corrispondenza di questa due giorni di eventi.

Domani il libro su Garibaldi mito nell'Europa asburgica

TRIESTE Domani, alle 17.45, alla Libreria Minerva in via San Nicolò 20 a Trieste sarà presentato il libro "Riflessi garibaldini - Il mito di Garibaldi nell'Europa asburgica" (Edizioni Istituto giuliano/Università di Pecs, 2009), a cura di Fulvio Senardi, con saggi di Fulvio Senardi, Alberto Brambilla, Kristjan Knez, Ennio Maserati, Laszlo Pété, Anna Tylusinska-Kowalska, Luigi Tassoni, Simone Volpato e con un inedito di Scipio Slataper.

All'incontro, organizzato in collaborazione dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione e dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano - Comitato di Trieste e Gorizia, interverranno per discuterne insieme con il curatore Fulvio Salimbeni docente dell'Università di Udine e Diego Redivo dell'Istituto per la storia del Risorgimento.

MUSICA. LA CANTANTE AMERICANA È MORTA A 92 ANNI

Addio a Lena Horne, star del jazz a Hollywood

ROMA Si è spenta a New York la celebre cantante jazz di colore Lena Horne, la prima ad aver firmato un contratto con una major di Hollywood. Aveva 92 anni.

Lena Horne, che proveniva da una famiglia con origini europee, africane e native americane, divenne celebre negli anni '40 e recitò in pellicole come il musical "Stormy Weather", con Cab Calloway, o "Due cuori nel cielo" di Vincent Minnelli con Louis Armstrong, tutte targate Mgm, ma le sue apparizioni erano limitate a ruoli di cantante che potevano essere agevolmente tagliati quando i film venivano proiettati nel Sud del Paese, dove l'idea di una attrice di colore in qualsiasi ruolo che non fosse quello della servitù non era accettabile. «L'unica volta in cui dissi una frase a un attore bianco fu in "Show Boat" del

La cantante Lena Horne era nata il 30 giugno '17

1946», ha ricordato la Horne in una intervista. Nel remake della pellicola però, qualche anno dopo, la sua parte venne affidata ad Ava Gardner.

Negli anni successivi, le sue critiche all'Esercito Usa per come venivano trattati i militari di colore le costarono una lunga e forzata assenza dai set hollywoodiani. Tornò al successo nel 1957, con la canzone "Lena Horne at the Waldorf-Astoria", che entrò in top 10 e strappò il record dell'album di una artista donna più venduto nella storia della Rca. Dovette però attendere il 1967 per avere la prima parte da protagonista, in "Death of a Gunfighter" con Richard Widmark.

Nel corso degli anni '60 maturò l'impegno per i diritti civili, partecipando a numerose proteste e manifestazioni, compresa la marcia su Washington dell'agosto 1963 guidata da Martin Luther King.

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 11 MAGGIO 2010

Due immagini del tour di Elisa, che dopo Conegliano ha registrato il tutto esaurito anche a Roma, Caserta, Conversano, Acireale, Genova, Torino e al Pala Fiera di Padova

MUSICA. TUTTI ESAURITI I PRIMI CONCERTI

Elisa, un funambolo in scena nel tour "sold out"

Canta anche sospesa nell'aria la popstar di Monfalcone, che il 17 luglio ritornerà a Trieste

di CIRO VITIELLO

PADOVA Un trionfo senza precedenti. "Sold out" in tutti i concerti, grande musica, bravura, emozioni e fan in delirio con "Heart - A Live Tour" di Elisa, che giorno dopo giorno sta conquistando l'Italia fin dalla data zero del 14 aprile alla Zoppas Arena di Conegliano e poi Roma, Caserta, Conversano, Acireale, Genova, Torino e la tappa veneta al Pala Fiera di Padova. Il tour, in origine di 15 tappe, si è arricchito della data estiva che sancisce il ritorno di Elisa nel Friuli Venezia Giulia, dopo il "live" che la vide protagonista sul palco di Villa Manin nel 2007. La popstar si esibirà, infatti, a Trieste in Piazza Unità il 17 luglio.

L'evento, realizzato in collaborazione con Fvg Turismo, Azalea Promotion e Comune di Trieste nell'ambito di "Serenate", sarà anche l'occasione per un gesto concreto di solidarietà a favore della onlus "Il Focolare", cui verrà devoluta parte degli incassi della serata. Elisa, infatti, da sempre ha avuto nell'animo l'impulso di aiutare chi è in difficoltà. L'ultimo esempio è il doppio dvd in beneficenza di "Amiche per L'Abruzzo", che sarà disponibile dal 22 giugno, a un anno dall'eccezionale "concerto-evento" che aveva riunito oltre 100 donne della musica italiana all'insegna della solidarietà al popolo abruzzese colpito il 6 aprile del 2009 da una devastante scossa di terremoto.

L'evento, ideato da Laura Pausini, e tenutosi allo stadio San Siro a Milano di fronte ad un pubblico di più di 60mila persone, aveva coinvolto Elisa come madrina assieme a Giorgia, Fiorella Mannoia e Gianna Nannini.

"Heart - A Live Tour" è uno spettacolo di oltre due ore nel quale Elisa esibisce tutto il suo talento, dialoga con il pubblico e si presenta anche sospesa nell'aria legata a una fune. Canta le sue nuove canzoni tratte dall'album "Heart" partendo con "Vortexes", balla assieme a quattro ballerini, duetta in modo virtuale con video fatti apposta per lei da

Elisa a luglio ritornerà a cantare in piazza Unità a Trieste

amici come Paola Cortellesi e Fiorello, che la tenne a battesimo tanti anni fa durante una tappa del suo karaoke a Monfalcone. Ma canta anche brani dei grandi come "Eleanor Rigby" dei Beatles e "Beat it" di Michael Jackson. Poi i pezzi in italiano che trascinano il pubblico: "Luce (Tramonti a nord est)", "Ti vorrei sollevare", "Una poesia anche per te" e "Anche se non trovi le parole". Quando canta "Lisert" (brano dedicato a una zona di Monfalcone), scorre un video dove appare anche la nonna. La regia dello spettacolo prodotto da F&P Group e Asile Management, è firmata da Luca Tommassini, che cura anche le coreografie dello show, affidate a un gruppo di acrobati.

L'edizione italiana del mensile musicale "Rolling Stone" dedica la copertina di maggio ad Elisa, ritratta da James Mollison in un modo insolito: vestita cioè da contadina. «Giro in un van con mia figlia Emma Cecile di sei mesi e il mio compagno Andrea – ha dichiarato Elisa - e andiamo in tour per l'Italia. A volte è dura ma sono felicissima. Mi rendo conto che stiamo vivendo un'esperienza straordinaria. Sicuramente anche molto impegnativa, ma la cultura del "fare fare fare" mi appartiene profondamente. In questo sono sicuramente un po' contadina, anzi, credo che la parola più giusta sia artigiana».

Intanto dopo i successi di "Ti vorrei sollevare" con Giuliano Sangiorgi dei Negramaro e di "Anche se non trovi le parole", Elisa torna con un nuovo estratto dall'album "Heart", il terzo. Si tratta di "Someone To Love", con nuovo videoclip.

"Oil" di Mazzotta, il vincitore di NodoDoc

FESTIVAL. AL CINEMA ARISTON DI TRIESTE

"Oil" di Mazzotta vince il NodoDoc

TRIESTE "Oil" del filmmaker leccese Massimiliano Mazzotta il miglior film documentario della quarta edizione del NodoDocFest che si è chiusa ieri sera al Cinema Ariston dopo sei giorni di programmazione. La sezione competitiva "Panorama" ha assegnato il premio alla video-inchiesta di Mazzotta, film-denuncia di grande impatto sulla raffineria Saras sita nel comune di Sarroch, paese di 5200 abitanti che si affaccia sul golfo di Cagliari, a pochi chilometri dal capoluogo isolano.

«Dedico il premio a tutte quelle persone che lavorano negli impianti petrolchimici e che fanno da cavia per tutti noi», ha commentato Mazzotta alla notizia della vittoria. Il film racconta infatti la convivenza forzata, dagli anni '60 ad oggi, degli abitanti del paesino con lo stabilimento petrolchimico, di proprietà della famiglia Moratti. Dando voce alla gente comune come pure a politici e medici, ne emerge una realtà quantomeno inquietante, per tutti i danni ambientali e alla salute dell'uomo causati da quella che è considerata la più grande raffineria d'Europa: dalla "spigola al diesel" allo zolfo nelle viscere degli agnelli, dalle emissioni altamente tossiche che hanno generato tumori rari fino al riscontro, addirittura, di danni al Dna nei bambini. Nato quasi per caso, con il cineasta recatosi in zona a trascorrere le vacanze estive, salvo poi incuriosirsi iniziando a raccogliere testimonianze e dati, il documentario non risparmia nulla: esami medici mendaci, pastori con la maschera anti-gas, smaltimento di scorie tossiche fatte passare per fonti rinnovabili allo scopo di ottenere maggiori incentivi economici.

Un impatto emotivo che ha caratterizzato particolarmente la sezione competitiva di quest'anno con vari film-inchiesta italiani e stranieri che hanno caratterizzato le proiezioni più affollate della manifestazione, su tutti la presentazione - fuori concorso - di "Burma VJ", il film di Anders Østergaard nominato agli Oscar 2010 sulla rivoluzione "zafferano" dei monaci buddisti in Birmania.

Federica Gregori

Oggi alla Bartoli il musical "Questi 5 giorni" chiude la rassegna "Pomeriggi musicali"

TRIESTE Ancora musical alla Bartoli, oggi, alle 18, con due assi del musical italiano, Antonello Angiolillo e Francesca Taverni nella versione italiana "The last five years" (in italiano "**Questi 5 anni**"), su licenza esclusiva di Music Theatre International, l'adattamento italiano di Simone Leopardi, le musiche di Jason Robert Brown e la regia di Piero Di Blasio. È l'appuntamento che conclude la rassegna dei **Pomeriggi Musicali** al Rossetti, organizzati dall'Associazione Internazionale dell'Operetta in collaborazione con lo Stabile del Fvg. 4 cubi, 2 quinte mobili, 2 grandi performers, 16 canzoni divertenti ed emozionanti allo stesso tempo: questi i numeri di "Questi 5 anni".

Catherine Hiatt (**Francesca Taverni**) è una "apprezzabile" cantante di musical, sposata da qualche anno con un ragazzo ebreo. La storia inizia con la fine del loro matrimonio. Catherine torna a casa e trova un biglietto di addio del marito che, stanco delle continue "paranoie" di lei, mette la parola fine alla loro relazione. Da qui in poi per la nostra protagonista sarà un retrocedere continuo verso i momenti più importanti della loro storia d'amore, fino al giorno del loro primo incontro 5 anni prima. A "complicare" la vicenda per lo spettatore è il punto di vista di lui (un giovane scrittore ebreo interpretato da **Antonello Angiolillo**), diametralmente opposto, raccontata dal primo incontro fino al giorno dell'addio 5 anni dopo, quando conosce la giovane e bella Catherine che, sfortunatamente non è ebrea.

Film sui Beatles in versione zombie "affamati" di fan

LONDRA I Beatles versione horror, che tornano dal mondo dei morti come zombie, affamati dei loro stessi fan, e cercano di sfuggire ai loro nemici, tra cui lo zombie Mick Jagger. È la fantasiosa trama di un libro da cui sarà tratto un film sui Fab Four di prossima produzione.

Il film - tratto dal romanzo scritto dall'autore americano Alan Goldsher, dal titolo "Paul is Undead" - sarà prodotto dalla casa Double Feature, già produttrice di pellicole come "Pulp Fiction" e "Erin Brockovich".

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it
Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto
IRON MAN 2 — 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Robert Downey Jr., Scarlett Johansson, Mickey Rourke, Gwyneth Paltrow, Sam Rockwell, Paul Bettany, Samuel L. Jackson. Da domani: ROBIN HOOD alle 16.00, 18.30, 21.00 anche al Nazionale 1 alle 17.00, 19.30, 22.00

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it
GLI AMORI FOLLI — 17.00, 18.45, 21.00
di Alain Resnais con Sabine Azema e André Dussollier. Oggi € 4,50. Ultimo giorno. Da venerdì: DRAQUILA. € 6,50, rid. € 4,50

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)
Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it
NOTTE FOLLE A MANHATTAN — 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
con Steve Carell. Oggi 5,50 €.
DRAQUILA
L'ITALIA CHE TREMA — 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Sabina Guzzanti. Oggi 5,50 €
DEAR JOHN — 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
Dal regista di Chocolat e Hachiko. Oggi 5,50 €.
IRON MAN 2 — 16.00, 17.15, 18.30, 19.45, 21.15, 22.05
(in digitale) con Robert Downey Jr., Gwyneth Paltrow, Mickey Rourke, Scarlett Johansson. Oggi 5,50 €
OCEANI 3 D — 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
Raccontato da Aldo Giovanni e Giacomo. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate: consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.
COSA VOGLIO DI PIÙ — 19.45, 22.00
di Silvio Soldini con Pierfrancesco Favino e Alba Rohrwacher. Oggi 5,50 €
THE LAST SONG — 16.30
Con Miley Cyrus. Oggi 5,50 €
Da domani ROBIN HOOD (in digitale) 16.00, 18.00, 19.00, 21.00, 22.00 di Ridley Scott con Russell Crowe e Cate Blanchett
Park 1 € per le prime 4 ore. La matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse)

■ **FELLINI** www.triestecinema.it
Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto
COSA VOGLIO DI PIÙ — 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Silvio Soldini con Pier F. Favino, Alba Rohrwacher

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it
Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto
CHRISTINE CRISTINA — 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
con Amanda Sandrelli, Alessio Boni, Alessandro Haber
MATRIMONI E ALTRI DISASTRI — 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
con Fabio Volo, Margherita Buy, Luciana Littizzetto
L'UOMO NELL'OMBRA — 18.15, 20.15, 22.15
di Roman Polanski, con Ewan McGregor, Pierce Brosnan
THE LAST SONG — 16.30
con Miley Cyrus. Una romantica commedia musicale

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it
Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto (7 € per il 3D)
AGORA — 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Alejandro Amenabar con Rachel Weisz. Alessandria d'Egitto 391 d.C. il mondo cambiò per sempre.
OCEANI 3D — 16.30, 18.00, 21.00, 22.30
Raccontato da Aldo, Giovanni e Giacomo
PUZZOLE ALLA RISCOSSA — 16.30, 19.30, 22.30
divertentissimo con Brendan Fraser, Brooke Shields
LE ULTIME 56 ORE — 20.30
con Gianmarco Tognazzi, Luca Lionello, Barbora Bobulova
NOTTE FOLLE A MANHATTAN — 16.00, 17.30, 20.40, 22.20
grandi risate con Steve Carell, Tina Fey
AIUTO VAMPIRO — 19.00
DEPARTURES — 18.15
di Yojiro Takita. Premio Oscar miglior film straniero

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**
KATSUMI - PENSIERI PER COLOSSI — 16.00 ult. 22
Domani: LA CASA DI CURA DEI SOPRUSI SESSUALI

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
IRON MAN 2 — 17.50, 20.10, 22.20
OCEANI — 18.15, 19.45
Proiezione in Digital 3 D
COSA VOGLIO DI PIÙ — 21.30
NOTTE FOLLE A MANHATTAN — 17.30, 20.00, 22.00
PUZZOLE ALLA RISCOSSA — 17.30
AGORA — 19.50, 22.10
Oggi rassegna Kinemax d'autore
IL PROFETA — 18.00, 21.00
di Jacques Audiard. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263
IRON MAN 2 — 17.40, 20.00, 22.15
THE LAST SONG — 17.45
GREEN ZONE — 19.50, 22.00
I GATTI PERSIANI — 17.40, 20.00, 22.00
(Rassegna Kinemax d'autore - Ingresso 4 euro)

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con orario 8.30-12.30, 15.30-19.00

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez)

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. MADAMA BUTTERFLY. La Direzione del Teatro Verdi comunica agli spettatori della recita annullata del 7 maggio che potranno presentarsi alla Biglietteria con il relativo biglietto per il rimborso. I biglietti saranno rimborsati a partire da martedì 11 maggio fino a sabato 22 maggio; gli abbonati al turno F saranno contattati dal Teatro per il rimborso del rateo di abbonamento

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. OTELLO. Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, giovedì 27 maggio, ore 20.30 (turno A), sabato 29 maggio, ore 17.00 (turno S); martedì 1.o giugno, ore 20.30 (turno B), giovedì 3 giugno, ore 20.30 (turno C); sabato 5 giugno, ore 16.00 (turno F); domenica 6 giugno, ore 16.00 (turno D), martedì 8 giugno, ore 20.30 (turno E)

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Trieste, Sala de Banfield Tripcovich, mercoledì 12 maggio, ore 20.30. Direttore e violino solista Stefano Furini. Musiche di Mozart e Grieg. Orchestra del Teatro Verdi.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 21.00: «SPAZIO TEMPO TOUR» Mario Biondi in concerto. 2h30'

■ **ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA**

www.triesteoperetta.it - TEL. 040-364200
SALA BARTOLI. 18.00: «QUESTI 5 ANNI» con Antonello Angiolillo e Francesca Taverni. Regia di Piero Di Blasio

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

Peter Quilter, DUETTI (commedia), regia: Matjaž Latin. Spettacoli sovratitolati in italiano: giovedì 13 maggio ore 19.30, venerdì 14 maggio ore 20.30, sabato 15 maggio ore 20.30, domenica 16 maggio ore 16.00, mercoledì 19 maggio ore 20.30, giovedì 20 maggio ore 19.30, sabato 22 maggio ore 20.30, domenica 23 maggio ore 16.00. Replica unica al Kulturni dom di Gorizia lunedì 17 maggio ore 20.30. Prenotazione obbligatoria. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/venerdì (10.00-17.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde 800-214302. www.teaterssg.it

Elio delle Storie Tese prenderà il posto di Morgan a "X Factor"

ROMA Sarà Elio, storico leader del gruppo "Elio e le Storie Tese", a prendere il posto di Morgan nella giuria della prossima edizione di 'X Factor'. Lo annuncia "Tv Sorrisi e Canzoni" nel numero in edicola oggi. La sostituzione di Morgan arriva dopo il caso scoppiato con l'intervista a "Max", pubblicata il 4 febbraio scorso, in cui il cantante parlava dell uso della droga, che ha portato alla sua esclusione dal.'ultimo Festival di Sanremo

Accanto a Elio ci sarà sicuramente Mara Maionchi e forse Claudia Mori che e in trattativa per il rinnovo del contratto. E, potrebbe esserci anche un quarto giudice per il quale si fanno i nomi di Omar Pedrini, Roberto Vecchioni ed Enrico Ruggeri

Il gruppo musicale milanese, fondato da Stefano Belisari (in arte Elio) nel 1980, ha conosciuto, nel tempo, una popolarità sempre crescente, alimentata prima dal.a circolazione di registrazioni bootleg dei loro spettacoli in locali come il Magia Music Meeting e lo Zelig di Milano, poi dalla pubblicazione dei primi album e dalle numerose comparse in televisione ("Lupo solitario" e "L araba fenice" su Italia 1, al seguito della Gialappa's band in "Mai dire gol" o di Claudio Bisio a "Zelig"). Apprezzati e conosciuti particolarmente da un pubblico giovanile, nel 1996 salgono alla ribalta internazionale arrivando secondi al Festival di Sanremo con "La terra dei cachi". E nel febbraio 2008 vengono chiamati da Pippo Baudo a condurre il dopofestival, riscuotendo un grande successo. Durante l'ultima serata del festival, invece, si esibiscono con bizzarri costumi settecenteschi cantando "Largo al Factotum" di Gioachino Rossini dedicandola a Feiez (che veniva chiamato appunto "Largo factotum")

Elio delle Storie Tese

Nel 1999 ricevono a Dublino il premio come best italian act agli European Music Awards di MTV e nel 2003 il premio "miglior videoclip" agli Italian Music Award Tutti i loro album sono diventati disco d'oro in Italia

Da ormai quindici anni, Elio e compagni sono anche presenti in radio assieme al deejay Linus (alias "Pasquale", "Moletta Di Pasquale", "Il vecchio leone", "The Connector") conducono, su Radio Deejay, un appuntamento radiofonico settimanale dal titolo "Cordialmente"

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 14 30
VIANELLO A "FESTA ITALIANA"

Edoardo Vianello è ospite della puntata odierna di "Festa Italiana" di Caterina Balivo. Vianello canterà la canzone "Vacanze in Italia", scritta dal nipote Andrea, e proporrà un ricordo personale del cugino Raimondo Vianello, scomparso lo scorso 15 aprile. Emma La Spina di Catania parlerà del suo libro "Il suon dei mille silenzi".

RAIDUE ORE 23 40
ARTISTI PER SOLIDARIETÀ

Giancarlo Magalli e Monica Setta conducono "Lotto per amore", la trasmissione di solidarietà cui partecipano numerosi ospiti, tra cui Katia Ricciarelli, Enrico Brignano, Irene Fornaciari, Annalisa Minetti, Paolo Meneguzzi, Amedeo Minghi, Antonello Costa, Edoardo Vianello, Demo Mura e Silvia Mezzanotte

RAIUNO ORE 21 10
VOGLIA D'ARIA FRESCA

Enrico Montesano è l'ospite d'onore della puntata di «Voglia d'Aria Fresca», il comic show di Carlo Conti diretto da Paolo Beldì Si alterneranno tra gli altri l'imitatore Manlio Dovì, Maurizio Battista e i suoi racconti ispirati alla realtà, Franco Neri con i monologhi sulle differenze tra calabresi e torinesi

RAITRE ORE 1.40
STRAUSS APRE IL "MAGGIO"

Oggi "Prima della Prima" di Rosaria Bronzetti porta dietro le quinte del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino per "Die frau ohne Schatten" (La donna senz'ombra) di Richard Strauss, opera inaugurale del Festival fiorentino.

I FILM DI OGGI

CULO E CAMICIA
di Pasquale Festa Campanile con Enrico Montesano e Renato Pozzetto
GENERE: COMICO (Italia, 1981)

RETE 4 23.35

Film è suddiviso in 2 episodi: "Il televeggente" con Montesano che sogna di diventare cronista sportivo, ma è balbuziente; e "Un uomo, un uomo e... Evviva una donna!" con Pozzetto e Leopoldo Mastelloni da dieci anni coppia perfetta: il primo fa la "casalinga", il secondo è negoziante di articoli di lusso

CHRISSA - CHE FATICA LA SCUOLA!
di Martha Coolidge con Sammi Hanratty (foto), Austin Thomas, Michael Learned.
GENERE DRAMMATICO (Usa, 2009)

SKY CINEMA 1 21.00

L'undicenne Chrissa si trasferisce con la famiglia in un'altra città. Avrà problemi a legare con i nuovi compagni di scuola

CATTIVI PENSIERI
di Ugo Tognazzi con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech, Orazio Orlando, Paolo Bonacelli, Massimo Serato, Luc Merenda
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1976)

RETE 4 2.35

Un avvocato milanese torna a casa a sorpresa e trova un uomo nascosto in uno sgabuzzino. Fa finta di nulla, ma cercherà di indovinare quale, dei possibili amanti di sua moglie, sia quello chiuso a chiave: un riccone venezuelano? un maestro di sci? un collega avvocato? Invece no

TRA DUE FUOCHI
di Guy Hamilton con Robert Mitchum (nella foto), Keennam Wynn e Trevor Howard
GENERE DRAMMATICO (Usa, 1964)

LA 7 14.05

India, Seconda Guerra Mondiale. Il tenente dell' esercito americano e accusato dell'omicidio di un sottoufficiale inglese...

TEXAS OLTRE IL FIUME
di Michael Gordon con Dean Martin, Alain Delon, Rosemary Forsyth, Joey Bishop
GENERE WESTERN (Usa, 1966)

RETE 4 16.40

Andrea, nobile spagnolo, è in Louisiana per sposare la bella Isabella, la provocazione di un ufficiale geloso da il via a una rissa in cui l'ufficiale muore. Andrea ripara in Texas, dove fa da scorta a una carovana Dovrà fronteggiare gli indiani inferociti, l'esercito degli Stati Uniti sulle sue tracce e Sam, rivale in amore

RED SANDS - LA FORZA OCCULTA
di Alex Turner con Shane West (nella foto), Leonard Roberts, Aldis Hodge.
GENERE HORROR (Usa, 2009)

SKY CINEMA MAX 21.00

Un gruppo di soldanti americani in Afghanistan distrugge la statua di un idolo locale, risvegliandone la distruttiva forza soprannaturale

---

08.00 Euronews
08.10 Bontà sua.
08.30 Tg 1
08.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1 Tg 1 Flash
10.25 Appuntamento al cinema
10.30 Celebrazioni legate all'impresa dei Mille
11.30 Tg 1
11.35 Occhio alla spesa.
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà sua.
14.30 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L eredità. Con Carlo Conti
20.00 Telegiornale
20.30 I soliti ignoti. Con Fabrizio Frizzi

21 10 SHOW
> **Voglia d'aria fresca** *Conduce Carlo Conti* Il nuovo show si ispira al programma cult che ha lanciato molti comici.

23.15 Tg 1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 TG 1 Notte
01.25 Che tempo fa
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce.
02.05 Scrittori per un anno
02.40 Rainotte
02.41 Big Tv
03.10 Occhio di falco: l'ultima trappola. Film Tv ('95) Con Enzo Cannavale

---

08.00 Islanda, deserto di lava e ghiaccio
08.20 Tg2 Costume e società
08.35 Viaggio in Oman
08.55 Medicina 33
07 00 Cartoon Flakes
09.00 Storie di salute.
09.45 Rai Educational - Crash - files
10.00 TG 2punto.it
11.00 I Fatti Vostri.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno.
14.45 Italia sul due. Con Lorena Bianchetti Milo infante.
16.10 La Signora del West
16.55 Cuore di mamma. Con Amadeus.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
19.00 Secondo canale
19.35 Squadra speciale cobra 11
20.25 Estrazioni del lotto
20.30 TG2 - 20.30

21 05 TELEFILM
> **Senza traccia** *Con A. LaPaglia.* Una giornalista scompare dopo la pubblicazione di alcune sue foto

22.40 Close to home
23.25 TG2
23.40 Lotto per amore. Con Giancarlo Magalli.
01.00 Tg Parlamento
01.10 Squadra Speciale Lipsia
01.55 Almanacco. Con Livio Beshir. Natasha Cicognani
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema

08.00 Rai News 24 - Morning News
08.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.00 TGR Buongiorno Italia
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 La storia siamo noi.
08.40 Cult Book Classic.
09.00 Dieci minuti di...
09.10 Figu
09.15 Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 TG3
12.25 Le storie - Diario italiano.
12.50 Geo & Geo
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione / Tg 3
15.15 La TV dei ragazzi
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.15 Il principe e la fanciulla
20.35 Un posto al sole.
21.05 Tg 3

21 10 TALK SHOW
> **Ballarò** *Con Giovanni Floris.* Argomenti politici sociali ed economici che incidono sulla vita delle famiglie

23.20 Parla con me. Con Serena Dandini
00.00 TG3 Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18 40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
segue TV TRANSFRONTALIERA

08.35 Media shopping
07 05 Magnum P.I.
07.55 Charlie's angels
08.50 Nash bridges
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Distretto di polizia
12.55 Detective in corsia
13.50 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa
15.10 Wolff un poliziotto a Berlino
16.15 Sentieri. Con Kim Zimmer, Ron Raines E Robert Newman.
16.40 Texas oltre il fiume. Film (western '66). Di Michael Gordon Con Dean Martin, Alan Delon, Joey Bishop.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21 10 RUBRICA
> **Vite straordinarie** *Con E. Guarnieri.* La storia della famiglia Savoia dall'esilio al rientro ufficiale in Italia

23.35 Culo e camicia. Film (comico '81) Di Pasquale Festa Campanile. Con Enrico Montesano, Renato Pozzetto, Daniela Poggi.
02.10 Tg4 - Rassegna stampa
02.35 Cattivi pensieri. Film (commedia 76) Di Ugo Tognazzi Con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech. Orazio Orlando. Luc Merenda.

08.00 Prima pagina
07 55 Traffico
07.57 Meteo 5
07 58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque. Con Federica Panicucci Paolo Del Debbio
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Pomeriggio cinque. Con Barbara D'urso
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario Con Gerry Scotti
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'Influenza. Con Ficarra, Picone

21 10 MINISERIE
> **Squadra antimafia 2** *Con Claudio Gioè* Claudia viene informata da Ivan che gli Abate vogliono uccidere un magistrato

23.30 Matrix. Con Alessio Vinci
01.30 Tg5 notte
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La Voce dell'Influenza. Con Ficarra, Picone.
02.32 Media shopping
02.45 Cinque in famiglia
03.30 Media shopping
03.45 Acapulco heat
05.15 Media shopping
05.31 Tg5 - notte - replica

08.40 Shizuku
08.50 Thomas and friends
07.05 Toot & Puddle
07.20 Scooby doo
07.50 Heidi
08 15 Silvestro
08.25 Tom & Jerry
08.35 Bugs bunny
08.50 Capogiro
10.35 Grey's anatomy.
12.25 Studio aperto
13.00 Studio sport
13.40 American dad
14.05 La pupa e il secchione
14.20 I Griffin
14.45 I Simpson
15.10 Kyle xy
16.10 Jonas
16.35 Sonny tra le stelle
17.00 True Jackson, Vp
17.30 Kilari
17.55 Spongebob
18.30 Studio aperto
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 Samantha chi?
20.05 I Simpson
20.30 Viva Las Vegas.

21.10 RUBRICA
> **Mistero** *Conduce R. Degan.* Attraverso un analisi minuziosa dei fatti si cercherà di spiegare misteriosi eventi.

00.00 My own worst enemy
01.55 Studio aperto - La giornata
02 10 Adventure inc
02.55 Media shopping
03.15 Adventure inc
03.55 Media shopping
04 10 La città sconvolta: caccia spietata ai rapitori. Film (poliziesco '75) Di Fernando Di Leo. Con Luc Merenda James Mason.

08.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.05 Omnibus (ah) iPorose
10.55 Punto Tg
11.00 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
11.05 Movie Flash
11 10 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 The District
14.05 Tra due fuochi. Film (drammatico '64). Di Guy Hamilton Con Robert Mitchum, Trevor Howard. Keennam Wynn
16.00 Atlantide - Storie di uomini e mondi. Con Greta Mauro.
18.00 Relic Hunter
19.00 Crossing Jordan
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber

21 10 RUBRICA
> **Missione natura** *Con Vincenzo Venuto* Il programma è un reportage di viaggi intorno al mondo.

23.30 Victor Victoria - Niente è come sembra. Con Victoria Cabello
00.35 Tg La7
00.55 Movie Flash
01.00 La 25a ora - Il cinema espanso
03.00 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber
03.40 Stargate SG1
04.40 Due minuti un libro. Con Alan Elkann.
04.45 CNN News

06.45 Fortapasc. Film (drammatico '09). Con L. De Rienzo
08.40 Natale a Rio - Speciale
09.00 Un estate ai Caraibi. Film (commedia '09) Con G. Proietti
10.55 Neverwas - La favola che non c è. Film (fantastico '05) Con A. Eckhart
12.40 Sky Cine News
12.55 Revolutionary Road. Film (drammatico '08) Con L. DiCaprio
15.00 Quel genio di Bickford. Film (commedia '06) Con P. Fugit O. Wilde.
16.25 The Pacific la storia - Speciale
16.45 Crossing Over. Film (drammatico '09). Con H. Ford A. Judd.
18.45 La verità è che non gli piaci abbastanza Film (commedia '09). Con S. Johansson, B. Affleck

21.00 FILM
> **Chrissa - Che fatica la scuola!** *Con S. Hanratty* Il trasferimento nella nuova scuola non risulta molto facile

22.45 Che - Guerriglia. Film (drammatico '08) Con B. Del Toro
01.05 Sky Cine News
01.20 Fortapasc. Film (drammatico '09). Con L. De Rienzo
03.15 The Pacific: la serie - Speciale
03.35 Conflitto di identità. Film (commedia '07). Con M. Shannon, S. Weber.

14.05 Pantaloncini a tutto gas. Film (commedia 01). Con B. Cook P. Giamatti.
15.35 Al ritmo del ballo. Film (musicale 07) Con T. Armstrong
17.10 Love and Dance. Film (sentimentale '09) Con M. Damiecki Miko.
19.30 Frank McKlusky, C.I. Film (commedia 02). Con D. Sheridan
21.00 Torno a vivere da solo. Film (commedia 08) Con J. Calà T. D Aquino
22.50 Il dottor Dolittle 4. Film (commedia 08). Con K. Pratt P. Coyote
00.20 The Pacific: la storia - Speciale
00.40 Al ritmo del ballo. Film (musicale 07) Con T. Armstrong

---

13.55 X - Files - Voglio crederci. Film (fantascienza '08). Con D. Duchovny
15.45 The Contract. Film (thriller '06) Con M. Freeman
17.25 Lo squalo bianco. Film (azione '01) Con T. Kaye N. Ager
19.05 La terrazza sul lago. Film (azione 08). Con S.L. Jackson
21.00 Red Sands - La forza occulta. Film (horror '09). Con S. West L. Roberts.
22.35 X - Files - Voglio crederci. Film (fantascienza '08). Con D. Duchovny
00.25 Sky Cine News
00.40 Iron Man. Film (fantascienza '08). Con R. Downey Jr

15.30 Fan Club Napoli: Napoli - Atalanta 09/10
16.00 Fan Club Fiorentina: Fiorentina - Siena 09/10
16.30 Fan Club Juventus: Juventus - Parma 09/10
17.00 Fan Club Milan: Genoa - Milan 09/10
17.30 Fan Club Inter: Inter - Chievo 09/10
18.00 Mondo Gol
19.00 Euro Numeri
19.30 Divano Football Club
20.00 (È sempre) Calciomercato
21.00 Siviglia - Barcellona: Liga
23.00 Euro Numeri
23.30 Gnok Calcio Show
00.30 Serie A Highlights
01.00 Euro Numeri
01.30 Mondo Gol
02.30 Serie A review

08.00 Boiling Points
08.30 Pimp My Ride
09.00 The Hills
10.00 Only hits
12.00 Love test
13.00 MTV News
13.05 16 & Pregnant
14.00 MTV News
14.05 My TRL Video
15.00 MTV News
15.05 Kebab for Breakfast
16.00 Only hits
18.00 Love Test
19.00 MTV News
19.05 Teen Mom
20.00 MTV News
20.05 Scream Queens
21.00 Fullmetal Alchemist: Brotherhood
22.00 First of Zen
22.30 The Boondocks
23.00 South Park
23.30 Speciale MTV News

08.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.15 The Club
13.45 Via Massena
13.55 Deejay TG
14.00 F.A.Q.
15.00 M2.O
15.30 50 Songs
16.55 Deejay TG
17.00 Rock Deejay
18.00 The Flow
19.00 Code Monkeys
19.30 F.A.Q.
20.30 Deejay TG
20.35 Nientology
21 15 Deejay Today
21.45 Via Massena
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Via Massena
23.40 Nientology
00.10 The Club

■ **Telequattro**

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 L'età non conta
10.00 Ai confini dell' Arizzona
10.50 Formato Famiglia
12.00 TG 2000 Flash
12.45 Borghi d' Italia
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 ... Nel baule dei tempi
14.35 Super sea
15.30 Borgo Italia
16.00 TG 2000
16.30 Il Notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 Attenti al Cuoco
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.05 Pagine e fotogrammi
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Cavalleria rusticana
22.00 La grande storia
22.45 Videomotori
23.02 Il Notiziario Notturno
23.40 Tg Montecitorio
23.45 Basket Basket Snaidero Ud Incontro Play-off

■ **Capodistria**

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.40 Est - Ovest
15.00 Rubrica di cinema
15.10 Spezzoni d'archivio
16.00 Mediterraneo
16.30 Artevisione magazine
17.00 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.00 L appuntamento
20.40 Nautilus
21.10 Quando arriva il giudice. Film Tv (giallo 86).
22.05 Tuttoggi
22.20 Mi gioco la tv
23.15 Biker explorer
23.45 Istria e... dintorni
00.15 Tuttoggi
00.30 Tv Transfrontaliera

■ **Antenna 3 Trieste**

07.20 Informazione con A 3 Regione oggi
07 50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.00 Servizi speciali
20.45 X News
23.00 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot low

RADIO 1

6 00: GR 1, 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1: 7.20 GR Regione: 7 34. L'Economia in tasca; 7 54 Le Stelle di Radio 1 8 00: GR 1: 8.28: Radio Uno sport: 8.34 Ben fatto: 9.00 GR 1: 9 05 Radio anch'io: 10 00. GR 1 10 08: Tutte le mattine 10.14: Questioni di borsa; 10.36: Start, la notizia non può attendere; 11 00 GR 1, 11 40 Pronto, salute: 12 00: GR 1 Come vanno gli affari; 12 10: GR Regione; 12 35 La radio ne parla. 13.00: GR 1, 13.22: A tutto campo: 13.35 Attenti a Pupo. 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend, 15.00: GR 1: 15 40: Baobab. L albero delle notizie: 16.00: GR 1 Affari; 16.40: Tutti al giro; 17.00 GR 1, 17.30: GR 1 Titoli Affari Borsa: 17 40: Tornando a casa. 18.00: GR 1 19 00: GR 1, 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera, 19.40: Zapping: 21 00: GR 1, 21 10: Zona Cesarini; 22 00: GR 1 - Affari: 23 00 GR 1. 23.05: GR 1 Parlamento, 23.09: Demo. 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani 0 00: Il Giornale della Mezzanotte: 0.25: L'uomo della notte 1 00: GR 1: 1 03: La bellezza contro le mafie 1 15: La notte di Radiouno: 2.00: GR 1 3.00 GR 1 3.05 Musica; 4.00: GR 1 5 00 GR 1 5.05: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino. 5 45: Bolmare.

RADIO 2

6.00 Gli spostati; 6.30: GR 2; 7 30: GR 2; 7.53. GR Sport 8.00 Il ruggito del coniglio. 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscuro; 10 30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30. GR 2: 13.35: Un giorno da pecora 15.00: Cos parlò Zap Mangusta. 15 15 Ottovolante 15.30 GR 2 16.00: Decanter 17.00 610 (sei uno zero). 17.30: GR 2: 18.00: Caterpillar 19.30: GR 2: 19.44 GR Sport 19.50: Traffic: 20 30: GR 2: 21 00: Moby Dick: 21 30: GR 2 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio 2 Remix solo musica. 5.00 Twilight.

RADIO 3

6 00 Qui Comincia 6 45 GR 3 6 50: Radio3 Mondo. 7 15 Prima Pagina; 8.45: GR 3: 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo Movimento. Anteprime Musicali: 10 00 Tutta la città ne parla: 10 45 GR 3 10 50 Chiodo Fisso La bicicletta 11 00 Radio3 Scienza 11.30: Radio3 Mondo. 12.00: Il Concerto del Mattino. 13.00: La Barcaccia 13 45: GR 3; 14 00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume 15 00: Fahrenheit: 16 00: Gli incontri di Fahrenheit; 16 45 GR 3 18 00 Se gradi una musica dopo altra 18 45 GR 3 19 00: HollyWood Party 19 50 Radio3 Suite 20 00 Il cartellone 22 45 GR 3 23 30 Tre soldi: 0 00 racconto della mezzanotte. 0 10 Battiti; 1 40: Ad alta voce: 2 00 Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg Onda verde; 11.03: La radio a occhi aperti; 12 20: Vuè o fevelin di 12 30: Tg3 Giornale radio del Fvg 13 33: La radio ad occhi aperti; 15 00 Tg3 Giornale radio del Fvg 15 14 vuè o fevelin di 18 30: Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria: 15 45: Notiziario. 16 00: Scontrinomondi

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura, 6.59: Segnale orario; 7 00: Gr mattino, segue: Calendarietto, 7.25: Magazine del mattino: Lettura programmi, curiosità. 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka. 8.40: Radio paprika; 10.00: Notiziario; 10 10: Libro aperto: Bruna Marija Pertot IL ritorno dei delfini - 3.a p., 11.00: Studio D - Jozip Broz Tito. Nel trentennale della sua morte 12.58: Segnale orario: 13.00: Gr ore 13; segue Lettura programmi: 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale 14 10: L angolino dei ragazzi: 15.00: Onda giovane. 17 00: Notiziario e cronaca regionale. 17 10: Musica corale - Segue: Musica del giorno; 18.00 Il paese degli eterni pellegrini; 18.45: Rubrica linguistica; 18.58: Segnale orario: 19 00: Gr della sera 19 20 Lettura programmi. segue Musica leggera slovena 19.35 Chiusura

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five 12.00: Nine to five. 14 00: Nine to five: 17 00: Il caffè della sera. 20 00: vibe. 21 00. Whatever 22 00: From disco to disco 0.00 Capital Gold

RADIO DEEJAY

6 00 Deejay 6 Tu. 7 00: Platinissima 9 00 Il Volo del mattino 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno 13 00 Ciao Belli 14 00: 50 songs everyday 16 00: Tropical Pizza, 18.00 Pinocchio, 20.00. Vickipedia. 21 30 B Side: 23.00: Dee Giallo: 0.00: Dee Notte: 1.30: Chiamate Roma Triuno Triuno 2 00 Ciao Belli 3.00 Il volo del mattino 4 00: Pinocchio 5 00 Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando. 6.58, 7 58, 8.58, 9 58, 10.58, 11 58, 12 58, 13.58 14 58 15.58 16 58, 17 58 18 58 19 58: (serale notturno ogni ora!).
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria: Almanacco; 06 15: Notizie Il meteo e la viabilità 06.25 Granelli di storia 06 45 Presentazione mattinata radiofonica, 07 00: Anteprima Gr meteo e la viabilità: 07 15 Il giornale del mattino 07 45: Il giornale del mattino; 08 00-10 30: Caffè degli orti grandi: Quotidiano del mattino 08 05 Le stelle di Elena 8 10 Locandina 08 30: Notizie Prima pagina Il meteo e la viabilità 08 33: La canzone della settimana 08.35: Euroregione news. 09.00: L'intervista. 09 30: Notizie; Il meteo e la viabilità: 09.33: Ricordi golosi; 10.00: Parliamo di 10 15 Sigla single 10 25 Programmi radio Tv Chiusura 10.30: Notizie. Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico. 11.00-11 30: In minoranza: 11 30: Notizie: Il meteo e la viabilità 11 45-12 15: Scuola e università; 12 00: Anticipazione GR. 12 28: Il meteo e la viabilità. 12 30: I fatti del giorno 13 00-14 00: Chiacchierando 13 30 Notizie Il meteo e la viabilità. Oggi a Radio e Tv Capodistria, 14.00 14 30 Prosa 14 30: Notizie: Il meteo e la viabilità. Il tempo sull'Adriatico; 14.45. New entry: 15 05. La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità. 15 30 I fatti del giorno 16 00-18 00 Pomeriggio ore quattro 16 30 Notizie. Il meteo e la viabilità. 17 30: Notizie. Il meteo e la viabilità 17 33 Euroregione news. 18 00 Motopoe 18 30: Notizie Il meteo e la viabilità 19 15 Sigla single 19 28 Il meteo e la viabilità 19 30 Il giornale della sera Lo sport; 20 00 24 00 Radio Capodistria Sera 20 10 Ricordi golosi replica 20 30-21 00 In minoranza replica 21 00-21 30: Scuola e università. 21 30-22 00: L'intervista; 22 00: Rc Jazz Club. 23 00 The magic bus: 24.00: Collegamento con Rai

RADIO M2O

04 00: Pure Seduction 07 00: M to Go 09 00 m2 all news 09.05: Mib 10 00: Gli improponibili: 11 00: m2-all news; 11 05 Bip: 13.00: m2on line: 14 00: Zero Db; 15.00: Out of mind 17 00: m2on line; 18.00 Gli improponibili; 19.00. Real Trust; 20.00: Chemical Lab: 21 00: Tribe: 22 00: Stardust; 24 00: Stardust in Love, 01.00: In Da House

RADIOATTIVITÀ

7-8. Drive Time, 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10 Disco News La proposta della settimana, 8.15: Almanacco 8 20 In prima pagina 8 30: L AggiornaMeteo. 8 50: Gr Oggi notizie dal mondo: 8 55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News. 9.50 Gr Oggi notizie dal mondo: 9.55 Do you remember; 11 Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo musica gossip teatro 11 10: Disco News 11 50: Gr Oggi Notizie dal Mondo 11 55. Do you remember 12 10 Disco News 12 50: Gr Oggi Notizie dal Mondo: 12.55: Do you remember 13-14 Rewind grandi successi degli anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali: 14-15 Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali: 16-17 Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre manifestazioni 17 05 L aggiorna Meteo 17 10 Disco News. 17 50: Gr Oggi notizie nazionali, 17 55 Do you remember 18 10. Disco news, 18.15. Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember 19 10: Disco News 19 50 Gr Notizie dal Mondo 20-0 00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo) 0 00-7 Dal tramonto all alba (musica a 360)
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7 00 News 7 10: Meteo: 7 15 Almanacco del giorno; 7 45 L oroscopo di Radio Punto Zero 7 50 Rassegna stampa. 8 00: News 8.05 Arrivano i mostri 8 50 Meteomont e meteomar 9 05 L oroscopo di Radio Punto Zero. 9 10: L impiccione viaggiatore 9 30 Rassegna stampa 10 00 News 10 15 Ton sue for weekend 10 45: Meteo 11 00 News 11 50: Meteomont e meteomar 12 00 News, 12 15. Le ricette di dodo salato o piccante 12 30: Meteo 13 00: News 13 05 Calor latino: 15 00: Hit 101 16.00: News. 16.45 Meteo. 17 00: News 17 50: Meteomont e meteomar 18.00. News 18 30: Meteo 19 00: News. 19 05 Arrivano mostri 19 45 L oroscopo di Radio Punto Zero. 20 00: Calor latino 22 00: Hit 101

Lo sport in tv

IPOTESI ALTERNATIVA PER EVITARE I PLAY-OUT

Unione, corsa su Mantova e Padova

Salvezza staccando di 5 punti la quart'ultima. Ma bisogna arrivare a quota 52

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Per la Triestina la strada più semplice (per modo di dire) per arrivare direttamente alla salvezza, è mettersi dietro cinque squadre in classifica. Ma c'è anche un altro modo per salvarsi ed evitare la lotteria dei play-out. Il regolamento parla chiaro: con un distacco tra quintultima e quartultima di almeno 5 punti, non si giocano nemmeno i play-out e la peggio piazzata va direttamente in Lega Pro.

CONDIZIONE Le vittorie della Triestina e del Frosinone, abbinate al calendario che attende tutte le protagoniste invischiate nella lotta per la salvezza, hanno fatto improvvisamente impennare la quota da raggiungere per restare sopra la linea dei play-out. Tutte le squadre che precedono attualmente l'Unione hanno la possibilità, calendario alla mano, di arrivare almeno a 52-53 punti.

Possono arrivarci anche Triestina e Frosinone, mentre un gradino sotto dovrebbero sicuramente restare Mantova e Padova.

Il tecnico degli alabardati Daniele Arrigoni

GRADINO Se però questo gradino diventasse una scalinata di almeno 5 punti, allora anche la quintultima in classifica sarebbe salva senza i play-out. E' una cosa possibile per la Triestina? Sì, anche se sembra di difficile attuazione. La prima condizione è che l'Unione arrivi almeno a 52 punti, il che significa vincere due partite. Ora bisogna vedere se c'è la concreta possibilità che Mantova e Padova non vadano oltre quota 47.

MANTOVA Lasciando per ora perdere il discorso sulle possibili penalizzazioni, il Mantova si trova a quota 45, ma nelle prossime due giornate incontra Crotone e Torino, lanciatissime verso i play-off. Potrebbero scapparci due sconfitte, il che vuol dire che i virgiliani andrebbero l'ultima giornata ad Ancona ancora fermi a 45. A quel punto bisogna vedere dov'è l'Ancona, che è in caduta libera e se resta ancora fermo a 51, rischierebbe grosso. Se il Mantova non lo batte, al massimo arriva a 46.

PADOVA Anche se parte da più in basso (ha appena 42 punti), il Padova ha in realtà maggiori chances di accorciare il distacco dalle rivali. La squadra di Sabatini affronterà infatti l'Ascoli in casa e l'AlbinoLeffe in trasferta. Bisogna sperare che non le vinca tutte e due, altrimenti arriverebbe a 48 e buonanotte alla possibilità di escludere i play-out. Se invece fa solo 4 punti arriva a 46 e diventa decisiva la partita con il Brescia all'ultima giornata. Tutto dipende se il Brescia sarà già promosso o meno. Se alle rondinelle serviranno punti, il Padova potrebbe anche non oltrepassare quota 47. A quel punto, chiunque si trovasse a 52 punti sarebbe salvo e potrebbe far festa, anche se fosse al quintultimo posto in classifica.

NEL POSTICIPO VITTORIA DELL'ALBINOLEFFE

Tutti al lavoro, a parte solo Brosco e Siligardi

TRIESTE Dopo due giorni di riposo, ieri gli alabardati sono ritornati al lavoro a Opicina per iniziare la preparazione in vista della sfida di sabato a Piacenza (inizio ore 15.30). Sarà l'ultimo turno che si giocherà al sabato, visto che le ultime due giornate, a serie A ormai finita, si disputeranno la domenica alle ore 15. Per fortuna non c'è nessun acciacco da segnalare dopo la partita con la Reggina. Si sono allenati a parte solamente Brosco e Siligardi per i rispettivi infortuni, mentre Audel e Cristea erano assenti con regolare permesso. Tutti al lavoro gli altri, e questo permetterà ad Arrigoni di avere quasi tutta la rosa a disposizione in questo rush finale. Contro il Piacenza potrà rientrare anche Testini, che ha scontato il turno di stop contro la Reggina, mentre dal giudice sportivo non arriveranno stavolta squalifiche per gli alabardati. Nelle file degli emiliani mancheranno invece sicuramente Cani e Bini, ma si attendono le decisioni del giudice sportivo anche per Moscardelli e l'allenatore Ficcadenti, che a Grosseto erano stati espulsi dalla panchina.

L'esterno sinistro Emiliano Testini

POSTICIPO L'AlbinoLeffe batte la Salernitana per 3-2, rimontando un doppio svantaggio negli ultimi minuti, e sale a quota 52 punti. Nella ripresa alle reti dei campani di Dionisi e Capone hanno risposto Laner, Ruopolo e Cellini che ha realizzato un rigore dubbio al 4' di recupero. La panchina della Salernitana ha abbandonato il campo.

IL CASO

Partito l'esposto alla procura federale

Juve: «Revocate il titolo 2006»

Per la panchina al posto di Benitez in pole position Del Neri

Il friulano Gigi Del Neri sembra sempre più vicino alla panchina della Juventus

TORINO «Revocate lo scudetto 2006 assegnato all'Inter a tavolino». Dagli annunci ai fatti: la Juventus ha effettuato passi concreti per chiedere la revoca di quel tricolore figlio di Calciopoli. Lo aveva ufficializzato John Elkann pochi giorni fa, nel giorno del ritorno alla presidenza di un Agnelli, Andrea. Ma ieri è stata proprio la società torinese a comunicare di aver presentato l'esposto, inoltrato alla procura federale e al procuratore capo dell Figc Stefano Palazzi e poi, per conoscenza, ai presidenti di Coni e Figc. La denuncia era stata ratificata dal Consiglio di amministrazione che si è svolto questa mattina nella sede bianconera.

Nel documento si fa esplicito riferimento alle novità emerse nel procedimento penale in corso presso il Tribunale di Napoli, che rivelano una «fitta rete di contatti» tra esponenti della società beneficiata dell'assegnazione a tavolino di quello scudetto e tesserati del settore arbitrale. «Tali contatti - dice la Juventus - rappresentano, secondo i criteri adottati dalla procura federale nel giudizio a carico della Juventus, la violazione dei principi di lealtà, probità e correttezza sanciti dall'articolo 1 del Codice di giustizia sportiva». E convinzione della Juventus, pertanto, «che venga meno il presupposto della decisione assunta dal Commissario straordinario della Federcalcio nel 2006, l'inesistenza, cioè, di 'comportamenti poco limpidi addebitabili alla squadra che risultò prima classificata dopo la penalizzazione delle altre'».

Le ragioni che portarono alla condanna in sede sportiva della Juventus riguardavano principalmente i rapporti tra gli allora dirigenti della società ed esponenti della classe arbitrale, oltre che della Federazione. Nel comunicato del 26 luglio 2006, nella motivazione del Commissario straordinario si leggeva che «gli organi federali possono intervenire con un apposito provvedimento di non assegnazione quando ricorrono motivi di ragionevolezza e di etica sportiva, ad esempio quando ci si renda conto che le irregolarità sono state di numero e portata tale da falsare l'intero campionato, ovvero che anche squadre non sanzionate hanno tenuto comportamenti poco limpidi». La linea di condotta bianconera è stata definita insieme a Michele Briamonte, legale di fiducia di corso Galileo Ferraris esperto di diritto sportivo.

Intanto Rafa Benitez frena, Gigi Del Neri avanza a grandi falcate. O meglio, è la Juventus a frenare sul tecnico spagnolo, visto che i giorni passano e il tecnico del Liverpool non si schioda dalla propria posizione. L'intenzione di portare a Torino il suo numeroso e oneroso staff, che dovrebbe pagare la società bianconera, visto che il Liverpool non concede buone uscite al suo allenatore.

Se ne è discusso questa mattina al Cda bianconero, che è durato quasi sei ore, presenti tutti i membri del Consiglio, compreso Carlo Sant'Albano, che rappresenta direttamente la proprietà. La Juventus è ormai convinta che l'investimento (oltre 30 milioni) relativo al tecnico madrileno, sia spropositato e non così conveniente. A meno di clamorose sorprese (un arrivo di Lippi, che questa mattina è stato fin troppo insistente nella smentita: «Il mio nome è stato accostato troppo spesso e troppo a sproposito a quello della Juventus»), il nuovo orientamento societario juventino è sintonizzato su Del Neri, che oltretutto ha allenato e saputo valorizzare molti giocatori appetiti dalla Juventus, come Pazzini, Palombo, Poli, Mannini.

Senza tralasciare un altro elemento: Andrea Agnelli, che lunedì prossimo verrà proclamato presidente, non stravede per Rafa, il preferito invece del cugino John Elkann.

L'UNICA NOTA POSITIVA È IL BOMBER DI NATALE

Udinese, la difesa sarà il primo problema per Guidolin

Il cannoniere Di Natale

UDINE Ancora una volta le dabbenaggini difensive bianconere negativamente in primo piano, rovinando stavolta la festa del congedo dell'Udinese dal suo pubblico e dell'allenatore Marino dalla piazza friulana. La nota dolente evidenziatasi troppo spesso nell'arco della travagliata stagione di Di Natale& Co. non ha mancato di venire a galla neppure stavolta. Un pari, quello interno con il Bari dei molti ex, che nulla ha compromesso sui due fronti ai fini della classifica ma che impone rinnovata attenzione ai responsabili dell'Udinese nella composizione dell'organico da mettere a disposizione di Francesco Guidolin, cavallo di ritorno ormai pressoché certo, nella prossima stagione. Dato per scontato che D'Agostino non è nell'ottica del tecnico di Castelfranco Veneto e che Inler approdera quasi certamente alla Bundesliga, dall'Atalanta arriverà Guarente a comporre il trio mediano insieme a Isla e Asamoah, se le interessanti offerte che stanno giungendo al club friulano non convinceranno alla fine patron Pozzo a privarsi di quest'ultimo. Fermo restando la davanti il punto di riferimento costituito da Di Natale, sempre più capocannoniere del campionato con 28 reti, potrebbero partire l'evanescente Floro Flores e forse anche Sanchez, appetito da molti, mentre Guidolin pare intenzionato a portare con sé quel Lanzafame messosi in evidenza a Parma. Con anche il portiere Handanovic sul piede di partenza alla volta di Monaco di Baviera, il probabile sostituto sarà scelto tra l'ex genoano e attualmente livornese Rubinho e il senese Curci. E poi appunto il reparto difensivo, quantitativamente non carente ma notevolmente precario. Le 57 reti subite dall'Udinese fino ad oggi parlano chiaro a proposito della necessità di rifondare il reparto, perché non è pensabile che in linea generale si debbano sempre realizzare due o tre gol a partita per riuscire a centrare un risultato positivo spesso non coincidente con i tre punti. Guidolin ha sempre costruito le proprie fortune sulla solidità del reparto arretrato e il suo ritorno a Udine coinciderà senza dubbio con una maggiore credibilità di un settore che anche contro il Bari ha vanificato una volta di più l'esplosiva performance di un Di Natale dal quale non ci si potrà attendere in eterno i miracoli.

Edi Fabris

La gioia dei ragazzi del Portogruaro

Il miracolo del Portogruaro nella scia di Chievo e Cittadella

Calori: «A Trieste un errore d'inesperienza. Qui il lavoro paga e i ragazzi non hanno paura»

Alessandro Calori festeggia assieme al presidente

TRIESTE Un miracolo. O comunque un'impresa. L'incredibile promozione del Portogruaro in serie B è stata definita in vari modi e ha portato la piccola cittadina veneta alla ribalta nazionale. Una storia che ricorda un po' quelle del Chievo e del Cittadella.

L'artefice della storica scalata è Alessandro Calori, che ha guidato il Portogruaro in vetta alla classifica e che la serie B da tecnico l'aveva già assaporata nel 2005, proprio sulla panchina della Triestina (assieme a Buffoni). Anche se per soli tre turni, prima che arrivasse l'ingiusta cacciata di Tonellotto. Ma riguardo alla promozione del suo Portogruaro, Calori preferisce usare altri termini rispetto a miracolo o impresa. «Io la definirei una favola, che attraverso il lavoro è diventata realtà», afferma il 44enne allenatore toscano, che da calciatore ha avuto un'ottima carriera in serie A (con tante stagioni nell'Udinese). «Quando abbiamo cominciato a crederci? All'inizio nessuno avrebbe scommesso un euro su di noi, ma dopo le prime sei vittorie di fila c'era la consapevolezza che potevamo fare qualcosa di buono. Poi con il lavoro e l'applicazione, il gruppo è cresciuto. Moralmente mi hanno seguito in tutto e per tutto ed è venuta fuori la consapevolezza nei nostri mezzi». Calori svela anche il vero segreto di questo Portogruaro: «La nostra arma più importante è stata la disponibilità dei ragazzi a non aver paura di osare dieci vittorie in trasferta la dicono lunga sulla nostra personalità». A parte Calori, questo Portogruaro ha anche altri legami con la Triestina. Nelle sue file si è fatto valere Ettore Marchi, attaccante di proprietà alabardata: «E' un ragazzo che è cresciuto molto, ma che secondo me ha ancora ampi margini di miglioramento – afferma il tecnico – per me una buona seconda punta che in serie B ci può stare tranquillamente. Ma non dimentichiamo il ventiduenne triestino Scozzarella (il cartellino è a metà fra Atalanta e Portogruaro, ndr), che dopo una gran prima parte di stagione si è infortunato». A inizio stagione è transitato per Portogruaro anche il brasiliano Diogo Felipe Monteiro, detto Sodihna, che poi è finito in prestito alla Triestina, anche se è ancora fermo per infortunio. «Lui è un talento importante, direi che tecnicamente è da serie A – dice Calori – anche se deve capire bene il calcio italiano e crescere in tante cose. Qui stava iniziando a capirla, ma poi si è fatto male». E riguardo a quella breve avventura con la Triestina del 2005? I ricordi di Calori sono ancora chiarissimi: «E' stata una bella esperienza, peccato sia stata rovinata subito da quell'esonero. E pensare che avevamo pareggiato col Bologna, vinto ad Avellino e perso immeritatamente in casa della corazzata Atalanta dopo aver preso due traverse. Ma ho pagato un errore di gioventù: la partita prima avevo mandato a quel paese Tonellotto. Eppure devo riconoscere che fu lui il primo a darmi un incarico importante. Ma poi ho pagato caro quell'errore di inesperienza. Anche se, col senno di poi, forse ci avevo visto lungo». *(a.r.)*

Goran Dragic gioca nei Phoenix Suns

BASKET. IL GIOVANE SLOVENO STA DIVENTANDO PROTAGONISTA NELLA NBA

Dragic, da ombra di Nash a luce dei Suns

TRIESTE Sarà stata la voglia di festeggiare i suoi 24 anni in maniera speciale o forse il desiderio di uscire definitivamente dal rango di riserva di un nome come Steve Nash. Di fatto lo sloveno Goran Dragic ha saputo scrivere una pagina storica per i Phoenix Suns, impegnati nelle semifinali West Conference del basket targato Nba.

Suoi ben 26 punti, e tra l'altro siglati tutti negli ultimi 14', bottino che ha fatto volare i Suns lo scorso sabato sul parquet dei San Antonio Spurs, gara terminata sul punteggio di 96-110. Un'impresa che ha aiutato Phoenix a raggiungere la finale Conference. Dragic ha tradotto il suo ingresso in campo, maturato a poco più di 2' dalla fine del terzo quarto, prima nell'aggancio e poi nella volata, colpendo da tutte le parti e in tutti i modi.

Lo sloveno ha insomma impresso il marchio, scrollandosi inoltre di dosso, almeno per un giorno, l'etichetta di giocatore all'ombra di Nash, tra l'altro il suo idolo di infanzia. Forse una svolta nella carriera del giocatore originario di Lubiana (classe 1986, 1.93 di altezza) cresciuto nella Ilirija, con trascorsi nello Slovan di Lubiana, tra gli spagnoli del Polaris Murcia e ancora in patria, nell Olimpia Lubiana. Sulla ribalta della Nba Dragic è giunto nel 2008, scelto dai San Antonio ma girato ai Phoenix, dove inizia a giostrare da guardia-play, tra qualche acuto (vedi i 32 punti rifilati quest' anno agli Utah Jazz) e molta panca.

Le sberle inflitte agli Spurs, proprio la squadra che lo aveva ripudiato al suo arrivo nella mecca del basket, sono servite forse a convincere anche qualche detrattore di troppo. In Italia invece lo sloveno ha sempre fruito di un padrino d'eccezione come Gianmarco Pozzecco che lo scorso sabato, in veste di commentatore televisivo, è rimasto particolarmente coinvolto dalle prodezze di Dragic: «Solo pochi giorni prima dell'exploit di Dragic alcuni miei colleghi o ex giocatori mettevano in dubbio il reale valore di alcuni giocatori reclutati dalla Nba - ha commentato Pozzecco - tra questi figurava anche Goran Dragic, ma io non ero assolutamente d'accordo. La sua prova contro gli Spurs è capitata a proposito per le mie tesi - ha aggiunto convinto - ma io ne ero certo. Lo sloveno ha i numeri giusti e lo ha dimostrato nei vari modi con cui ha segnato nel quarto d'ora scarso che è stato in campo, da tre, dalla media, in velocità. Non è stato un acuto sporadico - ha aggiunto - credetemi, lui è in possesso di grandi mezzi, anche fisici».

Francesco Cardella

AUTOMOBILISMO. IL MONDIALE DI F.1

Ferrari, i conti tornano in Spagna punti pesanti

Il team-manager della Rossa: «A Montecarlo vogliamo il bis e non esiste un caso Massa»

BARCELLONA Da Montmelò a Monaco con l'obiettivo di incamerare «punti pesanti» dove le caratteristiche della F10 sono meno adatte ai percorsi di gara. Dopo l'incoraggiante risultato nel Gran Premio di Spagna, con Alonso secondo e Massa sesto nonostante le qualifiche così così, in casa Ferrari si punta a far bene nella prossima gara nel Principato per potersi presentare al meglio nei Gp successivi più congeniali alla Rossa. «Se riuscissimo a portare a casa punti pesanti anche a Monaco - ammette il responsabile della gestione sportiva del team di Maranello, Stefano Domenicali - credo che potremmo guardare a ai Gp successivi di Turchia e Canada in maniera più positiva, perché in linea teorica la nostra vettura è più adatta a quei tipi di tracciati».

Fernando Alonso

Quello di Montecarlo, dove la Ferrari non dovrebbe ripresentare l'ala soffiata, sarà un Gp all'insegna dell'imprevedibilità. «Quello che succederà a Montecarlo - spiega Domenicali - non può saperlo nessuno, con 24 macchine nella prima parte della qualifica. Abbiamo visto anche qui le complessità di gestire il traffico in una pista dove si può superare. E Montecarlo rappresenterà un Gp particolare sotto tanti punti di vista per il traffico, i pit stop e i possibili incidenti». La F10 con l'ala soffiata anche a Montecarlo? «Credo che non la useremo, decideremo nei prossimi giorni ma credo di no, a Montecarlo abbiamo bisogno di aumentare al massimo il carico aerodinamico e non possiamo permetterci di perderlo. Quindi diciamo che questo è l'orientamento. Le aree di miglioramento le abbiamo ben chiare, dobbiamo mantenere alto il livello dell'affidabilità per competere in un campionato totalmente aperto».

Poi Domenicali spiega quanto sia stato importante per la Ferrari fare punti in Spagna. «Credo che quello che portiamo a casa da Montmelò è un risultato molto positivo per due motivi: prima di tutto sono punti pesanti perché i nostri avversari principali non ne hanno fatti o ne hanno fatti meno, vedendo la loro prestazione. Secondo, in una pista dove il carico aerodinamico è un fattore determinante e quindi non era proprio la nostra pista ideale, abbiamo colto un risultato di squadra che vale doppio. Fernando ha fatto una gara straordinaria con tempi strepitosi, considerando dove eravamo in qualifica, ma dobbiamo lavorare per migliorare la nostra macchina dal punto di vista aerodinamico. Dal punto di vista meccanico siamo invece molto forti».

Infine il capo della gestione sportiva della Ferrari si sofferma sulle difficoltà incontrate da Massa sul circuito vicino a Barcellona: «Massa giù moralmente perché in attesa del contratto? No, non credo assolutamente perché sapete quale è il nostro rapporto con Felipe da questo punto di vista. Credo che il segnale che abbiamo avuto da Felipe, che per la prima volta non è contento della macchina, sia un fattore da analizzare attentamente da parte dei nostri tecnici, aveva mancanza di carico e non riusciva a far andare le gomme, credo che dobbiamo ripartire da zero per capire se ci sono state evoluzioni che hanno messo in crisi la gestione della sua macchina. Su Felipe - chiude Domenicali - nessuno discute, il nostro obiettivo è ridargli una macchina che senta sua e dopodiché sarà lui a farla andare forte».

GIRO D'ITALIA

Evans resta dietro, Vinokourov in rosa

Anche ieri vento e cadute determinanti per la classifica. Tappa a Weylandt

CICLISMO

di ANTONIO FRIGO

MIDDELBURG Ancora vento e cadute, altra magra di Petacchi. E altro repentino cambio di maglia rosa. La tappa va al belga Weylandt, le insegne di leader, attardatosi Evans, a Vinokourov. La terza tappa olandese del Giro, la Amsterdam-Middelburg, quella che per 50 chilometri fa pedalare 8 metri sotto il livello del mare, dice un sacco di cose interessanti, anche se non tutte divertenti. Prima fra tutte, la pochezza della squadra di Cadel Evans. Quando, a 10 chilometri dall'arrivo, l'aussie resta tagliato fuori da una caduta non sua, gli basterebbero due compagni per tornare a far compagnia ai primi.

Vabbè, conscio di difettare in squadra e poco intenzionato a bruciarsela da subito, non voleva difendere la maglia. Ma da questo a beccare 46" da «Vino», dal duo Basso-Nibali, da Millar e compagnia ce ne passa e come.

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO	Tempo
1 WOUTER WEYLANDT (Bel)	[illegible]
2 [illegible]	[illegible]
3 [illegible]	[illegible]
4 Danilo Hondo (Ger)	s.t.
5 Adam Blyth (Gbr)	s.t.
6 Andre Greipel (Ger)	s.t.
7 Linus Gerdemann (Ger)	s.t.
8 Vincenzo Nibali (Ita)	s.t.
9 [illegible]	s.t.
10 Alexandre Vinokourov (Kaz)	s.t.

CLASSIFICA GENERALE	Tempo
1 ALEXANDRE VINOKOUROV (Kaz)	[illegible]
2 [illegible]	[illegible]
3 [illegible]	[illegible]
4 Vincenzo Nibali (Ita)	a 5
5 Marcel Sieberg (Ger)	a 7
6 Matthew Goss (Aus)	a 10
7 Andre Greipel (Ger)	a 10
8 Linus Gerdemann (Ger)	a 12
9 Stefano Garzelli (Ita)	a 15
10 Pieter Weening (Ola)	a 16

ANSA-CENTIMETRI

La seconda, pessima conferma viene dal «principino» Cunego, che becca ancora ritardo (stavolta con Sastre, ma il mal comune non fa mezzo gaudio) e non potrà in eterno ammiccare al doping altrui per spiegare le sue magre. In Casa Italia si segnalano, invece, per efficienza, oltre al duo Liquigas Scarponi e «zio» Garzelli. I quali, correndo davanti, non si lasciano intrappolare nei ventagli che spaccano il gruppo in 4, ma nemmeno dalle cadute che punteggiano l'ultima parte della gara.

Una delle ultime, a 10 chilometri dal traguardo, taglia fuori Petacchi, Wiggins, Cunego, Sastre, Evans, Lastras, Farrar e McEwan. L'ultimissima è un suicidio tutto italiano, con Pinotti e Modolo che si toccano. Il primo dice addio alla piccola classifica, per il secondo è l'addio a una volata dove poteva dire la sua. Lo sprint vede il secondo erroraccio di Greipel. La curva consente a Weylandt, allenato dal fatto di essere il pesce-pilota di Boonen, di intrufolarsi e di battere Brawn e Forster. Ottavo, se può consolare, è Vincenzo Nibali, quarto in classifica. Oggi riposo, domani cronosquadre da Savigliano a Cuneo.

Il belga Weilandt a braccia alzate sul traguardo di Middelburg

Chissà che faccia fa quando è incavolato, visto che l'espressione di contentezza di Alexandre Vinokourov sembra quella di un cyborg. «È una grande giornata per la nostra squadra - dice commentando la maglia rosa vestita per la prima volta -. Ora c'è la giornata di riposo, poi bisognerà lavorare a fondo per mantenere questa bella posizione». Il kazako ammette: «Avevo detto che mi sarebbe piaciuta la maglia rosa, ma non era previsto che la prendessi oggi. Abbiamo lavorato, siamo stati sempre davanti. Ho pensato che Greipel fosse con me e volesse prendere la maglia, invece non è andata così».

Festeggia anche Weylandt: «È stata una buona giornata per me, con il vento - dice il belga, già vincitore di 5 corse in stagione e passato professionista con un biglietto di presentazione fantastico, la Roubaix Under 23 -. Sono stato tutto il giorno davanti, ci sono state tante cadute, tanti ventagli. L'ultima curva l'abbiamo fatta fortissimo. Ero terzo e poi ho dato tutto nel rettilineo finale».

Chissà se Tom Boonen trema: il suo aiutante allo sprint s'è messo in proprio e sogna alla grande.

SPORT E DIVERTIMENTO PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

STAMATTINA CON PANATTA, CHECHI, LUCCHETTA E GRAZIANI PROTAGONISTI

Mille ragazzini giocano con i campioni

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE «Lo spirito che ci anima è quello di giocare con i bambini e farli giocare insieme, dare un segnale per promuovere quell'educazione motoria che reputo importante quanto tutte le altre materie scolastiche. Oggi lo sport è troppo esasperato e quindi poco educativo, noi invece vogliamo offrire un approccio sportivo di grande allegria e spensieratezza».

Sta in queste parole di Adriano Panatta, un mito del tennis italiano (vincitore degli Internazionali d'Italia e di Francia e della Coppa Davis nel 1976) e ideatore dell'iniziativa, lo spirito vero di «Un campione per amico», il tour italiano di avvicinamento allo sport dedicato ai ragazzini che frequentano la scuola primaria. È arrivato alla tredicesima edizione e da quest'anno è un po' più triestino, avendo alle spalle Banca Generali come sponsor unico.

Oggi fa tappa a Trieste grazie anche alla collaborazione del Comune, oltre che di Banca Generali. Insieme a Panatta faranno da guide in questo piccolo circuito di pratica motoria altri 3 monumenti dello sport italiano: Francesco Graziani, campione del mondo di calcio nel 1982 in Spagna, Jury Chechi, olimpionico di ginnastica e Andrea Lucchetta che con la nazionale di volley di Velasco, a parte il titolo olimpico, ha vinto praticamente tutto. Saranno un migliaio i partecipanti, di età compresa fra i 6 e i 13 anni, che sui campi allestiti in piazza Unità (in caso di maltempo si andrà al PalaTrieste) a partire dalle 9 giocheranno a tennis con Panatta, a calcio con Graziani, a pallavolo con Lucchetta e proveranno i primi rudimenti della ginnastica con Chechi. In più, qui a Trieste avranno una quinta stazione, quella dedicata all'educazione stradale, richiesta dal Ministero dell'Istruzione e attuata dalla Federciclismo che ha inviato istruttori e biciclette per insegnare e far provare ai ragazzini.

Panatta, Chechi e Lucchetta ieri in piazza Unità (Silvano)

«Cosa abbiamo in comune noi quattro? Una convinzione, uno dei compiti di un protagonista dello sport, una volta uscito dalla fase agonistica, è quello di non disperdere il proprio talento, ma di passarlo di mano, trasformarlo in insegnamento e recapitarlo a quanti saranno in grado di farlo proprio, magari solo per divertirsi o per farne il fondamento di una nuova carriera sportiva, da questo semplice presupposto nasce 'Un campione per amico'».

Un'iniziativa nata 12 anni fa dall'intuizione di Panatta, che partì ovviamente col suo tennis coinvolgendo suo fratello Claudio e alcuni colleghi come ad esempio Paolo Canè, e nel tempo si è allargata con l'arruolamento degli altri tre campioni.

Un messaggio raccolto subito, già all'inizio dell'esperienza, dal Ministero dell'Istruzione che con il suo placet ha permesso che la cosa prendesse corpo e avesse un seguito e un senso compiuto. «Oggi il Ministero ha ben presente l'importanza dell'attività motoria per i giovani, tanto che ha siglato un accordo col Coni per portare lo sport nella scuola. E forse un briciolo di merito è anche nostro», dice orgoglioso Panatta.

Un tour, quello 2010, iniziato venerdì scorso a Prato e che, dopo Trieste, toccherà Milano, Padova e Torino prima della fine dell'anno scolastico e, in autunno, Parma, Roma, Anzio, Lecce e Napoli. «A Prato c'era anche mio figlio fra i partecipanti - ha rivelato Jury Chechi nella conferenza stampa che ieri in Municipio, introdotta dal vicesindaco Paris Lippi e con la partecipazione di Leandro Bovo di Banca Generali, ha illustrato l'iniziativa -, una grande emozione per me. E poi abbiamo passato tutto il pomeriggio a parlare dell'esperienza di poche ore prima e di questi miei amici campioni con i quali anche lui aveva giocato».

«Le parole di Jury mettono a fuoco la vera forza di questa manifestazione - ha chiosato Andrea 'Lucky' Lucchetta -: ogni singolo bambino gioca con noi e noi con loro».

IPPICA. RIUNIONE A MONTEBELLO

Minnesotha Cub braccata dai due Bi

TRIESTE Un bel miglio per 4 anni, dal pronostico incerto e con ospiti di qualità, sarà il centrale della pomeridiana di oggi a Montebello (inizio 15.40). Saranno in 6 dietro l'autostart nella sesta corsa. Paolo Romanelli, che presenta sempre cavalli in forma, offrirà alla platea Medea Del Ronco, femmina in grande spolvero. A Enrico Montagna, suo alter ego in sulky nell'attesa del ritorno di Augusto Borgnetti, sarà affidata Minnesotha Cub, le cui chance sono legate all'avvio alla corda. A opporsi sarà un'altra accoppiata: quella dei portacolori della scuderia di Mauro Baroncini, che salirà in sediolo al potente Mateus Bi, mentre nelle mani del giovane Paolo Scamardella ci sarà Magic Moment Bi. Nel prevedibile duello possono inserirsi Maestro, ospite bolognese con Giorgio Cassani in regia, e Melody Dechiari, con Chiara Nardo all'interpretazione. Scegliamo Medea Del Ronco, Melody Dechiari e Mateus Bi nell'ordine.

Nel programma anche tre corner. Nel primo, che aprirà il convegno e vedrà in sulky a una decina di 4 anni i gentleman, Medalofhonor viene per vincere. Subito dopo c'è il secondo, per anziani nel quale Iban Gold e Laerte Di Cielo possono scattare dalla prima fila, Gottardo Gius completa la terna. Nel terzo, dopo il centrale, una dozzina i cavalli al via, distribuiti in 3 nastri e attesi sulla lunga distanza. Il pronostico non può prescindere dai due super penalizzati, Lucky Strike Bi e Letter From Om, in sediolo ai quali si riproporrà lo stesso duello del centrale, essendo rispettivamente affidati a Mauro Baroncini e Paolo Romanelli. Lunigiana Jet, dal nastro intermedio, è l'alternativa.

FAVORITI 1.a c.: Medalofhonor, Morgana Bi, Maesta Rex. **2.a c.:** Iban Gold, Laerte Di Cielo, Gottardo Gius. **3.a c.:** New Wise As, Napalm Wise, Niagara Tr. **4.a c.:** Nereo Uan, Nord West, Normandie. **5.a c.:** Ipposs, Incantesimo, Lucifero Cr. **6.a c.:** Medea Del Ronco, Melody Dechiari, Mateus Bi. **7.a c.:** Letter From Om, Lucky Strike Bi, Lunigiana Jet. **8.a c.:** Ismicora Dei Mag, Lesperence Vol, Ifigenia Bi. (n.s.)

VELA

Uka Uka prima ex equo con Saetta

Il goriziano Alberto Bolzan e a destra Lorenzo Bressani

Bressani conquista l'Italiano Melges24 dopo 6 ore di udienze

Ad Alghero regata vinta a colpi di "proteste" Alla fine la spunta il triestino al suo 13.o titolo

di FRANCESCA CAPODANNO

TRIESTE Titolo italiano a tavolino, dopo sei ore di udienze, aerei persi e non poco stress. E' costato davvero tanto, a Lorenzo Bressani, il tredicesimo titolo italiano in curriculum guadagnato domenica ad Alghero. Un titolo al quale il velista triestino tiene parecchio, perché la classe Melges24 è una di quelle in cui ha inanellato, negli ultimi anni, parecchi risultati da palmares. Un titolo italiano, tra l'altro, praticamente ex equo con un'altra barca, fatto più unico che raro nella vela, posto che le parità ex equo non sono contemplate.

La storia è lunga, ecco i dettagli: nella quarta prova campionato italiano, disputata sabato scorso, il team di Bressani, Uka Uka racing, viene rilevato in partenza anticipata.

Il comitato di regata, però, tarda ad avvisare i tre equipaggi penalizzandoli nel tempo perso nel rientro all'allineamento e per la ripartenza, tanto che Bressani chiude la prova in una non esaltante 25.a posizione. Arrivati a terra, due dei tre equipaggi - Uka Uka di Bressani, e il team capitanato dal goriziano Alberto Bolzan - scelgono di protestare il Comitato di Regata, suffragati da un video che dimostra la correttezza della partenza: dopo l'udienza, infatti, ai due team viene concessa dalla Giuria la riparazione, ovvero un punteggio che è la media dei risultati ottenuti nelle prove precedenti, e che permette così a Uka Uka racing di balzare in testa alla classifica.

Giornata lunga, quindi, quella di sabato, ma la domenica sarà peggio: in mare non si disputa alcuna prova: al rientro, con Bressani in testa, si riapre la protesta per richiesta di Saetta, il team che sarebbe stato in testa senza la riparazione data a Bressani dalla giuria il giorno precedente; a sostenere il richiedente c'è anche l'eterno rivale del triestino in Melges 24, Flavio Favini.

Il caso si riapre, si discute per sei ore, e alle 21 la giuria, con una lunga motivazione decide di "compensare" anche Saetta, confermando quindi la vittoria ex equo a Bressani con Uka Uka e all'altro team. Un epilogo inatteso quanto inedito. «Un campionato che lascia l'amaro in bocca a tutti - ha commentato Bressani - perché vincerlo a terra dopo più di 6 ore di udienza, ti toglie il sapore della vittoria in mare. In questo caso particolare, con l'OCS rilevato erroneamente, siamo stati privati di combattere ad armi pari nella quarta prova. Abbiamo quindi dovuto ricorrere al regolamento di regata per tamponare gli errori commessi dal Comitato di Regata e poter così rientrare in gioco per il titolo».

IN GARA I TOD

La San Marco si impone nella sfida tra i circoli della Sistiana sailing week Piazza d'onore al Laguna

TRIESTE Va alla Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore la sfida tra circoli del Sistiana Sailing Week, organizzata dal Diporto Nautico di Sistiana con la collaborazione del Sistiana89 nel fine settimana a bordo dei Tod, quattro scafi one design.

Otto i team in gara su sette prove capitanate dalla giuria presieduta da Fabio Furlani: si sono fermati dopo le prove ad eliminazione diretta (quattro i monotipi a disposizione) e si sono scontrati per il quinto posto Pietas Julia, Circolo Vela Muggia, Yacht Club Cupa e Nautica Grignano, quest'ultima risultata quinta e quindi vincitrice del secondo tabellone. Nella sfida a quattro per il podio, disputata domenica con il vento di scirocco, ha avuto la meglio la Polisportiva San Marco, che ha battuto la Società Nautica Laguna, il Diporto Nautico e il Sistiana 89. Nel prossimo weekend scenderanno in campo infatti Sindaci, Assessori e Consiglieri comunali, questa volta a bordo dei G34 del Giro d'Italia a Vela, per rinnovare la sfida realizzata per la prima volta nel 2009 che aveva visto trionfare Trieste.

Federico Moccia nell'ultima edizione della Barcolana

CONFERMATA LA PARTECIPAZIONE

Moccia torna alla Barcolana: «L'obiettivo è migliorarsi»

Su Amori un mix di campioni e personaggi dello spettacolo Il regista: «Farò un team forte»

TRIESTE Innamorato della Barcolana, proprio lui, che sulle storie d'amore ha costruito la sua carriera di scrittore e regista. Sabato Federico Moccia ha confermato la sua partecipazione, con uno scafo maxi e un team di velisti, attori e vip, alla prossima edizione della regata triestina. «Ho deciso di tornare a Trieste perché sono rimasto impressionato dalla bellezza e dal fascino della regata - spiega lo scrittore e regista romano - e dal grande clima di festa che circonda l'evento». Sono questi i motivi che hanno convinto Federico Moccia a fare il bis; oltre alla voglia di sottolineare il ruolo primario rivestito dal mare nel suo progetto di «Amori sport» che unisce grandi personaggi del mondo del cinema, dello sport e dello spettacolo, coinvolgendoli in vari eventi sportivi di rilievo.

Per «Amori», dunque, sarà nuovamente Barcolana: con la stessa formula della scorsa edizione, ovvero un team composto da campioni della vela, dallo stesso Federico Moccia e da attori interpreti dei suoi film.

Anche se, come spiegato dallo stesso scrittore, non si escludono sorprese aggiuntive sui nomi dell'equipaggio. «Il nostro obiettivo - commenta Moccia - è fare bella figura dal punto di vista sportivo, quindi punteremo a presentarci con una squadra forte per migliorare il già ottimo risultato raggiunto nella scorsa edizione della Barcolana». Tra i volti noti del piccolo e grande schermo è data per certa la presenza nel team dell'attrice Veronica Olivier (già in regata lo scorso anno), famosa per il successo cinematografico nel ruolo di protagonista in "Amore 14" e per il recente trionfo nel programma di Raiuno "Ballando con le stelle".

PRESENTATA A ROMA LA NUOVA STAGIONE

Tre appuntamenti per le "Stelle olimpiche"

ROMA Tre regate internazionali, compresa la Barcolana, per la nuova stagione delle Stelle Olimpiche, il team capitanato da Larissa Nevierov composto da atlete olimpiche di tutte le discipline sportive.

Ieri ilm particolare equipaggio si è presentato a Roma, annunciando il sostegno a Save the Children, Onlus alla quale andranno i proventi delle iniziative benefiche che le atlete ogni anno collegano alla loro presenza a eventi. Si diceva della Barcolana, il principale evento al quale parteciperanno, che rappresenterà però la chiusura della stagione delle stelle, perché per l'esordio ormai il conto alla rovescia è scattato: le Stelle olimpiche sono attese infatti il 28 maggio a Napoli, in occasione del trofeo dei Tre Golfi, mentre a giugno regateranno a Sanremo, in occasione della Giraglia, dall'11 al 19.

Confermata anche l'imbarcazione: grazie alla collaborazione del cantiere Arya Yacht, partner dell' equipaggio in rosa, le Stelle avranno a disposizione l'imbarcazione "Arya 415", progettato da Lostuzzi, pronto a regatare sia in Open che in Irc. «Il gruppo è nato per valorizzare lo sport al femminile - ha spiegato la fondatrice triestina del gruppo Larissa Nevierov, skipper di Stelle Olimpiche - In Italia abbiamo grandissime atlete, basti pensare a Manuela Di Centa, Alessandra Sensini, Gabriella Paruzzi, Federica Pellegrini, Diana Bianchedi, Valentina Turisini., Margherita Granbassi. Attraverso l'esempio di alcune grandi donne dello sport, il team Stelle Olimpiche vuole diffondere valori come la lealtà, l'impegno al limite del sacrificio, lo spirito di gruppo, il rispetto delle regole. Per questo, oltre alle regate, ognuna di noi ha confermato, anche quest'anno, la disponibilità a incontrare i giovani nelle scuole elementari e medie. Da settembre si programma di coinvolgere gli allievi delle scuole del Lazio e del Friuli Venezia Giulia: Trieste, Gorizia e Monterotondo».

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto, nuvolosità con precipitazioni estese, localmente di moderata intensità, anche a carattere di rovescio o temporale. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità variabile a tratti intensa con piogge sparse, più abbondanti sulla Toscana, con locali temporali. **SUD E SICILIA:** giornata soleggiata con temporanei addensamenti e possibilità di qualche piovasco nelle zone interne.

DOMANI IN ITALIA

NORD: da parzialmente a molto nuvoloso con piogge sparse, più intense su Lombardia e Trentino Alto Adige, localmente a carattere di temporale o rovescio. **CENTRO E SARDEGNA:** irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche, specie sul versante tirrenico. **SUD E SICILIA:** nuvolosità variabile a tratti intensa con isolati fenomeni.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	14,2	15,8
Umidità		88%
Vento (velocità max)		4 km/h da E-N-E
Pressione	stazionaria	1010,0

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	14,	16,2
Umidità		97%
Vento (velocità max)		2,4 km/h da S-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	12,7	14,2
Umidità		99%
Vento (velocità max)		5 km/h da E

GRADO	min.	max.
Temperatura	15,1	16,4
Umidità		87%
Vento (velocità max)		3,1 km/h da S

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	13,4	15,5
Umidità		99%
Vento (velocità max)		1,3 km/h da E

UDINE	min.	max.
Temperatura	13,0	14,4
Umidità		99%
Vento (velocità max)		10 km/h da S

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	13,5	14,9
Umidità		89%
Vento (velocità max)		3 km/h da S

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	15	20
ANCONA	12	22
AOSTA	7	16
BARI	11	29
BOLOGNA	13	21
BOLZANO	13	18
BRESCIA	12	15
CAGLIARI	15	22
CAMPOBASSO	11	19
CATANIA	10	25
FIRENZE	13	21
GENOVA	15	19
IMPERIA	13	17
L'AQUILA	6	20
MESSINA	15	23
MILANO	12	14
NAPOLI	12	22
PALERMO	17	28
PERUGIA	9	21
PESCARA	9	20
PISA	14	21
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	12	21
ROMA	12	21
TORINO	11	18
TREVISO	14	17
VENEZIA	13	17
VERONA	12	16
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

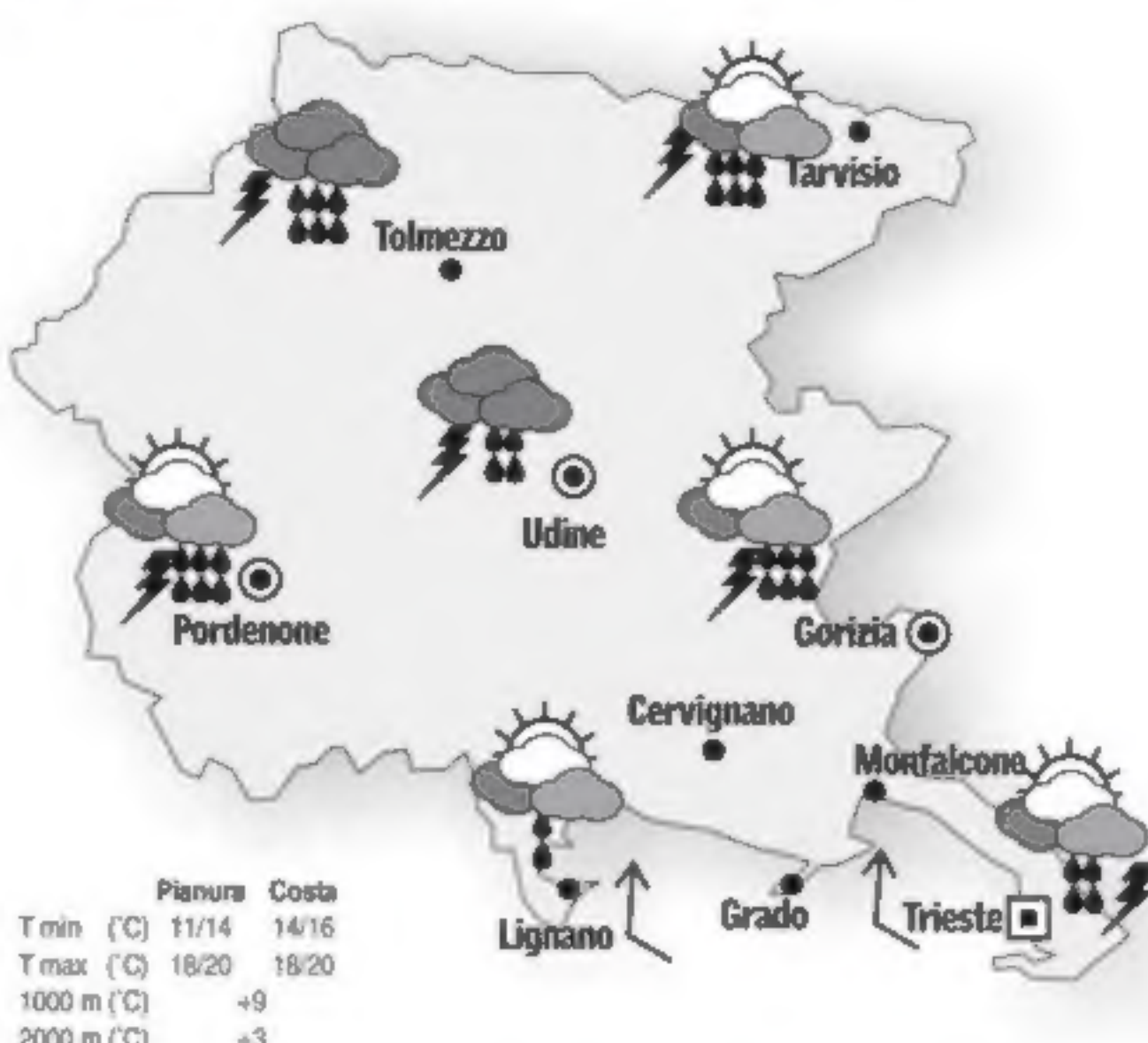
ATTENDIBILITÀ 70 %

		Pianura	Costa
T min	(°C)	11/14	14/16
T max	(°C)	18/20	18/20
1000 m (°C)		+9	
2000 m (°C)		+3	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio
Tolmezzo
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

		Pianura	Costa
T min	(°C)	12/14	14/16
T max	(°C)	18/21	18/20
1000 m (°C)		+9	
2000 m (°C)		+3	

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo nuvoloso o coperto con piogge diffuse da abbondanti a intense. Saranno probabili anche temporali con piogge localmente più consistenti, specie dal pomeriggio. Sulla costa soffierà vento da Sud sostenuto.
DOMANI. Su tutta la regione tempo instabile: avremo nuvolosità variabile con temporali diffusi e piogge in genere abbondanti, localmente anche intense. Sulla costa soffierà Libeccio moderato.
TENDENZA. Giovedì avremo ancora condizioni di instabilità con nuvolosità variabile su tutta la regione e temporali sparsi.

OGGI IN EUROPA

Stoccolma
Dublino
Copenhagen
Londra
Amsterdam
Berlino
Varsavia
Minsk
Bruxelles
Parigi
Praga
Kiev
Zurigo
Vienna
Budapest
Lubiana
Trieste
Milano
Zagabria
Lisbona
Madrid
Barcellona
Belgrado
Bucarest
Roma
Sofia
Atene
FRONTE CALDO
FRONTE FREDDO

La bassa pressione nella regione spagnola della Galizia andrà lentamente attenuandosi; un altro minimo sarà posizionato nel Golfo del Leone. Queste depressioni sono associate a sistemi frontali che dal vicino Atlantico estendono la loro influenza sull'Europa occidentale e nel Mediterraneo, coinvolgendo in una nuova fase di tempo instabile anche l'Italia centro-settentrionale e la Sardegna.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	16,6	10 nodi S-E	18.47 +42	13.16 -22
MONFALCONE	poco mosso	16,2	10 nodi S-E	18.52 +42	13.21 -22
GRADO	molto mosso	16,3	15 nodi S-E	19.12 +38	13.41 -20
PIRANO	mosso	16,6	12 nodi S-E	18.42 +42	13.11 -22

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.
ALGERI	13	28
AMSTERDAM	1	11
ATENE	16	26
BARCELLONA	12	20
BELGRADO	12	20
BERLINO	9	17
BONN	7	17
BRUXELLES	6	14
BUCAREST	7	17
COPENHAGEN	3	9
FRANCOFORTE	5	16
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	4	8
IL CAIRO	24	43
ISTANBUL	14	25
KLAGENFURT	10	19
LISBONA	12	19
LONDRA	5	22
LUBIANA	10	18
MADRID	11	17
MALTA	15	24
MONACO	10	19
MOSCA	16	26
NEW YORK	6	18
NIZZA	14	17
OSLO	3	11
PARIGI	7	18
PRAGA	9	18
SALISBURGO	9	19
SOFIA	5	19
STOCCOLMA	5	10
TUNISI	19	31
VARSAVIA	4	15
VIENNA	11	19
ZAGABRIA	11	22
ZURIGO	10	18

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Per oggi ancora un poco di confusione e di incertezza, ma qualche cosa si sta risolvendo in vostro favore. Abbiate pazienza e più fiducia. Un po' di svago e maggiore riposo.

TORO 21/4 - 20/5

Sarete più orientati verso i problemi di natura sentimentale che non quelli di lavoro, ma tenete conto che ci sono in ballo delle questioni importanti. Un incontro.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzatene per conto vostro. Muovetevi, uscite dal solito giro. Ogni tanto bisogna rinnovare le idee. Più inventiva.

CANCRO 21/6 - 22/7

Non inseritevi con insistenza nel lavoro dei collaboratori e non intralciate tanto spesso la loro attività. Abbiate maggiore rispetto per le loro capacità. Amore.

LEONE 23/7 - 22/8

Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano malintesi nell'ambiente di lavoro. Dovete trattare delle faccende piuttosto delicate. In serata vi dovete rilassare.

VERGINE 23/8 - 22/9

Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito per restare con i vostri cari.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Oggi sarete sostenuti dagli astri nella risoluzione di una questione pratica. Cercate di controllare una certa aggressività nel rapporto di coppia. Non mettetevi in mostra.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

State per superare ogni difficoltà. L'energia che avete vi consente di procedere con molta chiarezza di idee. Se vi troverete ad affrontare una scelta, sappiate che occorre essere elastici.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Riceverete questa mattina una nuova proposta di lavoro. Superati i primi momenti di incertezza, sarete soddisfatti di voi stessi e di avere accettato. Un invito divertente.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Momenti delicati nel lavoro durante tutto l'arco della giornata. Affrontateli con decisione e non sottovalutate neppure quelli che vi sembrano di facile soluzione. Un invito.

PESCI 19/2 - 20/3

Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate le vostre reazioni: vi rilasserete in serata fra amici. Riposate di più.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** C'è quello orario - **4** Contrapposta a pratica - **11** Parità nelle dosi - **12** Posizione di svantaggio - **13** Periodo di dieci secoli - **15** Iniziano piano - **16** Ripostiglio sotto il tetto - **17** Ultime in carico - **18** Lo si dice di uomo ignorante e volgare - **19** Generò Isacco - **21** Una varietà di grana - **22** L'uccise la Corday - **23** Vi nacque Isabella la Cattolica - **24** Fortemente tossico - **25** I compagni di Biancaneve - **26** S'impugnano prendendo - **27** È a capo della monarchia - **28** Esposizione artistica - **30** Un po' secchione - **31** La terra dei canguri e dei koala - **33** Avere realtà effettiva - **35** Sua moglie restò... di sale - **36** Pietra che indicava distanze - **37** Formano i tornei.

VERTICALI: **1** Si placa a tavola - **2** Con gli altri - **3** Impregna l'aria di mare - **4** Bagna Asti - **5** Il compositore Morricone - **6** Genera discordie - **7** Cattivo e perfido - **8** Punta di iceberg - **9** Graduati di truppa - **10** Vanno bottinando di fiore in fiore - **12** La capitale del Montana - **14** Vani dell'appartamento - **17** Ricorda celebri terme - **18** Tedeschi del Sud - **19** Il genere letterario di Giovenale - **20** La figlia di Zeus ed Eris - **21** Si fa forte a Siena - **22** Nello stesso tempo - **24** Le studia il radiologo - **26** Francesco del ciclismo - **28** Gruppo di cani da caccia - **29** Poeta o profeta - **30** Figlio di Noè - **31** Le divinità con Odino - **32** Lo fa cantare Osaka - **34** Articolo per camionista.

INDOVINELLO
Calciatore perseverante
Dato ch'è accomodante per natura,
a fare il tappabuchi s'è adattato;
ma lui, tenace, è presto diventato
un tipico attaccante di rottura.

R. Santini

ANAGRAMMA (8)
Deputato, che passione!
Certo che ci sai fare
in Parlamento;
così, tanto per dire,
a quel che sento!

Fantomas

LE SOLUZIONI DI IERI

Cerniera:
ATOMO, REATO = MORE.

Cambio di consonante:
SUOLO, SUONO.